AGENDA Liturgico Pastorale

Ordinariato Militare per l'Italia



2021
2022

AGENDA
Liturgico Pastorale

Ordinariato Militare per l'Italia



2021 2022



Presentando la Guida Liturgica della nostra Chiesa Ordinariato Militare, non possiamo, come sempre, non sincronizzare i nostri passi sul cammino della Chiesa che, da quest'anno, intraprende la strada esigente e arricchente del Sinodo. Una strada che Papa Francesco, nella riflessione offerta alla Vigilia della Celebrazione di apertura, ha voluto riassumere in tre semplici parole: «*comunione, partecipazione, missione*».

Nella Chiesa e per la Chiesa, la Liturgia è il "luogo" privilegiato e incarnato della «comunione»; la comunione tra Padre, Figlio e Spirito Santo vive nell'Eucaristia e in ogni sacramento ed è elargita ai cuori che si aprono, nella Liturgia e nella preghiera, al Soffio dello Spirito e alla Volontà di Dio.

Sgorga da qui la «partecipazione» che, per il Battesimo, rende ogni credente membro del "Corpo" che è la Chiesa. Le pagine della Guida Liturgica sono anch'esse un piccolo strumento per aiutarci a crescere nella partecipazione, facilitando la sintonia spirituale e la condivisione di tappe comuni di vita, scandite dai tempi dell'Anno Liturgico.

Lungo i tempi e il tempo, l'esperienza del Sinodo si fa e si deve fare "cammino", strada nella quale cogliere, oggi, la nostra «missione» personale ed ecclesiale, a partire dall'ascolto della Parola di Dio e da quell'ascolto reciproco che la metodologia sinodale esige e riscopre e di cui anche la nostra Guida si pone a servizio.

Seguendo il cammino che lo Spirito indica, sapremo certamente riscoprire meglio, in ogni giorno dell'Anno Liturgico, gli impegni personali e comunitari da assumere, per rispondere alle sfide del nostro tempo con la sapienza sempre nuova del Vangelo; e per farlo con la forza dell'unità, che il Sinodo vuole rafforzare e che è il cuore della vita stessa della Chiesa.

MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

+ Santo Marcianò



Sommario

Presentazione 3

Abbreviazioni e Sigle 6

Parte Prima

NOTE LITURGICO-RITUALI 9

TABELLA DEI GIORNI LITURGICI SECONDO L'ORDINE DI PRECEDENZA 10

ORDINAMENTO DEI GIORNI LITURGICI, DELLE MESSE 14

PRONTUARIO PER LA SCELTA DELLA MESSA 17

PRONTUARIO PER LA LITURGIA DELLE ORE 20

LA LITURGIA DELLE ORE 23

GIORNI DI PENITENZA 27

Parte Seconda

CALENDARIO DIOCESANO 29

L'AVE MARIA, L'ANGELUS E IL ROSARIO 30

APPENDICE 345

NOTIZIE STORICO-LITURGICHE 346

PROPRIO DELLA LITURGIA 362

DOCUMENTI 402

SACRA SCRITTURA

Ab	Abacuc
Abd	Abdia
Ag	Aggeo
Am	Amos
Ap	Apocalisse
At	Atti degli Apostoli
Bar	Baruc
Col	Lettera ai Colossesi
1 2 Cor	Lettere ai Corinti
1 2 Cr	Cronache
Ct	Cantico dei Cantici
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Eb	Lettera agli Ebrei
(**Eccle**	Ecclesiaste o Qoèlet)
(**Eccli**	Ecclesiastico o Siracide)
Ef	Lettera agli Efesini
Es	Esodo
Esd	Esdra
Est	Ester
Ez	Ezechiele
Fil	Lettera ai Filippesi
Fm	Lettera a Filemone
Gal	Lettera ai Galati
Gb	Giobbe
Gc	Lettera di Giacomo
Gd	Lettera di Giuda
Gdc	Giudici
Gdt	Giuditta
Gen	Genesi
Ger	Geremia
Gl	Gioele
Gn	Giona
Gs	Giosuè
Gv	Giovanni
1 2 3 Gv	Lettere di Giovanni
Is	Isaia
Lam	Lamentazioni
Lc	Luca
Lv	Levitico
1 2 Mac	Maccabei
Mc	Marco
Mi	Michea
Ml	Malachia
Mt	Matteo
Na	Naum
Ne	Neemia
Nm	Numeri
Os	Osea
Pr	Proverbi
1 2 Pt	Lettere di Pietro
Qo	Qoèlet
1 2 Re	Libri dei Re (volgata: 3 4 Re)
Rm	Lettera ai Romani
Rt	Rut
Sal	Salmi
1 2 Sam	Libri di Samuele (volgata: 1 2 Re)
Sap	Sapienza
Sir	Siracide
Sof	Sofonia
Tb	Tobia
1 2 Tm	Lettere a Timoteo
1 2 Ts	Lettere ai Tessalonicesi
Tt	Lettera a Tito
Zc	Zaccaria

DOCUMENTI

CE	Cæremoniale Episcoporum
CR	Calendario Romano
IGLH	Institutio Generalis de Liturgia Horarum
PNLO	Princìpi e norme per l'uso della Liturgia delle Ore
IGMR	Institutio Generalis Missalis Romani
OGMR	Ordinamento Generale del Messale Romano
LG	Lumen Gentium
MRI	Messale Romano Italiano
PO	Presbyterorum Ordinis
SC	Sacrosanctum Concilium
UR	Unitatis Redintegratio

NOTE
LITURGICO-RITUALI

I - TABELLA DEI GIORNI LITURGICI SECONDO L'ORDINE DI PRECEDENZA

II - ORDINAMENTO DEI GIORNI LITURGICI, DELLE MESSE

III - PRONTUARIO

IV - LITURGIA DELLE ORE

V - GIORNI DI PENITENZA

Parte
Prima

TABELLA DEI GIORNI LITURGICI SECONDO L'ORDINE DI PRECEDENZA

ESTRATTA DALLE *NORME GENERALI PER L'ORDINAMENTO DELL'ANNO LITURGICO E DEL CALENDARIO (N. 59)* E DAL *CÆREMONIALE EPISCOPORUM* (APPENDIX II)

I

1. Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore.

2. Natale del Signore, Epifania, Ascensione, Pentecoste. Domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua. Mercoledì delle Ceneri. Ferie della Settimana santa, dal lunedì al giovedì. Giorni dell'ottava di Pasqua.

3. Solennità del Signore, della beata Vergine Maria, dei Santi, elencate nel Calendario generale. Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

4. Solennità proprie, cioè:

   a) Solennità del Patrono principale del luogo, del paese o della città;

   b) Solennità della Dedicazione e dell'anniversario della Dedicazione della propria chiesa;

   c) Solennità del Titolo della propria chiesa;

   d) Solennità o del Titolo o del Fondatore o del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione.

II

5. Feste del Signore elencate nel Calendario generale.

6. Domeniche del Tempo di Natale e domeniche del Tempo Ordinario.

7. Feste della beata Vergine Maria e dei Santi del Calendario generale.

8. Feste proprie, cioè:

   a) Festa del Patrono principale della diocesi;

   b) Festa dell'anniversario della Dedicazione della chiesa cattedrale;

   c) Festa del Patrono principale della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio;

   d) Festa del Titolo, del Fondatore, del Patrono principale di un Ordine o di una Congregazione e della Provincia religiosa, salvo quanto stabilito al n. 4 d;

   e) Altre feste proprie di qualche chiesa;

   f) Altre feste elencate nel Calendario di ogni diocesi, Ordine o Congregazione.

9. Ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre; Giorni dell'ottava di Natale; ferie di Quaresima.

III

10. Memorie obbligatorie del Calendario generale.

11. Memorie obbligatorie proprie, cioè:

    a) Memorie del Patrono secondario del luogo, della diocesi, della regione o della provincia religiosa;

    b) Altre memorie obbligatorie elencate nel Calendario di ogni diocesi, Ordine o Congregazione.

12. Memorie facoltative – che tuttavia si possono fare anche nei giorni elencati nel n. 9 – secondo le norme descritte in «Princìpi e Norme» per la Liturgia delle Ore e l'uso del Messale. Allo stesso modo si possono celebrare come memorie facoltative le memorie obbligatorie che eventualmente capitano nelle ferie di Quaresima.

13. Ferie di Avvento fino al 16 dicembre.

    Ferie del Tempo di Natale: dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania.

    Ferie del Tempo pasquale, dal lunedì dopo l'ottava di Pasqua al sabato prima della domenica di Pentecoste. Ferie del Tempo Ordinario.

OCCORRENZA E CONCORRENZA DELLE CELEBRAZIONI

Se nello stesso giorno cadono più celebrazioni, si fa quella che nell'elenco dei giorni liturgici occupa il posto superiore. Tuttavia una solennità impedita da un giorno liturgico che ha la precedenza su di essa, si trasferisce al primo giorno libero da una delle ricorrenze elencate nella tabella delle precedenze ai numeri 1-8. Le solennità che coincidono con le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua si trasferiscono al lunedì seguente, a meno che non ci sia coincidenza con la domenica delle Palme o di Risurrezione [cfr. *Notitiæ* 284-285 (1990) 160-161]. Le altre celebrazioni per quell'anno si omettono (CR 60). Se nello stesso giorno venissero a coincidere i Vespri dell'Ufficio corrente e i primi Vespri del giorno seguente, prevalgono i Vespri della celebrazione che nella tabella delle precedenze è posta per prima: in caso di parità, prevalgono i Vespri del giorno corrente (CR 61).

Nella scelta del formulario della Messa, si osservi il principio generale di «dare sempre la precedenza alle celebrazioni di precetto, indipendentemente dal grado liturgico delle due celebrazioni che coincidono» [cfr. *Notitiae* 20 (1984) 603].

Per la stessa ragione, nella celebrazione del Vespro col popolo si può derogare dalla norma generale in modo che esso concordi con la Messa vespertina che si celebra.

ORDINAMENTO DELLE MESSE RITUALI, PER VARIE NECESSITÀ, VOTIVE E DEI DEFUNTI

SIGLA

V1 = Messe rituali (IGMR, 372). Messe per varie necessità e votive, per ordine o con il consenso dell'Ordinario del luogo, nel caso di necessità particolarmente grave o di una utilità pastorale (ivi, 374).

V2 = Messe per varie necessità e votive, a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso sacerdote celebrante, qualora lo richieda un'autentica necessità o un'utilità pastorale (ivi, 376).

V3 = Messe per varie necessità e votive per la devozione dei fedeli a scelta del sacerdote celebrante (ivi, 371).

D1 = Messa esequiale (ivi, 380).

D2 = Messa alla notizia della morte o nel giorno della sepoltura definitiva o nel primo anniversario (ivi, 381).

D3 = Messa «quotidiana» per i defunti (ivi, 381). Quando sono proibite D1 e D2, è evidente la proibizione per D3.

\+ = sono permesse

– = proibite

1. Solennità di precetto	V1–	
	D1–	
2. Domeniche di Avvento,	V1–	
di Quaresima e di Pasqua	D1–	
3. Triduo Pasquale e Giovedì Santo	V1–	
	D1–	
4. Solennità non di precetto	V1–	
Comm. di tutti i fedeli defunti	D1+	
5. Mercoledì delle Ceneri. Lun.,	V1–	
Mar., Mer. della Sett. Santa	D1+	
6. Ottava di Pasqua	V1–	
	D1+	
7. Domeniche del Tempo di Natale	V1+	V2–
e del Tempo Ordinario	D1+	D2–
8. Feste	V1+	V2–
	D1+	D2–
9. Ferie di Avvento dal 17 al 24 dic.	V1+	V2–
	D1+	D2+
10. Ottava di Natale	V1+	V2–
	D1+	D2+
11. Ferie di Quaresima	V1+	V2–
	D1+	D2+
12. Memorie obbligatorie	V1+	V2+
	D1+	D2+
13. Ferie di Avvento fino al 16 dic.	V1+	V2+
	D1+	D2+
14. Ferie del Tempo di Natale	V1+	V2+
dal 2 gen.	D1+	D2+

15. Ferie del Tempo di Pasqua	V1+ V2+ D1+ D2+
16. Ferie del Tempo Ordinario	V1+ V2+ D1+ D2+ V3+ D3+

PRONTUARIO

Per la Scelta della Messa
(cfr. CE, appendix III)

In base ai *Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano* (IGMR); alle indicazioni dei nuovi libri rituali ed a quelle del nuovo *Cæremoniale Episcoporum* (CE), per facilitare la scelta della Messa, vengono qui distinti i giorni liturgici in 7 categorie, alle quali si fa riferimento ogni giorno nella «Guida», richiamando il numero (1-2-3-4-5-6-7) corrispondente alle indicazioni del prontuario.

[l] Solennità di precetto - Domeniche di Avvento - Domeniche di Quaresima e di Pasqua - Triduo Pasquale - Giovedì della Settimana Santa

1. Non è consentita alcuna Messa diversa da quella indicata nel Calendario.

2. Eccettuate le solennità di precetto e il Triduo pasquale, nella Messa durante la quale si celebra un sacramento o un sacramentale si può scegliere una lettura dal Lezionario della Messa rituale corrispondente (cfr. Le *Premesse* ai vari riti e la descrizione degli stessi nel CE).

[2] Solennità non di precetto - Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Mercoledì delle Ceneri - lunedì, martedì, mercoledì della Settimana Santa - Ottava di Pasqua

1. È consentita la Messa *esequiale* (IGMR 380).

2. La Messa durante la quale si celebra un sacramento o un sacramentale deve essere quella del giorno: tuttavia è consentito scegliere una lettura dal lezionario della Messa rituale corrispondente (cfr. Le *Premesse* ai vari riti e la descrizione degli stessi nel CE).

[3] Domeniche del Tempo di Natale e del Tempo Ordinario - Feste

1. E consentita la Messa *rituale* (IGMR 371 e 372). Tuttavia, se alla Messa durante la quale si celebra un Matrimonio partecipa la comunità parrocchiale, si celebra la Messa del giorno anche nelle domeniche del Tempo di Natale e del Tempo Ordinario. In tal caso si può scegliere una lettura dal lezionario della Messa per *gli sposi* (CE 603).

2. È consentita la Messa *per varie necessità o votiva,* prescritta o permessa dall'Ordinario, per grave necessità o per utilità pastorale (IGMR 374).

3. È consentita la Messa *esequiale* (IGMR 380).

[4] Ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre - Ottava di Natale - Ferie di Quaresima

1. È consentita la Messa *rituale* (IGMR 371, 372).

2. È consentita la Messa *per varie necessità o votiva,* prescritta o permessa dall'Ordinario, per grave necessità o per utilità pastorale (IGMR 374).

3. È consentita la Messa *dei defunti* (IGMR 380, 381): - esequiale, - dopo la notizia della morte, - in occasione della sepoltura definitiva, - nel primo anniversario della morte.

[5] Memorie obbligatorie - Ferie di Avvento fino al 16 dicembre - Ferie del Tempo di Natale dal 2 gennaio - Ferie del Tempo di Pasqua

1. È consentita la Messa *rituale* (IGMR 371, 372).

2. È consentita una Messa comunitaria scelta tra le Messe *per varie necessità o votive,* a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso celebrante, richiesta da vera necessità o da utilità pastorale (IGMR 376).

3. È consentita la Messa *dei defunti* (IGMR 380, 381): - esequiale, - dopo la notizia della morte, - in occasione della sepoltura definitiva, - nel primo anniversario della morte.

4. Nelle ferie di Avvento fino al 16 dicembre, in quelle del Tempo di Natale a cominciare dal 2 gennaio ed in quelle del Tempo di Pasqua, si può scegliere o la Messa della feria, o la Messa del santo o di uno dei santi di cui si fa la memoria facoltativa, o la Messa di un santo ricordato quel giorno nel Martirologio (IGMR 355 b). Ciò non è possibile in caso di memoria obbligatoria.

[6] Ferie del Tempo Ordinario

È consentita qualsiasi Messa (IGMR 355 c, 377).

1. *della feria:* la Messa di una delle 34 domeniche del Tempo Ordinario, con facoltà di sostituire la sola Colletta, o tutte e tre le orazioni delle Messe per varie necessità o con quelle delle Messe votive. Si tenga presente inoltre la possibilità data

dalla seconda edizione del Messale di utilizzare le 34 Collette di nuova composizione per le ferie del Tempo Ordinario.

2. *di un santo* che in quel giorno abbia la *memoria facoltativa* o sia ricordato nel Martirologio.

3. *per varie necessità o votiva* scelte liberamente dal sacerdote secondo la devozione dei fedeli (IGMR 371).

4. *dei defunti* (IGMR 381): esequiale, di anniversario o quotidiana.

5. *rituale* (IGMR 371, 372) purché si celebri il sacramentale corrispondente.

[7] Commemorazioni

Nelle ferie privilegiate di Avvento (17-24 dicembre), nelle ferie dell'ottava di Natale e nelle ferie di Quaresima (fatta eccezione per il Mercoledì delle Ceneri e per le ferie della Settimana Santa), le memorie, anche quelle obbligatorie, si possono commemorare sostituendo la Colletta della feria con quella del santo. Tutto il resto è della feria (IGMR 355 a).

Per l'Ordinamento della Liturgia delle Ore

In base ai *Princìpi e norme per la Liturgia delle Ore* (IGLH), per facilitare la scelta delle varie parti dell'Ufficio, vengono qui distinti i giorni liturgici in 6 categorie, alle quali si fa riferimento ogni giorno nella «Guida», richiamando la lettera (A-B-C-D-E-F) corrispondente alle indicazioni del prontuario.

[A] Solennità (IGLH 225-230)

1. Hanno sempre I e II Vespri: tutto dal Proprio o dal Comune.

2. Alle LODI, salmi della domenica della I settimana; tutto il resto dal Proprio o dal Comune.

3. All'UFFICIO DELLE LETTURE tutto dal Proprio o dal Comune; si dice sempre il *Te Deum*.

4. All'ORA MEDIA: TERZA, SESTA E NONA

a) inno proprio dell'Ora;
b) antifona, lettura breve, versetto e orazione dal Proprio o dal Comune;
c) salmodia:
   - se sono assegnati salmi propri, si devono proclamare nell'Ora che si è scelta: nelle altre Ore - per chi desidera celebrare - si prendono dalla salmodia complementare (che si trova alla fine del salterio);
   - se la solennità non ha propri salmi e cade in domenica, in una di queste tre Ore si devono proclamare i salmi della domenica della I settimana; nelle altre due si usa la salmodia complementare;
   - negli altri casi i salmi sono tutti della salmodia complementare.

5. A COMPIETA: come nelle domeniche, sia per la Compieta che segue i I Vespri, sia per quella che segue i II Vespri.

[B] Feste (IGLH 231-233)

1. Hanno i I VESPRI (tutto dal Proprio o dal Comune) solo le feste del Signore che cadono in domenica.

2. Alle LODI: salmi della domenica della I settimana; tutto il resto dal Proprio o dal Comune.

3. All'UFFICIO DELLE LETTURE: tutto dal Proprio o dal Comune; si dice sempre il *Te Deum*.

4. All'ORA MEDIA: TERZA, SESTA E NONA
a) inno proprio dell'Ora;
b) lettura breve, versetto e orazione dal Proprio o dal Comune;
c) in una di queste Ore, a scelta, antifone e salmi della feria corrente; nelle altre due, salmodia complementare.

5. Ai VESPRI: tutto dal Proprio o dal Comune.

6. COMPIETA della feria corrente.

[C] Memorie (IGLH 220, 234-236)

1. A LODI, VESPRI E UFFICIO DELLE LETTURE
a) salmi e antifone della feria corrente;
b) antifona dell'Invitatorio, inni, letture brevi con relativo responsorio, antifone al *Benedictus* e al *Magnificat,* preci (invocazioni e intercessioni): se non sono nel Proprio, si prendono dal Comune o dalla feria;
c) l'orazione è sempre della memoria.

2. All'UFFICIO DELLE LETTURE
a) la lettura biblica con il suo responsorio è del tempo liturgico corrente;
b) la seconda lettura è della memoria, con il responsorio proprio o del Comune, se non ci fosse la lettura propria, si dice quella patristica del tempo corrente;
c) non si dice il *Te Deum*.

3. A TERZA, SESTA, NONA e COMPIETA: tutto della feria corrente.

[D] Domeniche (IGLH 204-207)

1. Tutto dal Salterio e dal Proprio.

2. Hanno I e II VESPRI.

3. All'UFFICIO DELLE LETTURE si dice il *Te Deum*, eccetto le domeniche di Quaresima.

[E] Ferie (IGLH passim)

1. Tutto dal Salterio e dal Proprio.

2. All'UFFICIO DELLE LETTURE non si dice il *Te Deum*.

3. All'UFFICIO DELLE LETTURE: orazione dal Proprio; alle altre ORE: dal Proprio nei tempi forti di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua; nel Tempo Ordinario dal Salterio.

[F] Commemorazioni (IGLH 237-239)

Nelle ferie privilegiate dell'Avvento (17-24 dicembre), nelle ferie dell'ottava di Natale e nelle ferie di Quaresima (fatta eccezione per il Mercoledì delle Ceneri e per le ferie della Settimana Santa), le *memorie* (anche quelle obbligatorie) *si possono commemorare* nel modo seguente:

- All'UFFICIO DELLE LETTURE, dopo la lettura patristica con il responsorio, si possono aggiungere la lettura propria della memoria con il suo responsorio e l'orazione della memoria.
- Alle LODI e ai VESPRI, dopo l'orazione della feria si può aggiungere l'antifona dal Proprio o dal Comune, con l'orazione della memoria.

LA LITURGIA DELLE ORE

DA "PRINCÌPI E NORME PER LA LITURGIA DELLE ORE"

La preghiera pubblica e comune del popolo di Dio è giustamente ritenuta tra i principali compiti della Chiesa. Per questo sin dall'inizio i battezzati «erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera» (*At* 2,42). Più volte gli Atti degli Apostoli attestano la preghiera unanime della comunità cristiana.
Le testimonianze della Chiesa primitiva attestano che anche i singoli fedeli, in ore determinate, attendevano alla preghiera. In seguito, in varie regioni, si diffuse la consuetudine di destinare tempi particolari alla preghiera comune, per esempio, l'ultima ora del giorno, quando si fa sera e si accende la lucerna, oppure la prima ora, quando la notte, al sorgere del sole, volge al termine.
Con l'andare del tempo si cominciarono a santificare con la preghiera comune anche altre ore, che i Padri vedevano adombrate negli Atti degli Apostoli (PNLO 1). Queste preghiere fatte in comune, a poco a poco, furono ordinate in modo da formare un ciclo ben definito di Ore: la Liturgia delle Ore. Essa, arricchita anche di letture, è principalmente preghiera di lode e supplica, e precisamente preghiera della Chiesa con Cristo e a Cristo (PNLO 2).

Preghiera di Cristo

Venendo per rendere gli uomini partecipi della vita di Dio, il Verbo, che procede dal Padre come splendore della sua gloria, «il Sommo Sacerdote della nuova ed eterna alleanza, Cristo Gesù, prendendo la natura umana, introdusse in questa terra d'esilio quell'inno che viene cantato da tutta l'eternità nelle sedi celesti».
Da allora, nel cuore di Cristo, la lode di Dio risuona con parole umane di adorazione, propiziazione ed intercessione. Tutte queste preghiere, il Capo della nuova umanità e Mediatore tra Dio e gli uomini, le presenta al Padre a nome e per il bene di tutti (PNLO 3). Lo stesso Figlio di Dio, «che con il Padre suo è una cosa sola» (cfr. *Gv* 10,30), e che entrando nel mondo disse: «Ecco, o Dio, io vengo a fare la tua volontà» (*Eb* 10,9; cfr. *Gv* 6,38), ha voluto anche lasciarci testimonianza della sua preghiera. La sua attività quotidiana era strettamente congiunta con la preghiera, anzi quasi derivava da essa. Così quando si ritirava nel deserto o sul monte a pregare, alzandosi al mattino presto, o quando, alla sera della quarta veglia, passava la notte intera in orazione a Dio. Egli, come giustamente si pensa, partecipò anche alle preghiere pubbliche, quali erano quelle che si facevano nelle sinagoghe dove entrò nel giorno di sabato «secondo il suo solito», e nel tempio che chiamò casa di preghiera. Non tralasciò quelle private, che si recitavano abitualmente ogni giorno dai pii israeliti (PNLO 4).

Preghiera della Chiesa

Gesù ha ordinato anche a noi di fare ciò che egli stesso fece. «Pregate», disse spesso, «domandate», «chiedete», «nel mio nome»: insegnò anche la maniera di pregare nell'orazione che si chiama domenicale e dichiarò necessaria la preghiera, e precisamente quella umile, vigilante, perseverante, fiduciosa nella bontà del Padre, pura nell'intenzione e rispondente alla natura di Dio (PNLO 5).
Poiché l'uomo viene interamente da Dio, deve riconoscere e professare questa sovranità del suo Creatore. È quanto gli uomini di sentimenti religiosi, vissuti in quel tempo, hanno effettivamente fatto con la preghiera. La preghiera diretta a Dio però deve essere connessa con Cristo, Signore di tutti gli uomini, unico Mediatore, e il solo per il quale abbiamo accesso a Dio. Cristo, infatti, unisce a sé tutta l'umanità, in modo tale da stabilire un rapporto intimo tra la sua preghiera e la preghiera di tutto il genere umano. In Cristo, appunto, ed in Lui solo, la religione umana consegue il suo valore salvifico e il suo fine (PNLO 6).
L'unità della Chiesa orante è opera dello Spirito Santo, che è lo stesso in Cristo, in tutta la Chiesa e nei singoli battezzati. Lo stesso «Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza» e «intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili» (*Rm* 8,26); in quanto Spirito del Figlio, infonde in noi «lo spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!» (*Rm* 8,l5; cfr. *Gal* 4,6; *1 Cor* 12,3; *Ef* 5,18; *Col* 20).
Non vi può essere dunque nessuna preghiera cristiana senza l'azione dello Spirito Santo, che unificando tutta la Chiesa, per mezzo del Figlio la conduce al Padre (PNLO 8).

La Liturgia delle Ore

A) Consacrazione del tempo

Cristo ha comandato: «Bisogna pregare sempre senza stancarsi» (*Lc* 18,1). Perciò la Chiesa, obbedendo fedelmente a questo comando, non cessa mai d'innalzare preghiere e ci esorta con queste parole: «Per mezzo di lui (Gesù) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio» (*Eb* 13,15).
A questo precetto la Chiesa ottempera non soltanto celebrando l'Eucaristia, ma anche in altri modi, e specialmente con la Liturgia delle Ore, la quale, tra le altre azioni liturgiche, ha come sua caratteristica per antica tradizione cristiana di santificare tutto il corso del giorno e della notte (PNLO 10).

B) Santificazione dell'uomo

Nella liturgia delle Ore si compie la santificazione dell'uomo e si esercita il culto divino in modo da realizzare in essa quasi quello scambio o dialogo fra Dio e gli

uomini nel quale « Dio parla al suo popolo... il popolo a sua volta risponde a Dio con il canto e con la preghiera » (PNLO 14).

C) Lode offerta a Dio in unione con la Chiesa celeste

Nella Liturgia delle Ore, la Chiesa, esercitando l'ufficio sacerdotale del suo Capo, offre a Dio «incessantemente» il sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Questa preghiera è «la voce stessa della Sposa che parla allo Sposo, anzi è la preghiera che Cristo, unito al suo Corpo eleva al Padre» (PNLO 15).

D) Supplica e intercessione

Ma, oltre alla lode di Dio, la Chiesa nella liturgia esprime i voti e i desideri di tutti i cristiani, anzi supplica Cristo e, per mezzo di lui, il Padre per la salvezza di tutto il mondo. Questa voce non è soltanto della Chiesa, ma anche di Cristo, poiché le preghiere vengono fatte a nome di Cristo, cioè «per il nostro Signore Gesù Cristo», e così la Chiesa continua a fare quelle preghiere e suppliche che Cristo offrì nei giorni della sua vita terrena, e che perciò godono di una efficacia particolare.
E così, non solo con la carità, con l'esempio e con le opere di penitenza, ma anche con l'orazione la comunità ecclesiale esercita la sua funzione materna di portare le anime a Cristo (PNLO 17).

E) Culmine e fonte dell'azione pastorale

Coloro che partecipano alla Liturgia delle Ore danno incremento al popolo di Dio in virtù di una misteriosa fecondità apostolica; il lavoro apostolico, infatti, è ordinato «a che tutti, diventati figli di Dio, mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore». Vivendo in tal modo, i fedeli esprimono e manifestano agli altri «il mistero di Cristo e la genuina natura della Chiesa che ha la caratteristica di essere... visibile, ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina» (PNLO 18).

F) La mente concordi con la voce

Perché questa preghiera sia propria di ciascuno di coloro che vi prendono parte e sia parimenti fonte di pietà e di molteplice grazia divina, e nutrimento dell'orazione personale e dell'azione apostolica, è necessario che la mente stessa si trovi in accordo con la voce mediante una celebrazione degna, attenta e fervorosa. Tutti cooperino diligentemente con la grazia divina per non riceverla invano. Cercando Cristo e penetrando sempre più intimamente con l'orazione nel suo mistero, lodino Dio e innalzino suppliche con quel medesimo animo con il quale pregava lo stesso divino Redentore (PNLO 19).

Modo di unire le ore dell'Ufficio con la S. Messa

In casi particolari, se le circostanze lo richiedono, nella celebrazione pubblica o comune si può fare un'unione più stretta tra la Messa e un'Ora dell'Ufficio, secondo le norme che seguono, purché la Messa e l'Ora siano dell'unico e medesimo Ufficio. Si deve però evitare che ciò vada a detrimento dell'azione pastorale, specialmente in domenica (PNLO 93).

Schema: Lodi - S. Messa

- Canto d'Ingresso e saluto del Celebrante, specialmente nei giorni festivi oppure versetto iniziale e Inno delle Lodi, specialmente nei giorni feriali;
- Salmodia delle Lodi fino alla lettura breve esclusa;
- Omesso l'atto penitenziale, e, secondo l'opportunità, il «Signore, pietà» segue, a norma delle rubriche, il «Gloria a Dio nell'alto dei cieli»;
- Orazione della Messa;
- Liturgia della Parola;
- L'orazione universale si fa al momento e nella forma consueta della Messa. Tuttavia nei giorni feriali invece del formulario quotidiano della preghiera universale si possono usare le invocazioni delle Lodi;
- Dopo la Comunione con il suo proprio canto, si canta il Benedictus con la rispettiva antifona delle Lodi;
- Orazione dopo la comunione e riti conclusivi come di consueto (PNLO 94).

Schema: Vespri - S. Messa

I Vespri, che precedono immediatamente la Messa, si possono unire ad essa allo stesso modo delle Lodi mattutine. Tuttavia i Vespri delle Solennità o delle domeniche o delle feste del Signore che cadono in domenica, si possono celebrare soltanto terminata la Messa del giorno precedente o del sabato (PNLO 96).

GIORNI DI PENITENZA

DAL CODICE DI DIRITTO CANONICO

Can. 1250 - Sono giorni e tempi di penitenza nella Chiesa tutti i venerdì dell'anno e il tempo di Quaresima.

Can. 1251 - L'astinenza dalle carni o da altro cibo, secondo le disposizioni della Conferenza Episcopale, va osservata in tutti i venerdì dell'anno, eccetto che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità: l'astinenza e il digiuno, invece, il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì della Passione e Morte del Signore.

Can. 1252 - Alla legge dell'astinenza sono tenuti tutti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età: alla legge del digiuno, invece, tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato. Tutti i pastori d'anime si adoperino perché coloro che non sono tenuti alla legge del digiuno e dell'astinenza a motivo della minore età, siano formati al genuino senso della penitenza.

La Conferenza Episcopale Italiana, in base al **can. 1251**, ha stabilito che:

- i venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza dalle carni;

- in tutti gli altri venerdì l'astinenza dalle carni può essere liberamente sostituita con altra opera di penitenza, da compiersi nello stesso giorno.

CALENDARIO DIOCESANO PER L'ANNO LITURGICO 2021-2022

CICLO FESTIVO - **C**

CICLO FERIALE - **II**

Parte
Seconda

L'AVE MARIA, L'ANGELUS E IL ROSARIO

Il saluto dell'angelo Gabriele: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28), mai udito prima, dichiara la fanciulla di Nazaret a nome di Dio «sede di tutte le grazie divine […] un tesoro quasi infinito e un abisso inesauribile di quegli stessi doni divini, a tal punto che, non essendo mai stata soggetta a maledizione ma partecipe, insieme con il suo Figlio, di eterna benedizione, meritò di essere chiamata da Elisabetta, mossa dallo Spirito di Dio: "*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno*"» (*Ineffabilis Deus*, 26).

1. L'Ave Maria

La storia della formazione della preghiera dell'Ave Maria si compone di tre parti:

1. «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28), tratta dal saluto dell'angelo Gabriele;
2. «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,42), che è l'elogio che fa Elisabetta nell'incontro con la cugina Maria;
3. «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen»[1], è un'invocazione tardiva della Chiesa[2].

La più antica iscrizione che richiama la prima parte dell'Ave Maria, si conserva nel museo archeologico della Basilica dell'Annunciazione a Nazaret, insieme ad altre iscrizioni legate alla venerazione mariana, e sta alla base di una colonna e riporta in greco la scritta: XE (= χαῖρε) MAPIA ("Chaire Maria" = Rallegrati Maria), ossia le parole del saluto dell'angelo Gabriele, iscrizione molto antica, che forse precede il Concilio di Efeso del 431, da cui si sviluppò il culto di Maria "Theotókos", Madre di Dio[3].

Il legame tra la prima e la seconda parte dell'Ave Maria è riportato nel sec. VI in una liturgia battesimale della Chiesa Siriaca, la cui composizione si deve a Severo di Antiochia († 538); nelle Chiese Orientali cominciarono a venerare la Vergine nella liturgia ben presto[4].

In un *ostracon* del VII sec. rinvenuto a Luxor in Egitto si legge questa preghiera: «Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo ventre, perché tu hai concepito il Cristo, il Figlio di Dio, il Redentore

[1] *Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, Libreria Editrice Vaticana – Edizioni San Paolo, Città del Vaticano – Cinisello Balsamo (MI) 2005, 165.

[2] Cf. L. Boff, *Ave Maria. Il femminile e lo Spirito Santo* (Vangelo e vita. Collana di spiritualità), Cittadella Editrice, Assisi 1990[3], 24.

[3] Cf. http://www.nazaret-it.custodia.org/default.asp?id=5635.

[4] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 25.

delle nostre anime»[5].

Nella Chiesa di Santa Maria Antiqua (Foro Romano) in Roma esiste un'iscrizione in greco frammentaria del 650, che contiene le prime due parti dell'Ave Maria[6].

Durante il pontificato di San Gregorio Magno (590-604), nell'antifona dell'offertorio della IV domenica d'Avvento, appaiono unite le prime due parti dell'Ave Maria, formando quella che sarà la prima parte dell'odierna preghiera mariana[7]: «Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù»[8]. Da questo momento in poi, la prima parte dell'odierna preghiera dell'Ave Maria comincia a diffondersi grazie alle omelie, ad opera per esempio di san Giovanni Damasceno († 749) e nei classici sermoni di san Bernardo da Chiaravalle († 1153)[9]. Grazie alla predicazione, la prima parte dell'Ave Maria si diffonde nella pietà popolare apparendo nei sigilli, nelle campane, nei vasi, nei candelabri, nei mobili e comincia a trasmettersi come giaculatoria, infatti, vi sono diversi esempi di uomini e donne che quotidianamente recitano la prima parte dell'Ave Maria:

- intorno all'anno 1090, la contessa germanica Ada la prega 60 volte al giorno;
- nel 1140 il santo monaco Alberto invoca ogni giorno 150 Ave Maria come i 150 salmi, cominciando a coniugare al culto della Vergine forme di penitenza;
- la beata Ida di Lovanio († 1310) giungeva a fare 1.100 genuflessioni recitando altrettante Ave Maria;
- la beata Maria Maddalena Martinengo, cappuccina del XVIII sec., pregava 100 volte l'Ave Maria con altrettante prostrazioni e raccomandava lo stesso alle novizie[10].

La seconda parte dell'Ave Maria, «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen», ebbe prima della forma attuale, varie fasi:

- nel XIII sec. in un breviario certosino si attesta semplicemente: «Santa Maria, prega per noi»;
- nel XIV sec. in un altro breviario certosino si registra l'aggiunta: «prega per noi peccatori»;

[5] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 25.

[6] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 25.

[7] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 25.

[8] *Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, 165. «L'aggiunta "Gesù" al "benedetto è il frutto del tuo seno" si attribuisce al Papa Urbano IV (1261-1264). Le formule variavano, alcune brevi, altre più lunghe come questa del secolo XVI: "Gesù Cristo, amen, che è Dio glorioso e benedetto nei secoli"» (cf. L. Boff, *Ave Maria*, 25-26).

[9] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 25-26.

[10] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 26.

- anche san Bernardino da Siena († 1444) aggiunge: «Santa Maria, prega per noi peccatori»;
- nel 1551 il Concilio di Narbona accetta ufficialmente l'aggiunta: «Santa Maria, prega per noi peccatori»;
- nel 1350 in un breviario certosino è testimoniata l'aggiunta: «adesso e nell'ora della nostra morte»;
- i trinitari e i camaldolesi adottano l'«adesso e nell'ora della nostra morte»;
- nel 1525 l'«adesso e nell'ora della nostra morte» si trova inserita nei catechismi;
- nel 1568 Pio V († 1572) fissò la formula odierna dell'Ave Maria in occasione della riforma liturgica e prescrisse la recita silenziosa del Padre Nostro e dell'Ave Maria prima delle ore liturgiche; quest'uso fu abolito da Pio XII († 1958)[11].

2. L'Angelus

L'Ave Maria è legata alla preghiera dell'*Angelus* che si usa pregare tre volte al giorno, la mattina, a mezzogiorno e alla sera, associata al suono delle campane[12]:

1) *L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria*: Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo. Ave Maria…
2) *Eccomi, sono la serva del Signore*. Si compia in me la tua parola. Ave Maria…
3) *E il Verbo si fece carne*. E venne ad abitare in mezzo a noi. Ave Maria…
   Prega per noi, santa Madre di Dio. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen. *Gloria al Padre*…[13]

Le origini dell'*Angelus* sono incerte:
- nel XIII sec. si registra la pratica dell'*Angelus* la sera;
- nel 1318 Papa Giovanni XXII ne approvò l'uso in modo definitivo, conferendogli indulgenze;
- nel 1318 le cronache di Parma attestano la pratica dell'*Angelus* il mattino;
- l'introduzione dell'*Angelus* a mezzogiorno è tardivo e legato all'uso di suonare le campane il venerdì in memoria della passione del Signore, che però dal XV sec. in poi verranno suonate tutti i giorni;

[11] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 26-27.

[12] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 27.

[13] *Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, 166.

- dal XVII sec. l'*Angelus* sarà recitato tre volte al giorno e contemporaneamente saranno suonate le campane;
- il significato della preghiera dell'*Angelus* è collegato alla preghiera per la pace di fronte alle minacce dei turchi che per secoli minacciarono la cristianità europea, infatti, nelle campane vennero introdotte iscrizioni come queste: «O Rex gloriae, veni cum pace»[14].

3. Il Rosario

Il migliore contesto dell'Ave Maria è il rosario, compendio del vangelo[15]:

> Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno 'compendio del Vangelo', è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (*misteri della gioia*), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (*misteri del dolore*), e sul trionfo della risurrezione (*misteri della gloria*), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (*misteri della luce*). Questa integrazione di nuovi misteri, senza pregiudicare nessun aspetto essenziale dell'assetto tradizionale di questa preghiera, è destinata a farla vivere con rinnovato interesse nella spiritualità cristiana, quale vera introduzione alla profondità del Cuore di Cristo, abisso di gioia e di luce, di dolore e di gloria[16].

Il rosario di *avemarie* deriva dal rosario di *padrenostri* che fu, quest'ultimo, introdotto molto probabilmente da San Benedetto per i monaci poco istruiti, che facevano fatica a pregare i 150 salmi in latino, per cui recitavano in sostituzione 150 padrenostri, che per contarli usavano dei grani inseriti in un cordone; infatti, nei secoli X e XI era abbastanza comune tra i fedeli l'uso di avere in mano rosari di padrenostri[17]. Giovanni Paolo II aggiungerà il quarto mistero del rosario, i misteri della luce, portando le avemarie da 150 a 200[18]. I rosari di avemarie apparvero intorno al 1150 e nel sec. XV con Alain de la Roche († 1475), teologo domenicano. Si diffusero le confraternite del santissimo rosario, divenendo i domenicani, i principali apostoli di questa devozione, memori della leggenda secondo la quale il fondatore San Domenico avrebbe avuto una visione della Vergine che gli chiedeva la propagazione della devozione del rosario[19].

[14] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 27-28.

[15] Cf. Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae. Lettera apostolica all'episcopato, al clero e ai fedeli sul Santo Rosario*, 19 (https://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_letters/2002/documents/hf_jp-ii_apl_20021016_rosarium-virginis-mariae.html).

[16] Cf. Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, 19.

[17] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 28.

[18] Cf. Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, 19.

[19] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 28-29.

L'affermazione definitiva della pratica della recita del rosario avvenne grazie alla vittoria del 7 ottobre 1571 dei cristiani sull'islamismo, che Papa Pio V attribuì alla recita del rosario; inoltre, Leone XIII, Pio X e Pio XI incentivarono la devozione al rosario, sostenuti dalle apparizioni della Madonna a Lourdes e a Fatima, dove la Vergine stringeva tra le mani una corona del rosario[20].

Don Massimo CARLINO

[20] Cf. L. Boff, *Ave Maria*, 29.

Lezionario delle domeniche e delle feste

Oggetto di maggior impegno da parte della riforma liturgica, in quanto destinato alla maggioranza dei fedeli, il Lezionario delle domeniche e delle feste si caratterizza per tre criteri attuativi dei tre princìpi sopra menzionati:

a. per il numero delle letture;
b. il ciclo triennale;
c. il rapporto tra le letture.

a. Il numero delle letture

La riforma del Lezionario prevede la proclamazione di tre letture nelle domeniche e nelle feste, tratte dai passi più belli e importanti dell'Antico e Nuovo Testamento, sebbene venga lasciata alle Conferenze Episcopali la possibilità di portare a due tali letture[1]. Questa scelta è dettata dalla volontà di mettere in risalto il principio dell'unità della Storia della Salvezza intorno al Mistero pasquale di Cristo. Le tre letture, infatti, sono tratte dall'Antico Testamento, dall'Apostolo e dal Vangelo. Quest'ultimo, in rapporto alla prima lettura dell'Antico Testamento, costituisce il culmine della liturgia della Parola e afferma l'unità dei due testamenti e la continuità della *Historia Salutis:* annunciata e abbozzata nel1'Antico Testamento raggiunge la sua realizzazione nel Mistero pasquale e, mediante la predicazione apostolica, è diretta a tutte le generazioni umane.

Fu questo il modo anche di recuperare le pericopi veterotestamentarie, ormai praticamente abbandonate. Non era ammissibile, infatti, ridurre la Bibbia ad un'unica parte, essendo tutta la Scrittura "Parola di Dio" e racconto integrale della *Historia salutis;* inoltre sarebbe incomprensibile l'azione salvifica se avulsa dal suo svolgimento storico e contesto logico.

Tale proposta delle tre letture non incontrò in realtà il favore del primo sinodo dei vescovi, lasciando perciò alle diverse Conferenze Episcopali un pronunciamento riguardo l'obbligatorietà o meno della prima lettura. Si comprende però come, una soppressione sistematica di quest'ultima, porterebbe ad una disattenzione nei confronti dei pronunciamenti conciliari, che prevedevano una lettura abbondante di tutta la Parola di Dio, nonché un grave danno nella formazione biblica e spirituale del popolo di Dio e ad una povertà nella predicazione.

b. Il ciclo triennale

Al n. 51 la *Sacrosanctum concilium* raccomanda che vengano offerte al popolo di Dio, in maniera abbondante, «le parti più importanti della Scrittura». L'indeterminatezza del Concilio Vaticano II riguardo la scelta del numero degli anni nei quali poter offrire tale possibilità, fu risolta scartando un ciclo biennale, in quanto

[1] «È un ritorno all'autentica primitiva tradizione attestata a Roma fino al sec. V e conservata a Milano e in Oriente, dagli Armeni (3 letture), dai Copti (4 letture), dai Siri (6 letture)», BUGNINI, *La riforma liturgica* (1948-1975), 418.

insufficiente, ed un ciclo quadriennale perché eccessivo, dispersivo e, per alcuni brani addirittura ripetitivo. Si optò perciò per una lettura triennale, relativamente facile e pratica, con letture alquanto brevi[2]. Ciò avrebbe dato la possibilità di leggere quasi integralmente il Nuovo Testamento e buona parte dell'Antico. Si scelse perciò di dedicare ciascun anno alla lettura di uno dei Vangeli sinottici:

Anno A = MATTEO
Anno B = MARCO
Anno C = LUCA

Il Vangelo di Giovanni fu inserito nell'Anno B, dopo la XVI domenica, per integrare il Vangelo di Marco con cinque letture tratte dal cap. 6 riguardante il discorso sul pane della vita. Inoltre nella lettura semicontinua del Vangelo di Luca, prevista per l'Anno C, «al primo testo (III domenica) è premesso il prologo del suo Vangelo: prologo che puntualizza assai bene l'intenzione del1'autore e che non si poteva riportare altrove»[3]. Per il resto, il Vangelo di Giovanni è riservato alla Quaresima e al Tempo pasquale.

c. Il rapporto tra le letture

La scelta delle tre letture del Lezionario domenicale e festivo porta inoltre a sottolineare un altro principio sopra menzionato: la concordanza. Come già detto, infatti, la scelta delle letture prevede una concordanza e non un'unità tematica.

> Il Lezionario cioè non obbedisce al principio astratto della scelta previa di un tema che poi deve essere documentato e sostenuto da testi scritturistici, ma vuole affermare la singolare unità fra Antico e Nuovo Testamento evidenziando promessa-compimento, anticipazione-realizzazione. È alla luce del compimento (Evangelo) che si comprende la realtà dell'annuncio profetico. È per questo che si sottolinea la centralità e il primato dell'Evangelo. Il vangelo dà contenuto reale e attuale alla celebrazione del mistero. Contenuto: noi celebriamo il Signore risorto! Realtà: il Signore risorto parla al suo popolo! L'Antico Testamento (Legge, Profezia, Sapienza) evidenzia la

[2] «Il terzo problema, che appassionò il "Consilium" nell'autunno 1966, fu il numero dei cicli. La Costituzione (n. 51) si esprime in modo indeterminato: "inter praestitutum annorum spatium". I periti, dall'inizio, ritennero insufficienti due anni. I vari sistemi escogitati dalle con fessioni non cattoliche si raggruppavano sui tre o quattro anni. Su questa linea si poneva il problema anche per la Chiesa romana. In tre anni si sarebbe letta "praestantior pars Scripturarum" e ci sarebbe stato il vantaggio di seguire il ritmo dei sinottici assegnando ad ogni anno uno dei primi tre vangeli. In quattro, si sarebbe dovuto ricorrere a pericopi molto corte ("logia Domini") o a pericopi di scarso valore catechetico. [...] È così che è entrato nella liturgia romana il triplice ciclo di letture nelle domeniche e feste, quando cioè la comunità cristiana realmente si riunisce per la preghiera comune, restituendo ai fedeli, poco per volta, l'intelligenza e il gusto della parola di Dio, la cui vena fresca e genuina si era persa, in secoli di negligenza e di abbandono, in rivoli e anfratti infecondi», BUGNINI, *La riforma liturgica* (1948-1975), 414-415.

[3] OLM 105.

destinazione della risurrezione alla storia e attesta che la storia è destinata a tale evento e corre verso tale compimento. Afferma cioè l'inclusività della storia nell'Evento pasquale. La lettura apostolica è proclamata per affermare che la risurrezione è destinata a entrare nella vita degli uomini e a suscitare una fede testimoniale senza la quale non esisterebbe la nostra fede nel Risorto: l'apostolo infatti è testimone-martire . La lettura dell'apostolo-testimone indica che non ci può essere Rivelazione senza fede, in quanto la Parola è un evento che realizza contemporaneamente un principio di *manifestazione,* perché è epifania del fondamento originario, e un principio di *destinazione,* perché implica la persona a cui è destinato l'evento. E insieme afferma la qualità singolare di tale fede: si tratta di una fede "apostolica" in quanto la rivelazione si attua nel testimone, in colui cioè che entra in relazione, che si lascia afferrare dall'evento. In sintesi l'esperienza di fede non è possibile se non attraverso l'incontro con le figure che ne sono divenute la forma e quindi solo e sempre figure storiche singolari. Nell'Antico Testamento le figure storiche particolari esprimono il loro radicamento terrestre: la loro carnalità nella Legge; la loro apertura nella Profezia; la loro qualità immemoriale nella Sapienza. Nel Nuovo Testamento la figura unica di Gesù è insieme Legge Profezia e Sapienza, cioè corpo e carne concreta, inizio del tempo eterno, contatto con l'origine. La Chiesa apostolica nella Scrittura e nel Rito custodisce, per via di fede testimoniale, l'insuperabilità del fondamento che la istituisce e la sostiene. Di conseguenza la sequenza Antico Testamento – Lettere dell'Apostolo – Vangelo, non obbedisce a un criterio di catechesi tematica e sistematica, ma a un criterio celebrativo e simbolico: ci sono tre momenti fondamentali della storia della salvezza (promessa, adempimento, attuazione) ma l'ordine è verso l'evento-Cristo (Vangelo) per dire la centralità assoluta della sua risurrezione in tale storia[4].

Il criterio della concordanza è stato adottato tra la lettura dell'Antico Testamento e il Vangelo e nei tempi dell'Avvento, Quaresima e Tempo di Natale tra le varie letture della messa. Tale aspetto è curato soprattutto in Quaresima, in vista della preparazione al battesimo nella Veglia pasquale[5]. Nel Tempo di Pasqua si fa eccezione: le tre letture, infatti, seguono la *Lectio* semicontinua, ossia non seguono una concordanza tematica. Il rapporto tra le letture è reso possibile grazie anche all'ausilio dei cosiddetti "titoli", posti nell'intestazione delle letture, che costituiscono la chiave interpretativa delle stesse, la tematica e il messaggio chiave che le letture, all'interno della celebrazione, intendono porre in risalto.

Per quanto riguarda invece le domeniche tra l'anno e del Tempo ordinario, la lettura dell'Antico Testamento è in accordo con il Vangelo, mentre la seconda lettura, o dell'Apostolo, è scelta secondo il criterio della lettura semicontinua[6]: il libro viene letto di seguito per varie domeniche, omettendo i brani che creano particolare difficoltà nella loro comprensione. Perciò in queste domeniche possiamo individuare due linee: una orizzontale, tra la lettura anti cotestamentaria e il Vangelo, e una verticale per la seconda lettura.

[4] BUSANI, «I nuovi Lezionari: scrittura e celebrazione», 63-68.

[5] Le prime due domeniche di Quaresima, in tutti e tre i cicli, presentano le tentazioni di Gesù nel deserto e la trasfigurazione.

[6] Cf. OLM 66.

Il rapporto tra lettura dell'Antico Testamento ed evangelica si può avere a diversi livelli, in base al carattere letterario e contenutistico dei testi: ora l'Antico Testamento è citato o evocato dalla stessa pagina evangelica, ora richiama una situazione analoga, ora si trova in opposizione dialettica, ora su un piano di continuità o di compimento.

Il Lezionario dei tempi forti

Un discorso a parte merita il Lezionario dei tempi forti, in quanto acquista particolari caratteristiche. Secondo l'antica tradizione, sia orientale che occidentale, infatti, esso guida i fedeli a compiere un itinerario teologico, catechistico e spirituale. Mentre la singola domenica presenta quale criterio di interpretazione un percorso che parte dal Vangelo e conduce alla prima lettura con il suo salmo, alla seconda lettura, all'eucologia della messa ed infine ai testi della Liturgia delle Ore[7], per quanto riguarda invece una domenica inserita in un determinato ciclo di un tempo forte ci si trova dinanzi ad una tessera che fa parte di un mosaico molto più ampio e ricco con il quale, necessariamente, si trova in relazione. Si prendano in considerazione, ad esempio, i Vangeli del Tempo di Quaresima dell'Anno A:

> Nelle domeniche prima e seconda rimangono le narrazioni della Tentazione e della Trasfigurazione del Signore; la lettura fatta nella stesura dei tre sinottici. Nelle tre domeniche seguenti sono ripresi, per l'anno A, i brani evangelici della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro; considerata poi la grande importanza di questi brani in rapporto all'iniziazione cristiana, è data possibilità di leggerli anche negli Anni B e C, specialmente se ci sono dei catecumeni[8] .

Non è possibile, dunque, approcciarsi ad uno di questi brani della Scrittura considerando solo il contesto biblico; occorre prendere in considerazione anche il contesto liturgico, che in questo caso è rappresentato dal processo di iniziazione cristiana al quale l'eucologia stessa della celebrazione eucaristica richiama.

Se si guarda invece alle pericopi evangeliche delle domeniche di Quaresima dell'Anno B, si nota come il tema preponderante sia l'imitazione di Cristo, mentre quelle dell'Anno C tracciano un percorso penitenziale.

Lezionario feriale

Destinato a coloro che partecipano quotidianamente all'eucaristia, ha un differente ed autonomo ordinamento che completa il Lezionario festivo. Esso presenta, infatti:

- un ordinamento annuale per il Vangelo e biennale (anno dispari e anno pari) per la prima lettura e salmo responsoriale nel Tempo Ordinario;
- un ordinamento proprio per i tempi forti. La concordanza tra le letture si verifica soltanto nei tempi forti, in nessun caso (se non casuale) negli altri giorni feriali. Nei tempi forti il ciclo è annuale.

[7] Cf. R. DE ZAN, «Ermeneutica del Lezionario romano (2)», *RPL* 47 (2009), 47.

[8] OLM 97.

Per quanto riguarda i criteri di scelta delle due letture:
– *Tempo Ordinario:* lettura semicontinua per entrambe le letture;
– *Quaresima - Avvento - Natale:* concordanza tematica;
– *Pasqua:* lettura semicontinua di Atti e Vangelo.

> Per i Vangeli, l'ordinamento adottato prevede che si legga prima Marco (settimane I-IX), poi Matteo (settimane X-XXI), quindi Luca (settimane XXII XXXIV). I capitoli 1-12 di Marco vengono letti per intero; si tralasciano soltanto due pericopi del capitolo 6, che vengono lette nelle ferie di altri tempi. Di Matteo e di Luca si leggono tutti i passi che non si riscontrano in Marco. Alcune parti si leggono due o tre volte: si tratta di quelle parti che nei diversi Vangeli hanno caratteristiche del tutto proprie, o sono necessarie per ben intendere il seguito del Vangelo. Il discorso escatologico, nella stesura completa riportata da Luca, si legge alla fine dell'anno liturgico[9].

Per le celebrazioni dei santi si hanno due tipi di letture: proprie (obbligatorie) per alcuni santi e letture appropriate (facoltative) per tutti gli altri, tratte dal Lezionario dei santi.

Una concordanza tematica si riscontra anche per le Messe rituali (che prevedono un Lezionario proprio per le Messe rituali), votive e per diverse circostanze.

Scelta delle letture

Non è prevista scelta di letture, salvo casi particolari, nelle domeniche, al fine di evitare di snaturare il carattere di un tempo liturgico e per non interrompere la lettura semicontinua di un libro. Non è consentita nei giorni feriali, allo scopo di non spezzare l'ordinamento quotidiano dei testi e rendere più difficile la comprensione, salvo naturalmente la ricorrenza di una solennità o la memoria di un santo. È invece concessa una larga facoltà di scelta delle letture per le celebrazioni dei santi, per le messe rituali, votive, dei defunti e per varie necessità.

[9] OLM 109.

Lezionario Festivo: **ANNO C**

Lezionario Feriale: **TEMPO DI AVVENTO**

Liturgia delle Ore: **VOLUME I**

Colore liturgico: **VIOLA**
ROSACEO (facoltativo nella III domenica di Avvento «Gaudete»)



Tempo di AVVENTO

INTRODUZIONE

Il tempo di Avvento

L'Avvento rappresenta il periodo di preparazione al Natale, come suggerisce il nome stesso che, dal latino *adventus,* potremmo rendere in italiano con i termini "arrivo" o "venuta". Già alla fine del IV sec., in Gallia e in Spagna, troviamo un periodo di preparazione al Natale di stampo piuttosto ascetico. A Roma abbiamo testimonianze dell'Avvento a partire dal VI sec. Nel Gelasiano questo tempo ha la durata di sei settimane[1], come ancora nella liturgia ambrosiana, mentre passerà in maniera definitiva a quattro settimane con S. Gregorio Magno.

Dobbiamo a S. Leone Magno la rilettura del fondamento teologico di questo tempo liturgico. Se l'Avvento, infatti, prepara a celebrare la venuta del Figlio di Dio nella carne, esso guarda anche oltre, e cioè alla seconda venuta di Cristo quando, come recitiamo nella professione di fede, «tornerà a giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine»[2]. Tutta l'eucologia della messa fa riferimento a questo duplice aspetto. Si veda ad esempio il I Prefazio di Avvento:

> Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa[3].

Questo doppio carattere è visibile anche dalla duplice ripartizione del Tempo di Avvento: dalla prima domenica al 16 dicembre la dimensione emergente è certamente quella escatologica (parliamo, infatti, di "Avvento escatologico"); dal 17 al 24 dicembre tutto si concentra sulla prima venuta del Figlio di Dio, già dagli oracoli messianici (parliamo di "Avvento storico" o "dell'incarnazione"). Oggi tale caratterizzazione è netta nel Lezionario; nella Liturgia delle Ore invece i temi mariani e natalizi s'intrecciano fin dall'inizio del tempo, con quelli escatologici. La fattura dell'insieme mostra mani e direzioni differenti.

Posto che tutta la vita del cristiano è un cammino verso la conversione, e che tutto l'anno liturgico ci richiama a questo necessario cambio di rotta, il carattere proprio dell'Avvento, più che penitenziale o di conversione (propri invece del Tempo di Quaresima e di Pasqua, in quanto dalla partecipazione piena alla morte

[1] Cf. GeV 1120-1156.

[2] «Il Tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi», Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario, 39, in MR LVI.

[3] MR 312.

di Cristo, nella penitenza, si può fare esperienza della conversione prendendo parte al mistero della sua risurrezione – la conversione è infatti frutto della Pasqua)[4] può essere definito come tempo di attesa gioiosa, la stessa gioia e lo stesso giubilo proposti dalle letture delle diverse domeniche di Avvento[5].

> Nel successivo sviluppo durante il Medioevo vengono introdotti altri elementi minori di carattere natalizio, come, ad esempio, il canto del *Rorate coeli desu per* e le antifone al *Magnificat* che iniziano con la lettera O, sintesi di alcuni titoli cristologici e della preghiera dei giusti dell'Antico Testamento. Le lettere iniziali di queste antifone in una lettura al rovescio compongono un curioso acrostico: "Ero cras" (= sarò domani)[6].

Infine, non si deve dimenticare che l'Avvento è il tempo mariano per eccellenza. Le collette del 17, 19, 20 e 23 dicembre, tutte di carattere mariano, nonché lo stesso inserimento della solennità *dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria* nel Tempo di Avvento, richiamano all'importanza di Maria nell'economia salvifica di Dio il quale ha «preservato la Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna Madre del tuo Figlio»[7].

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 207-209)

[4] Questo ci aiuta a distinguere meglio anche i Tempi dell'Avvento e della Quaresima, spesso associati a motivo di alcuni elementi che li accomunano, come ad esempio il colore viola dei paramenti o la soppressione del *Gloria* durante la celebrazione eucaristica. Dovremmo, innanzitutto, sfatare l'idea secondo la quale il colore viola è associato al lutto; esso, infatti, più che la tristezza e la mestizia, rievoca il senso dell'attesa: attesa della venuta di Cristo in Avvento e attesa della sua risurrezione in Quaresima. Inoltre, mentre per la Pasqua la soppressione del *Gloria* è legata piuttosto all'attesa del tripudio gioioso di tutta la Chiesa che esplode nella Veglia pasquale, la sua soppressione nell'Avvento è in relazione con questo tempo più intenso in cui la Chiesa si prepara a cantare, la notte del 24 dicembre, quell'inno che la moltitudine dell'esercito celeste ha cantato alla nascita di Cristo. Inno d'origine greca, che riporta il canto degli angeli narrato da Lc 2, 14, il *Gloria* in origine era riservato solo alla festività del Natale.

[5] Cf., ad esempio, la prima lettura della seconda Domenica di Avvento, Anno C: «Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo» (Bar 5, 1-3); la prima lettura della terza Domenica, Anno A, chiamata *Gaudete*, a motivo dell'antifona d'ingresso che richiama il brano di Fil 4, 4. 5 e perché anticipa la gioia del Natale: «Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio» (Is 35, 1-2).

[6] AUGÉ, *Liturgia*, 286.

[7] *Prefazio della Messa della Solennità dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria*, in MR 632.

Il Lezionario del Tempo di Avvento

A) Domeniche

Le *Letture del Vangelo* hanno nelle singole domeniche una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica), agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica). Le *Letture dell'Antico Testamento* sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia. Le *Letture dell'Apostolo* contengono esortazioni e annunzi, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.

B) Ferie

Si ha una duplice serie di letture: una dall'inizio dell'Avvento fino al 16 dicembre, l'altra dal 17 al 24. *Nella prima parte dell'Avvento* si legge il libro di Isaia, secondo l'ordine del libro stesso, non esclusi i testi di maggior rilievo, che ricorrono anche di domenica. La scelta dei Vangeli di questi giorni è stata fatta in riferimento alla prima lettura. *Dal giovedì della seconda settimana* cominciano le letture del Vangelo su Giovanni Battista; la prima lettura è invece o continuazione del libro di Isaia, o un altro testo, scelto in riferimento al Vangelo. *Nell'ultima settimana prima del Natale*, si leggono brani del Vangelo di Matteo (cap. 1) e di Luca (cap. 1) che propongono il racconto degli eventi che precedettero immediatamente la nascita del Signore. Per la prima lettura sono stati scelti, in riferimento al Vangelo, testi vari dell'Antico Testamento, tra cui alcune profezie messianiche di notevole importanza (cfr. *Ordinamento delle Letture della Messa*, 93-94).

Avvertenze

Nel Tempo di Avvento si suoni l'organo e gli altri strumenti musicali e si orni l'altare di fiori con quella moderazione che corrisponde all'indole di questo tempo liturgico, per non anticipare la pienezza della gioia del Natale (cfr. *Cæremoniale Episcoporum*, 41). Nella celebrazione del sacramento del matrimonio si tenga conto delle caratteristiche proprie di questo tempo liturgico (cfr. *Premessa al Rito del matrimonio*, 13).

Indole mariana del Tempo di Avvento

I fedeli, che vivono con la liturgia lo spirito dell'Avvento, considerando l'ineffabile amore con cui la Vergine Madre attese il Figlio, sono invitati ad assumerla come modello e a prepararsi per andare incontro al Salvatore che viene, «vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode». La liturgia dell'Avvento, congiungendo l'attesa messianica e quella del glorioso ritorno di Cristo con l'ammirata memoria della Madre, presenta un felice equilibrio cultuale, che può essere assunto quale norma

per impedire ogni tendenza a distaccare il culto della Vergine dal suo necessario punto di riferimento, che è Cristo; e fa si che questo periodo debba esser considerato un tempo particolarmente adatto per il culto alla Madre del Signore (cfr. *Marialis cultus*, 4).

I 3 formulari del Tempo di Avvento delle Messe della Beata Vergine Maria sono destinati in questo tempo ai santuari mariani, per la celebrazione di sacerdoti pellegrini o di un gruppo di pellegrini, rispettando l'ordine di precedenza della tabella dei giorni liturgici. Le letture bibliche, a meno che non si tratti di una celebrazione con carattere di festa e di solennità, si devono proclamare dal Lezionario feriale del giorno (cfr. *Introduzione alle Messe della B.V.M.*, 31.41 a).

È opportuno che un'immagine della Vergine sia collocata accanto all'altare (a meno che non sia già presente) a partire dai Primi Vespri della prima domenica di Avvento e fino all'Epifania, a sottolineare come sia il tempo di Avvento che il tempo natalizio siano tempi liturgici anche mariani.

È bene che siano subito segnate nel calendario, al giorno corrispondente, le solennità proprie, e cioè:

a) Anniversario della dedicazione della propria chiesa;

b) Titolare della propria chiesa.

Tali solennità si celebrano con le seguenti indicazioni:

Messa propria, *Gloria*, *Credo* [2]

LEZIONARIO DEI SANTI

Liturgia delle Ore: Ufficio della solennità [A]

Le indicazioni per la solennità del Patrono Principale della Forza Armata, oppure dell'Arma o Specialità dell'Esercito, si trovano al rispettivo giorno liturgico.

Si concede l'*indulgenza plenaria* ai fedeli che piamente visitano una chiesa o un'altare nel giorno della loro dedicazione e vi recitano un *Padre Nostro* e un *Credo*. (*Enchiridion Indulgentiarum,* edizione 1999, n. 33 § 6).

NOTA

- ***Dal 4 aprile 2021 è obbligatorio utilizzare la terza edizione del Messale Romano (Prot.551/19 della Conferenza Episcopale Italiana). Tutti i riferimenti sul Messale di questa guida, sono tratti da quest'ultima edizione del Messale. In attesa di pubblicare il Messale Proprio dell'Ordinariato Militare è possibile utilizzare i testi eucologici per le celebrazioni diocesane.***
- ***Si ricorda che, per l'uso liturgico, è obbligatorio utilizzare le nuove edizioni dei lezionari (Prot. 950/06 della Conferenza Episcopale Italiana). Tale disposizione vale anche per le celebrazioni proprie dell'Ordinariato Militare. A tal proposito, in attesa che venga aggiornato il Lezionario proprio diocesano, in diverse festività dei Santi Patroni delle Forze Armate sono riportate le letture tratte dalla nuova edizione del Lezionario dei santi.***
- ***Le indicazioni contenute nella presente guida, sono di carattere generale. Considerato l'attuale periodo con la pandemia in corso, eventuali indicazioni sulle celebrazioni saranno comunicate volta per volta.***

AVVERTENZE PER IL TEMPO DI AVVENTO
FINO AL 16 DICEMBRE:

1. Nelle ferie in cui ricorre una memoria facoltativa, si può scegliere o l'Ufficio e la Messa della feria, o l'Ufficio e la Messa di un Santo inscritto quel giorno nel calendario o nel Martirologio (*Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 244; *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 355 b).
2. Messe *"per diverse circostanze"* o *"votive"* si possono celebrare solo se lo richiede una vera necessità o utilità pastorale (*Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 376).
   Le Messe "quotidiane" per i defunti sono proibite (*Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 381).
3. Nell'Ufficio feriale l'antifona dell'Invitatorio, gli inni dell'Ufficio delle Letture, delle Lodi e dei Vespri e l'antifona dell'Ora media sono del tempo.
4. L'organo e altri strumenti musicali siano usati con quella moderazione che rispecchia la devota e gioiosa attesa, ma non ancora la gioia piena, del Natale. Lo stesso principio vale per l'uso dei fiori (*Caeremoniale Episcoporum,* 236).
   Si tenga presente questa natura del tempo di Avvento anche per la celebrazione del Matrimonio (*Rito del Matrimonio,* 32).

da ricordare

Novena dell'Immacolata
29 / 11 / 2021 - 07 / 12 / 2021

Giornata Internazionale delle persone con disabilità - ONU
03 / 12 / 2021

Chiusura del Giubileo Lauretano
10 / 12 / 2021

Novena di Natale
16 - 24 / 12 / 2021

27 *novembre* Sabato

I DI AVVENTO
1ª settimana del salterio

MESSALE

Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LITURGIA DELLE ORE

(vol. I) Primi Vespri della I domenica di Avvento.

28 *novembre* Domenica

I DI AVVENTO

MESSALE

Messa propria, (Colletta anno C), *Credo,* pref. I o I A dell'Avvento - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

Letture del giorno:
Ger 33,14-16: *Farò germogliare per Davide un germoglio giusto.*
Sal 24,4-5b;8-9;10.14: *A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.*
1Ts 3,12-4,2: *Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo.*
Lc 21,25-28.34-36: *La vostra liberazione è vicina.*

Letture del giorno:
Is 2,1-5; Sal 121,1b-2;3-4b;6-7;8-9; Mt 8,5-11.

Da ricordare: Novena dell'Immacolata (29 novembre - 7 dicembre 2021).

29 *novembre* Lunedì

Feria - I sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria, pref. I o I A dell'Avvento [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Rm 10,9-18; Sal 18,2-3;4-5; Mt 4,18-22.

30 *novembre* Martedì

SANT'ANDREA, apostolo (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria,* pref. degli apostoli, Benedizione solenne (facoltativa) [3]

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di avvento, salmi del mar. I sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli - Compieta del martedì.

01 *dicembre* Mercoledì

Feria - I sett. di Avvento

MESSALE

Messa propria, pref. I o I A dell'Avvento [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mer. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 25,6-10a; Sal 22,1b-3a;3b-4;5;6; Mt 15,29-37.

Letture del giorno:
Is 26,1-6; Sal 117,1.8-9;19-21;25-27a; Mt 7,21.24-27.

02 *dicembre* Giovedì

Feria - I sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria, pref. I o I A dell'Avvento [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 29,17-24; Sal 26,1bcde;4;13-14; Mt 9,27-31.

Da ricordare: Giornata Internazionale delle persone con disabilità- ONU.

03 *dicembre* Venerdì

SAN FRANCESCO SAVERIO, presbitero (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. I, I A o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della memoria [C].

PER LA MARINA MILITARE:

Primi Vespri della solennità di Santa Barbara, vergine e martire

Messa vespertina: Tutto come alla Messa di domani.

Liturgia delle Ore: Primi Vespri dal comune dei martiri o delle vergini - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*.

04 *dicembre* Sabato

SANTA BARBARA, vergine e martire (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della memoria [C]. Primi Vespri della II domenica di Avvento.

Letture del giorno:
Is 30,19-21.23-26; Sal 146,1b-2;3-4;5-6; Mt 9,35-38–10,1.6-8.

Celebrazione Diocesana: Santa Barbara, vergine e martire - *patrona della Marina Militare, dell'Arma e delle Specialità di Artiglieria, dell'Arma e delle Specialità del Genio.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 346)

PER LA MARINA MILITARE:

Santa Barbara, vergine e martire - solennità

Messa dal proprio diocesano (p. 45), *Gloria, Credo,* prefazio proprio [1].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:

Sap 3,1-9: *Li ha graditi come l'offerta di un olocausto.*
Sal 30, 3c-4;6.8ab;16b-17: *Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.*
2Tm 2,8-13;3,10-12: *Tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.*
Lc 9,23-26: *Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.*

Liturgia delle Ore (fino a Nona): Ufficio della solennità [A] dal comune dei martiri o delle vergini - all'Ora media ant. dal Com., salmodia complementare.

PER L'ARMA DI ARTIGLIERIA E L'ARMA DEL GENIO:

Santa Barbara, vergine e martire - festa
Patrona delle Armi e delle rispettive specialità

Messa dal proprio diocesano (p. 45), *Gloria,* prefazio proprio [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:

Sap 3,1-9 *opp*. 2 Tm 2,8-13;3,10-12*;* Sal 30, 3c-4;6.8ab;16b-17; Lc 9,23-26.

Liturgia delle Ore (fino a Nona): Ufficio della festa [B] dal Com. dei martiri o delle vergini - all'Ora media ant. del tempo di avvento, salmi del sab. I sett., lett. breve e vers. dal Com. dei martiri o delle vergini.

Letture del giorno:
Bar 5,1-9: *Dio mostrerà il suo splendore a ogni creatura.*
Sal 125,1b-2b;2c-3;4-5;6: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*
Fil 1,4-6.8-11: *Siate integri e irreprensibili per il giorno di Cristo.*
Lc 3,1-6: *Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

05 *dicembre* Domenica

II DI AVVENTO

MESSALE

Messa propria, (Colletta anno C), *Credo,* pref. I o I A dell'Avvento - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

06 *dicembre* Lunedì

SAN NICOLA, vescovo (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Lun. II sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Is 35,1-10; Sal 84,9ab.10;11-12;13-14; Lc 5,17-26.

Celebrazione Diocesana: San Nicola, vescovo - *patrono dell'intelligence Militare*.
(Notizie storico-liturgiche a pag. 346).

PER L'INTELLIGENCE MILITARE:

San Nicola, vescovo - festa

Messa dal proprio e dal comune dei pastori: per i vescovi dal Messale Romano (pp. 680 e 727-728), *Gloria,* prefazio dei santi pastori [3].

LEZIONARIO DEI SANTI:
Is 6,1-8 *opp.* Ef 4,1-7.11-13; Sal 39,2.4ab;7-8a;8b-9;10; Lc 10,1-9.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal comune dei Pastori: per un papa o un vescovo - all'Ora media ant. del tempo di Avvento, salmi del lun. II sett., lettura breve e vers. dal com. dei pastori - compieta del lunedì.

Letture del giorno:
Is 40,1-11; Sal 95,1-2;3.10a.c;11-12;13; Mt 18,12-14.

07 *dicembre* Martedì

SANT'AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Mar. II sett. - Ufficio della memoria [C]. Primi Vespri della solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*.

08 *dicembre* Mercoledì

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
Solennità

MESSALE

Messa propria, *Gloria, Credo,* pref. proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:

Gen 3,9-15.20: *Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.*

Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4: *Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.*

Ef 1,3-6.11-12: *In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo.*

Lc 1,26-38: *Ecco, concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

09 *dicembre* giovedì

Feria - II sett. di Avvento
opp. San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (mf) (bianco)

MESSALE

Messa della feria o della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Gio. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:

Is 41,13-20; Sal 144,1bc.9;10-11;12-13b; Mt 11,11-15.

PER L'AERONAUTICA MILITARE:

Primi Vespri della solennità della Beata Vergine Maria di Loreto

Messa vespertina: Tutto come alla Messa di domani.

Liturgia delle Ore: Primi Vespri dal Comune della B.V. Maria - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
Is 48,17-19; Sal 1,1-2;3;4.6; Mt 11,16-19.

Celebrazione Diocesana: Beata Vergine Maria di Loreto - *patrona dell'Aeronautica Militare e dell'Aviazione dell'Esercito* (Notizie storico-liturgiche a pag. 347)

Da ricordare: Chiusura del Giubileo Lauretano.

PER L'AERONAUTICA MILITARE:

Beata Vergine Maria di Loreto - solennità

Messa dal proprio e dal comune della B.V. Maria (Messale Romano pp. 938 e 708), *Gloria, Credo*, prefazio proprio [1].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Is 11,1-5.10: *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse (Vedi appendice alla Guida pag. 362).*
Opp.: Is 7,10-14;8,10c: *Ecco, la vergine concepirà.*
Sal cfr. Lc 1,46b-47;48-49;50-51;52-53;54-55: *Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.*
Gal 4,4-7: *Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.*
Lc 1,26-38: *Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

Liturgia delle Ore: Ufficio della solennità [A] dal comune della B.V. Maria - all'Ora media ant. dal com., salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

PER L'AVIAZIONE DELL'ESERCITO:

Beata Vergine Maria di Loreto - festa Patrona della Specialità

Messa dal proprio e dal comune della B.V. Maria (Messale Romano pp. 938 e 708), *Gloria*, prefazio proprio [1].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Is 11,1-5.10 *(Vedi appendice alla Guida pag. 362) opp.* Is 7,10-14;8,10c *opp.* Gal 4,4-7; Sal cfr. Lc 1,46b-47;48-49;50-51;52-53;54-55; Lc 1,26-38.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal comune della B.V. Maria - all'Ora media ant. del tempo di Avvento, salmi del ven. II sett., lettura breve e vers. dal Com. della B.V. Maria - compieta del venerdì.

10 *dicembre* Venerdì

BEATA VERGINE MARIA DI LORETO (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della memoria [C].

11 *dicembre* Sabato

Feria - II sett. di Avvento
opp. San Damaso I, papa (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina della feria o della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della III domenica di Avvento.

Letture del giorno:
Sir 48,1-4.9-11 (NV); Sal 79,2a.c.3bc;15-16;18-19; Mt 17,10-13.

12 *dicembre* Domenica

III DI AVVENTO *"Gaudete"* (viola *opp*. rosaceo)

MESSALE

Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. I o I A dell'Avvento - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

Letture del giorno:
Sof 3,14-17: *Il Signore esulterà per te con grida di gioia.*
Sal cfr. Is 12,2;3.4bcd;5-6: *Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.*
Fil 4,4-7: *Il Signore è vicino!*
Lc 3,10-18: *E noi che cosa dobbiamo fare?*

Nota: Si ricorda di ravvivare, durante la settimana, la tradizione delle "Quattro Tempora" (cfr. Precisazione della Conferenza Episcopale Italiana, Messale Romano, 3ª ed. italiana, pag LXII).

Letture del giorno:
Nm 24, 2-7.15-17b; Sal 24,4-5b;6.7cd;8-9; Mt 21,23-27.

13 *dicembre* Lunedì

SANTA LUCIA,
vergine e martire (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat*.

Letture del giorno:
Sof 3,1-2.9-13; Sal 33,2-3;6-7;17-18;19.23; Mt 21,28-32.

14 *dicembre* Martedì

SAN GIOVANNI
DELLA CROCE,
presbitero e dottore
della Chiesa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. I, I A dell'Avvento o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. III sett. - Ufficio della feria [E].

15 *dicembre* Mercoledì

Feria - III sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria, pref. I o I A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 45, 6b-8.18.21b-25; Sal 84,9ab.10;11-12;13-14; Lc 7, 19-23.

Nota: Quattro Tempora d'inverno. Si ravvivi con particolari momenti di preghiera questa circostanza che pone in rilievo il mistero di Cristo nel tempo. Apposite preghiere dei fedeli si trovano nell'"Orazionale".

16 *dicembre* Giovedì

Feria - III sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria, pref. I o I A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 54,1-10; Sal 29,2.4;5-6;11-12a.13b; Lc 7,24-30.

Da ricordare: Novena di Natale (16-24 dicembre 2021).

AVVERTENZE PER IL TEMPO DI AVVENTO DAL 17 AL 24 DICEMBRE:

1. Dal 17 al 24 dicembre tutte le parti proprie sia della Messa che della Liturgia delle Ore si prendono dai giorni fissi del mese, omettendo quelle assegnate alla III settimana di Avvento.

2. Le letture della Messa assegnate ai singoli giorni, se vengono omesse per la coincidenza della domenica, possono essere riprese o anticipate in altro giorno, soprattutto in sostituzione di letture identiche a quelle già fatte in domenica.

3. Per quanto riguarda in particolare la Liturgia delle Ore (i cui testi si trovano dopo la IV domenica di Avvento):

   - all'*Invitatorio* si usa l'antifona *Vicino è il Signore*;

   - gli *Inni*, le *letture*, i *responsori*, i *versetti*, l'*orazione* sono propri;

   - le *antifone* delle Lodi e dei Vespri sono proprie;

   - al *Magnificat* si usano le *antifone maggiori "O";*

   - le *invocazioni* delle Lodi e le *intercessioni* dei Vespri sono proprie.

MEMORIE DEI SANTI NELLE FERIE DI AVVENTO E NELL'OTTAVA DI NATALE

4. Le ferie di Avvento, dal 17 al 24 dicembre, e dell'ottava di Natale, dal 29 al 31 dicembre, prevalgono sulle memorie dei Santi, che perciò si possono celebrare solo nel modo seguente:
   - Nell'ufficio delle letture, dopo la lettura Patristica, dal Proprio del Tempo, col suo responsorio, si può aggiungere la lettura agiografica della memoria corrente col suo responsorio e l'orazione del Santo;

   - Alle Lodi e ai Vespri, dopo l'orazione, omessa la conclusione, si può aggiungere l'antifona e l'orazione del santo;

   - Nella messa del giorno si può dire la colletta del Santo segnato nel calendario generale.

(Cfr. *Princìpi e norme per la Liturgia delle Ore*, 237-239; *Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano*, 355).

17 *dicembre* Venerdì

Feria - III sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria del 17 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 17 dicembre.

Letture del giorno:
Gen 49,2.8-10; Sal 71,1b-2;3-4b;7-8;17; Mt 1,1-17.

Da ricordare: Quattro Tempora d'inverno.

18 *dicembre* Sabato

Feria - III sett. di Avvento

MESSALE
Messa mattutina propria del 18 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 18 dicembre. Primi Vespri della IV domenica di Avvento: ant. al *Magnificat* del 18 dic. *o Signore, guida della casa d'Israele...*

Letture del giorno:
Ger 23,5-8; Sal 71,1b-2;12-13;18-19; Mt 1,18-24.

Da ricordare: Quattro Tempora d'inverno.

Letture del giorno:
Mi 5,1-4a: *Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.*
Sal 79,2a.c.3bc;15-16;18-19: *Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*
Eb 10,5-10: *Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.*
Lc 1,39-45: *A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*

Nota: All'Ufficio delle letture: versetto, letture e responsori del 19 dicembre; a Lodi e Vespri antifone al *Benedictus* e al *Magnificat* del 19 dicembre. Tutto il resto si prende dalla IV dom. di Avvento, i cui testi si trovano dopo il venerdì della III sett. di Avvento.

19 *dicembre* Domenica

IV DI AVVENTO

MESSALE
Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. II o II A dell'Avvento - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione Solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

Letture del giorno:
Is 7,10-14; Sal 23,1b-2;3-4b;5-6; Lc 1,26-38.

20 *dicembre* Lunedì

Feria - IV sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria del 20 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 20 dicembre.

21 *dicembre* Martedì

Feria - IV sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria del 21 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 21 dicembre.

Letture del giorno:
Ct 2,8-14 *opp.* Sof 3,14-17; Sal 32,2-3;11-12;20-21; Lc 1,39-45.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Pietro Canisio**, **presbitero e dottore della Chiesa,** con le indicazioni [7] e [F].

22 *dicembre* Mercoledì

Feria - IV sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria del 22 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 22 dicembre.

Letture del giorno:
1Sam 1,24-28; Sal cfr 1Sam 2,1bcde;4-5;6-7;8abcd; Lc 1,46-55.

Letture del giorno:
Ml 3,1-4.23-24; Sal 24,4-5b;8-9;10.14; Lc 1,57-66.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Giovanni da Kęty, presbitero,** con le indicazioni [7] e [F].

23 *dicembre* Giovedì

Feria - IV sett. di Avvento

MESSALE
Messa propria del 23 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 23 dicembre.

Letture del giorno:
2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88,2-3;4-5;27.29; Lc 1,67-79.

TERMINA IL TEMPO D'AVVENTO

Nota: Le indicazioni della Messa vespertina della Vigilia sono a pag. 72.

24 *dicembre* Venerdì

Feria - IV sett. di Avvento

MESSALE
Messa mattutina propria del 24 dic., pref. II o II A dell'Avvento [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E] con le parti proprie del 24 dicembre.

Lezionario Festivo: **ANNO C**

Lezionario Feriale: **TEMPO DI NATALE**

Liturgia delle Ore: **VOLUME I**

Colore liturgico: **BIANCO**


Tempo di
NATALE

INTRODUZIONE

1. Il Tempo di Natale

Dopo varie vicissitudini, nel nostro attuale calendario la Festa del Battesimo di Gesù si celebra la domenica dopo l'Epifania, che è l'ultima di questo ciclo e prima del Tempo ordinario. La sua accoglienza in Occidente è recente. Nella domenica successiva (seconda *per annum*) dal Vangelo di Giovanni si leggono le altre prime manifestazioni di Gesù: la testimonianza del Battista che indica l'"Agnello di Dio", le vocazioni dei primi discepoli e le nozze di Cana. L'inizio del ministero di Gesù, ulteriore manifestazione, viene mostrata nel riprendere la lettura dei Sinottici (questa volta l'inizio della vita pubblica), nella terza domenica. In tal modo queste tre domeniche costituiscono un'irradiazione dell'Epifania. Nella domenica dell'anno A, che segue alla festa del battesimo del Signore, seconda del Tempo ordinario, viene proclamato il Vangelo delle nozze di Cana, che narra la manifestazione di Cristo nella sua divinità.

Il primo gennaio a Roma (nel IV sec. il capodanno era alle calende di marzo), otto giorni dopo il Natale, si faceva l'ufficiatura penitenziale della *Missa ad prohibendum ab idolis*[1], in contrapposizione alle feste licenziose dei Saturnali, che esercitavano una certa attrattiva sui cristiani.

In seguito al Concilio di Efeso (431), l'ottavo giorno dopo il Natale ebbe una festa che intendeva onorare la maternità della Madre di Dio *(Natale Sanctae Mariae),* la più antica commemorazione mariana di tutto l'Occidente. Come riflesso del Concilio, infatti, che aveva riconosciuto a Maria il titolo di *Theotokos,* fu edificata sull'Esquilino la prima Basilica mariana dell'Occidente, S. Maria Maggiore. A imitazione del "presepe" di Betlemme e a motivo dell'influsso della liturgia di quella basilica, nel VI sec. vi si annesse la cripta *ad Praesepe;* questo oratorio divenne presto popolare. Come avveniva a Betlemme, a Natale si cominciò a celebrarvi un'eucaristia notturna.

Nel 1921 Benedetto XV istituì la Festa della Santa Famiglia, la domenica dopo l'Epifania; dal 1969 fu trasferita nella domenica dopo il Natale.

Un gruppo di feste, risalenti al IV-V sec., commemora alcuni santi come primi partecipi del Mistero pasquale di Cristo: il diacono Stefano, primo imitatore-testimone di Cristo martire (emblematico di tutta la categoria, con il titolo di "protomartire", ossia colui che per primo ha testimoniato Cristo con il sangue); l'evangelista Giovanni, festeggiato nel Tempo di Natale perché nei suoi scritti ebbe modo di scrutare in profondità il mistero dell'incarnazione del *Logos,* Verbo del Padre; gli Innocenti, partecipi *ante factum* della redenzione.

[1] Cf. Rosso, *Il segno del tempo nella liturgia. Anno liturgico e Liturgia delle Ore,* 351. In un secondo tempo, soprattutto a motivo dell'influsso della liturgia gallicana, l'ottava di Natale assunse in aggiunta il carattere di festività della Circoncisione del Signore per poi diventare, con il *Missale romanum* del 1570, la festività *In Circumcisione Domini et octava Nativitatis.*

Una prassi propria dell'Epifania riguarda l'annuncio della data della Pasqua. Si tratta di una tradizione antica, risalente a Nicea: il Patriarca di Alessandria aveva l'incarico di darne l'annuncio alla cristianità con l'enciclica detta "festale", datata all'Epifania[2].

Oggi, nell'era di internet, ci si potrebbe interrogare sull'opportunità o meno di continuare tale tradizione. In realtà, se oggi la liturgia ha deciso di mantenere tali prassi, non è per un motivo semplicemente funzionale, ossia far conoscere realmente la data della Pasqua; le motivazioni restano, infatti, squisitamente teologiche e potremmo riassumerle così:

– la prima è in rapporto con il carattere proprio della data della Pasqua, la quale è una data mobile, dalla quale dipendono tutte le altre date del ciclo pasquale e non solo[3]; l'annuncio della data della Pasqua, perciò, permetterebbe di sottolineare l'unità del Mistero di Cristo e dell'unità della sua celebrazione nel corso dell'anno[4];
– la seconda motivazione è invece in rapporto con il Tempo dell'anno liturgico nel quale tale annuncio viene dato, ossia il Tempo di Natale; l'annuncio della data della Pasqua in questo giorno ci permette, infatti, di considerare il Natale come principio del Mistero pasquale di Cristo, il quale, per dirla con Leone Magno, trova la sua origine, il suo inizio già nell'incarnazione del Figlio di Dio; si esce così da una visione meramente commemorativa della solennità della nascita di Cristo.

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 205-207)

2. Il Lezionario del Tempo di Natale

A) Solennità, feste e domeniche

Per la *Messa vigiliare* e per le *tre Messe di Natale*, le letture profetiche e le altre letture sono scelte dalla tradizione romana. Nella festa della *Santa Famiglia*, il Vangelo è riferito all'infanzia di Gesù, le altre letture alle virtù della vita familiare. Nell'*ottava di Natale* e *solennità di Maria SS. Madre di Dio*, le letture si riferiscono alla Vergine Madre di Dio e all'imposizione del Santissimo Nome di Gesù. Nell'*Epifania del Si-*

[2] Cf. Rosso, *ibid.,* 316.

[3] «Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima [...]. L'Ascensione del Signore [...]. La Pentecoste [...]. La prima domenica di Avvento», MR 1047.

[4] «Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua [...]. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. [...] Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore», iv

gnore, la lettura dell'Antico Testamento e quella del Vangelo conservano la tradizione romana; per la lettura dell'Apostolo si usa un testo sulla vocazione delle genti alla salvezza. Nella *festa del Battesimo del Signore*, i testi si riferiscono a questo mistero.

B) Ferie

Dal 29 dicembre si fa la lettura continua della prima lettera di Giovanni, già iniziata il 27 dicembre, festa dello stesso san Giovanni, e proseguita il giorno seguente, festa dei santi Innocenti. I Vangeli si riferiscono alle varie manifestazioni del Signore. Si leggono così, dal Vangelo di Luca, i fatti dell'infanzia di Gesù (29 e 30 dicembre), poi il primo capitolo del Vangelo di Giovanni (31 dicembre-5 gennaio), quindi le principali manifestazioni del Signore dai quattro Vangeli (7-12 gennaio) (cfr. *Ordinamento delle Letture della Messa*, 95-96).

3. Avvertenze

Nella notte del Natale del Signore conviene che prima della Messa si celebri la veglia solenne con l'Ufficio delle letture. Con la preghiera notturna si esprime e si invita all'attesa del Signore che ritornerà. Per le modalità di celebrazione dell'Ufficio delle letture e della possibilità delle tre Messe vedi il Messale Romano a p. 36.
L'unione tra l'Ufficio delle letture con la Messa è *un'eccezione* di questa notte (cfr. *Ordinamento della Liturgia delle Ore,* 98).
La Compieta è omessa da coloro che partecipano alla Veglia.
Le Lodi nel giorno del Natale si celebrano di norma prima della Messa dell'aurora (cfr. ivi, 215-216). L'antica solennità dell'Epifania del Signore è tra le maggiori festività dell'anno liturgico celebrandosi, nel bambino nato da Maria, la manifestazione del Figlio di Dio, Messia dei Giudei e Luce delle genti. Pertanto nella celebrazione si accresca opportunamente l'ambiente di luci e, secondo la tradizione del luogo, si conservi o si instauri una significativa offerta di doni (cfr. *Cæremoniale Episcoporum*, 240).

4. Indole mariana del Tempo di Natale

Il Tempo di Natale costituisce una prolungata memoria della maternità divina, verginale, salvifica, di colei la cui «illibata verginità diede al mondo il Salvatore»: infatti, nella solennità del Natale del Signore, la Chiesa, mentre adora il Salvatore, ne venera la Madre gloriosa; nell'Epifania del Signore, mentre celebra la vocazione universale alla salvezza, contempla la Vergine come vera sede della Sapienza e vera Madre del Re, la quale presenta all'adorazione dei magi il Redentore di tutte le genti (cfr. *Mt* 2,11); e nella festa della santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (30 dicembre) guarda con profonda riverenza la santa vita che conducono nella casa di Nazaret Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, Maria sua madre, e Giuseppe, uomo giusto (cfr. *Mt* 1,19). Nel ricomposto ordinamento del periodo natalizio ci sembra che la comune attenzione debba essere rivolta

alla ripristinata solennità di Maria SS. Madre di Dio: essa, collocata secondo l'antico suggerimento della liturgia dell'urbe al primo giorno di gennaio, è destinata a celebrare la parte avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per la «Madre santa..., per mezzo della quale abbiamo ricevuto... l'Autore della vita»; ed è, altresì, un'occasione propizia per rinnovare l'adorazione al neonato Principe della pace, per riascoltare il lieto annuncio angelico (cfr. *Lc* 2,14), per implorare da Dio, mediatrice la Regina della pace, il dono supremo della pace (*Marialis cultus*, 5).

I 6 formulari del Tempo di Natale delle Messe della Beata Vergine Maria sono destinati in questo tempo ai santuari mariani, rispettando l'ordine di precedenza della Tabella dei giorni liturgici. Le letture bibliche, a meno che non si tratti di una celebrazione con carattere di festa o di solennità, si devono proclamare dal Lezionario feriale del giorno (cfr. *Introduzione* alle Messe della B.V.M., 31,41a).

NATALE DEL SIGNORE
Solennità con ottava

MESSALE

Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria, Credo,* (alle parole: *"...e per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo"* si genuflette) - pref. di Natale (uno dei tre a scelta: così ogni volta in cui è prescritto il pref. di Natale). - Ricordo della solennità nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri propri - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*. Omettono Compieta coloro che prendono parte alla celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture e della Messa della notte.

Letture:
Is 62,1-5: *Il Signore troverà in te la sua delizia.*
Sal 88,4-5;16-17;27.29: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*
At 13,16-17.22-25: *Testimonianza di Paolo a Cristo, figlio di Davide.*
Mt 1,1-25: *Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.*
opp. Mt 1,18-25 (forma breve): *Maria darà alla luce un figlio, e tu lo chiamerai Gesù.*

Nota:
- È opportuno che alla Messa nella notte si faccia precedere la celebrazione dell'Ufficio delle letture, ordinando la liturgia nel modo seguente: il sacerdote e i ministri, rivestiti delle vesti liturgiche per la Messa, si recano processionalmente all'altare. Nel frattempo si esegue il canto d'ingresso (canto di ingresso, invitatorio o inno). Dopo il saluto e una breve introduzione, si prosegue con la salmodia e le letture dell'Ufficio. Dopo la seconda lettura con il suo responsorio, si canta il *Gloria* e la Messa prosegue come al solito (cfr. «Principi e norme per la Liturgia delle Ore», n. 98).
- Celebrare le Lodi subito dopo la Messa della notte è in contrasto con il loro carattere di azione liturgica del mattino.

Kalenda per il Natale dell'anno liturgico 2022

25 dicembre. Luna ventesima.
Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio aveva creato il cielo e la terra
e aveva fatto l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo la partenza da Ur dei Caldei
di Abramo, nostro padre nella fede;
tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione di Davide
quale re di Israele;
nella sessantacinquesima settimana,
secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno dell'impero
di Cesare Ottaviano Augusto;
quando in tutto il mondo regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua venuta,
essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo
secondo la natura umana.

Letture del giorno:

MESSA DELLA NOTTE:
Is 9,1-6: *Ci è stato dato un figlio*.
Sal 95,1-2a;2b-3;11-12;13: *Oggi è nato per noi il Salvatore*.
Tt 2,11-14: *È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini*.
Lc 2,1-14: *Oggi è nato per voi il Salvatore*.

MESSA DELL'AURORA:
Is 62,11-12: *Ecco, arriva il tuo Salvatore.*
Sal 96,1.6;11-12: *Oggi la luce risplende su di noi*.
Tt 3,4-7: *Ci ha salvati per la sua misericordia*.
Lc 2,15-20: *I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino*.

MESSA DEL GIORNO:
Is 52,7-10: *Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio*.
Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4;5-6: *Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*.
Eb 1,1-6: *Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio*.
Gv 1,1-18 *opp.* 1,1-5.9-14 (forma breve): *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*.

Tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare tre Messe, purché si attengano al tempo proprio di ciascuna. Chi celebra una sola Messa, prenda quella corrispondente all'ora del giorno (della notte, dell'aurora, del giorno).

Per le messe di Natale si usano i tre formulari di letture qui indicati, così come sono disposti. È però consentito scegliere, tra le letture delle tre Messe – sempre però nel loro ordine (Antico Testamento, Apostolo, Vangelo) – quelle ritenute pastoralmente più adatte all'assemblea che partecipa.

25 *dicembre* Sabato

NATALE DEL SIGNORE
Solennità con ottava

MESSALE

Messa propria, *Gloria, Credo* (alle parole: *"...e per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo"* si genuflette) - pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita*.

26 *dicembre* Domenica

SANTA FAMIGLIA
DI GESÙ, MARIA
E GIUSEPPE (f)
1ª settimana del salterio

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta alternativa), *Credo,* pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale [3].

LEZIONARIO

Domenicale Festivo. Anno C.

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. propria, salmi della dom. I settimana del Salterio - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te.*

Letture del giorno:
1Sam 1,20-22.24-28: *Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.*
Sal 83,2-3;5-6;9-10: *Beato chi abita nella tua casa, Signore.*
1Gv 3,1-2.21-24: *Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!*
Lc 2,41-52: *Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.*

27 *dicembre* Lunedì

SAN GIOVANNI,
apostolo ed evangelista (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria,* pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa come nel Proprio e nel Comune - All'Ora media ant. del Tempo di Natale, salmi del lun. I sett. - Vespri di Natale, con parti proprie del 27 dicembre - Compieta della domenica (I o II) con l'orazione *Visita*.

Letture del giorno:
1Gv 1,1-4; Sal 96,1-2;5-6;11-12; Gv 20,2-8.

Letture del giorno:
1Gv 1,5-2,2; Sal 123,2-3;4-5;7ab.8; Mt 2,13-18.

28 *dicembre* Martedì

SANTI INNOCENTI, martiri (f)

MESSALE

Messa propria,*Gloria*, pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa come nel Proprio e nel Comune - All'Ora media ant. del Tempo di Natale, salmi del mar. I sett. - Vespri di Natale, con parti proprie del 28 dicembre - Compieta della domenica (I o II) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
1Gv 2,3-11; Sal 95,1-2a;2b-3;5b-6; Lc 2,22-35.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Tommaso Becket, vescovo e martire,** con le indicazioni [7] e [F].

29 *dicembre* Mercoledì

Quinto giorno fra l'ottava di Natale

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio dell'ottava, con parti proprie del 29 dicembre - All'Ora media ant. del Tempo di Natale, salmi del mer. I sett. - Vespri di Natale, con parti proprie del 29 dicembre - Compieta della domenica (I o II) con l'orazione *Visita.*

30 *dicembre* Giovedì

Sesto giorno fra l'ottava di Natale

MESSALE

Messa propria, *Gloria,* pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio dell'ottava, con parti proprie del 30 dicembre - All'Ora media ant. del Tempo di Natale, salmi del gio. I sett. - Vespri di Natale, con parti proprie del 30 dicembre - Compieta della domenica (I o II) con l'orazione *Visita*.

Letture del giorno:
1Gv 2,12-17; Sal 95,7-8a;8b-9;10; Lc 2,36-40.

31 *dicembre* Venerdì

Settimo giorno fra l'ottava di Natale

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria,* pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - di Natale [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ufficio dell'ottava, con parti proprie del 31 dicembre - All'Ora media ant. del Tempo di Natale, salmi del ven. I sett. - Primi Vespri della solennità di Maria SS. Madre di Dio - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*.

Letture del giorno:
1Gv 2,18-21; Sal 95,1-2;11-12;13; Gv 1,1-18.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Silvestro I, papa** con le indicazioni [7] e [F], tranne ai Vespri.

IL RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO

In ora pastoralmente opportuna, si celebri, con rito solenne, il ringraziamento a Dio per i benefici ricevuti durante l'anno trascorso.
In tale occasione è tradizione cara al nostro popolo cantare il *Te Deum.*
Sarebbe grave errore pastorale far cadere questa tradizione, anche se, nel caso che l'assemblea non conosca un canto solenne di ringraziamento in lingua italiana che possa sostituire il *Te Deum,* questo debba essere cantato in latino.
Se non si celebra la Messa vespertina, il canto del *Te Deum* può inserirsi in una celebrazione della Parola di Dio, conclusa dalla benedizione eucaristica.
Se invece si celebra la Messa vespertina, le intenzioni tipiche del ringraziamento di fine anno si possono inserire nella preghiera dei fedeli e il *Te Deum* si canta dopo la comunione (cfr. OGMR, 88 e 164). Finito il canto, si recita l'orazione dopo la comunione.
La celebrazione può essere conclusa con uno dei formulari di benedizione solenne.
Alla celebrazione del ringraziamento di fine anno è annessa l'*indulgenza plenaria*.
Nulla vieta che il Ringraziamento di fine anno si possa compiere, in altra data, specialmente nell'ultima celebrazione dell'anno che si tiene nei Reparti.

da ricordare

55ª Giornata mondiale della pace
01 / 01 / 2022

Giornata mondiale dell'infanzia missionaria
06 / 01 / 2022

33ª Giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei
17 / 01 / 2022

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
18 - 25 / 01 / 2022

Domenica della Parola
23 / 01 / 2022

69ª Giornata mondiale dei malati di lebbra
30 / 01 / 2022

01 *gennaio* Sabato

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
Solennità

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, *Credo*, pref. della B.V. Maria I *(nella Maternità)* Ricordo di Natale nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare. - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
Nm 6,22-27: *Porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.*
Sal 66,2-3;5;6.8: *Dio abbia pietà di noi e ci benedica.*
Gal 4,4-7: *Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.*
Lc 2,16-21: *I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.*

Nota:
- Si consideri la possibilità di introdurre la celebrazione con il canto del *Veni Creator* (cfr. *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, n. 116)
- Oggi si celebrano i secondi vespri e la messa vespertina della solennità di Maria Santissima Madre di Dio (vedi appendice pag. 404).

Da ricordare: 55ª Giornata Mondiale della Pace

55ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

INDICAZIONI

1. Il 1º gennaio si deve celebrare la Messa della Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio.
2. Nell'omelia si ricordi al popolo la Giornata mondiale e si inseriscano apposite intenzioni nella preghiera universale.

Letture del giorno:
Sir 24,1-4.12-16 (NV): *La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.*
Sal 147,12-13;14-15;19-20b: *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.*
Ef 1,3-6.15-18: *Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.*
Gv 1,1-18 *opp.* 1,1-5.9-14 (forma breve): *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.*

02 *gennaio* Domenica

II DOPO NATALE

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, (Colletta alternativa), *Credo*, pref. di Natale - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

Letture del giorno:
1Gv 2,29-3,6; Sal 97,1bcde;3c-4;5-6; Gv 1,29-34.

03 *gennaio* Lunedì

Feria del Tempo di Natale
opp. Santissimo Nome di Gesù (mf)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. di Natale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Lun. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

04 *gennaio* Martedì

Feria del Tempo di Natale
opp. Beato Secondo Pollo, presbitero (mf)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. di Natale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
1Gv 3,7-10; Sal 97,1bcde;7-8;9; Gv 1,35-42.

Celebrazione Diocesana: Beato Secondo Pollo, presbitero, cappellano militare degli alpini
(Notizie storico-liturgiche a pag. 347)

05 *gennaio* Mercoledì

Feria del Tempo di Natale

MESSALE
Messa mattutina propria, pref. di Natale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Mer. II sett. - Ufficio della Feria [E].

Letture del giorno:
1Gv 3,11-21; Sal 99,2;3;4;5; Gv 1,43-51.

Letture del giorno:
Is 60,1-6: *La gloria del Signore brilla sopra di te.*
Sal 71,1b-2;7-8;10-11;12-13: *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*
Ef 3,2-3a.5-6: *Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.*
Mt 2,1-12: *Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.*

Nota: Dopo la proclamazione del Vangelo il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo può dare l'annunzio del giorno della Pasqua, utilizzando il testo riportato nella pagina seguente. Si resta in piedi.

PRIMI VESPRI DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
Solennità

MESSALE
Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria, Credo,* pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - dell'Epifania, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Primi Vespri propri - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

06 *gennaio* Giovedì

Letture del giorno:
Is 60,1-6: *La gloria del Signore brilla sopra di te.*
Sal 71,1b-2;7-8;10-11;12-13: *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*
Ef 3,2-3a.5-6: *Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.*
Mt 2,1-12: *Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.*

Nota: Dopo la proclamazione del Vangelo il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo può dare l'annunzio del giorno della Pasqua, utilizzando il testo riportato nella pagina seguente. Si resta in piedi.

Da ricordare: Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria.

EPIFANIA DEL SIGNORE
Solennità

MESSALE
Messa del giorno propria, *Gloria, Credo,* pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della solennità [A] - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Fratelli carissimi,
la gloria del Signore si è manifestata
e sempre si manifesterà in mezzo a noi
fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo
ricordiamo e viviamo
i misteri della salvezza.
Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore
crocifisso, sepolto e risorto,
che culminerà nella domenica di Pasqua il 17 aprile.

In ogni domenica,
Pasqua della settimana,
la santa Chiesa rende presente
questo grande evento
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
le Ceneri, inizio della Quaresima, il 2 marzo;
l'Ascensione del Signore, il 29 maggio;
la Pentecoste, il 5 giugno;
la prima domenica di Avvento, il 27 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio,
degli Apostoli, dei santi
e nella commemorazione dei fedeli defunti,
la Chiesa pellegrina sulla terra
proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo
che era, che è e che viene,
Signore del tempo e della storia
lode perenne nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

(Testo in Appendice al Messale Romano, 3ª ed. italiana, p. 996).

Letture del giorno:
1Gv 3,22–4,6; Sal 2,7-8;10-11; Mt 4,12-17.23-25.

07 *gennaio* Venerdì

Feria dopo l'Epifania
opp. San Raimondo de Penyafort, presbitero (mf)

MESSALE
Messa della feria (Messale Romano 3ª ed., pag. 56) o della memoria, pref. dell'Epifania, di Natale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti (p. 210)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E] con i testi indicati per il 7 gennaio (pag. 560) o della memoria [C] .

Letture del giorno:
1Gv 4,7-10; Sal 71,1b-2;3-4b;7-8; Mc 6,34-44.

08 *gennaio* Sabato

Feria dopo l'Epifania

MESSALE
Messa mattutina propria, pref. dell'Epifania o di Natale [5].
Messa Vespertina: tutto come alla messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] con i testi indicati per l'8 gennaio - Primi Vespri della festa del Battesimo del Signore - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Veglia*.

09 *gennaio* Domenica

BATTESIMO DEL SIGNORE (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta alternativa), *Credo*, pref. proprio - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. propria, salmi della dom. III settimana del Salterio - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te.*

Letture del giorno:

Is 40,1-5.9-11: *Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno.*

Sal 103,1b-2;3-4;24-25;27-28;29-30: *Benedici il Signore, anima mia.*

Tt 2,11-14;3,4-7: *Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo.*

Lc 3,15-16.21-22: *Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.*

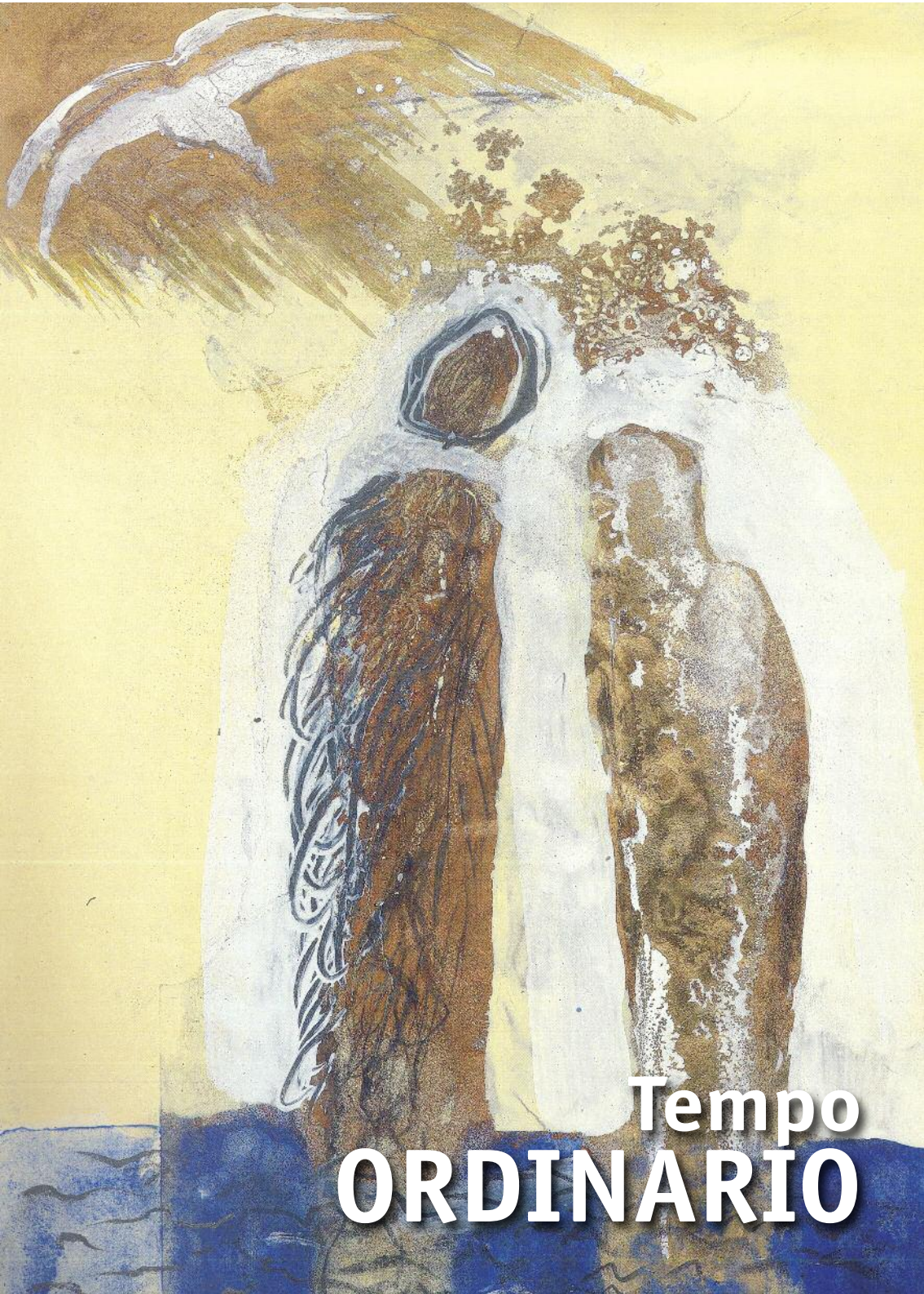
TERMINA IL TEMPO DI NATALE

Lezionario Festivo: **ANNO C**

Lezionario Feriale: **TEMPO ORDINARIO (II)**

Liturgia delle Ore: **VOLUME III**

Colore liturgico: **VERDE**



Tempo ORDINARIO

INTRODUZIONE
(PARTE PRIMA)

ORDINAMENTO DELLA PRIMA LETTURA DEL LEZIONARIO NELLE FERIE DEL TEMPO ORDINARIO

Sett.	Anno II
01	1 Samuele
02	»
03	2 Samuele
04	2 Samuele; 1 Re, 1-16
05	1 Re, 1-16
06	Giacomo
07	»
08	1 Pietro; Giuda
09	2 Pietro; 2 Timoteo
10	1 Re, 17-22
11	1 Re, 17-22; 2 Re
12	2 Re; Lamentazioni
13	Amos
14	Osea; Isaia
15	Isaia; Michea
16	Michea; Geremia
17	Geremia
18	Geremia; Naum; Abacuc
19	Ezechiele
20	»
21	2 Tessalonicesi; 1 Corinzi
22	1 Corinzi
23	»
24	»
25	Proverbi; Qoelet (Ecclesiaste)
26	Giobbe
27	Galati
28	Galati; Efesini
29	Efesini
30	»
31	Efesini; Filippesi
32	Tito; Filemone; 2 e 3 Giovanni
33	Apocalisse
34	»

ORDINAMENTO DELLA SECONDA LETTURA
DEL LEZIONARIO NELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO

Sett.	Anno C
02	1 Corinzi, 12-15
03	»
04	»
05	»
06	»
07	»
08	»
09	Galati
10	»
11	»
12	»
13	»
14	»
15	Colossei
16	»
17	»
18	»
19	Ebrei, 11-12
20	»
21	»
22	»
23	Filemone
24	1 Timoteo
25	»
26	»
27	2 Timoteo
28	»
29	»
30	»
31	2 Tessalonicesi
32	»
33	»

INTRODUZIONE

Il Tempo ordinario

Spesso, quando si parla di Tempo Ordinario, si tende ad interpretarlo come un tempo vuoto, inconsistente, che attende di essere colmato, "infarcito" e riempito di senso dalle più diverse attività di carattere liturgico-pastorale. Si assiste troppo spesso, difatti, a domeniche nelle quali, per il "semplice" fatto di appartenere a questo tempo dell'anno liturgico, sono manipolate a piacere, collegandole o caratterizzandole da contenuti di carattere devozionale o da qualche attività socio-ecclesiale[1]. Le domeniche che appartengono al Tempo Ordinario, invece, sono quelle domeniche che "non hanno carattere", nel senso che non celebrano in maniera specifica un mistero della vita di Cristo, ma escono dalla dimensione "storicizzante" per celebrare l'unico e il solo Mistero pasquale, altrimenti frazionato nei cosiddetti "tempi forti" dell'anno liturgico.

Bisogna inoltre prender coscienza del fatto che l'aggettivo "ordinario", in origine, non assume affatto il significato né di un tempo mediocre né di poco pregio né, tantomeno, di quotidiano e dunque di poca importanza come, nel linguaggio comune, saremmo tentati di interpretare. Esso, in realtà, deriva dal latino *orda* che richiama una struttura fondamentale, essenziale.

> Il Tempo Ordinario è, infatti, la struttura portante dell'anno liturgico, sia dal punto di vista storico che da quello teologico. È il tempo ritmato da quell'ottavo giorno che costituisce sempre il cardine di tutti i tempi, compresi quelli cosiddetti forti, i quali per la verità non fanno altro che innestarsi, incastonarsi nella struttura fondamentale del Tempo Ordinario, dando alle domeniche e ai giorni feriali un particolare colore. L'aver perso questa consapevolezza ha condotto nel corso della storia alla frantumazione di tutto quanto l'anno liturgico, tempi forti compresi. Tant'è vero che anche dal punto di vista terminologico, prima della riforma del Vaticano II, si parlava di domeniche "dopo Pasqua", "dopo Pentecoste", "dopo l'Epifania" ... In altre parole le domeniche avevano perso in qualche modo la loro identità e la loro importanza ed erano diventate, per così dire, semplici tappe di passaggio da una festa all'altra [2].

Il numero delle domeniche del Tempo Ordinario, con l'avvento dei cosiddetti "tempi forti", erano andate man mano riducendosi e, non avendo un nome specifico, furono caratterizzate dal tempo o dalla festa che le seguiva o le precedeva.

[1] Cf. L. DELLA TORRE, «Problematica pastorale sull'anno liturgico in rapporto al calendario e ai ritmi odierni di vita», in *L'anno liturgico. Atti della XI Settimana di studio dell'Associa zione Professori di Liturgia. Brescia: 23-27 agosto 1982,* (Studi di Liturgia-Nuova serie /11), Marietti, Casale Monferrato 1983, 29.

[2] S. SIRBONI, «Tempo ordinario e problemi liturgico-pastorali», RPL 191 (1995) 57.

Così, ad esempio, l'antico *Sacramentario Gelasiano,* del secolo VII, contiene 16 formulari di messa sotto il titolo generico per *dominicis diebus* (nn. 1178- 1241). Un po' più tardi, nei *Gelasiani* del secolo VIII e in altre fonti ad essi vicine, troviamo, invece, 6 domeniche *post Epiphaniam* e da 22 a 27 domeniche *post Pentecosten.* Nel MR 1570 ci sono da 3 a 6 domeniche *post Epiphaniam* e 24 domeniche *post Pentecosten.*

Sarà la riforma del Concilio Vaticano II a restituire a queste domeniche la propria identità teologica e liturgica, non più dipendente dalle feste che seguono o che precedono, ma inserite nel "Tempo" identificato con la nomenclatura di "Ordinario", "durante l'anno" oppure *per annum.* È infatti, dalla cosiddetta "Domenica del Tempo Ordinario", "Pasqua della settimana", che scaturisce la "Pasqua annuale", e non viceversa. È la domenica che, dalla stessa *Sacrosanctum concilium* al n. 106, viene definita la "festa primordiale" dei cristiani. È facendo Pasqua tutte le domeniche che ci prepariamo alla Pasqua annuale, e non semplicemente nella preparazione immediata nel Tempo di Quaresima. I cristiani, infatti, vivono "normalmente" nell'ordinario e dell'ordinario, non nello straordinario o nei cosiddetti "tempi forti", distinguendoli magari (erroneamente) dai "tempi deboli" o "fragili".

Il Tempo Ordinario è costituito da 33-34 settimane. Da 5 a 9 settimane trovano posto dopo la *Festa del Battesimo del Signore* e si protraggono sino al martedì prima della Quaresima; il Tempo Ordinario riprende poi con il lunedì dopo la *Domenica di Pentecoste* per terminare prima dei primi Vespri della prima Domenica di Avvento. Esse sono destinate a celebrare non un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma in esse tale mistero viene piuttosto venerato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche[3].

Il Tempo Ordinario, prima degli altri, è il tempo nel quale il popolo di Dio, dopo aver meditato e celebrato nei "tempi forti" un particolare mistero della vita di Cristo, è chiamato a viverlo nell'ordinarietà della propria vita, nel quotidiano. Anche quando il normale corso del tempo *per annum* viene, per così dire, interrotto dalla Quaresima e dalla Pasqua, in realtà non si tratta di una vera e propria interruzione, quanto piuttosto, come si faceva notare prima, di un "inserimento" di questi tempi all'interno dell'anno liturgico "ordinario" (del "Tempo ordinario") come momenti nei quali il cristiano è chiamato a soffermarsi in maniera più intensa e profonda nel mistero che "normalmente" celebra "durante l'anno". Da dove il Tempo Ordinario acquisisce la propria caratterizzazione e la propria identità? Dal Lezionario, ossia dalle pericopi proposte per gli anni A, B e C, sia domenicali che festive, e dal Lezionario feriale, come già visto nel capitolo dedicato alla Parola di Dio.

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 209-211)

[3] Cf. *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario* 43, in MR LVI.

AVVERTENZE CIRCA LA SCELTA DELLA MESSA NELLE FERIE DEL TEMPO ORDINARIO

Nelle ferie del Tempo Ordinario si può scegliere:

a) o la Messa di una delle 34 domeniche del Tempo Ordinario (le orazioni tuttavia si possono prendere da un'altra domenica del Tempo Ordinario), oppure da quelle per varie necessità (*Principi e norme per l'uso del Messale Romano,* 363);
b) o la Messa di un Santo proposto come memoria facoltativa, oppure iscritto in quel giorno nel Martirologio;
c) o una Messa per varie necessità, o votiva;
d) o qualche Messa per i defunti; tuttavia la Messa "quotidiana" si può dire soltanto se si applica per qualche defunto.

Se celebra con partecipazione di popolo, il sacerdote si preoccupi innanzitutto del bene spirituale dei fedeli, evitando di imporre i propri gusti.
Soprattutto cerchi di non omettere troppo spesso e senza motivo sufficiente le letture assegnate per i singoli giorni dal Lezionario feriale: la Chiesa desidera infatti che venga offerta ai fedeli una mensa più abbondante della parola di Dio.
Per lo stesso motivo, non ricorra troppo spesso alle Messe dei defunti: tutte le Messe sono offerte per i vivi e per i defunti, e dei defunti si fa la memoria in ogni Preghiera eucaristica.
Là dove le «memorie» facoltative della beata Vergine, o di un santo, sono care alla pietà dei fedeli, si celebri almeno una Messa in loro onore per soddisfare alla legittima devozione dei fedeli (*Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano,* 353).

SCELTA DEL COLORE LITURGICO

Nelle Messe votive e nelle Messe di Santa Maria in sabato, si può usare il colore della Messa, o del tempo (*Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano,* 347).

Letture del giorno:
1Sam 1,1-8; Sal 115,12-13;14.17;18-19b; Mc 1,14-20.

Nota: Nelle ferie di questa settimana, qualora si scelga la Messa della feria, si celebra la Messa della I settimana del Tempo Ordinario (Messale Romano, 3ª ed. pag. 263) o una delle Messe consentite.

10 *gennaio* Lunedì

Feria - I Tempo Ordinario
1ª settimana del salterio

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(Vol. III) Lun. I sett. - Ufficio della feria [E].

11 *gennaio* Martedì

Feria - I Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Sam 1,9-20; Sal cfr. 1Sam 2,1bcde;4-5;6-7;8abcd; Mc 1,21b-28.

12 *gennaio* Mercoledì

Feria - I Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39,2.5;7-8a;8b-9;10; Mc 1,29-39.

Letture del giorno:
1Sam 4,1b-11; Sal 43,10-11;14-15;24-25; Mc 1,40-45.

13 *gennaio* Giovedì

Feria - I Tempo Ordinario
opp. Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88,16-17;18-19; Mc 2,1-12.

14 *gennaio* Venerdì

Feria - I Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E].

15 *gennaio* Sabato

Feria - I Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della II domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
1Sam 9,1-4.17-19.26a;10,1a; Sal 20,2-3;4-5;6-7; Mc 2,13-17.

16 *gennaio* Domenica

II TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Is 62,1-5: *Gioirà lo sposo per la sposa.*
Sal 95,1-2a;2b-3;7-8a;9-10a.c: *Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.*
1Cor 12,4-11: *L'unico e medesimo Spirito distribuisce a ciascuno come vuole.*
Gv 2,1-11: *Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.*

Nota: Nella *II domenica del Tempo Ordinario* il Vangelo si riferisce ancora alla manifestazione del Signore, celebrata nella solennità dell'Epifania: tale riferimento è sottolineato dalla perìcope tratta dal Vangelo di Giovanni (cfr. *Ordinamento delle Letture della Messa*, 105).

Letture del giorno:
1Sam 15,16-23; Sal 49,8-9;16b-17;21.23; Mc 2,18-22.

Da ricordare: 33ª giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei.

17 *gennaio* Lunedì

SANT'ANTONIO, abate (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. II sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
1Sam 16,1-13a; Sal 88,20;21-22;27-28; Mc 2,23-28.

Da ricordare: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2022).

18 *gennaio* Martedì

Feria - II Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra l'antica festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

TESTO BIBLICO

(*Matteo* 2,1-12)

Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti che venivano dall'oriente e domandarono: "Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei? In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo".

Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode.

Egli, appena lo seppe, radunò tutti i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge e domandò loro: "In quale luogo deve nascere il Messia?" Essi risposero: "A Betlemme, nella regione della Giudea, perché il profeta ha scritto: Tu Betlemme, del paese di Giudea, non sei certo la meno importante tra le città della Giudea, perché da te uscirà un capo che guiderà il mio popolo, Israele".

Allora il re Erode chiamò in segreto quei sapienti e si fece dire con esattezza quando era apparsa la stella. Poi li mandò a Betlemme dicendo: "Andate e cercate con ogni cura il bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò a onorarlo".

Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio, apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente, ed essi furono pieni di grande gioia. La stella si muoveva davanti a loro fino a quando non arrivò sopra la casa dove si trovava il bambino. Là si fermò.

Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre, Maria. Si inginocchiarono e lo adorarono. Poi aprirono i bagagli e gli offrirono regali: oro, incenso e mirra.

Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese.

N.B.:Testi biblici tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente,* Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma2014.

Per questa Settimana di preghiera, i cristiani del Medio Oriente hanno scelto il tema della stella sorta ad oriente per più di un motivo. Mentre, in occidente, molti cristiani celebrano solennemente il Natale, per molti cristiani d'oriente, la più antica, e ancora la principale festa, è invece l'Epifania, ossia quando la salvezza di Dio, da Betlemme e dal Giordano, fu rivelata alle nazioni. Questa accentuazione della teofania, cioè della manifestazione è, in un certo senso, il tesoro che i cristiani del Medio Oriente possono offrire ai loro fratelli e sorelle in tutto il mondo.

PRIMO GIORNO
"Abbiamo visto apparire la sua stella" (Mt 2, 2)
Rialzaci e guidaci alla tua luce perfetta

SECONDO GIORNO
"Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei?" (Mt 2, 2)
Un'autorità umile abbatte i muri e costruisce con amore

TERZO GIORNO
"Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode" (Mt 2, 3)
La presenza di Cristo sovverte il mondo

QUARTO GIORNO
"Tu Betlemme […] non sei certo la meno importante" (Mt 2, 6)
Sebbene piccoli e sofferenti, non ci manca niente

QUINTO GIORNO
"Apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente" (Mt 2, 9)
Guidati dall'unico Signore

SESTO GIORNO
"Videro il bambino e sua madre, Maria.
Si inginocchiarono e lo adorarono" (Mt 2, 11)
Radunati in preghiera attorno all'unico Signore

SETTIMO GIORNO
"Gli offrirono regali: oro, incenso e mirra" (Mt 2, 11)
I doni della comunione

OTTAVO GIORNO
"Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese" (Mt 2, 12)
Dalle consuete vie della separazione, alle nuove vie di Dio

Il Consiglio delle chiese del Medio Oriente (MECC – Middle East Council of Churches) è una comunione di chiese che condividono la fede nel Signore Gesù Cristo quale Dio e Redentore secondo le Sacre Scritture e la Tradizione della Chiesa. Fondato nel 1974, il Consiglio successe al Consiglio delle chiese del Vicino Oriente – fondato nel 1962 (Near East Council of Churches) – e costituisce un organismo ecumenico regionale, che riunisce le chiese cristiane per dare testimonianza comune nella terra in cui Cristo nacque, visse, morì, fu sepolto e risuscitò. L'attività del MECC si estende – dal punto di vista geografico – a oriente dall'Iran fino al Golfo e a occidente dal Mar Mediterraneo fino all'Egitto. Originariamente era formato da tre famiglie di chiese: evangelica, ortodossa e ortodossa orientale, cui si aggiunse, nel 1990, la famiglia cattolica. Queste chiese si impegnano insieme per portare avanti la comune missione e il desiderio di realizzare l'unità a gloria dell'unico Dio.

Letture del giorno:
1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143,1bcd;2;9-10; Mc 3,1-6.

19 *gennaio* Mercoledì

Feria - II Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Sam 18,6-9;19,1-7; Sal 55,2-3;9-10b;10c-11;12-13; Mc 3,7-12.

20 *gennaio* Giovedì

Feria - II Tempo Ordinario
opp. San Fabiano, papa e martire (mf) (rosso)
opp. San Sebastiano, martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

21 *gennaio* Venerdì

SANT'AGNESE, vergine e martire (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

Letture del giorno:
1Sam 24,3-21; Sal 56,2;3-4;6.11; Mc 3,13-19.

22 *gennaio* Sabato

Feria - II Tempo Ordinario
opp. San Vincenzo, diacono e martire (mf) (rosso)
opp. Santa Maria in sabato (mf) (bianco)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].
Messa Vespertina: tutto come alla messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C] - Primi Vespri della III Domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79,2-3;5-7; Mc 3,20-21.

Letture del giorno:
Ne 8,2-4a.5-6.8-10: *Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso.*
Sal 18,8;9;10;15: *Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.*
1Cor 12,12-30 *opp*. 12,12-14.27 (forma breve): *Voi siete corpo di Cristo, ognuno secondo la propria parte.*
Lc 1,1-4; 4,14-21: *Oggi si è compiuta questa Scrittura.*

Da ricordare: Domenica della Parola.

23 *gennaio* Domenica

III TEMPO ORDINARIO

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
2Sam 5,1-7.10; Sal 88,20;21-22;25-26; Mc 3,22-30.

24 *gennaio* Lunedì

SAN FRANCESCO DI SALES, vescovo e dottore della Chiesa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della memoria [C].

25 *gennaio* Martedì

CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. degli Apostoli I, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. propria, salmi del mar. III sett. - Compieta del martedì.

Letture del giorno:
At 22,3-16 *opp.* 9,1-22; Sal 116,1;2ab; Mc 16,15-18.

26 *gennaio* Mercoledì

SANTI TIMOTEO E TITO, vescovi (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Mer. III sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

Letture del giorno:
2Tm 1,1-8 *opp.* Tt 1,1-5; Sal 95,1-2a;2b-3;7-8a;10; Lc 10,1-9.

Letture del giorno:
2Sam 7,18-19.24-29; Sal 131,1b-2;3-5;11;12;13-14; Mc 4,21-25.

27 *gennaio* Giovedì

Feria - III Tempo Ordinario
opp. Sant'Angela Merici, vergine (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
2Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50,3-4;5-6b;6c-7;10-11; Mc 4,26-34.

28 *gennaio* Venerdì

SAN TOMMASO D'AQUINO, presbitero e dottore della Chiesa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat*.

29 *gennaio* Sabato

Feria - III Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato, (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della IV Domenica del T.O.: Ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50,12-13;14-15;16-17; Mc 4,35-41.

30 *gennaio* Domenica

IV TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ger 1,4-5.17-19: *Ti ho stabilito profeta delle nazioni.*
Sal 70,1-2;3-4a;5-6b;15ab.17: *La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.*
1Cor 12,31-13,13 *opp.* 13,4-13 (forma breve): *Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.*
Lc 4,21-30: *Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei*

Da ricordare: 69ª Giornata mondiale dei malati di lebbra.

Letture del giorno:
2Sam 15,13-14.30;16,5-13a; Sal 3,2-3;4-5;6-7; Mc 5,1-20.

31 *gennaio*
Lunedì

SAN GIOVANNI BOSCO, presbitero (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della memoria [C].

01 *febbraio* Martedì

Feria - IV Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32;19,1-3; Sal 85,1b-2;3-4;5-6; Mc 5,21-43.

da ricordare

26ª Giornata della vita consacrata
02 / 02 / 2022

44ª Giornata per la vita
06 / 02 / 2022

30ª Giornata del malato
11 / 02 / 2022

Letture del giorno:
Mal 3,1-4 *opp.* Eb 2,14-18; Sal 23,7;8;9;10; Lc 2,22-40 *opp.* 2,22-32 (forma breve).

Da ricordare: 26ª Giornata per la vita consacrata.

02 *febbraio* Mercoledì

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, pref. proprio [3].

LEZIONARIO
dei Santi
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mer. IV sett. - Compieta del mercoledì.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

1. Oggi la Messa può essere preceduta dal rito della benedizione delle candele e dalla processione. Il rito si celebra prima della Messa principale secondo una delle due forme previste dal Messale Romano.
2. Nelle Messe precedute dal rito della benedizione delle candele si omette l'atto penitenziale.
3. Le candele si tengono accese soltanto durante la processione.
4. La benedizione delle candele deve essere fatta dallo stesso celebrante della Messa.
5. Non si possono benedire e distribuire le candele senza che segua la celebrazione della Messa di cui il rito è la parte introduttiva.
6. Le Messe nelle quali non ha luogo la benedizione delle candele e la processione si celebrano come di consueto.

03 *febbraio* Giovedì

Feria - IV Tempo Ordinario
opp. San Biagio, vescovo e martire (mf) (rosso)
opp. Sant'Ansgario (Oscar), vescovo (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
1Re 2,1-4.10-12; Sal cfr. 1Cr 29,10bcd;11abc;11d-12a;12bcd; Mc 6,7-13.

04 *febbraio* Venerdì

Feria - IV Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Sir 47,2-13 (NV); Sal 17,31;47.50;51; Mc 6,14-29.

Letture del giorno:
1Re 3,4-13; Sal 118,9-10;11-12;13-14; Mc 6,30-34.

05 *febbraio* Sabato

SANT'AGATA,
vergine e martire (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus.* Primi Vespri della V Domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Is 6,1-2a.3-8: *Eccomi, manda me!*
Sal 137,1b-2a;2b-3;4-5;7d-8: *Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.*
1Cor 15,1-11 *opp.* 15,3-8.11 (forma breve): *Così predichiamo e così avete creduto.*
Lc 5,1-11: *Lasciarono tutto e lo seguirono.*

Da ricordare: 44ª Giornata per la vita.

06 *febbraio* Domenica

V TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

07 *febbraio* Lunedì

Feria - V Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Re 8,1-7.9-13; Sal 131,6-7;8-10; Mc 6,53-56.

08 *febbraio* Martedì

Feria - V Tempo Ordinario
opp. San Girolamo Emiliani (mf) (bianco)
opp. Santa Giuseppina Bakhita, vergine (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett.- Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
1Re 8,22-23.27-30; Sal 83,3;4;5.10;11; Mc 7,1-13.

Letture del giorno:
1Re 10,1-10; Sal 36,5-6;30-31;39-40; Mc 7,14-23.

09 *febbraio* Mercoledì

Feria - V Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Re 11,4-13; Sal 105,3-4;35-36;37.40; Mc 7,24-30.

Da ricordare: Anniversario della proclamazione di San Giovanni da Capestrano a patrono dei Cappellani Militari (1984).

10 *febbraio* Giovedì

SANTA SCOLASTICA, vergine (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus*.

11 *febbraio* Venerdì

Feria - V Tempo Ordinario
opp. Beata Vergine Maria di Lourdes
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat*.

Letture del giorno:
1Re 11, 29-32;12,19; Sal 80,10-11b;12-13;14-15; Mc 7,31-37.

Da ricordare: 30ª Giornata mondiale del malato.

12 *febbraio* Sabato

Feria - V Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della VI domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
1Re 12,26-32;13,33-34; Sal 105,6-7b;19-20;21-22; Mc 8,1-10.

Letture del giorno:
Ger 17,5-8: *Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.*
Sal 1,1-2;3;4.6: *Beato l'uomo che confida nel Signore.*
1Cor 15,12.16-20: *Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede.*
Lc 6,17.20-26: *Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.*

13 *febbraio* Domenica

VI TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
At 13,46-49; Sal 116,1;2ab; Lc 10,1-9.

14 *febbraio* Lunedì

SANTI CIRILLO, monaco, e METODIO, vescovo, patroni d'Europa (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. dei Santi o dei Pastori III [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Festa [B]. All'Ora media ant. e salmi del lun. II sett., lett. breve e vers. dal Com. dei pastori - Compieta del lunedì.

15 *febbraio* Martedì

Feria - VI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gc 1,12-18; Sal 93,12-13a;14-15;18-19; Mc 8,14-21.

16 *febbraio* Mercoledì

Feria - VI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gc 1,19-27; Sal 14,2-3a;3b-4b;5. Mc 8,22-26.

Letture del giorno:
Gc 2,1-9; Sal 33,2-3;4-5;6-7; Mc 8,27-33.

17 *febbraio* Giovedì

Feria - VI Tempo Ordinario
opp. Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V.M.
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]:
ant. propria al *Benedictus*.

Letture del giorno:
Gc 2,14-24.26; Sal 111,1b-2;3-4;5-6; Mc 8,34–9,1.

18 *febbraio* Venerdì

Feria - VI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E].

19 *febbraio* Sabato

Feria - VI Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della VII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Gc 3,1-10; Sal 11,2-3;4-5;7-8; Mc 9,2-13.

20 *febbraio* Domenica

VII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23: *Il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano.*
Sal 102,1b-2;3-4;8.10;12-13: *Il Signore è buono e grande nell'amore.*
1Cor 15,45-49: *Come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.*
Lc 6,27-38: *Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.*

Letture del giorno:
Gc 3,13-18; Sal 18,8;9;10;15; Mc 9,14-29.

21 *febbraio* Lunedì

Feria - VII Tempo Ordinario
opp. San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
1Pt 5,1-4; Sal 22,2-3;4;5;6; Mt 16,13-19.

22 *febbraio* Martedì

CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, pref. degli Apostoli I, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della Festa [B].
All'Ora media ant. e salmi del mar. III sett. - Compieta del martedì.

23 *febbraio* Mercoledì

SAN POLICARPO, vescovo e martire (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat*.

Letture del giorno:
Gc 4,13-17; Sal 48,2-3;6-7;8-10;11; Mc 9,38-40.

24 *febbraio* Giovedì

Feria - VII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gc 5, 1-6; Sal 48,14-15b;15c-16;17-18;19-20; Mc 9,41-50.

Letture del giorno:
Gc 5,9-12; Sal 102,1b-2;3-4;8-9;11-12; Mc 10,1-12.

25 *febbraio* Venerdì

Feria - VII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gc 5,13-20; Sal 140,1b-2;3.8; Mc 10,13-16.

26 *febbraio* Sabato

Feria - VII Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della VIII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

27 *febbraio* Domenica

VIII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Sir 27,5-8 (NV): *Non lodare nessuno prima che abbia parlato.*
Sal 91,2-3;13-14;15-16: *È bello rendere grazie al Signore.*
1Cor 15,54-58: *Ci ha dato la vittoria per mezzo di Gesù Cristo.*
Lc 6,39-45: *La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.*

28 *febbraio* Lunedì

Feria - VIII Tempo Ordinario

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Pt 1,3-9; Sal 110,1b-2;5-6;9.10c; Mc 10,17-27.

Letture del giorno:
1Pt 1,10-16; Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4; Mc 10,28-31.

01 *marzo* Martedì

Feria - VIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E].

da ricordare

Anniversario della fondazione dell'Ordinariato Militare
06 / 03 / 2022

Novena di San Giuseppe
10-18 / 03 / 2022

Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri
24 / 03 / 2022

Lezionario Festivo: **ANNO C**

Lezionario Feriale: **TEMPO DI QUARESIMA**

Liturgia delle Ore: **VOLUME II**

Colore liturgico: **VIOLA**
ROSACEO (facoltativo nella IV domenica di Quaresima «Lætare»)


Tempo di
QUARESIMA

INTRODUZIONE

1. Il Tempo di Quaresima

Oggi pensiamo alla Quaresima come quel periodo che precede e prepara alla Pasqua. Se essa precede la Pasqua nell'anno liturgico, non la precede nella sua formazione. Nei primi tre secoli, infatti, non abbiamo traccia della Quaresima tra i cristiani. La Pasqua annuale veniva preparata attraverso due o tre giorni di digiuno, precedenti alla festa stessa. Le prime testimonianze di questo tempo dell'anno liturgico le abbiamo nel IV sec. ad opera di Egeria, per quanto riguarda Gerusalemme e la Spagna, da S. Agostino per l'Africa e da S. Ambrogio per Milano; dopo la nascita, dunque, della cinquantina pasquale e del Triduo pasquale. Per quanto riguarda Roma, sarà lo storico Socrate·che *nell'Historia ecclesiastica* testimonierà un tempo di tre settimane di digiuno in preparazione alla Pasqua, eccettuati il sabato e la domenica, già presenti nel sec. IV. Alla fine di questo secolo le settimane di digiuno diverranno sei.
La nascita della Quaresima si deve a due fattori: innanzitutto la riconciliazione dei penitenti che avveniva il giovedì mattina prima di Pasqua, in seguito a quaranta giorni di penitenza; la seconda motivazione è la preparazione prossima dei catecumeni per la ricezione, durante la Veglia pasquale, dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Le sei settimane furono man mano modificate. Le più antiche fonti romane, infatti, sono testimoni di uno stadio più recente della Quaresima che ha inizio il mercoledì prima della prima domenica di Quaresima, ossia il nostro attuale *Mercoledì delle Ceneri.*
In seguito al Concilio Vaticano II, con l'avvento della riforma liturgica, alla Quaresima sarà restituita la sua indole prettamente battesimale, di ascolto profondo della Parola di Dio e di preghiera più intensa[1].
Attualmente il Tempo di Quaresima va dal *Mercoledì delle Ceneri* sino alla *Missa in Cena Domini* esclusa. L'eucologia, nonché le stesse letture della messa, danno la possibilità di tre itinerari differenti, ma complementari, che arricchiscono lo stesso periodo quaresimale: il cosiddetto itinerario battesimale nel ciclo A; cristocentrico-pasquale nel ciclo B; penitenziale nel ciclo C. Il ciclo A può essere scelto ogni anno, secondo le esigenze pastorali proprie di ogni singola comunità, specie quando vi sono dei catecumeni che si preparano a ricevere il battesimo nella notte pasquale.
La dimensione storicizzante, che caratterizzerà la rappresentazione dell'evento e del Mistero del Figlio di Dio nel IV sec., coinvolgerà anche la sua nascita, con la Solennità del Natale in Occidente e dell'Epifania in Oriente. Nella seconda metà del sec. V avverrà un mutuo scambio delle due festività tra Oriente e Occidente.

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 202)

[1] cf. se 109.

2. Il Lezionario del Tempo di Quaresima

A) Domeniche

Le *Letture del Vangelo* sono così distribuite.
Nelle domeniche I e II rimangono le narrazioni della Tentazione e della Trasfigurazione del Signore; la lettura vien fatta nella stesura del Vangelo di Marco.
Nelle tre domeniche seguenti sono ripresi, per l'anno A, i brani evangelici della Samaritana, del cieco nato e della resurrezione di Lazzaro; considerata poi la grande importanza di questi brani in rapporto all'iniziazione cristiana, è data possibilità di leggerli anche negli anni B e C, specialmente dove vi sono dei catecumeni.
Nella Domenica delle Palme: «Passione del Signore», per la processione, viene proclamato il testo riferito all'ingresso solenne del Signore in Gerusalemme secondo Marco; alla Messa si proclama il racconto della Passione del Signore secondo Marco.
Le *Letture dell'Antico Testamento* si riferiscono alla storia della salvezza, uno dei temi specifici della catechesi quaresimale. Si ha così per ogni anno, una serie di testi, nei quali sono presentate le fasi salienti della storia stessa, dall'inizio fino alla promessa della Nuova Alleanza.
Le *Letture dell'Apostolo* sono scelte con il criterio di farle concordare tematicamente con quelle del Vangelo e dell'Antico Testamento, e presentarle tutte nel più stretto rapporto possibile fra di loro.

B) Ferie

Le Letture del Vangelo e dell'Antico Testamento, così come sono scelte, si corrispondono e si richiamano a vicenda e trattano i vari temi propri della catechesi quaresimale in armonia con la spiritualità di questo tempo. Dal lunedì della quarta settimana è proposta la lettura semicontinua di Giovanni, con testi di questo Vangelo che corrispondono più pienamente alle caratteristiche della Quaresima.
Quanto alle letture della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro, che ora si proclamano in domenica, ma solo nell'anno A (per gli anni B e C sono, infatti, soltanto facoltative), si è trovato il modo di riprenderle anche nelle celebrazioni feriali, inserendo, all'inizio delle settimane III, IV e V, un formulario di «Messa *ad libitum*» con questi testi: formulario che si può usare, in luogo di quello fissato, in qualsiasi giorno della settimana corrispondente.
Nei primi giorni della Settimana Santa le letture sono tutte riferite al mistero della Passione. Per la Messa del Crisma le letture illustrano il compito messianico di Cristo e la sua continuazione nella Chiesa per mezzo dei sacramenti (cfr. *Ordinamento delle Letture della Messa*, 97-98).

3. Avvertenze

1. In Quaresima non sono ammessi fiori sull'altare e il suono degli strumenti è permesso solo per sostenere i canti, nel rispetto dell'indole penitenziale di questo tempo, tranne nella domenica «*Lætare*» e nelle solennità e feste.
2. Si omette l'«*Alleluia*», anche nelle solennità e nelle feste, fino alla Veglia pasquale, durante la quale, terminata l'epistola, il presidente (o un ministro) lo intona solennemente.
3. Il *Te Deum* e il *Gloria* si dicono solo nelle solennità, nelle feste e in altre celebrazioni speciali.
4. I canti siano adatti a questo tempo e rispondenti il più possibile ai testi liturgici. I pii esercizi siano impregnati di spirito liturgico.
5. Si favoriscano le celebrazioni penitenziali, secondo gli schemi presenti nel Rito della penitenza.
6. Si raccomandi la partecipazione alle forme tradizionali di assemblea di Chiesa locale sul modello delle « stazioni » romane, presso i sepolcri dei Santi o nelle principali chiese e santuari della città o nei luoghi di pellegrinaggio più frequenti (cfr. *Cæremoniale Episcoporum*, 260-262). A tale partecipazione liturgica è annessa l'indulgenza plenaria.
7. Per la celebrazione del matrimonio, il parroco inviti gli sposi ad avere presente la natura particolare di questo tempo liturgico (*Rito del Matrimonio,* 32).

4. Indole mariana del Tempo di Quaresima

Nel Tempo di Quaresima i fedeli si preparano a celebrare santamente la Pasqua ascoltando con più abbondanza la parola di Dio, dedicandosi alla preghiera e alle opere di carità e di penitenza, ravvivando il ricordo del Battesimo e seguendo Cristo sulla via della croce. In questo pellegrinaggio quaresimale la sacra liturgia propone ai fedeli la Beata Vergine quale esempio del discepolo che ascolta fedelmente la parola di Dio e calcando le orme di Cristo si dirige decisamente al Calvario per morire con lui (cfr. *Messe della B.V. Maria,* 9-10).

I 5 formulari del Tempo di Quaresima delle Messe della Beata Vergine Maria sono destinati in questo tempo ai santuari mariani, rispettando l'ordine di precedenza della tabella dei giorni liturgici. Le Letture bibliche, a meno che non si tratti di una celebrazione con carattere di festa o di solennità, si devono proclamare dal Lezionario del giorno (cfr. *Introduzione alle Messe della B.V.M.,* 31.41a).

AVVERTENZE PER LE FERIE DEL TEMPO DI QUARESIMA

1. Le Messe "per diverse necessità" si possono celebrare solo nel caso di una necessità o utilità pastorale particolarmente grave (*Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano*, 374).
   Non si possono celebrare le Messe "votive" e le Messe quotidiane per i defunti (*Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano*, 381).

2. Nell'Ufficio feriale, l'antifona dell'Invitatorio, gl'inni dell'Ufficio delle Letture, delle Lodi e dei Vespri e l'antifona dell'Ora media sono del Tempo.

MEMORIE DEI SANTI NELLE FERIE DEL TEMPO DI QUARESIMA

3. Le ferie del Tempo di Quaresima, dal Mercoledì delle Ceneri fino al sabato prima della domenica delle Palme, prevalgono sulle memorie dei Santi, che perciò si possono celebrare solo nel modo seguente:

   - Nell'Ufficio delle Letture, dopo la lettura Patristica del Proprio del Tempo col suo responsorio, si può aggiungere la lettura agiografica della memoria corrente col suo responsorio e l'orazione del Santo;
   - Alle Lodi e ai Vespri, dopo l'orazione, omessa la conclusione, si può aggiungere l'antifona e l'orazione del Santo;
   - Nella Messa del giorno si può dire la colletta del Santo segnato nel calendario generale.

(cfr. *Princìpi e norme per la Liturgia delle Ore*, 237-239; *Princìpi e norme per l'uso del Messale Romano*, 355).

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

1. Il rito della benedizione e imposizione delle ceneri si inserisce nella Messa, dopo il Vangelo e l'omelia.

2. Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito dell'imposizione delle ceneri.

3. Le Messe nelle quali non ha luogo la benedizione e imposizione delle ceneri si celebrano come di consueto.

4. Le ceneri siano ricavate dai rami d'ulivo (o di altri alberi) benedetti nella domenica delle palme dell'anno precedente.

5. Il sacerdote che compie la funzione pubblica, se non è presente un altro sacerdote o un diacono, impone a se stesso le sacre ceneri, stando in piedi, rivolto verso l'altare e senza dir nulla. Se invece è presente un altro sacerdote, o un diacono, le riceve da questo, stando in piedi e rivolto verso il popolo.

6. Nell'imporre le ceneri agli altri, il sacerdote pronunzia una delle due formule: «*Convertitevi e credete nel Vangelo»*, oppure: «*Ricordati, uomo, che polveri tu sei e in polvere ritornerai.»* e pone le sacre ceneri sul capo in forma di croce.

7. La benedizione e imposizione delle ceneri si può compiere anche senza la Messa. In questo caso è bene premettere al rito una Liturgia della Parola come nella Messa: canto d'ingresso (senza atto penitenziale), colletta, letture e canti interlezionali; dopo il Vangelo e l'omelia si benedicono e impongono le ceneri, secondo il rito prescritto. Si conclude con la preghiera dei fedeli.

8. Il rito dell'imposizione delle ceneri non si rimandi alla domenica, la quale, anche in tempo quaresimale, non deve assumere un tono così marcatamente penitenziale. La celebrazione del Mercoledì delle Ceneri sia particolarmente curata per sottolineare ai fedeli l'importanza e il significato della Quaresima.

9. Hanno facoltà di imporre le ceneri soltanto i ministri ordinati (vescovi, presbiteri, diaconi), non i ministri istituiti o i ministri straordinari della comunione.

Letture del giorno:
Gl 2,12-18: *Laceratevi il cuore e non le vesti.*
Sal 50,3-4;5-6b;12-13;14.17: *Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*
2Cor 5,20-6,2: *Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole.*
Mt 6,1-6.16-18: *Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

Nota: Alle Lodi si possono adottare i salmi, il cantico e le antifone del venerdì III settimana, per il loro carattere penitenziale.

02 *marzo* Mercoledì

DELLE CENERI
(astinenza e digiuno)
4ª settimana del salterio

MESSALE

Messa propria, pref. III o IV di Quaresima, Orazione sul popolo [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(vol. II): Mer. IV settimana del Salterio - Ufficio della feria [E].

03 *marzo* Giovedì

Feria - dopo le Ceneri

MESSALE

Messa propria, pref. di Quaresima (uno dei 5 a scelta: così ogni volta in cui è prescritto il pref. di Quaresima), Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Dt 30,15-20; Sal 1,1-2;3;4.6; Lc 9,22-25.

Letture del giorno:
Is 58,1-9a; Sal 50,3-4;5-6b;18-19; Mt 9,14-15.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Casimiro**, con le indicazioni [7] e [F].

Da ricordare: Si concede l'*indulgenza plenaria* ai fedeli che compiono il pio esercizio della *Via Crucis* o vi si uniscono devotamente mentre esso è compiuto dal Sommo Pontefice o viene trasmesso per mezzo della televisione o della radio (*Enchiridion Indulgentiarum*, ed 1999, n. 13).

04 *marzo* Venerdì

Feria - dopo le Ceneri (astinenza)

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 58,9b-14; Sal 85,1b-2;3-4;5-6; Lc 5,27-32.

05 *marzo* Sabato

Feria - dopo le Ceneri

MESSALE
Messa mattutina propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della I domenica di Quaresima.

06 *marzo* Domenica

I DI QUARESIMA
1ª settimana del salterio

MESSALE
Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. proprio - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Orazione sul popolo [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

Letture del giorno:
Dt 26,4-10: *Professione di fede del popolo eletto.*
Sal 90,1-2;10-11;12-13;14-15: *Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.*
Rm 10,8-13: *Professione di fede di chi crede in Cristo.*
Lc 4,1-13: *Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.*

Da ricordare: Anniversario della fondazione dell'Ordinariato Militare.

07 *marzo* Lunedì

Feria - I sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Lv 19,1-2.11-18; Sal 18,8;9;10;15; Mt 25,31-46.

Nota: È consentita la commemorazione delle **Sante Perpetua e Felicita, martiri** con le indicazioni [7] e [F].

Letture del giorno:
Is 55,10-11; Sal 33,4-5;6-7;16-17;18-19; Mt 6,7-15.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Giovanni di Dio, religioso** con le indicazioni [7] e [F].

08 *marzo* Martedì

Feria - I sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gn 3,1-10; Sal 50,3-4;12-13;18-19; Lc 11,29-32.

Nota: È consentita la commemorazione di **Santa Francesca Romana, religiosa** con le indicazioni [7] e [F].

09 *marzo* Mercoledì

Feria - I sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. I sett. - Ufficio della feria [E].

10 *marzo* Giovedì

Feria - I sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Est 4,17[n.p-r.aa-bb.gg-hh] (NV); Sal 137,1b-2a;2b-3;7d-8; Mt 7,7-12.

Da ricordare: Novena di San Giuseppe (10-18 marzo 2022).

11 *marzo* Venerdì

Feria - I sett. di Quaresima (astinenza)

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ez 18,21-28; Sal 129,1b-2;3-4;5-6b;6c-8; Mt 5,20-26.

Letture del giorno:
Dt 26,16-19; Sal 118,1-2;4-5;7-8; Mt 5,43-48.

12 *marzo* Sabato

Feria - I sett. di Quaresima

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della II domenica di Quaresima.

Letture del giorno:
Gen 15,5-12.17-18: *Dio stipula l'alleanza con Abram fedele.*
Sal 26,1bcde;7-8;9;13-14: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*
Fil 3,17-4,1 *opp.* 3,20-4,1 (forma breve): *Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso.*
Lc 9,28b-36: *Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.*

Da ricordare: Anniversario dell'elezione di S.S. Francesco (2013).

13 *marzo* Domenica

II DI QUARESIMA

MESSALE

Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. proprio - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Orazione sul popolo [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

14 *marzo* Lunedì

Feria - II sett. di Quaresima

MESSALE

Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Lun. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Dn 9,4b-10; Sal 78,8;9;11;13; Lc 6,36-38.

15 *marzo* Martedì

Feria - II sett. di Quaresima

MESSALE

Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 1,10.16-20; Sal 49,8-9;16b-17;21.23; Mt 23,1-12.

Letture del giorno:
Ger 18,18-20; Sal 30,5-6;14;15-16; Mt 20,17-28.

16 *marzo* Mercoledì

Feria - II sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ger 17,5-10; Sal 1,1-2;3;4.6; Lc 16,19-31.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Patrizio, vescovo**, con le indicazioni [7] e [F].

17 *marzo* Giovedì

Feria - II sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E].

18 *marzo* Venerdì

Feria - II sett. di Quaresima (astinenza)

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ven. II sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della solennità di San Giuseppe, sposo della B.V. Maria - compieta della Domenica (I) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104,16-17;18-19;20-21; Mt 21, 33-43.45-46.

Nota: È consentita la commemorazione di **S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa** con le indicazioni [7] e [F], tranne ai Vespri.

19 *marzo* Sabato

SAN GIUSEPPE, sposo della B.V. Maria Solennità

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria, Credo,* pref. di san Giuseppe [2].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare. Primi Vespri della III domenica di Quaresima: ant. al *Magnificat* anno C - Compieta della Domenica (I) con l'orazione *Veglia*.

Letture del giorno:
2 Sam 7,4-5a.12-14a.16: *Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.*
Sal 88,2-3;4-5;27.29: *In eterno durerà la sua discendenza.*
Rm 4,13.16-18.22: *Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza.*
Mt 1,16.18-21.24a: *Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.*
opp. Lc 2,41-51a: *Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo.*

Da ricordare: Anniversario dell'inizio del Pontificato di Sua Santità Francesco (2013).

Nota: Oggi si celebrano i primi vespri e la messa vespertina della III domenica di Quaresima (vedi appendice pag. 404).

Letture del giorno:
Es 3,1-8a.13-15: *Io-Sono mi ha mandato a voi.*
Sal 102,1b-2;3-4;6-7;8.11: *Il Signore ha pietà del suo popolo.*
1Cor 10,1-6.10-12: *La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento.*
Lc 13,1-9: *Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*

Si possono usare le letture dell'anno A:

Es 17,3-7: *Dacci acqua da bere.*
Sal 94,1-2;6-7c;7d-9: *Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.*
Rm 5,1-2.5-8: *L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.*
Gv 4,5-42 *opp.* 4,5-15.19b-26.39a.40-42 (forma breve): *Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.*

Note:
- Se in questa domenica si celebrano gli scrutini preparatori al Battesimo degli adulti, si possono usare le orazioni rituali e il ricordo proprio nella Preghiera eucaristica, pg. 764 del Messale Romano.
- Si ricorda l'opportunità di ravvivare, durante la settimana, la tradizione delle "Quattro Tempora" (cfr. Precisazione della Conferenza Episcopale Italiana, Messale Romano, 3a ed. italiana, pag. LXII).

20 *marzo* Domenica

III DI QUARESIMA

MESSALE
Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. di Quaresima (oppure, quando sono state proclamate le Letture dell'Anno A, pref. proprio e antifona alla comunione corrispondente) - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Orazione sul popolo [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C *opp.* Domenicale e Festivo. Anno A

LITURGIA DELLE ORE
Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
2Re 5,1-15a; Sal 41,2;3; 42,3;4; Lc 4,24-30.

Nota: *«Messa ad libitum»*. Se nella domenica precedente non sono state proclamate le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della setimana, In tal caso si dice la Messa del giorno con il prefazio della Samaritana e con l'antifona alla comunione della domenica anno A.

21 *marzo* Lunedì

Feria - III sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della feria [E].

22 *marzo* Martedì

Feria - III sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Dn 3,25.34-43; Sal 24,4-5b;6.7cd;8-9; Mt 18,21-35.

23 *marzo* Mercoledì

Feria - III sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Dt 4,1.5-9; Sal 147,12-13;15-16;19-20b; Mt 5,17-19.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Turibio di Mogrovejo, vescovo** con le indicazioni [7] e [F].

Da ricordare: Quattro Tempora di primavera: Si ravvivi con particolari momenti di preghiera questa circostanza che pone in rilievo il mistero di Cristo nel tempo. Apposite intenzioni per la preghiera dei fedeli si trovano nell'Orazionale.

Letture del giorno:
Ger 7,23-28; Sal 94,1-2;6-7c;7d-9; Lc 11,14-23.

Da ricordare: Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.

24 *marzo* Giovedì

Feria - III sett. di Quaresima

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Gio. III sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della Solennità dell'Annunciazione del Signore - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*.

Letture del giorno:
Is 7,10-14;8,10c: *Ecco, la vergine concepirà.*
Sal 39,7-8a;8b-9;10;11ab: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.*
Eb 10,4-10: *Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.*
Lc 1,26-38: *Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

Da ricordare: Quattro Tempora di primavera.

25 *marzo* Venerdì

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
Solennità

MESSALE

Messa propria, *Gloria, Credo* (alle parole: *"...e per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo"* si genuflette), pref. proprio [2].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare. Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

26 *marzo* Sabato

Feria - III sett. di Quaresima

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della IV domenica di Quaresima: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Os 6,1-6; Sal 50,3-4;18-19;20-21b; Lc 18,9-14.

Da ricordare: Quattro Tempora di primavera.

27 *marzo* Domenica

IV DI QUARESIMA *"Laetare"* (viola *opp*. rosaceo)

MESSALE

Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. di Quaresima (*opp*., quando sono state proclamate le Letture dell'Anno A, pref. proprio e antifona alla comunione corrispondente) - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Orazione sul popolo [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C
opp. Domenicale e Festivo. Anno A

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Gs 5,9a.10-12: *Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua.*
Sal 33,2-3;4-5;6-7: *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*
2 Cor 5,17-21: *Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo.*
Lc 15,1-3.11-32: *Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.*

Si possono usare le letture dell'anno A:

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13: *Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.*
Sal 22,1b-3a;3b-4;5;6: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*
Ef 5,8-14: *Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*
Gv 9,1-41 *opp.* 9,1.6-9.13-17.34-38 (forma breve): *Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

Nota: Se in questa domenica si celebrano gli scrutini preparatori al Battesimo degli adulti, si possono usare le orazioni rituali e il ricordo proprio nella Preghiera eucaristica pag. 765 del Messale Romano.

Letture del giorno:
Is 65,17-21; Sal 29,2.4;5-6;11-12a.13b; Gv 4,43-54.

Nota: *«Messa ad libitum»*. Se nella domenica precedente non sono state proclamate le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della setimana, In tal caso si dice la Messa del giorno con il prefazio del cieco e con l'antifona alla comunione della domenica anno A.

28 *marzo* Lunedì

Feria - IV sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ez 47,1-9.12; Sal 45,2-3;5-6;8-9b; Gv 5,1-16.

29 *marzo* Martedì

Feria - IV sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E].

30 *marzo* Mercoledì

Feria - IV sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 49,8-15; Sal 144,8-9;13c-14;17-18; Gv 5,17-30.

31 *marzo* Giovedì

Feria - IV sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Es 32,7-14; Sal 105,19-20;21-22;23; Gv 5,31-47.

Letture del giorno:
Sap 2,1a.12-22; Sal 33,17-18;19-20;21.23; Gv 7,1-2.10.25-30.

01 *aprile* Venerdì

Feria - IV sett. di Quaresima (astinenza)

MESSALE

Messa propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E].

da ricordare

Giornata per le opere della Terra Santa
15 / 04 / 2022

02 *aprile* Sabato

Feria - IV sett. di Quaresima

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. di Quaresima, Orazione sul popolo (facoltativa) [4]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della V domenica di Quaresima: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ger 11,18-20; Sal 7,2-3;9b-10;11-12; Gv 7,40-53.

Nota:
- È consentita la commemorazione di **San Francesco da Paola, eremita** con le indicazioni [7] e [F], tranne ai Vespri.
- Nelle chiese dove viene celebrato il triduo pasquale, può essere conservato l'uso di coprire le croci e le immagini dalla domenica V di Quaresima. In questo caso vengono coperte tutte le croci presenti in chiesa ed eventualmente tutte le immagini. Le croci rimangono coperte fino al termine della celebrazione della passione del Signore il venerdì santo; le immagini fino all'inizio della veglia pasquale (cfr. *Messale Romano*, rubrica della V domenica di Quaresima). Tuttavia ci si attenga a criteri di ordine pastorale, facendo opportuno discernimento affinché questo segno venga compreso dalla comunità.

03 *aprile* Domenica

V DI QUARESIMA

MESSALE

Messa propria, (Colletta anno C), *Credo*, pref. della Passione I (*opp.*, quando sono state proclamate le Letture dell'Anno A, pref. proprio e antifona alla comunione corrispondente) - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Orazione sul popolo [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C *opp.* Domenicale e Festivo. Anno A

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Is 43,16-21: *Ecco, io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo.*
Sal 125,1b-2b;2c-3;4-5;6: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*
Fil 3,8-14: *A motivo di Cristo, ritengo che tutto sia una perdita, facendomi conforme alla sua morte.*
Gv 8,1-11: *Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.*

Si possono usare le letture dell'anno A:

Ez 37,12-14: *Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.*
Sal 129,1b-2;3-4;5-6b;6c-8: *Il Signore è bontà e misericordia.*
Rm 8,8-11: *Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.*
Gv 11,1-45 *opp.* 11,3-7.17.20-27.33b-45 (forma breve): *Io sono la risurrezione e la vita.*

Nota: Se in questa domenica si celebrano gli scrutini preparatori al Battesimo degli adulti, si possono usare le orazioni rituali e il ricordo proprio nella Preghiera eucaristica pag. 766 del Messale Romano.

Letture del giorno:
Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 *opp.* 13,41c-62 (forma breve); Sal 22,1b-3a;3b-4;5;6; Gv 8,12-20.

Nota:
- È consentita la commemorazione di **Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa,** con le indicazioni [7] e [F].
- *«Messa ad libitum»*. Se nella domenica precedente non sono state proclamate le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della setimana, In tal caso si dice la Messa del giorno con il prefazio della Lazzaro e con l'antifona alla comunione della domenica anno A.

04 *aprile* Lunedì

Feria - V sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. della Passione I, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Nm 21,4-9; Sal 101,2-3;16-18;19-21; Gv 8,21-30.

Nota: È consentita la commemorazione di **San Vincenzo Ferrer, presbitero**, con le indicazioni [7] e [F].

05 *aprile* Martedì

Feria - V sett. di Quaresima

MESSALE
Messa propria, pref. della Passione I, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett. - Ufficio della feria [E].

06 *aprile* Mercoledì

Feria - V sett. di Quaresima

MESSALE

Messa propria, pref. della Passione I, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mer. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Dn 3,14-20.46.50.91-92.95; Sal cfr. Dn 3,52a.c;53a.54a;55a.56a; Gv 8,31-42.

07 *aprile* Giovedì

Feria - V sett. di Quaresima

MESSALE

Messa propria, pref. della Passione I, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Gio. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gen 17,3-9; Sal 104,4-5;6-7;8-9; Gv 8,51-59.

Nota: È consentita la commemorazione di **S. Giovanni Battista de la Salle, presbitero**, con le indicazioni [7] e [F].

Letture del giorno:
Ger 20,10-13; Sal 17,2b-3a;3b-4;5-6;7; Gv 10,31-42.

08 *aprile* Venerdì

Feria - V sett. di Quaresima (astinenza)

MESSALE

Messa propria, pref. della Passione I, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Ven. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ez 37,21-28; Sal cfr. Ger 31,10;11-12b;13; Gv 11,45-56.

09 *aprile* Sabato

Feria - V sett. di Quaresima

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. della Passione I, Orazione sul popolo (facoltativa) [4].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della domenica delle Palme.

SETTIMANA SANTA

Nella Settimana Santa la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita, a cominciare dal suo ingresso messianico.
I Pastori si preoccupino di istruire i fedeli sul senso e sulla struttura dei riti di questi giorni e di condurli ad una partecipazione attiva e fruttuosa anche per mezzo del canto.

A) Domenica delle Palme e della Passione del Signore

1. La domenica delle Palme e «della Passione del Signore» unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annunzio della Passione. Nella celebrazione e nella catechesi di questo giorno venga messo in luce l'uno e l'altro aspetto del mistero pasquale.
2. Fin dall'antichità si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, con cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell'«Osanna».
3. In tutte le messe si fa memoria di questo ingresso del Signore, in particolare con la processione o l'ingresso solenne prima della Messa principale e con l'ingresso semplice prima delle altre Messe. Tuttavia, l'ingresso solenne, ma non la processione, si può ripetere anche prima delle altre Messe che si celebrano solitamente con un grande concorso di fedeli.
4. La processione si ordina nel seguente modo: se si usa l'incenso, precede il turiferario con il turibolo fumigante, quindi l'accolito o un altro ministro con la croce, ornata con rami di palma o di ulivo secondo le consuetudini locali, in mezzo a due ministri con le candele accese. Segue il diacono con l'Evangeliario, il sacerdote con i ministri e infine tutti i fedeli con i rami in mano.
   Nell'ingresso solenne, mentre il sacerdote si avvia verso l'ingresso, si canta l'antifona Osanna o un altro canto adatto. Quindi si fa la benedizione dei rami e la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme. Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote compie solennemente una processione attraverso la chiesa, con i ministri e una rappresentanza dei fedeli, fino al presbiterio, al canto del responsorio *Mentre il Cristo* o di un altro canto adatto.
5. La memoria dell'ingresso del Signore, oltre che con la processione, si può attuare nella forma dell'ingresso solenne all'interno della chiesa o dell'ingresso *semplice* (cfr. *Messale Romano*, pp. 118-123).
6. I Paramenti di questo giorno sono di colore rosso. Il sacerdote, nella processione, può indossare sia il piviale che la casula.

7. La benedizione delle palme o dei rami si fa per portarli in processione.
8. Conservate nelle case, le palme richiamano alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo celebrata con la stessa processione.
9. I pastori si adoperino affinché questa processione in onore di Cristo Re sia preparata e celebrata in modo fruttuoso per la vita spirituale dei fedeli (cfr. Congregazione per il Culto divino, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali,* 27-29).
10. Dopo la processione – oppure dopo l'ingresso solenne, se non è possibile fare la processione fuori dalla chiesa – venerato l'Altare il sacerdote omette gli altri riti iniziali della Messa e dice la colletta. La Messa poi prosegue come al solito.
11. È opportuno, per il bene spirituale dei fedeli, che il racconto della Passione sia proclamato per intero. Non vengano omesse le letture che la precedono. Dopo la proclamazione della Passione del Signore non si ometta l'omelia, anche se breve.
12. Alla proclamazione della Passione del Signore non si premette il saluto né il segno di croce sul libro; non si usano le candele né l'incenso. La passione viene proclamata dal diacono o, in sua assenza, dal sacerdote. Può essere proclamata anche da lettori laici, riservando, se è possibile, la parte di Cristo al sacerdote. Solo i diaconi, e non altri, domandano la benedizione del sacerdote, come di consueto prima del vangelo. Alla fine si dice: «*Parola del Signore*», senza baciare il libro.
13. Durante la proclamazione della Passione del Signore, l'assemblea può rimanere seduta per una parte della lettura (C.E.I., *Messale Romano.* Precisazioni, pag. LII, n. 1).

CELEBRAZIONE PENITENZIALE AL TERMINE DELLA QUARESIMA

È opportuno che nei prossimi giorni il tempo quaresimale venga concluso, sia per i singoli fedeli che per tutta la comunità cristiana, con la celebrazione penitenziale, per prepararsi a una più intensa partecipazione del mistero pasquale. Questa celebrazione si faccia prima del Triduo pasquale e non deve precedere immediatamente la Messa vespertina nella Cena del Signore.
Per la sussidiazione cfr. *Rito della penitenza,* Appendice II, 117-125.

10 *aprile* Domenica

DELLE PALME:
PASSIONE
DEL SIGNORE

MESSALE

Messa propria, *Credo*, pref. proprio - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Orazione sul popolo [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio proprio [D].

Letture del giorno:

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme:
Lc 19,28-40: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

Messa:
Is 50,4-7: *Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso* (Terzo canto del Servo del Signore).
Sal 21,8-9;17-18a;19-20;23-24: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*
Fil 2,6-11: *Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.*
Lc 22,14-23,56 *opp.* 23,1-49 (forma breve): *La passione del Signore.*

Nota: in tutte le Messe di oggi si diano i seguenti avvisi:

1. Il sacro «digiuno pasquale» vige con l'obbligo dell'astinenza e del digiuno il venerdì santo. È bene che il digiuno, se possibile, sia protratto anche al sabato santo fino alla Veglia pasquale.
2. Si invitino i fedeli a celebrare il sacramento della riconciliazione durante la prossima settimana.
3. Si rendano noti gli orari delle celebrazioni della Settimana santa.
4. Si parli anche della Messa crismale che si celebrerà nella Chiesa Principale di Santa Caterina a Magnanapoli al mattino del mercoledì della Settimana santa, spiegandone il significato e invitando chi può a parteciparvi. È opportuno che a questa celebrazione, oltre ai cappellani militari, prendano parte i catecumeni e i cresimandi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

FERIE DELLA SETTIMANA SANTA:

INDICAZIONI

1. In questi giorni – preparazione immediata alla celebrazione del Triduo pasquale – la prima lettura riporta regolarmente e nell'ordine i primi tre carmi del «Servo sofferente» dal libro del profeta Isaia (il quarto carme sarà proclamato nella liturgia del Venerdì Santo). La Chiesa vuole prepararci a cogliere nella passione del Signore la realizzazione delle profezie messianiche.

2. Pastoralmente questi sono i giorni più adatti per le *Celebrazioni penitenziali* (cfr. *Rito della Penitenza,* nn. 36-37 e appendice II) in preparazione alla Pasqua.

Letture del giorno:
Is 42,1-7 (primo canto del Servo del Signore); Sal 26,1bcde; 2;3;13-14; Gv 12,1-11.

11 *aprile* Lunedì

SETTIMANA SANTA

MESSALE

Messa propria, pref. della Passione II, Orazione sul popolo (facoltativa) [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Lun. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 49,1-6 (secondo canto del Servo del Signore); Sal 70,1-2;3-4a; 5-6b;15.17; Gv 13,21-33.36-38.

12 *aprile* Martedì

SETTIMANA SANTA

MESSALE

Messa propria, pref. della Passione II, Orazione sul popolo (facoltativa) [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

MESSA DEL CRISMA

La messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo organicamente strutturato che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo. La nuova fisionomia attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa Crismale rende ancor più evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione». Dal senso cristologico dell'unzione crismale, deriva il principio costitutivo della consacrazione dei fedeli e conseguentemente il nome di «cristiani». L'unzione di Spirito Santo, ricevuta da Gesù nell'incarnazione e nella teofania sul Giordano, è partecipata a tutti i membri della Chiesa per mezzo del Battesimo e della Cresima. All'unzione spirituale del Cristo sacerdote, re e profeta, si richiama anche la solenne epiclesi del rito che consacra a titolo speciale il vescovo, i presbiteri e i diaconi a servizio del popolo sacerdotale, dal quale essi sono assunti e per il quale sono costituiti ministri.
I testi della Messa Crismale si aprono emblematicamente con l'acclamazione a Cristo «che ha fatto di noi un regno e ci ha costituito sacerdoti per Dio, suo Padre», e, sviluppato con ampiezza, soprattutto nel Prefazio, il tema del sacerdozio comune e quello del sacerdozio ministeriale.
Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione eucaristica, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita (C.E.I., *Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare.* Premesse, pag. 10).

La Santa Messa Crismale sarà celebrata mercoledì 13 aprile alle ore 11.00, presso la Chiesa Principale di Santa Caterina a Magnanapoli.

Letture del giorno:
Is 50,4-9a (terzo canto del Servo del Signore); Sal 68,8-10; 21b-22;31.33-34; Mt 26,14-25.

Nota: Dal Giovedì Santo alla domenica di Pasqua è vietata la celebrazione della Messa esequiale.

13 *aprile* Mercoledì

SETTIMANA SANTA

MESSALE

Messa propria, pref. della Passione II, Orazione sul popolo (facoltativa) [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture:
Is 61,1-3a.6a.8b-9: *Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.*
Sal 88,21-22;25.27: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*
Ap 1,5-8: *Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.*
Lc 4,16-21: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.*

MESSA CRISMALE

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, si omettono il *Credo* e la *preghiera universale* - Pref. e riti propri secondo le indicazioni del Messale e del Pontificale.

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

14 *aprile* Giovedì

SETTIMANA SANTA

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Gio. II sett. - Ufficio della feria [E].

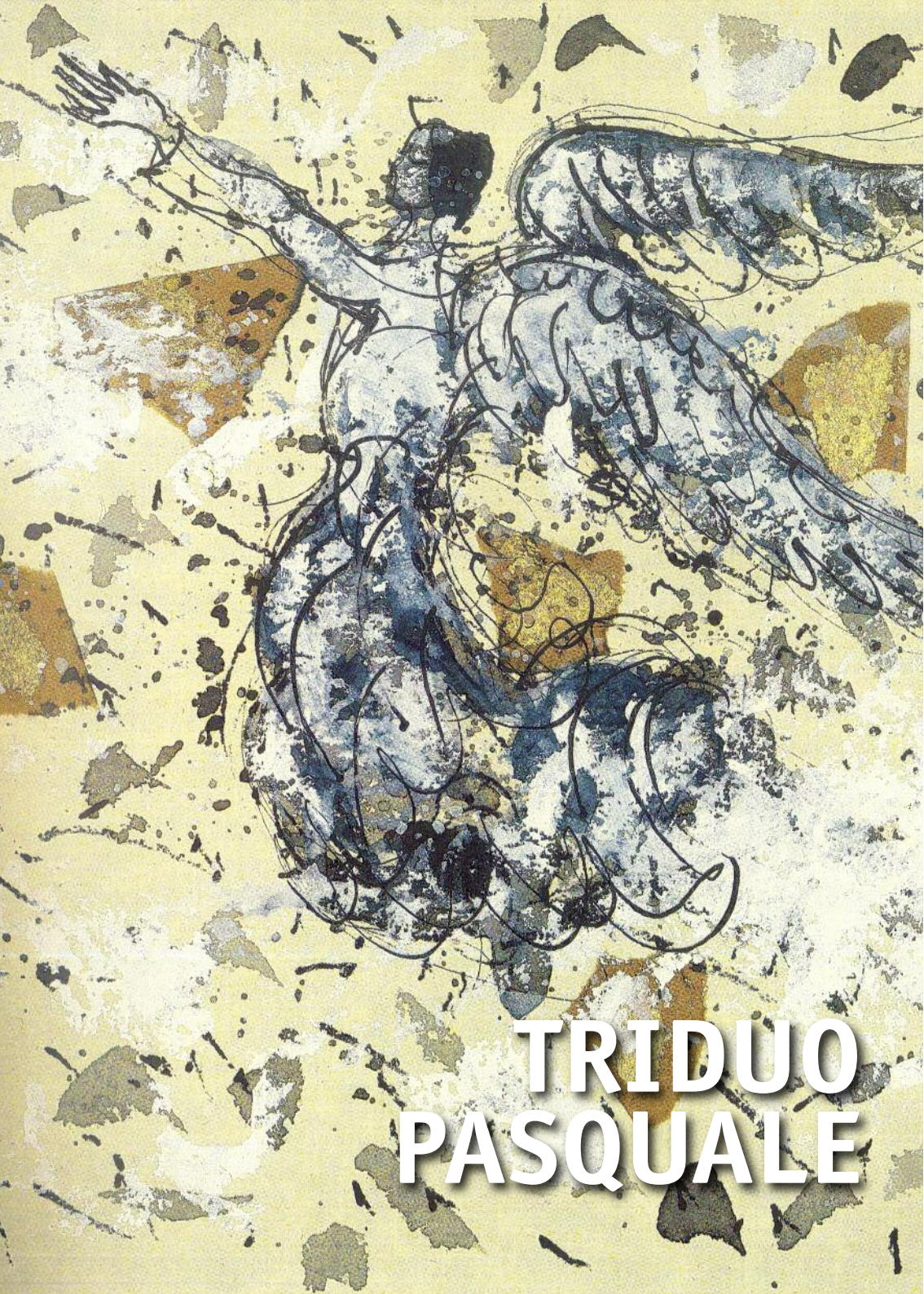
All'Ufficio delle letture si può adottare la salmodia con le antifone del venerdì III settimana, per il suo riferimento alla Passione del Signore.

Avendo celebrato la Messa crismale il mercoledì santo, oggi si celebra soltanto la Messa della Cena del Signore. Sono vietate tutte le Messe senza il popolo e per i defunti, compresa la Messa esequiale.

La comunione ai fedeli può essere distribuita soltanto durante la Messa della Cena del Signore. Coloro che si sono comunicati al mattino alla Messa crismale, nelle altre diocesi, possono comunicarsi di nuovo nella Messa della Cena del Signore. Agli infermi la comunione si può portare in qualsiasi ora del giorno.

TERMINA IL TEMPO DI QUARESIMA

Nota: Le indicazioni della Messa vespertina nella Cena del Signore e dei Vespri del Giovedì Santo sono a pag. 169.


TRIDUO
PASQUALE

INTRODUZIONE

1. Il Triduo Pasquale

Il Giovedì Santo

Oggi, come ben sappiamo, il Triduo pasquale ha inizio il Giovedì Santo, con la *Missa in Cena Domini,* e termina con i Vespri della Domenica di risurrezione.

Il *proemium* o apertura del Triduo si ha dunque con la Messa nella Cena del Signore; essa rappresenta quella che potremmo definire la "Pasqua rituale" e, dunque, il "proemio rituale" del Triduo stesso. In esso, infatti, celebriamo ritualmente e sacramentalmente, quale prefigurazione, ciò che celebreremo nella passione-morte-risurrezione dei tre giorni successivi. La riforma voluta dal Concilio Vaticano II, infatti, volle restituire unità al Triduo, e tale sarà, infatti, la preoccupazione della Commissione che si occuperà della sua riforma. Infatti, «mentre il Triduo ci presenta la realtà nella sua dimensione storica, il Giovedì Santo ce lo trasmette nella sua dimensione rituale»[1]. La Cena del Signore perciò, rappresenta, utilizzando un linguaggio che meglio si presta a descrivere il rapporto di anticipazione-compimento tra Antico e Nuovo Testamento, l'"antitipo" del "tipo" che è la morte in croce e la risurrezione di Cristo (ecco perché accanto all'altare sta sempre la croce: l'uno rimanda all'altra e viceversa).

I momenti principali che distinguono la *Missa in Cena Domini* sono: la Liturgia della Parola[2]; la lavanda dei piedi (facoltativa, ma vivamente raccomandata); la Liturgia eucaristica; la riposizione del Santissimo Sacramento nell'altare della riposizione, debitamente preparato, conservato per permettere la comunione dei ministri e fedeli il Venerdì Santo nel corso dell'azione liturgica della croce; la denudazione dell'altare, fatta in silenzio dopo la celebrazione, ad indicare che nei giorni successivi non sarà celebrata l'eucaristia fino a quando non si celebrerà "nuova" nella notte di Pasqua e per concentrare l'attenzione non più sulla Pasqua rituale, e quindi sul "sacrificio rituale" (Giovedì Santo), bensì sul "sacrificio della croce" al quale la Pasqua rituale rimanda (per questo, al termine dell'azione liturgica della croce, solitamente quest'ultima si lascia esposta, con due ceri accesi posti accanto, dinanzi all'altare stesso).

È interessante notare come il brano evangelico di questo giorno non sia quello dell'istituzione dell'eucaristia, ma piuttosto il racconto della lavanda dei piedi. Perché proprio quest'oggi invece non proclamare il Vangelo dell'istituzione?

Innanzitutto occorre precisare che questa viene ricordata nella seconda lettura del giorno, ossia la 1Cor 11, 23-26, dove Paolo narra la *traditio* del memoriale

[1] S. MARSILI, «Il triduo sacro e il giovedì santo», *Rivista Liturgica 55* (1968), 37.

[2] Es 12, 1-8.11-14; 1Cor 11, 23-26; Gv 13, 1-15.

eucaristico che la Chiesa ha ricevuto da Cristo e di cui a sua volta l'Apostolo si fa intermediario. In secondo luogo, la lavanda dei piedi narrata nel Vangelo di Giovanni esprime la dimensione eucaristica del sacrificio e del dono; rappresenta, infatti, il donarsi di Gesù, sino all'umiliante gesto di lavare i piedi ai suoi: «Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo», così l'Inno cristologico della Lettera ai Filippesi (Fil 2, 6-7). Donarsi di Gesù che trova il suo culmine nella donazione della croce; questo "piegarsi" di Gesù è la prefigurazione più grande della *proskynesis* compiuta sul legno della croce. Ed è interessante come anche il nuovo inserimento della lavanda dei piedi (citata già da S. Agostino e riservata alla sola Chiesa cattedrale fino al 1955), similmente all'eucaristia, contenga un comando di reiterazione, quando Cristo raccomanda ai suoi di imitarlo, lavandosi i piedi «gli uni gli altri». «Fate questo in memoria di me» diventa allora il comando di reiterazione non solo per la cena rituale, ma anche per il servizio, per la carità. La celebrazione del Giovedì Santo è dunque "memoriale della memoria", ma anche "memoria del memoriale". Ai fedeli è raccomandato di sostare in preghiera adorante dinanzi al Santissimo Sacramento, ma senza alcuna solennità.

Il Venerdì Santo

Il Venerdì Santo, secondo l'espressione di Agostino riportata sopra, potrebbe essere identificato come l'inizio della Pasqua. Nell'azione liturgica, infatti, la Chiesa celebra la passione e la morte di Cristo in croce quale strumento della nostra redenzione. Tale liturgia prevede tre momenti: la Liturgia della Parola[3], l'adorazione della croce e la comunione sacramentale. In questo giorno la Chiesa celebra la morte di Cristo, ma non nel senso del lutto, quanto piuttosto nella prospettiva della vittoria di Cristo sulla morte.

Per quanto riguarda la Liturgia della Parola, già la prima lettura, tratta da Is 52, 13-53, 12, ossia il *Quarto carme del Servo di Jahvè*[4], offre questa dimensione della vittoria che emerge, rispetto a quella della sofferenza e del lutto. Dopo aver presentato la sofferenza del servo, infatti, il Quarto carme va oltre, mostrando la sua vittoria che passa attraverso il supplizio della croce:

> Quando offrirà sé stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti (Is 53, 10-11).

[3] Is 52, 13-53, 12; Eh 4, 14-16; 5, 7-9; Gv 18, 1; 19, 42.

[4] Si noti che i primi tre carmi sono letti i primi tre giorni della Settimana Santa.

Anche il Salmo responsoriale previsto per questa celebrazione riprende il tema sopra esposto nella duplice dimensione della morte: «Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare» e della redenzione o riscatto: «Sul tuo servo fa splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia» (Sal 31, 13. 17).

La stessa Lettera agli Ebrei, proclamata quale seconda lettura, ci presenta la figura del sommo sacerdote in questa visione trionfante, nel suo ingresso nel santuario del tempio di Gerusalemme, immagine del santuario celeste.

Lo stesso inno cristologico di Fil 2, 8-9, ci offre questa duplice dimensione che caratterizza il servo di Jahvè: l'umiliazione e l'esaltazione, l'obbedienza e il dominio su ogni creatura.

La dimensione pasquale, e quindi trionfatrice, del Venerdì Santo, risulta chiara anche dalla stessa lettura della Passione secondo Giovanni, nella quale emerge la figura di Cristo che non "subisce" la passione, ma anzi la "gestisce". È lui che volontariamente sale sulla croce; volendo, avrebbe potuto farne a meno: basti pensare alla reazione di Gesù quando, nella scena dell'arresto, rivoltosi a Pietro che aveva estratto la spada e tagliato l'orecchio al soldato Malco, esordisce dicendo: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?» (Gv 18, 11); e in Mt 26, 52-54: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». O si pensi ancora alla scena dell'arresto di Gesù: quando egli si presenta dicendo di essere colui che cercano, quelli che sono venuti a prenderlo cadono a terra: «Appena disse: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra» (Gv 18, 6); è Gesù stesso che guida il suo processo, nel dialogo con Caifa e Ponzio Pilato, con le sue risposte e i suoi silenzi (si guardi ancora la prima lettura del giorno, tratta dal profeta Isaia che, dopo aver descritto l'immagine del servo sofferente, cambia subito tono, parlando di un servo vittorioso e trionfante). Come Cristo perciò sarà innalzato sul "trono" della croce, così sarà innalzato anche sul "trono" dei cieli, alla destra del Padre.

Anche in questo giorno, perciò, la Chiesa celebra la Pasqua di Cristo, pur se sotto l'immagine della croce. Potremmo dire che il Venerdì Santo la Chiesa "inaugura" il Mistero pasquale, indirizzando la riflessione sul "passaggio" di Gesù da questo mondo al Padre attraverso la sua passione, morte, risurrezione, ascesa al Padre e dono dello Spirito Santo. E il senso di tale "inaugurazione" ci viene offerto dalla stessa colletta che dà inizio, nel silenzio della Chiesa, alla celebrazione della Liturgia della croce: «Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, *inaugurò* nel suo sangue il mistero pasquale»[5].

[5] MR 145. Il corsivo è nostro.

Al termine della proclamazione delle letture si ha la preghiera universale secondo l'antico uso romano: il diacono proclama le diverse intenzioni[6] e, dopo un congruo tempo di silenzio nel quale il popolo si unisce all'intenzione stessa, il presbitero termina pronunciando l'orazione. Per tale motivo le orazioni sono dette solenni; il popolo, attraverso di esse, esercita la sua funzione sacerdotale d'intercessione.

Segue, alla preghiera universale, l'adorazione della croce. Qualcuno potrebbe chiedersi come mai parliamo di "adorazione della croce". Si può adorare la croce? Per comprendere bene, dovremmo ritornare all'etimologia latina dalla quale deriva la parola "adorare". Essa, infatti, proviene dal latino *ad orare,* che vuol dire "portare alla bocca"; e in effetti, in questo momento della celebrazione, i fedeli baciano la croce; quella croce che, come ci descrive anche l'eucologia del giorno, da strumento di supplizio diventa strumento di salvezza per ciascuno di noi.

Per quanto riguarda la distribuzione della comunione, facevamo notare come tale consuetudine non fosse e non sia propria della liturgia romana. Nascerà in seguito, anche se presenta uno sviluppo piuttosto complesso. A Roma, infatti, mentre il Papa non si comunicava, nelle altre Chiese i fedeli adoravano la croce e si accostavano alla comunione. Nel Medioevo assistiamo alla situazione inversa: mentre il sacerdote che presiede potrà fare la comunione, i fedeli ne resteranno esclusi. Con la riforma della Settimana Santa, nel 1955, si riterrà che la comunione eucaristica sia il modo migliore per prendere parte al sacrificio di Cristo, e per tale motivo sarà distribuita anche ai fedeli, sebbene questa parte del rito possa apparire problematica se posta in relazione con l'iniziazione cristiana[7]. La rubrica, infatti, che apre la celebrazione della Passione del Signore prevede che «in questo giorno e nel giorno seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia»[8]. Se però andiamo ad esaminare la seconda edizione latina del Messale, vedremo come in realtà tale rubrica non si riferisca solamente all'eucaristia, ma parli dei sacramenti in genere: *Hac et sequenti die, Ecclesia, ex antiquissima traditione, sacramenta penitus non celebrat*[9]*,* ossia «In questo e nel giorno seguente, la Chiesa, secondo un'antichissima tradizione, non celebra affatto sacramenti»[10]. Il Triduo pasquale diventa, infatti, il momento

[6] Le intenzioni previste sono: per la Chiesa, per il Papa, per il clero e per il popolo cristiano, per i catecumeni, per gli ebrei, per i cristiani non cattolici, per i non credenti, per le autorità politiche e per le varie necessità, cf. MR 147-151.

[7] Probabilmente è per tale motivo che il rito romano delle origini non la contemplava.

[8] MR 145.

[9] *Missale romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Conci/ii vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum*, Editio typica altera, LEV, Città del Vaticano 1975, 250.

[10] È interessante notare come la terza edizione del Messale, tenendo conto dell'esperienza pastorale, continui a parlare dei sacramenti in genere, eccettuando però la penitenza e l'unzione degli infermi: *Hac et sequenti die, Ecclesia, ex antiquissima traditione, sacramenta, praeter Paeniten tiae et Infirmorum Unctionis, penitus non celebrat, in Missale romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Conci/ii vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI*

centrale del cammino dei catecumeni, a cui tutta la comunità partecipa, verso il battesimo e la ricezione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, di cui l'Eucaristia rimane il culmine; i sacramenti saranno ricevuti la notte di Pasqua nel corso della Veglia, e perciò anche l'Eucaristia non dovrebbe essere ricevuta prima. Anche il digiuno, previsto per il Tempo di Quaresima e in maniera particolare il Venerdì e il Sabato Santo sino alla Veglia, rappresenta anche il digiuno dall'Eucaristia e dai sacramenti: il Venerdì, infatti, la Chiesa celebra la morte di Cristo; lo Sposo le vien tolto (cf. Lc 5, 33-35; Mt 9, 15) e quindi i discepoli digiunano, anche sacramentalmente, per incontrarlo poi nuovamente, da Risorto e sacramentalmente, nella Veglia pasquale.

Il Sabato Santo

Il Sabato Santo è il giorno in cui la Chiesa è chiamata a meditare sulla passione e morte di Cristo e ad attendere la sua risurrezione dinanzi al sepolcro vuoto; ma è anche il giorno nel quale fa memoria, grazie soprattutto all'eucologia della Liturgia delle Ore prevista in questo giorno nonché al Simbolo apostolico, della discesa agli inferi di Cristo. Potremmo definirlo, perciò, un "tempo sospeso", in attesa della risurrezione. Non è corretto parlare, almeno in ambito romano e occidentale, di giorno "aliturgico"; se anche, in questo giorno (secondo un'antica tradizione), non viene celebrata l'Eucaristia, è prevista infatti la celebrazione della Liturgia delle Ore. E sono proprio i tre salmi dell'Ufficio delle letture del giorno che rivelano il carattere di attesa della risurrezione di Cristo, proprio del Sabato Santo, scandendo il Mistero della Pasqua nei tre momenti: morte, sepoltura, risurrezione:

- Sal 4 = celebra il Cristo morto che riposa sicuro in Dio: «In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare» (v. 9);
- Sal 15 = richiama all'attesa fiduciosa della risurrezione di Cristo: «Perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa» (v. 10);
- Sal 23 = esalta la piena glorificazione di Cristo: «Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria» (v. 9).

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 192-196)

2. Il Lezionario del Triduo Sacro

A) Triduo pasquale

Il *Giovedì Santo, alla Messa vespertina,* il ricordo della Cena, che precedette la Passione, fa scorgere in una luce tutta particolare sia l'esempio di Cristo che lava

promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum, Editio typica tertia, Typis Vaticanis, Città del Vaticano 2008, 313.

i piedi dei discepoli, sia le parole di Paolo sull'istituzione della Pasqua cristiana nell'Eucaristia.
L'azione liturgica del Venerdì Santo raggiunge il suo culmine nel racconto della Passione secondo Giovanni; il Cristo, annunziato nel libro di Isaia come Servo del Signore, è diventato di fatto l'unico sacerdote con l'offerta di sé stesso al Padre.
Per la *Veglia pasquale* nella notte santa sono proposte sette letture dell'Antico Testamento che rievocano i fatti mirabili compiuti da Dio nella storia della salvezza e due del Nuovo e cioè l'annunzio della risurrezione secondo il Vangelo di Marco e la lettura dell'Apostolo sul Battesimo cristiano come sacramento della risurrezione.
«La lettura del Vangelo per la Messa nel giorno di Pasqua è tratta da Giovanni e fa riferimento al sepolcro vuoto. Si può però leggere come facoltativo anche il testo del Vangelo di Marco proposto per la notte santa, oppure, nella Messa vespertina, il racconto di Luca sull'apparizione ai discepoli in cammino verso Emmaus. La prima lettura è tratta dagli Atti degli Apostoli, che nel tempo pasquale sostituiscono la lettura dell'Antico Testamento. La seconda lettura, quella dell'Apostolo, si sofferma sul mistero pasquale, così come deve essere vissuto nella Chiesa» (cfr. *Ordinamento delle letture della Messa*, 99).

3. Avvertenze

Al Venerdì «*in Passione Domini*» e al Sabato Santo, prima delle Lodi mattutine si faccia, per quanto è possibile, la celebrazione in modo pubblico e con il popolo, dell'Ufficio delle letture. Coloro che partecipano alla Veglia pasquale omettono compieta. Gli altri la celebrano con il formulario della domenica: schema dopo i secondi Vespri.
La Veglia pasquale tiene il posto dell'Ufficio delle letture; coloro che non intervengono alla solenne Veglia pasquale, recitino di essa almeno quattro letture con i canti e le orazioni. È bene scegliere le letture dell'Esodo, di Ezechiele, dell'Apostolo e del Vangelo. Seguono l'inno Te Deum e l'orazione del giorno.
Le Lodi della domenica di Risurrezione sono celebrate da tutti. Conviene che i Vespri siano celebrati nel modo più solenne, per festeggiare il tramonto di un giorno così sacro e per commemorare le apparizioni nelle quali il Signore si mostrò ai suoi discepoli.
Dove più reparti sono affidati a un solo cappellano militare è opportuno, se possibile, che i loro fedeli si riuniscano in una sola chiesa per le celebrazioni.

(cfr. Congregazione per il Culto Divino, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 43)

GIOVEDÌ SANTO
MESSA VESPERTINA
NELLA CENA DEL SIGNORE

AVVERTENZE GENERALI

1. «Con la Messa celebrata nelle ore vespertine del Giovedì santo, la Chiesa dà inizio al Triduo pasquale ed ha cura di far memoria di quest'ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il suo Corpo e Sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli in nutrimento e comandò loro e ai loro successori nel sacerdozio di farne l'offerta».

2. Tutta l'attenzione deve rivolgersi ai misteri che in questa Messa, soprattutto, vengono ricordati: cioè l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione dell'Ordine sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna: tutto ciò venga spiegato nell'omelia.

3. La Messa della Cena del Signore si celebra nelle ore vespertine, nel tempo più opportuno per una piena partecipazione di tutta la comunità locale. Tutti i presbiteri possono concelebrarla, anche se hanno già concelebrato in questo giorno la Messa del Crisma, oppure se sono tenuti a celebrare un'altra Messa per il bene dei fedeli.

4. Nei luoghi in cui sia richiesto da motivi pastorali, l'Ordinario può concedere la celebrazione di un'altra Messa, nelle ore vespertine e, nel caso di vera necessità, anche al mattino, ma soltanto per i fedeli che non possono in alcun modo prendere parte alla Messa vespertina. Si eviti tuttavia che queste celebrazioni si facciano in favore di persone private o di piccoli gruppi particolari e che non costituiscano un ostacolo per la Messa principale. Secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, in questo giorno sono vietate tutte le Messe senza il popolo.

5. **Nelle chiese dove si svolge la reposizione del Santissimo Sacramento, prima della celebrazione il tabernacolo deve essere vuoto.** Le ostie per la comunione dei fedeli vengano consacrate nella stessa celebrazione della Messa. Si consacri in questa Messa pane in quantità sufficiente per oggi e per il giorno seguente.

6. Si riservi una cappella per la custodia del Santissimo Sacramento e si orni in modo conveniente, perché possa facilitare l'orazione e la meditazione: si raccomanda il rispetto di quella sobrietà che conviene alla Liturgia di questi giorni, evitando o rimuovendo ogni abuso contrario. Se il tabernacolo è collocato in

una cappella al di fuori del presbiterio, conviene che in essa venga allestito il luogo per la reposizione e l'adorazione.

7. Durante il canto dell'inno «Gloria a Dio» si suonano le campane. Terminato il canto non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale, secondo le consuetudini locali. Durante questo tempo l'organo e gli altri strumenti musicali possono usarsi soltanto per sostenere il canto.

8. La lavanda dei piedi, che viene fatta in questo giorno ad un gruppetto di fedeli scelti tra tutti i membri del popolo di Dio, sta a significare il servizio e la carità di Cristo, che venne «non per essere servito, ma per servire». È bene che questa tradizione venga conservata e spiegata nel suo significato proprio.

9. Durante la processione delle offerte, mentre il popolo canta l'inno «Dov'è carità e amore», possono essere presentati i doni per i poveri, specialmente quelli raccolti nel tempo quaresimale come frutto di penitenza.

10. Per gli infermi che ricevono la Comunione in casa, è più opportuno che l'Eucaristia, presa dalla mensa dell'altare dopo la Comunione, sia portata a loro dai diaconi o accoliti o ministri straordinari, perché possano così unirsi in maniera più intensa alla Chiesa che celebra.

11. Terminata l'orazione dopo la Comunione, si omettono i riti di conclusione e si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. **La processione e la reposizione del Santissimo Sacramento non si possono fare in quelle chiese in cui il Venerdì Santo non si celebra la Passione del Signore, in tal caso, la Messa si conclude come di consueto e il Santissimo Sacramento è riposto nel tabernacolo.**
L'Eucaristia viene conservata in vista della comunione ai malati e viene adorata proprio perché custodita. Questa regola è rispettata anche dopo la Messa del Giovedì Santo: si conserva il Sacramento Eucaristico per la comunione, che si distribuirà nella terza parte dell'azione liturgica del Venerdì Santo, e per questo ci si trattiene in adorazione. Ciò che si fa ogni giorno in modo semplice, in questa circostanza viene eseguito con solennità.

12. Il Santissimo Sacramento venga custodito in un tabernacolo chiuso. Non si può mai fare l'esposizione con l'ostensorio. Il tabernacolo o custodia non deve avere la forma di un sepolcro. Si eviti il termine stesso di «sepolcro»: infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare «la sepoltura del Signore», ma per custodire il pane eucaristico per la Comunione, che verrà distribuita il Venerdì nella Passione del Signore.

L'arredamento della cappella della reposizione, con luce e fiori, deve essere sobrio. Non si può allestire la custodia per la reposizione sopra l'altare, nel presbiterio, che, al termine della celebrazione, deve essere spoglio della tovaglia, dei candelieri e dei fiori.

13. Al termine della reposizione del Santissimo Sacramento, l'assemblea si scioglie in silenzio.

14. Si invitino i fedeli a trattenersi in chiesa, dopo la Messa nella Cena del Signore, per un congruo spazio di tempo nella notte, per la dovuta adorazione al Santissimo Sacramento solennemente lì custodito in questo giorno. Durante l'Adorazione Eucaristica protratta può essere letta qualche parte del Vangelo secondo Giovanni (capp. 13-17). Dopo la mezzanotte si faccia l'adorazione senza solennità, dal momento che ha già avuto inizio il giorno della Passione del Signore.

15. Terminata la Messa, è bene coprire le croci della chiesa con un velo di colore rosso o violaceo, a meno che non siano state già coperte la V domenica di Quaresima. Non possono accendersi le luci davanti alle immagini dei Santi.

16. Il Santissimo Sacramento va mantenuto nella custodia allestita in chiesa fino al termine della celebrazione della Passione del Signore del Venerdì Santo.

17. Si eviti in questi giorni del Triduo Sacro di trasportare il Santissimo Sacramento da un luogo all'altro della chiesa e dei suoi locali attigui. A tale scopo, si prepari una custodia eucaristica, con la lampada accesa, in un luogo al di fuori della chiesa dove riporre le particole presenti nel tabernacolo prima della Messa della Cena del Signore e le particole che rimarranno nella pisside al termine dell'Azione Liturgica del Venerdì Santo.
18. Se la custodia abituale del Santissimo Sacramento si trova in presbiterio, essa va mantenuta vuota e aperta fino al termine della Veglia Pasquale.

(Congregazione per il Culto Divino, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 44-57, e *Decreto In Missa in Cena Domini*).

Letture del giorno:
Es 12,1-8.11-14: *Prescrizioni per la cena pasquale.*
Sal 115,12-13;15.16bc;17-18: *Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.*
1Cor 11,23-26: *Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.*
Gv 13,1-15: *Li amò sino alla fine.*

Nota:
- Se si usa il Canone Romano (è bene usarlo) si faccia attenzione alle parti proprie di questa celebrazione che, per comodità, sono riportate dal Messale (pagg. 142-148) nel formulario del giorno.
  Hanno il ricordo proprio anche le preghiere eucaristiche II e III.
- Dove il Venerdì Santo non si celebra la Passione del Signore, si conclude la messa come di consueto e il Santissimo acramento si custodisca nel tabernacolo.

MESSA VESPERTINA
NELLA CENA
DEL SIGNORE

MESSALE
Messa vespertina propria, *Gloria,* pref. della Santissima Eucaristia I. Per l'eventuale accoglienza degli Oli santi (vedi sotto).

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Vespri propri. A Vespri e Compieta invece del Responsorio breve si dice l'ant. *Cristo per noi* - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.* I Vespri sono omessi da coloro che partecipano alla Messa vespertina.

ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI

1. Nella Messa vespertina della Cena del Signore, gli oli santi, benedetti nella Chiesa Principale di Santa Caterina a Magnanapoli, saranno accolti dalle comunità come un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito, e conservati in una particolare custodia adatta e degna con la scritta «Oli Santi» o altra simile.
2. Alla Messa nella Cena del Signore, il presbitero o i ministri portano le ampolle degli oli benedetti durante la processione d'ingresso.
   Giunti all'Altare le depongono sulla mensa e vengono eventualmente incensate insieme all'Altare stesso. Quindi il presbitero dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato e poi depone le ampolle nel luogo adatto loro riservato. la Messa prosegue come al solito.

(C.E.I., *Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare.* Premesse, p. 11 e p. 26).

VENERDÌ SANTO
PASSIONE DEL SIGNORE

AVVERTENZE GENERALI

1. In questo giorno in cui «Cristo nostra Pasqua è stato immolato», la Chiesa con la meditazione della Passione del suo Signore e Sposo e con l'adorazione della croce commemora la sua origine dal fianco di Cristo, che riposa sulla croce, e intercede per la salvezza di tutto il mondo.
2. In questo giorno e in quello seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia; la santa Comunione viene distribuita ai fedeli soltanto durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati, che non possono prendere parte a questa celebrazione, si può portare la Comunione in qualunque ora del giorno. Si raccomanda di mantenere l'Altare della Reposizione fino al termine della celebrazione.
3. Il Venerdì della Passione del Signore è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa, da osservarsi con l'astinenza e il digiuno.
4. In questo giorno sono strettamente proibite le celebrazioni dei sacramenti, eccetto quelli della Penitenza e dell'Unzione degli infermi. Le esequie siano celebrate senza messa, in una celebrazione della liturgia della Parola, senza canto e senza il suono dell'organo e delle campane.
5. Si raccomanda che l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine di questo giorno siano celebrati nelle chiese con la partecipazione del popolo.
6. Si faccia la celebrazione della Passione del Signore nelle ore pomeridiane e specificatamente verso le ore quindici. Per motivi pastorali si consiglia di scegliere l'ora più opportuna, in cui è più facile riunire i fedeli: per esempio dal mezzogiorno o in ore più tarde, non oltre però le ore ventuno.
7. Si rispetti religiosamente e fedelmente la struttura dell'azione liturgica della Passione del Signore (Liturgia della Parola, Adorazione della Croce e Santa Comunione), che proviene dall'antica tradizione della Chiesa. A nessuno è lecito apportarvi cambiamenti di proprio arbitrio.
8. L'altare deve essere completamente spoglio, senza tovaglie, senza croce, senza candelieri.
9. Alla proclamazione della Passione del Signore non si premette il saluto né il

segno di croce sul libro; non si usano le candele né l'incenso. La passione viene proclamata dal diacono o, in sua assenza, dal sacerdote. Può essere proclamata anche da lettori laici, riservando, se è possibile, la parte di Cristo al sacerdote. Solo i diaconi, e non altri, domandano la benedizione del sacerdote, come di consueto prima del Vangelo. Alla fine si dice: «*Parola del Signore*», senza baciare il libro.

10. La croce da mostrare al popolo per l'adorazione sia sufficientemente grande e di pregio artistico. La formula di ostensione e la sua risposta siano dette, se possibile, in canto. In rispetto alla verità del segno, per l'adorazione si usi un'unica croce; si faccia però in modo che i singoli fedeli possano adorare la croce, cosa che nella celebrazione di questo giorno è di grande importanza. Il rito dell'adorazione fatta da tutti contemporaneamente si utilizzi solo nel caso di un'assemblea molto numerosa.

11. Dopo la celebrazione della Passione del Signore la SS. Eucaristia venga riposta, in forma semplice, in un luogo opportuno fuori della chiesa, oppure, se le circostanze lo richiedono - ed esso è collocato al di fuori del presbiterio - nel luogo della sua abituale conservazione, con accesa la lampada come di consueto. Privatamente si spogli l'altare, lasciandovi la croce e i candelieri per l'adorazione, la preghiera e la meditazione.

12. Per la loro importanza pastorale, non siano trascurati i pii esercizi, come la «Via Crucis», le processioni della Passione e la memoria dei dolori della Beata Vergine Maria. I testi e i canti di questi pii esercizi siano in armonia con lo spirito liturgico. L'orario dei pii esercizi e quello della celebrazione liturgica siano composti in modo tale che l'azione liturgica risulti di gran lunga superiore per la sua natura a tutti questi esercizi.

(Congregazione per il Culto Divino, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 58-64.72).

15 *aprile* Venerdì

VENERDÌ SANTO
PASSIONE DEL SIGNORE
(astinenza e digiuno)

MESSALE

Celebrazione della Passione del Signore come descritta nel Messale.

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio proprio - A Lodi, Vespri e Compieta invece del responsorio breve si dice l'ant. *Cristo per noi* - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*
I Vespri sono omessi da coloro che partecipano alla celebrazione della Passione del Signore.

Letture del giorno:
Is 52,13-53,12: *Egli è stato trafitto per le nostre colpe.* (Quarto canto del Servo del Signore).
Sal 30,2.6;12-13;15-16;17.25: *Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.*
Eb 4,14-16;5,7-9: *Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.*
Gv 18,1-19,42: *Passione del Signore.*

Nota: Per coloro che celebrano i Vespri come intercessioni è bene dire la preghiera universale riportata per questo giorno nel Messale. Si può tuttavia adottare il formulario delle intercessioni proposto nel proprio oppure pregare in silenzio per le intenzioni riportate nel breviario.

Da ricordare: Giornata per le opere della Terra Santa.

Nota:

- Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e la sua Morte, nonché la sua discesa agli inferi, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della Risurrezione. L'attesa allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.
- In questo giorno la Santa Comunione si può dare solo sotto forma di Viatico.
- Le indicazioni della Veglia Pasquale sono a pag. 178.

16 *aprile* Sabato

SABATO SANTO

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio proprio - A Lodi, Vespri e Compieta invece del responsorio breve si dice l'ant. *Cristo per noi.*

LA CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE

Durante la Veglia pasquale i cristiani attendono, vegliando nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio, la risurrezione di Cristo e la celebrano nei sacramenti dell'iniziazione cristiana[1].

Il 16 novembre 1955 prese il via la riforma della Veglia pasquale e dell'intera Settimana Santa voluta da Pio XII, resa ufficiale con il Decreto *Maxima redemptionis nostrae mysteria*[2] e operativa con la relativa Istruzione *De ordine hebdomadae sanctae instaurato rite peragendo*[3]. Durante il corso dei secoli la veglia e l'intero triduo avevano subìto delle modifiche a causa soprattutto del digiuno eucaristico previsto a partire dalla mezzanotte del giorno precedente. Ciò porterà pian piano ad anticipare la veglia sino al mattino del Sabato Santo. Con la riforma di Pio XII verrà restituito alla Veglia il suo carattere eminentemente notturno, raccomandando che venga celebrata quando le tenebre sono già sopraggiunte e non prima. Non si dimentichi anche la *Lettera circolare della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei sacramenti, Paschalis sollemnitatis,* pubblicata il 16 gennaio 1988, che richiama ad alcuni valori ed elementi liturgici relativi alle celebrazioni della Settimana Santa, compreso il carattere notturno della veglia.

La Veglia pasquale, secondo l'antica Tradizione della Chiesa, rimane il "luogo" privilegiato nel quale celebrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana[4]. La benedizione del "fuoco nuovo" e l'accensione del cero, segno del Cristo risorto, al quale tutti i fedeli accendono la propria candela, richiama al battesimo che ritrova le sue origini proprio nella fiamma del cero: nel Risorto. La proclamazione delle letture, tra le quali il diluvio, il passaggio attraverso il Mar Rosso, il sacrificio di Isacco, evoca ciò che accadrà nella Liturgia battesimale, e precisamente nella celebrazione del battesimo, nonché nella Liturgia eucaristica. Ciò che è annunziato nelle letture, trova compimento nei sacramenti.

[1] *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario* 21, in MR LV.

[2] Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Decreto *Maxima redemptionis nostrae mysteria* (16.11.1955), in *AAS* 47 (1955), 838-841; cf. FALSINI, *Nel rinnovamento liturgico il passaggio dello Spirito. Saggi raccolti in occasione del* 75° *genetliaco dell'autore,* (Bibliotheca "Ephemeri des liturgicae". "Subsidia" 111), 359.

[3] Cf. Sacra Congregazione dei Riti, *Instructio de ordine hebdomadae sanctae instauratorite peragendo* (16.11.1955)», in *AAS* 47 (1955), 842-847.

[4] La *Lettera circolare della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei sacramenti, Paschalis sollemnitatis* (16.01.1988), prevede che la Veglia pasquale sia celebrata solo nelle cattedrali e chiese parrocchiali, sia perché la Veglia è una delle celebrazioni che maggiormente esprime la ministerialità della Chiesa e sia, soprattutto, per il profondo rapporto tra battesimo e Veglia pasquale.

Il simbolismo fondamentale di questa veglia è quello di essere una "notte illuminata", una "notte vinta dal giorno" dimostrando, mediante i segni rituali, che la vita della grazia è scaturita dalla morte e risurrezione di Cristo. Per tale motivo la Veglia, in quanto pasquale, ha un carattere prettamente notturno, a significare il "passaggio" dalla morte alla vita[5].

La Veglia si struttura in quattro momenti:

1. *Liturgia della luce*
2. *Liturgia della Parola*
3. *Liturgia battesimale*
4. *Liturgia eucaristica*

Essa introduce alla contemplazione della Pasqua in tutte le sue dimensioni:

A. *Liturgia della luce* o *lucernario* = celebra la *Pasqua cosmica,* che segna il passaggio dalle tenebre alla luce.
B. *Liturgia della Parola* (7 letture dell'Antico Testamento e 2 del Nuovo Testamento) = celebra la *Pasqua storica,* richiamando i principali eventi della Storia della Salvezza con la proclamazione delle seguenti letture:

Antico Testamento:
1. *La creazione:* Gen 1, 1-2, 2
2. *Il sacrificio di Isacco:* Gen 22, 1-18
3. *Il passaggio del Mar* Rosso: Es 14, 15-15,1non si omette
4. *La fedeltà di Dio Creatore e Redentore:* Is 54, 5-14
5. *La chiamata ad un'alleanza eterna:* Is 55, 1-11
6. *La guida splendente della luce del Signore:* Bar 3, 9-15. 32-4, 4
7. *La promessa di un cuore nuovo:* Ez 36, 16-28

Nuovo Testamento:
Il battesimo, Mistero pasquale: Rm 6, 3-11
L'annuncio della risurrezione: Vangelo
Anno A: Mt 28, 1-10
Anno B: Mc 16, 1-8
Anno C: Lc 24, 1-12

C. *Liturgia battesimale* = celebra la *Pasqua della Chiesa,* popolo nuovo suscitato dal fonte battesimale. Questo è il momento, infatti, che, secondo la più antica Tradizione, il grembo della Chiesa genera nuovi figli di Dio.
D. *Liturgia eucaristica* = celebra la *Pasqua perenne ed escatologica.*

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 196-198)

[5] PS 77-78.

AVVERTENZE

1. Per antichissima tradizione questa notte è «la notte di veglia in onore del Signore», destinata a celebrare la notte santa in cui Cristo è risorto, ed è considerata la «madre di tutte le sante veglie». In essa infatti la Chiesa rimane in attesa della risurrezione del Signore e la celebra con i sacramenti dell'iniziazione cristiana. La tradizione cristiana ha sempre riconosciuto a questa Veglia l'indole di attesa escatologica della venuta del Signore.
2. La Veglia di questa notte, che è la più importante e la più nobile tra tutte le solennità, è unica in ogni chiesa. Così, dunque, viene ordinata: dopo il lucernario e il preconio pasquale (che costituiscono la prima parte di questa Veglia), la santa Chiesa medita le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio per il suo popolo, confidando nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i nuovi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte), viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo, memoriale della sua morte e risurrezione, finché egli venga (quarta parte).
3. La Veglia pasquale si svolga di notte: tale regola è di stretta interpretazione perché il vegliare notturno è un linguaggio simbolico privilegiato nella linea del memoriale e non solo tempo cronologico più adatto all'imitazione del fatto pasquale. Ogni sua partecipazione ad orari vespertini è un arbitrio diseducativo.
4. La stessa struttura dei riti non può essere cambiata da nessuno. È bene valorizzare l'armonia delle parti e dei suoi tempi così pieni di azioni simboliche e gesti. È molto opportuno che si abbia la celebrazione del Battesimo, anche dei bambini.
5. Tutti i riti e tutte le parole raggiungano la massima forza di espressione in modo che tutta la liturgia della Veglia divenga un'ampia mistagogia.
6. Per tutta l'azione liturgica i ministri indossano i paramenti di colore bianco.
7. Per quanto possibile, si prepari fuori dalla chiesa, in un luogo adatto, un fuoco, la cui fiamma sia tale da «dissipare veramente le tenebre e illuminare la notte».
8. Il cero pasquale, per la verità del segno, sia interamente di cera, di grandezza notevole, ogni anno nuovo: deve infatti rievocare la figura di Cristo, vera luce che illumina il mondo. Venga benedetto con i segni e le parole indicate nel Messale Romano.
9. Il «preconio» pasquale può essere annunziato, per necessità, anche da un

cantore non diacono, che però non riceve la benedizione dal celebrante e omette la seconda parte dell'invito *(E voi, fratelli carissimi...)* e il saluto *Il Signore sia con voi.* Si può cantare nella forma lunga oppure in quella breve.

10. Alla Veglia pasquale vengono proposte nove letture, sette dall'Antico e due (Epistola e Vangelo) dal Nuovo Testamento. Se le circostanze pastorali lo richiedono il numero di letture dell'Antico Testamento può essere ridotto a tre, in caso di necessità a due. Non si ometta mai la lettura del cap. 14 dell'Esodo. Si tenga presente che la lettura della Parola di Dio è parte fondamentale della Veglia pasquale .

11. Alla proclamazione del Vangelo si può usare l'incenso, ma non si portano i ceri.

12. La liturgia battesimale della Veglia pasquale raggiunge la sua pienezza quando si celebra l'iniziazione cristiana degli adulti o almeno il battesimo dei bambini. Per la celebrazione del battesimo dei bambini il rito sia strutturato nel modo seguente:
    a) prima della celebrazione della Veglia pasquale, in tempo e luogo opportuni, si svolge il rito dell'accoglienza dei bambini, alla fine del quale, tralasciata secondo l'opportunità la Liturgia della Parola, si recita la preghiera di esorcismo e si fa l'unzione con l'olio dei catecumeni.
    b) La celebrazione del Sacramento si fa dopo la benedizione dell'acqua, come è indicato anche nel rito della Veglia pasquale.
    c) Si omette l'assenso del celebrante e della comunità e il rito dell'Effatà (nel battesimo dei bambini).
    d) Si tralascia la conclusione del rito.
    Se non si celebra il battesimo, nelle chiese dove c'è il fonte si faccia la benedizione dell'acqua battesimale; dove non c'è il fonte da benedire si faccia la benedizione dell'acqua, con cui si asperge il popolo dopo la rinnovazione delle promesse battesimali.

13. Nella comunione si dia la pienezza del segno eucaristico con la distribuzione dell'eucaristia sotto le specie del pane e del vino.

14. Chi partecipa alla Messa della notte, può comunicarsi una seconda volta nella Messa del giorno. Chi celebra o concelebra la Messa della notte, può celebrare o concelebrare alla Messa del giorno.
    La Veglia Pasquale prende il posto dell'Ufficio delle letture.

(Cfr. Congregazione per il Culto Divino, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali,* 77-96).

"Tutte le vigilie che si celebrano in onore del Signore sono gradite e accette a Dio; ma questa vigilia è al di sopra di tutte le vigilie" (S. Cromazio).

DOMENICA DI PASQUA
«RISURREZIONE
DEL SIGNORE»
Solennità con ottava

MESSALE

VEGLIA PASQUALE secondo le particolari rubriche del Messale: Solenne inizio o Lucernario, Liturgia della Parola, Liturgia battesimale, Liturgia eucaristica.
Dalla veglia pasquale e per tutta l'ottava di Pasqua, fino a domenica prossima compresa, alla formula di congedo della Messa, delle Lodi e dei Vespri si aggiunge il duplice *Alleluia*.

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Coloro che partecipano alla Veglia pasquale omettono Compieta. Gli altri la celebrano con il formulario della domenica: schema dopo i secondi Vespri, con l'orazione *Visita.*

Letture:

Gen 1,1-2,2 *opp.* 1,1.26-31 (forma breve): *Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*
Sal 103,1-2a;5-6;10.12;13-14;24.35c: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*
opp. Sal 32,4-5;6-7;12-13;20.22: *Dell'amore del Signore è piena la terra.*

Gen 22,1-18 *opp.* 22,1-2.9a.10-13.15-18 (forma breve): *Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.*
Sal 15,5.8;9-10;11: *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Es 14,15-15,1: *Gli Israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare.*
Sal cfr. Es 15,1b-2;3-4;5-6;17-18: *Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.*

Is 54,5-14: *Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.*
Sal 29,2.4;5-6;11.12a.13b: *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.*

Is 55,1-11: *Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.*
Sal cfr. Is 12,2;3.4bcd;5-6: *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.*

Bar 3,9-15.32-4,4: *Cammina allo splendore della luce del Signore.*
Sal 18,8;9;10;11: *Signore, tu hai parole di vita eterna.*

Ez 36,16-17a.18-28: *Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.*
Sal 41,3;5cdef; 42,3;4: *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.*
opp. (quando si celebra il Battesimo): Sal cfr. Is 12,2;3.4bcd;5-6: *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.*
opp. Sal 50,12-13;14-15;18-19: *Crea in me, o Dio, un cuore puro.*

Rm 6,3-11: *Cristo risorto dai morti non muore più.*
Sal 117,1-2;16-17;22-23: *Alleluia, alleluia, alleluia.*
Lc 24,1-12: *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*

Letture del giorno:
At 10,34a.37-43: *Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.*
Sal 117,1-2;16-17;22-23: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.
Col 3,1-4: *Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.*
opp. 1Cor 5,6b-8: *Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova.*
Gv 20,1-9: *Egli doveva risuscitare dai morti.*

opp. si può proclamare il Vangelo della Veglia:
Lc 24,1-12: *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*

opp. nella Messa vespertina:
Lc 24,13-35: *Resta con noi perché si fa sera.*

Nota:
1. La Messa del giorno di Pasqua si celebri con grande solennità. Là dove si è celebrata la Veglia Pasquale, si può fare l'aspersione con l'acqua benedetta nella notte.
2. Il cero pasquale, da collocare presso l'ambone o vicino all'altare, si accenda in tutte le principali celebrazioni liturgiche di questo tempo, cioè la Messa, le Lodi e i Vespri, fino alla domenica di Pentecoste.

CON I VESPRI DI OGGI TERMINA IL TRIDUO PASQUALE

17 *aprile* Domenica

DOMENICA DI PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE»
Solennità con ottava

MESSALE

Messa del giorno propria, *Gloria*, sequenza, *Credo*, pref. proprio - ricordi nella preghiera eucaristica di Pasqua e dei neo-battezzati - Benedizione solenne [1]. Oggi e durante l'ottava di Pasqua, fino a domenica prossima compresa, alla formula di congedo della Messa, delle Lodi e dei Vespri si aggiunge il duplice *Alleluia*.

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio proprio [A].
Chi ha partecipato alla Veglia pasquale oggi non celebra l'Ufficio delle letture.
Oggi, alle Lodi, si premette l'Invitatorio - A Lodi, Vespri e Compieta invece del Responsorio breve si dice l'ant. *Questo è il giorno* - Compieta (oggi e per tutta l'ottava) della domenica (I o II a scelta) con l'orazione della domenica - Per tutto il Tempo di Pasqua, alla fine di Compieta, si dice l'ant. mariana *Regina dei cieli.*

Lezionario Festivo: **ANNO C**

Lezionario Feriale: **TEMPO DI PASQUA**

Liturgia delle Ore: **VOLUME II**

Colore liturgico: **BIANCO**



Tempo di PASQUA

INTRODUZIONE

Il tempo di Pasqua

Nei primi secoli della Chiesa la Pasqua veniva celebrata durante lo spazio di cinquanta giorni, con un profondo senso di unità, nei quali non emergeva nessun ricordo o aspetto particolare, quale ad esempio l'Ascensione (introdotta successivamente), celebrata il quarantesimo giorno dopo la risurrezione di Cristo. Un'importanza particolare acquisì, invece, il cinquantesimo giorno con la festa della Pentecoste[1] la quale riprendeva alcuni elementi della Veglia pasquale. Essa,

[1] Per comprendere bene i fondamenti storici e teologici di questa festa, spesso identificata semplicemente come la "festa dello Spirito Santo", occorre risalire alle sue origini giudaiche. La festa di Pentecoste, infatti, insieme a quella di Pasqua e dei Tabernacoli (chiamata anche “delle Tende” , cf. Es 23, 16-17; Dt 16, 16) era contemplata tra i tre pellegrinaggi che il pio israelita era invitato a compiere nel tempio di Gerusalemme. Tale festa acquisirà diversi nomi a seconda della particolarità che si voleva mettere in risalto. Di seguito ne riportiamo la diversa nomenclatura. *Festa delle settimane:* era così chiamata in quanto si sottolineava il fatto che venisse celebrata sette settimane dopo Pasqua (cf. Es 34, 22; Dt 16, 9-16): «Conterai sette settimane. Quando si metterà la falce nella messe, comincerai a contare sette settimane e celebrerai la festa delle Settimane per il Signore, tuo Dio» (Dt 16, 9-10). *Festa del raccolto e delle primizie:* tale nomenclatura identificava l'origine agricola di questa festa, nella quale si festeggiava la conclusione e la buona riuscita del raccolto del grano e dell'orzo iniziato a Pasqua (cf. Es 23, 16; Nm 28, 26). Era dunque un momento nel quale si ringraziava Dio per tale ragione, ma anche per la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e l'ingresso in una terra accogliente e fertile (cf. Es 3, 8). *Cinquantesimo giorno (Pentèkonta emèras):* è il nome tardivo acquisito nell'Antico Testamento (cf. Lv 23, 16); esso significa "festa della chiusura del cinquantesimo giorno dopo la Pasqua". Il rapporto tra la Pasqua e la Pentecoste che si protrae per 50 giorni ricordava i cinquanta giorni dell'Esodo, al termine dei quali si avrà l'Alleanza del popolo sul monte Sinai e il dono della Legge. Per questo la Pentecoste sarà ricordata anche come la festa dell'Alleanza e del dono della Legge. *Festa dell'Alleanza e del dono della Legge:* la Pentecoste diventa la festa di nozze, di unione, tra Dio e il suo popolo. La veglia che precedeva la festa stessa era a carattere nuziale, durante la quale venivano letti i 24 libri della Bibbia quali "gioielli" dei quali doveva rivestirsi la sposa (cf. Is 3, 19-22). Gli elementi giudaici sopra descritti, in riferimento alla Pentecoste degli ebrei e presenti anche nel tempo del Nuovo Testamento, diverranno il fondamento per la descrizione dell'evento della Pentecoste della Chiesa da parte degli autori sacri. Come per la Pasqua, anche la descrizione della Pentecoste, infatti, riporta elementi e particolarità proprie della Pentecoste giudaica per indicare il superamento dell'antica Alleanza con la nuova Alleanza, sancita dal sacrificio di Cristo e culminata con il dono del Paràclito al cinquantesimo giorno. Anche questo particolare, infatti, riportato da At 2, 1: «Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste», non indica semplicemente il pomeriggio di un determinato giorno, quanto il cinquantesimo giorno ("Pentecoste" appunto) come festa di chiusura del periodo da Pasqua a Pentecoste. L'antico Esodo stesso, infatti, era durato cinquanta giorni. La Pasqua

infatti, prevedeva una veglia, quasi ad imitazione e completamento di quella pasquale, all'interno della quale veniva amministrato il battesimo per coloro che avevano dovuto differirlo.
Potremmo dire perciò: "cinquanta giorni, un giorno soltanto". Questa è la "cifra" teologica con la quale è necessario percepire la cosiddetta "cinquantina pasquale", ossia i giorni che seguono alla Veglia pasquale. Potremmo rappresentare la Pasqua annuale semplicemente come una celebrazione che si prolunga per cinquanta giorni. Parlando della domenica abbiamo precisato come e perché essa sia definita "ottavo giorno": è il giorno nuovo, che proietta verso un giorno che non è calendarizzabile perché va oltre il razionale e il conteggio umano, per abbracciare la dimensione dell'eternità e della trascendenza. Lo stesso Ambrogio dirà che i cinquanta giorni sono da celebrarsi tutti come la Pasqua e sono tutti come un'unica domenica[2]. Anche la "pasqua cinquantina", che dura cioè cinquanta giorni, nella solennità: della Pasqua annuale, ci rimanda al giorno senza fine, che supera anche la cinquantina[3] (a questo vuole richiamare il

avvenne il 14 Nisan (cf. Es 12, 6; Lv 23, 6), il popolo cammina tutto il secondo mese e al terzo mese arriva al deserto del Sinai dove, per tre giorni fa la purificazione (cf. Es 19, 11). Al termine di tali giorni avviene la stipulazione dell'Alleanza (cf. Es 19, 16-19; 24, 1-11).

[2] «Et ideo maiores tradidere nobis pentecostes omnes quinquaginta dies ut paschae celebrandos, quia octavae ebdomadae initium pentecosten facit», AMBROGIO, *Expositionis Evange lii secundum Lucam* VIII, 25, ed. G. Coppa, (Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera 11-12), Città Nuova, Milano-Roma 1978, 302.

[3] «La Risurrezione di Cristo è stata principio di rinnovamento, di vita nuova, non solo per l'uomo ma anche per il cosmo: quasi una primavera, anzi una rigenerazione spirituale. I cinquanta giorni del Tempo pasquale, che gli autori cristiani dei primi secoli hanno denominato "Pentecoste", sono visti come una sola grande festa, una domenica prolungata, figura e promessa dell'"ottavo giorno", cioè della felicità eterna. Nell'unità organica di questo periodo cominciano però a delinearsi, fin dal IV-V secolo, tre momenti, o meglio, tre punti di riferimento che si completano a vicenda, perché illustrano aspetti integranti dell'unico Mistero pasquale. Si distingue la domenica della *Risurrezione* con la sua ottava, dominate dal tema battesimale; la festa dell'Ascensione, che rievoca l'evento del ritorno di Cristo al Padre e la missione conferita agli apostoli di essere testimoni del Signore nel mondo; finalmente, la solennità di Pentecoste, nella quale lo Spirito Santo, dono di Cristo risorto, realizza la pienezza della Pasqua per mezzo della Chiesa, che è popolo della nuova alleanza "simul congregans et congregatus" attorno al Risorto. Ciò è particolarmente evidente se si pone in rapporto la Pasqua di Cristo con quella degli Ebrei, che ne era figura e profezia. Cinquanta giorni dopo la liberazione dalla schiavitù, Dio convoca il suo popolo al Sinai e, tramite Mosè, fa dono ai salvati della Legge e sancisce con essi l'alleanza. Tutto l'evento pasquale dell'A.T. è come compreso tra i due sacrifici, quello della liberazione in terra d'Egitto nel sangue dell'Agnello e quello di ringraziamento e di comunione che viene celebrato alle pendici del monte del Signore. Si tratta di un unico avvenimento di salvezza. Così è del Mistero di Cristo: esso raggiunge il suo compimento cinquanta giorni dopo la Risurrezione, allorché Cristo, ormai asceso alla destra del Padre, invia lo Spirito, dono che sancisce l'alleanza nuova ed eterna fatta nel sangue di Cristo e manifesta la convocazione, la "*ecclesia*", il popolo della nuova

prolungamento dei cinquanta giorni) e che ci riporta al giorno eterno, senza fine che è Cristo «ieri e oggi, principio e fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno»[4]. Nella stessa preghiera di benedizione del fuoco chiediamo al Padre: «Fa che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino [...] alla festa dello splendore eterno[5]». La Solennità di Pentecoste, perciò, non va intesa semplicemente come l'ultimo giorno di Pasqua, bensì come l'insieme dei cinquanta giorni che culminano in quello che acquisirà, anch'esso, il nome di "Pentecoste". In realtà, a partire dal IV sec., quando la Pentecoste sarà celebrata in maniera più solenne come giorno quasi "indipendente" dal resto della Pasqua, l'unità della cinquantina pasquale verrà pian piano a ricamarsi di parentesi, con il costituirsi della festa *dell'Ascensione del Signore,* al quarantesimo giorno dopo la *Domenica di risurrezione,* e della discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo al cinquantesimo giorno. Alla solennità di Pentecoste sarà aggiunta, nella seconda metà del VI sec., un'ottava che, nella riforma liturgica e del calendario volute dal Vaticano II, verrà soppressa in nome della ritrovata unità teologica dei cinquanta giorni. Altra novità della riforma, legata alla volontà di garantire e favorire l'unità, è che le domeniche successive alla Pasqua, non saranno più chiamate "Domeniche dopo Pasqua", bensì "Domeniche di Pasqua". Sia l'eucologia che le letture della Scrittura ci porteranno a percepire questa unità dell'unico mistero di Cristo morto, risorto, asceso al cielo e datore dello Spirito. Tutta la Pasqua è comunque attraversata dalla dimensione pneumatologica.

La settimana pasquale, quella che comunemente siamo soliti chiamare "Ottava di Pasqua", corrisponde in realtà all'usanza ebraica che prolungava per otto giorni la celebrazione di una grande festa. Essa avrà un carattere battesimale, in quanto in questa settimana avvenivano le cosiddette catechesi mistagogiche per coloro che avevano ricevuto il battesimo durante la Veglia pasquale. Tale carattere battesimale andrà perduto con la scomparsa, tra il V e il VI sec., dell'istituto del catecumenato e sarà invece recuperato dalla riforma liturgica del Vaticano II, specie con la pubblicazione *dell' Orda initiationis christianae adul-*

alleanza, nato dalla sua Pasqua, scaturito dal suo costato squarciato (cf. SC 5), consacrandolo alla missione di "sacramento", cioè di "segno e strumento dell'intima unione con Dio e della unità di tutto il genere umano" (cf. LG 1). Come nell'A.T., così nel Nuovo, e perciò anche oggi, la Pasqua è la festa della Chiesa: ne rievoca l'origine e ne celebra la vita. Per questo il "lietissimo spazio" dei cinquanta giorni che collegano Pasqua e Pentecoste è il *tempo della Chiesa»,* L. BRANDOLINI, «Nella gioia della comunione», in *Celebrare il mistero della salvezza,* vol. 1: *L'anno liturgico,* (Bibliotheca "Ephemerides liturgicae". Sussidi liturgico-pastorali 6), CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1998, 397-398.

[4] MR 163.

[5] MR 162.

torum[6] e la raccomandazione, da parte del n. 64 di *Sacrosanctum concilium,* del recupero e valorizzazione del cammino catecumenale.

(Pietro Angelo Muroni, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio*, pag. 199-202)

Domeniche

Durante l'*ottava di Pasqua* nel Vangelo si leggono i racconti delle apparizioni del Signore e si fa una lettura semicontinua dei testi pasquali del Vangelo di Giovanni, si pone in rilievo il discorso e la preghiera del Signore dopo l'ultima Cena (*Ordinamento dell'anno liturgico e del calendario*, 101).
Fino alla III domenica di Pasqua le letture del Vangelo riportano le apparizioni di Cristo risorto. Le letture sul Buon Pastore sono ora assegnate alla IV domenica di Pasqua. Nella V, VI e VII domenica di Pasqua si leggono stralci del discorso e della preghiera del Signore dopo l'ultima Cena.
La *prima lettura* delle domeniche di Pasqua è desunta dagli Atti degli Apostoli, ed è distribuita, in un ciclo triennale, in progressione parallela: viene così presentato ogni anno qualche elemento sulla vita, la testimonianza e lo sviluppo della Chiesa primitiva.
Per la *lettura dell'Apostolo* si ricorre nell'anno A alla prima lettera di Pietro: sono testi che si accordano assai bene con quel senso di fede gioiosa e di ferma speranza, che è proprio del tempo pasquale.

Ferie

La prima lettura è desunta, come nelle domeniche, dagli Atti degli Apostoli, in forma semicontinua. Quanto al Vangelo, durante l'ottava di Pasqua si leggono i racconti delle apparizioni del Signore. Si fa quindi una lettura semicontinua del Vangelo di Giovanni, dal quale si desumono i testi più specificamente pasquali, in modo da completare la lettura già fatta in Quaresima. In questa lettura pasquale hanno una parte di rilievo il discorso e la preghiera del Signore dopo l'ultima cena.

Solennità dell'Ascensione e di Pentecoste

La solennità dell'Ascensione conserva come prima lettura la narrazione dell'evento secondo gli Atti degli Apostoli: testo completato dalle letture dell'Apostolo sul Cristo esaltato alla destra del Padre. Per la lettura del Vangelo, ogni ciclo presenta un testo proprio, secondo la diversa impostazione data dall'evangelista al suo racconto.

Nella Messa vespertina della Vigilia di Pentecoste sono proposti quattro testi del-

[6] *Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti oecumenici Concilii vaticani II instaurantum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum, Ordo Initiationis Christianae Adultorum*, Reimpressio emendata, Typis polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1974, nn. 14-20.

l'Antico Testamento, in modo che se ne possa scegliere uno allo scopo di illustrare il molteplice significato di questa solennità. La lettura dell'Apostolo descrive il compito che lo Spirito svolge nella Chiesa; quella del Vangelo ricorda la promessa dello Spirito, fatta da Cristo prima della sua glorificazione.

Per la Messa del giorno, la prima lettura è la pagina tradizionale degli Atti degli Apostoli, in cui si narra il grande evento della Pentecoste. I testi dell'Apostolo descrivono gli effetti dell'azione dello Spirito nella vita della Chiesa. La lettura del Vangelo rimanda alla memoria di Gesù, che la sera di Pasqua comunica lo Spirito ai suoi discepoli. Altri testi facoltativi si riferiscono all'azione dello Spirito sui discepoli e sulla Chiesa.

Indole mariana del Tempo di Pasqua

«Nella "grande domenica", cioè nello spazio dei cinquanta giorni in cui la Chiesa con grande gioia celebra il sacramento pasquale, la liturgia romana ricorda anche la Madre di Cristo, che esulta per la risurrezione del Figlio e che insieme agli Apostoli persevera in preghiera ed attende con piena fiducia il dono dello Spirito Santo (cfr. *At* 1,14). In questa luce la Chiesa, quando nel compimento della sua missione materna celebra i sacramenti pasquali, contempla nella beata Vergine Maria il modello della sua maternità e riconosce nella Madre di Cristo l'esempio e l'aiuto per la missione evangelizzatrice, che Cristo, risorto dai morti, le ha affidato (cfr. *Mt* 28,19-20)» (*Messe della Beata Vergine Maria*, p. 50).

Letture del giorno:
At 2,14.22-33; Sal 15,1b-2.5;7-8;9-10;11; Mt 28,8-15.

18 *aprile* Lunedì

fra l'Ottava di Pasqua

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, sequenza facoltativa, pref. pasquale I (nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neo-battezzati), congedo come nel giorno di Pasqua [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A].

Letture del giorno:
At 2,36-41; Sal 32,4-5;18-19;20.22; Gv 20,11-18.

19 *aprile* Martedì

fra l'Ottava di Pasqua

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, sequenza facoltativa, pref. pasquale I (nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neo-battezzati), congedo come nel giorno di Pasqua [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A].

20 *aprile* Mercoledì

fra l'Ottava di Pasqua

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, sequenza facoltativa, pref. pasquale I (nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neo-battezzati), congedo come nel giorno di Pasqua [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A].

Letture del giorno:
At 3,1-10; Sal 104,1-2;3-4;6-7;8-9; Lc 24,13-35.

21 *aprile* Giovedì

fra l'Ottava di Pasqua

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, sequenza facoltativa, pref. pasquale I (nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neo-battezzati), congedo come nel giorno di Pasqua [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A].

Letture del giorno:
At 3,11-26; Sal 8,2ab.5;6-7;8-9; Lc 24,35-48.

Letture del giorno:
At 4,1-12; Sal 117,1-2.4;22-24;25-27a; Gv 21,1-14.

Nota: Nei reparti di Cavalleria è opportuno celebrare la festa di san Giorgio, martire, patrono dell'Arma, il prossimo 26 aprile. Qualora alcuni comandi vogliono anticipare ad oggi la ricorrenza, si deve celebrare la messa dell'ottava di Pasqua e il riferimento alla festività rimane circoscritto all'omelia e alla preghiera dei fedeli.

22 *aprile* Venerdì

fra l'Ottava di Pasqua

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, sequenza facoltativa, pref. pasquale I (nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neo-battezzati), congedo come nel giorno di Pasqua [2].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi forti

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A].

23 *aprile* Sabato

fra l'Ottava di Pasqua

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria*, sequenza facoltativa, pref. pasquale I (nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neobattezzati), congedo come nel giorno di Pasqua [2].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A]. Primi Vespri della II domenica di Pasqua.

Letture del giorno:
At 4,13-21; Sal 117,1.14-15;16-18;19-21; Mc 16,9-15.

Nota: Nei reparti di Cavalleria è opportuno celebrare la festa di san Giorgio, martire, patrono dell'Arma, il prossimo 26 aprile. Qualora alcuni comandi vogliono celebrare oggi la ricorrenza, si deve celebrare la messa dell'ottava di Pasqua e il riferimento alla festività rimane circoscritto all'omelia e alla preghiera dei fedeli.

Letture del giorno:
At 5,12-16: *Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.*
Sal 117,2-4;22-24;25-27a: *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*
opp.: Alleluia, alleluia, alleluia.
Ap 1,9-11a.12-13.17-19: *Ero morto, ma ora vivo per sempre.*
Gv 20,19-31: *Otto giorni dopo venne Gesù.*

24 *aprile* Domenica

II DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA
2ª settimana del salterio

MESSALE

Messa propria, *Gloria* (Colletta anno C), sequenza facoltativa, *Credo*, pref. pasquale I - Nelle preghiere eucaristiche ricordi propri di Pasqua e dei neo-battezzati - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C.

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio con le particolarità di Pasqua e le parti proprie [A].

AVVERTENZE PER LE FERIE DEL TEMPO DI PASQUA

1. Nelle ferie in cui non ricorre una memoria obbligatoria, si può scegliere o l'Ufficio o la Messa della feria, o l'Ufficio e la Messa di un santo inscritto quel giorno nel calendario o nel martirologio (*Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 244; *Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 355b).
2. Le Messe "per diverse circostanze" e "votive" si possono celebrare solo nel caso di una necessità o utilità pastorale (*Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 376).

Non si possono celebrare le Messe quotidiane per i defunti (*Principi e norme per l'uso del Messale Romano*, 381).

3. Nell'Ufficio feriale, l'antifona dell'Invitatorio, gl'inni dell'Ufficio delle Letture, delle Lodi e dei Vespri e l'antifona dell'Ora media sono del Tempo.
4. Nelle antifone l'*Alleluia* si aggiunge soltanto dove e nel modo che è indicato.

25 *aprile* Lunedì

SAN MARCO, evangelista (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. degli Apostoli II [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del lun. II sett. - Compieta del lunedì.

Letture del giorno:
1Pt 5,5b-14; Sal 88,2-3;6-7;16-17; Mc 16,15-20.

Celebrazione Diocesana: San Marco, evangelista - *patrono dei Lagunari.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 349).

PER I LAGUNARI:

San Marco, evangelista - festa Patrono della Specialità

Messa propria, *Gloria,* prefazio proprio [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
At 13,26-33*;* Sal 36,3-4;5-6;30-31 *opp.:* Sal 88,2-3;6-7;16-17; 1Pt 5,5b-14; Mc 16,15-20.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del lun. II sett. - Compieta del lunedì.

Letture del giorno:
At 4,32-37; Sal 92,1ab;1c-2;5; Gv 3,7-15.

Celebrazioni Diocesane: San Giorgio, martire - *patrono dell'Arma di Cavalleria e delle Specialità.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 349).

PER L'ARMA E LE SPECIALITÀ DI CAVALLERIA:

San Giorgio, martire - festa
Patrono dell'Arma e delle Specialità

Messa dal proprio e dal comune di un martire nel tempo pasquale, (Messale Romano pp. 550 e 720), *Gloria,* prefazio proprio [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Ap 12,10-12a *opp.* Ap 21,5-7 *opp.* Rom 8,31b-39; Sal 30,3c-4;6.8ab;16b-17 (*opp.: Alleluia, alleluia, alleluia) opp.* Sal 125,1b-2b;2c-3;4-5;6 (*opp.: Alleluia, alleluia, alleluia);* Mt 10,28-33 *opp.* Lc 9,23-26

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del mar. II sett., lett. breve e vers. dal Com. dei martiri - Compieta del martedì.

26 *aprile* Martedì

Feria - II sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mart. II sett. - Ufficio della feria [E].

27 *aprile* Mercoledì

Feria - II sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 5,17-26; Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9; Gv 3,16-21.

28 *aprile* Giovedì

Feria - II sett. di Pasqua
opp. San Pietro Chanel, presbitero e martire (mf) (rosso)
opp. San Luigi Maria Grignion de Montfort, presbitero (mf)

MESSALE
Messa della feria o di una delle memorie, pref. pasquale o di una delle mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
At 5,27-33; Sal 33,2.9;17-18;19-20; Gv 3,31-36.

NELLA CHIESA PRINCIPALE DELL'ORDINARIATO MILITARE:

Primi Vespri della solennità di Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa

Messa vespertina: Tutto come alla Messa di domani.

Liturgia delle Ore: I Vespri dal Comune delle Vergini - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
1Gv 1,5-2,2; Sal 102,1b-2;3-4;8-9;13-14;17-18a; Mt 11,25-30.

Da ricordare: Chiesa principale di Santa Caterina a Magnanapoli: **SANTA CATERINA DA SIENA,** titolare della Chiesa (solennità).

Celebrazione Diocesana: Santa Caterina da Siena - *patrona d'Italia e d'Europa, Titolare della Chiesa Principale dell'Ordinariato Militare e Patrona dell'Associazione P.A.S.F.A.* (Notizie storico-liturgiche a pag. 350)

NELLA CHIESA PRINCIPALE DELL'ORDINARIATO MILITARE:

Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa - solennità

Messa propria, *Gloria, Credo,* prefazio dei dottori o delle vergini [1].

Lezionario dei Santi:
Ap 19,1.5-9a: *Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!*
Sal 102,1b-2;3-4;8-9;13-14;17-18a: *Benedici il Signore, anima mia.*
1 Gv 1,5-2,2: *Il sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato.*
Mt 11,25-30: *Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.*

Liturgia delle Ore: Ufficio della solennità [A] con parti proprie e dal Comune delle vergini - all'Ora media ant. dal Com., salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

29 *aprile* Venerdì

SANTA CATERINA DA SIENA, vergine e dottore della Chiesa
Patrona d'Italia e d'Europa (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, pref. dei dottori o delle vergini [3].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del Ven. II sett. - Compieta del Venerdì.

30 *aprile* Sabato

Feria - II sett. di Pasqua
opp. San Pio V, papa (mf)

MESSALE

Messa mattutina della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della III domenica di Pasqua.

Letture del giorno:
At 6,1-7; Sal 32,1-2;4-5;18-19; Gv 6,16-21.

da ricordare

Festa dei lavoratori
01 / 05 / 2022

98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
01 / 05 / 2022

Ordinazioni Presbiterali
07 / 05 / 2022

59ª Giornata di preghiera per le vocazioni
08 / 05 / 2022

Pellegrinaggio Militare a Lourdes
12-16 / 05 / 2022

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
15 / 05 / 2022

Novena di Pentecoste
27 / 05 / 2022 - 04 / 06 / 2022

56ª Giornata per le comunicazioni sociali
29 / 05 / 2022

01 *maggio* Domenica

III DI PASQUA

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. pasquale - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:

At 5,27b-32.40b-41: *Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.*

Sal 29,2.4;5-6;11-12a.13b: *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.*
opp.: Alleluia, alleluia, alleluia.

Ap 5,11-14: *L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.*

Gv 21,1-19 *opp.* 21,1-14 (forma breve): *Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.*

Da ricordare:

- Festa dei lavoratori.
- 98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Letture del giorno:
At 6,8-15; Sal 118,23-24;26-27;29-30; Gv 6,22-29.

02 *maggio* Lunedì

SANT'ATANASIO, vescovo e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. pasquale o della memoria [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Lun. III sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
1Cor 15,1-8a; Sal 18,2-3;4-5; Gv 14,6-14.

03 *maggio* Martedì

SANTI FILIPPO E GIACOMO, apostoli (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria,* pref. degli apostoli, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del Mar. III sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli - Compieta del Martedì.

04 *maggio* Mercoledì

Feria - III sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 8,1b-8; Sal 65,1b-3a;4-5;6-7a; Gv 6,35-40.

05 *maggio* Giovedì

Feria - III sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 8,26-40; Sal 65,8-9;16-17;20; Gv 6,44-51.

Letture del giorno:
At 9,1-20; Sal 116,1;2ab; Gv 6,52-59.

06 *maggio* Venerdì

Feria - III sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 9,31-42; Sal 115,12-13;14-15;16-17; Gv 6,60-69.

Da ricordare: Ordinazioni Presbiterali.

07 *maggio* Sabato

Feria - III sett. di Pasqua

MESSALE
Messa mattutina propria, pref. pasquale [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della IV domenica di Pasqua.

08 *maggio* Domenica

IV DI PASQUA

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. pasquale - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D].

Letture del giorno:
At 13,14.43-52: *Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.*
Sal 99,2;3;5: *Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.*
opp.: Alleluia, alleluia, alleluia.
Ap 7,9.14b-17: *L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.*
Gv 10,27-30: *Alle mie pecore io do la vita eterna.*

Nota: In tutte le Messe si ricordi la responsabilità che tutti i cristiani hanno di incrementare e sostenere le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.
Si inseriscano particolari intenzioni nella Preghiera dei fedeli, in particolare per il nostro Seminario.

Da ricordare:
- Supplica alla Beata Vergine Maria del Rosario di Pompei.
- 59ª Giornata di preghiera per le vocazioni.

09 *maggio* Lunedì

Feria - IV sett. di Pasqua

MESSALE

Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 11,1-18; Sal 41,2-3; 42,3;4; Gv 10,1-10.

Letture del giorno:
At 11,19-26; Sal 86,1b-3;4-5;6-7; Gv 10,22-30.

10 *maggio* Martedì

Feria - IV sett. di Pasqua
opp. San Giovanni De Avila (mf)
(Cfr. Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 25 gennaio 2021, riportato in appendice a pag. 403)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 12,24-13,5; Sal 66,2-3;5;6.8; Gv 12,44-50.

11 *maggio* Mercoledì

Feria - IV sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E].

12 *maggio* Giovedì

Feria - IV sett. di Pasqua
opp. Santi Nereo e Achilleo, martiri (mf) (rosso)
opp. San Pancrazio, martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa della feria o di una delle memorie, pref. pasquale o di una delle mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
At 13,13-25; Sal 88,2-3;21-22;25.27; Gv 13,16-20.

Da ricordare: 62° Pellegrinaggio Militare a Lourdes (12-16 maggio 2022).

13 *maggio* Venerdì

Feria - IV sett. di Pasqua
opp. Beata Vergine Maria di Fatima (mf)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 13,26-33; Sal 2,6-7;8-9;10-11; Gv 14, 1-6.

Letture del giorno:
At 1,15-17.20-26; Sal 112,1b-2;3-4;5-6;7-8; Gv 15,9-17.

14 *maggio* Sabato

SAN MATTIA, apostolo (f)

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria*, pref. degli Apostoli, Benedizione solenne (facoltativa) [3]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del Sab. IV sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli. Primi Vespri della V domenica di Pasqua: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
At 14,21b-27: *Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.*
Sal 144,8-9;10-11;12-13b: *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.
Ap 21,1-5a: *Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.*
Gv 13,31-33a.34-35: *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.*

Da ricordare: Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

15 *maggio* Domenica

V DI PASQUA

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. pasquale - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

16 *maggio* Lunedì

Feria - V sett. di Pasqua
opp. San Riccardo Pampuri, religioso (mf)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 14,5-18; Sal 113B,1-2;3-4;15-16; Gv 14,21-26.

Celebrazione Diocesana: San Riccardo Pampuri, religioso.
(Notizie storico-liturgiche a pag. 350)

17 *maggio* Martedì

Feria - V sett. di Pasqua
opp. Beata Antonia Mesina, martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 14,19-28; Sal 144,10-11;12-13b;21; Gv 14,27-31a.

Celebrazione Diocesana: Beata Antonia Mesina, martire
(Notizie storico-liturgiche a pag. 351)

Letture del giorno:
At 15,1-6; Sal 121,1b-2;3-4b;5-6; Gv 15,1-8.

18 *maggio* Mercoledì

Feria - V sett. di Pasqua
opp. San Giovanni I, papa e martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Mer. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 15,7-21; Sal 95,1-2a;2b-3;10; Gv 15,9-11.

19 *maggio* Giovedì

Feria - V sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E].

20 *maggio* Venerdì

Feria - V sett. di Pasqua
opp. San Bernardino da Siena, presbitero (mf)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 15,22-31; Sal 56,8-9;10-12; Gv 15,12-17.

21 *maggio* Sabato

Feria - V sett. di Pasqua
opp. Santi Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri (mf) (rosso)

MESSALE
Messa mattutina della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della VI domenica di Pasqua: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
At 16,1-10; Sal 99,2;3;5; Gv 15,18-21.

Letture del giorno:
At 15,1-2.22-29: *È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.*
Sal 66,2-3;5;6.8: *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. opp. Alleluia, alleluia, alleuia.*
Ap 21,10-14.22-23: *L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo.*
Gv 14,23-29: *Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.*

22 *maggio* Domenica

VI DI PASQUA

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. pasquale - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica - Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
At 16,11-15; Sal 149,1b-2;3-4;5-6a.9b; Gv 15,26–16,4a.

23 *maggio* Lunedì

Feria - VI sett. di Pasqua

MESSALE
Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Lun. II sett. - Ufficio della feria [E].

24 *maggio* Martedì

Feria - VI sett. di Pasqua

MESSALE

Messa propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 16,22-34; Sal 137,1b-2a;2b-3;7d-8; Gv 16,5-11.

25 *maggio* Mercoledì

Feria - VI sett. di Pasqua
opp. San Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa (mf)
opp. San Gregorio VII, papa (mf)
opp. Santa Maria Maddalena de' Pazzi, vergine (mf)

MESSALE

Messa della feria o di una delle memorie, pref. pasquale o di una delle mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mer. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
At 17,15.22–18,1; Sal 148,1b-2;11-13a;13b-14c; Gv 16,12-15.

Letture del giorno:
At 18,1-8; Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4; Gv 16,16-20.

26 *maggio* Giovedì

SAN FILIPPO NERI
presbitero (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Gio. II sett. - Ufficio della memoria [C] - all'Ora media considerare le particolarità dovute al trasferimento dell'Ascensione.

Letture del giorno:
At 18,9-18; Sal 46,2-3;4-5;6-7; Gv 16,20-23a.

Da ricordare: Novena di Pentecoste (27 maggio - 4 giugno 2022).

27 *maggio* Venerdì

Feria - VI sett. di Pasqua
opp. Sant'Agostino di Canterbury, vescovo (mf)

MESSALE

Messa della feria o della memoria, pref. pasquale o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Ven. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C] con le particolarità dovute al trasferimento dell'Ascensione.

28 *maggio* Sabato

Feria - VI sett. di Pasqua

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. pasquale [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] con le particolarità dovute al trasferimento dell'Ascensione.

Letture del giorno:
At 18,23-28; Sal 46,2-3;8-9;10; Gv 16,23b-28.

PRIMI VESPRI DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE
Solennità

MESSALE

Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria*, *Credo*, pref. - e ricordo della solennità nella preghiera eucaristica - propri, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Primi vespri propri - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Veglia.*

Letture:
At 1,1-11: *Fu elevato in alto sotto i loro occhi.*
Sal 46,2-3;6-7;8-9: *Ascende il Signore tra canti di gioia.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.
Eb 9,24-28;10,19-23: *Cristo è entrato nel cielo stesso.*
Lc 24,46-53: *Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.*

Letture del giorno:
At 1,1-11: *Fu elevato in alto sotto i loro occhi.*
Sal 46,2-3;6-7;8-9: *Ascende il Signore tra canti di gioia.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.
Eb 9,24-28;10,19-23: *Cristo è entrato nel cielo stesso.*
Lc 24,46-53: *Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.*

Da ricordare: 56ª Giornata per le comunicazioni sociali.

29 *maggio* Domenica

VII DI PASQUA
ASCENSIONE DEL SIGNORE
Solennità
3ª settimana del salterio

MESSALE

Messa propria, *Gloria, Credo,* pref. - e ricordo della solennità nella preghiera eucaristica - propri, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te.*

30 *maggio* Lunedì

Feria - VII sett. di Pasqua

MESSALE

Messa propria, pref. pasquale, dell'Asc. o dopo l'Asc. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Lun. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 19,1-8; Sal 67,2-3;4-5a.c;6-7b; Gv 16,29-33.

Letture del giorno:
Sof 3,14-18 *opp.* Rm 12,9-16b; Sal cfr. Is 12,2;3.4bcd;5-6;
Lc 1,39-56.

31 *maggio* Martedì

VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. della B.V. Maria II, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. del tempo di Pasqua e salmi del Mar. III sett. - Compieta del martedì.

01 *giugno* Mercoledì

SAN GIUSTINO, martire (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. pasquale, dell'Asc., dopo l'Asc. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

Mer. III sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
At 20,28-38; Sal 67,29-30;33-35a;35b-36; Gv 17,11b-19.

da ricordare

Giornata di santificazione sacerdotale
24 / 06 / 2022

Giornata per la carità del Papa
26 / 06 / 2022

Letture del giorno:
At 22,30;23,6-11; Sal 15,1b-2a.5;7-8;9-10;11; Gv 17,20-26.

Nota: Oggi, festa della Repubblica, se si celebra la messa con il formulario feriale, l'orazione colletta può essere sostituita con quella della Messa per la Patria o per la Comunità Civile, riportata a pag. 886 del Messale Romano.

02 *giugno* Giovedì

Feria - VII sett. di Pasqua
opp. Santi Marcellino e Pietro, martiri (mf) (rosso)

MESSALE
Messa della feria o della memoria, pref. pasquale, dell'Asc., dopo l'Asc. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
At 25,13-21; Sal 102,1b-2;11-12;19-20b; Gv 21,15-19.

03 *giugno* Venerdì

SAN CARLO LWANGA E COMPAGNI, martiri (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. pasquale, dell'Asc., dopo l'Asc. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della memoria [C].

04 *giugno* Sabato

Feria - VII sett. di Pasqua

MESSALE

Messa mattutina propria, pref. pasquale, dell'Asc. o dopo l'Asc. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempi Forti

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
At 28,16-20.30-31; Sal 10,4;5.7; Gv 21,20-25.

Nota: Le indicazioni della messa vespertina della vigilia sono a pag. 221.

Celebrazioni Diocesane: San Camillo de Lellis - *patrono del Corpo di Sanità e Veterinaria*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 351)

PER IL CORPO DI SANITÀ E VETERINARIA:

San Camillo de Lellis, sacerdote - festa Patrono del Corpo

Messa mattutina dal proprio e dal comune dei santi: per gli operatori di misericordia (messale romano pp. 591 e 755), *Gloria,* prefazio dei santi, dei pastori o dei santi religiosi [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano: Is 58,6-11 *opp.* 1Gv 3,14-18; Sal 111,1b-2;3-4;5-6;7b.9; Mt 22,34-40 *opp.* Gv 15,9-17.

***Liturgia delle Ore (fino a Nona)*:** Ufficio della festa [B] con parti proprie dal 14 luglio e dal comune dei santi: della carità - all'Ora media ant. del tempo di Pasqua, salmi del sab. III sett., lett. breve e vers. dal Com. dei santi.

MESSA VESPERTINA
CON LA CELEBRAZIONE VIGILIARE PROLUNGATA

Nelle chiese dove si celebra la messa vespertina nella vigilia in forma prolungata, si può celebrare tale messa nel modo seguente:

1. Se i Primi Vespri, celebrati in coro o in forma comunitaria, precedono immediatamente la Messa, l'azione liturgica può incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno *Vieni, o Spirito creatore* o dall 'Ant. d'ingresso (*L'amore di Dio*) con la processione d'ingresso e il saluto del sacerdote. In entrambi i casi si omette l'atto penitenziale (cfr. Princìpi e norme per la Liturgia delle Ore, nn. 94 e 96). Quindi si prosegue con la salmodia dei Vespri fino alla lettura breve esclusa.
2. Dopo la salmodia, omesso l'atto penitenziale e, secondo l'opportunità, il *Kyrie*, il sacerdote dice l'orazione: *Rifulga su di noi*, come nella Messa nella vigilia.
3. Quando la Messa inizia nel modo consueto, dopo il *Kyrie* il sacerdote dice l'orazione: *Rifulga su di noi*, come nella Messa vespertina nella vigilia.
4. Quindi, il sacerdote può rivolgersi al popolo con la monizione *Fratelli carissimi*, o con altre simili parole.
5. Dopo la prima lettura («La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra»: Gen 11,1-9) e il corrispondente salmo, si prega l'orazione *Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa*. Oppure: *Venga su di noi*.
6. Dopo la seconda lettura («Il Signore scese sul monte Sinai davanti a tutto il popolo»: Es 19,3-8a.16-20b) e il corrispondente cantico si prega l'orazione *O Dio, che nel fuoco*. Oppure: *O Dio dell'alleanza*.
7. Dopo la terza lettura («Ossa inaridite, infonderò in voi il mio spirito e rivivrete»: Ez 37,1-14) e il corrispondente salmo si prega l'orazione *O Signore*. Oppure: *O Dio, che ci hai rigenerati*. Oppure: *Esulti sempre*. Oppure: *O Dio, origine*.
8. Dopo la quarta lettura («Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo»: Gl 3,1-5) e il corrispondente salmo si prega l'orazione *Compi, o Signore*. Oppure: *Ascolta, o Dio*.
9. Quindi il sacerdote intona l'inno *Gloria a Dio*.
10. Concluso l'inno, il sacerdote dice la colletta *Dio onnipotente ed eterno*, come alla Messa vespertina nella vigilia. Oppure: *O Dio, che oggi*. Oppure: *O Dio, che apri*.

11. Quindi il lettore proclama la lettura dell'Apostolo (Rm 8,22-27) e la Messa prosegue nel modo consueto.

12. Se i Vespri sono uniti alla Messa, dopo la comunione si canta il *Magnificat* con l'antifona propria dei Vespri: *Vieni, Spirito Santo*; quindi si dice l'orazione dopo la comunione e si conclude come di consueto. Durante il canto del *Magnificat* si può venerare l'immagine della Madonna.

13. Opportunamente si può utilizzare la benedizione solenne. Per congedare il popolo, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote canta o dice: *Andate in pace, alleluia, alleluia*. Oppure: *La Messa è finita: andate in pace, alleluia, alleluia*. ℟. *Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia*.

Letture:

Gen 11,1-9: *La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra.*

Sal 32,10-11;12-13;14-15: *Su tutti i popoli regna il Signore.*

opp. Sal 103,1-2a;24.35c;27-28;29b-30: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

opp. Es 19,3-8a.16-20b: *Il Signore scese sul monte Sinai davanti a tutto il popolo.*

Sal 102,1b-2;3-4;6-7;17-18: *La grazia del Signore è su quanti lo temono.*

opp. Sal 103,1-2a;24.35c;27-28;29b-30: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

opp. Ez 37,1-14: *Ossa inaridite, infonderò in voi il mio Spirito e rivivrete.*

Sal 50,3-4;8-9;12-13;14.17: *Rinnovami, Signore, con la tua grazia.*

opp. Sal 103,1-2a;24.35c;27-28;29b-30: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

opp. Gl 3,1-5: *Io effonderò il mio Spirito sopra ogni uomo.*

Sal 103,1-2a;24.35c;27-28;29b-30: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Rm 8,22-27: *Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.*

Gv 7,37-39: *Sgorgheranno fiumi di acqua viva.*

DOMENICA
DI PENTECOSTE
Solennità

MESSALE

Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria, Credo*, pref. - e ricordo nella preghiera eucaristica - proprio (come alla Messa di domani), Benedizione solenne (facoltativa) [1]. Oggi alla formula di congedo della Messa, delle Lodi e dei Vespri si aggiunge il duplice *Alleluia.*

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri propri - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Veglia.*

05 *giugno* Domenica

DOMENICA
DI PENTECOSTE
Solennità

MESSALE

Messa del giorno propria, *Gloria*, sequenza, *Credo*, pref. - e ricordo della solennità nella preghiera eucaristica - propri, Benedizione solenne (facoltativa) [1]. Oggi alla formula di congedo della Messa, delle Lodi e dei Vespri si aggiunge il duplice *Alleluia.*

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te.*

Letture del giorno:

At 2,1-11: *Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.*

Sal 103,1ab.24;29b-30;31.34: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*
opp. Alleluia, alleluia, alleluia.

Rm 8,8-17: *Quelli che son guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.*

Gv 14,15-16.23b-26: *Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa.*

Nota: Nelle chiese dove c'è il fonte battesimale, dopo la domenica di Pentecoste, il cero pasquale dìsi conservi con onore accanto ad esso. Infatti il rito del battesimo prevede che alla sua fiamma si accendano le candele dei neo-battezzati per esprimere visibilmente il dono soprannaturale di quella luce che proviene dalla fede (cfr. RICA, *Introduzione Generale,* 25). Invece, nella celebrazione delle esequie, sia posto accanto al feretro, ad indicare che la morte è per il cristiano la sua vera Pasqua. Fuori del tempo di Pasqua il cero non stia in presbiterio né si accenda.

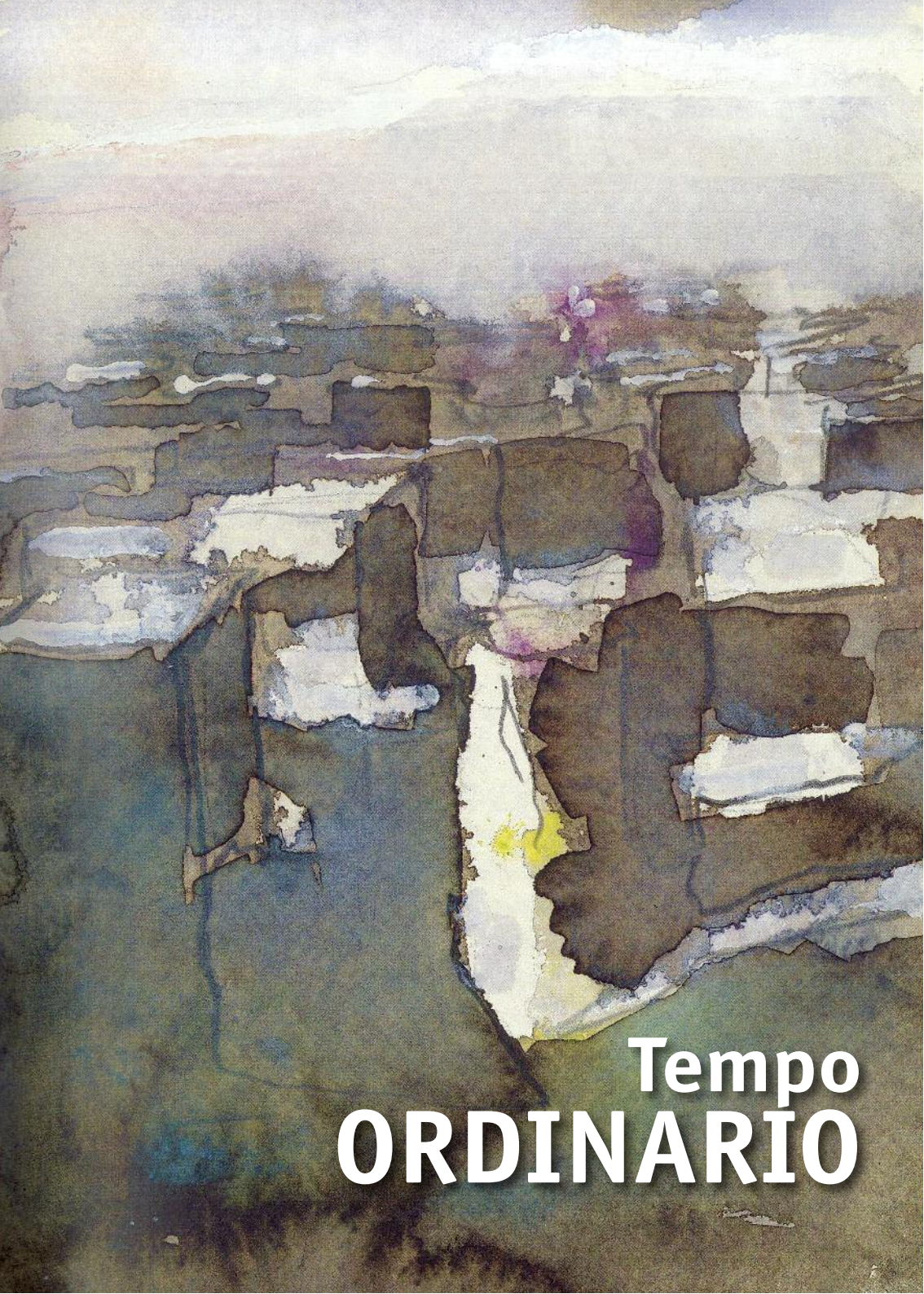
TERMINA IL TEMPO DI PASQUA

Lezionario Festivo: **ANNO C**

Lezionario Feriale: **TEMPO ORDINARIO (II)**

Liturgia delle Ore: **VOLUME III**
(fino all'Ora media del sabato della 17ª sett. del T.O.)
VOLUME IV
(dai Primi Vespri del sabato della 18ª dom. del T.O.)

Colore liturgico: **VERDE**


Tempo
ORDINARIO

INTRODUZIONE
(PARTE SECONDA)

Riprende con il lunedì della IX settimana e con la I settimana del Salterio.

1. Il Lezionario del Tempo Ordinario

A) LETTURE DOMENICALI

Letture del Vangelo

Dalla *III domenica* comincia la lettura semicontinua dei Vangeli sinottici; questa lettura segue il successivo svolgersi della vita e della predicazione del Signore, secondo l'orientamento dottrinale proprio di ogni Vangelo.
Con una distribuzione così concepita si ottiene anche una certa armonia tra l'impostazione di ciascun Vangelo e lo svolgimento dell'anno liturgico. Infatti dopo l'Epifania si leggono gli inizi della predicazione del Signore, che si collegano assai bene con il Battesimo e con le prime manifestazioni di Cristo. Al termine poi dell'anno liturgico si sfocia con naturalezza nel tema escatologico, caratteristico delle ultime domeniche; il tema escatologico affiora infatti, in modo più o meno accentuato, nei capitoli dei Vangeli che precedono la narrazione della Passione.
Nella lettura semicontinua di Luca per l'anno C, al primo testo (III domenica) è premesso il prologo del suo Vangelo: prologo che puntualizza assai bene l'intenzione dell'autore e che non si poteva riportare altrove.

Letture dell'Antico Testamento

Sono scelte in riferimento alle rispettive perìcopi del Vangelo, per evitare troppe diversità tra le letture delle singole Messe, e specialmente per dimostrare l'unità dei due Testamenti. La relazione tra le letture di una medesima Messa viene precisata dalla scelta accurata dei titoli che sono preposti alle singole letture.
Si è fatto il possibile perché le letture così scelte fossero brevi e facili. Ma si è anche cercato di assegnare alle domeniche molti testi assai importanti dell'Antico Testamento. È vero che questi testi dell'Antico Testamento sono inseriti nel Lezionario senza un ordine logico, per poterli riferire al brano del Vangelo; tuttavia il tesoro della parola di Dio verrà aperto in così larga misura, che i partecipanti alla Messa domenicale potranno conoscere quasi tutte le pagine più importanti dell'Antico Testamento.

Letture dell'Apostolo

Per l'epistola viene proposta la lettura semicontinua delle lettere di Paolo e di Giacomo (quelle di Pietro e Giovanni si leggono nel tempo pasquale e nel tempo natalizio). La prima lettera ai Corinzi, data la sua lunghezza e la diversità degli argomenti trattati è stata distribuita in tutti e tre gli anni, all'inizio del Tempo Ordinario. Così pure è sembrato opportuno dividere la lettera agli Ebrei in due parti: una per l'anno B e l'altra per l'anno C.
Si noti che sono state scelte soltanto letture piuttosto brevi, e non troppo difficili per la comprensione dei fedeli.

B) Letture per la solennità del Signore nel Tempo Ordinario

Nelle solennità della SS. Trinità, del SS. Corpo e Sangue di Cristo e del Sacratissimo Cuore di Gesù, sono scelti dei testi che corrispondono alle principali caratteristiche di tali celebrazioni.

Le letture della XXXIV e ultima domenica si riferiscono a Cristo Re dell'universo, che, tipologicamente adombrato nel re David e proclamato Re tra le umiliazioni della Passione e della Croce, regna ora nella Chiesa e tornerà alla fine dei tempi.

C) Letture feriali

Vangeli

Per i Vangeli, l'ordinamento adottato prevede che si legga prima Marco (settimane I-IX), poi Matteo (settimane X-XXI), quindi Luca (settimane XXII-XXXIV). I capitoli 1-12 di Marco vengono letti per intero; si tralasciano soltanto due pericopi del capitolo 6, che vengono lette nelle ferie di altri tempi. Di Matteo e di Luca si leggono tutti i passi che non si riscontrano in Marco. Alcune parti si leggono due o tre volte: si tratta di quelle parti che nei diversi Vangeli hanno caratteristiche del tutto proprie, o sono necessarie per ben intendere il seguito del Vangelo. Il discorso escatologico, nella stesura completa riportata da Luca si legge alla fine dell'anno liturgico.

Prima lettura

L'ordinamento della prima lettura, così come è stato predisposto, consente di leggere ora l'Antico ora il Nuovo Testamento, a periodi alterni di alcune settimane, secondo la lunghezza dei vari libri.
Dei libri del Nuovo Testamento si leggono parti piuttosto ampie, che consentono di cogliere in qualche modo il contenuto essenziale delle varie «Lettere».
Dell'Antico Testamento invece non si possono leggere se non passi scelti, quelli precisamente ritenuti più adatti a porre in risalto la caratteristica propria di ogni libro.
La scelta dei testi storici è stata fatta in modo da ricavarne una specie di compendio della storia della salvezza prima dell'incarnazione del Signore. Non era il caso di

riportare narrazioni troppo lunghe: si è fatta talora una scelta di versetti, in modo che la lettura ne risultasse sveltita. Il significato religioso di certi avvenimenti storici viene inoltre illustrato attraverso alcuni testi dei libri sapienziali inseriti nel Lezionario come proemio o conclusione di una determinata serie storica.
Figurano nell'Ordinamento delle letture per i giorni feriali del proprio del Tempo quasi tutti i libri dell'Antico Testamento. Tra i libri narrativi a carattere edificante, libri che esigono una lettura piuttosto prolungata per essere debitamente intesi, si leggono Tobia e Rut. Alla fine dell'anno liturgico si legge il libro che risponde al carattere escatologico di questo tempo, e cioè l'Apocalisse (cfr. *Ordinamento delle Letture della Messa*, 105-110).

2. Avvertenze

Durante il Tempo Ordinario, come Messa della feria, se ne può celebrare una qualsiasi delle 34 domeniche, con facoltà di sostituire la sola colletta, o tutte e tre le orazioni, con le orazioni delle Messe ***per varie necessità*** o con quella delle Messe ***votive***. Si tenga presente inoltre la possibilità data dalla seconda edizione del Messale di utilizzare le 34 collette di nuova composizione per le ferie del Tempo Ordinario.
In luogo della Messa della feria si possono celebrare:

- La Messa di un Santo che in quel giorno abbia la ***memoria facoltativa*** o sia iscritto nel Martirologio;
- la Messa ***per varie necessità***;
- la Messa ***votiva***;
- la Messa ***quotidiana dei defunti***. Tuttavia questa Messa sia celebrata con molta moderazione e, in ogni caso, purché sia realmente applicata per uno o più defunti.

Vi sono quindi larghe possibilità di scegliere i formulari della Messa, tenuta presente l'utilità pastorale dei fedeli.
Se il calendario riporta nello stesso giorno più memorie facoltative, se ne può scegliere una, dando eventualmente la precedenza a quella del calendario particolare.

3. Indole mariana del Tempo Ordinario

Il Tempo Ordinario è costellato di varie feste della Vergine; tra esse spicca la solennità dell'Assunta, coronamento del suo itinerario di grazia e festa del suo destino di pienezza e di beatitudine (cfr. Congregazione per il Culto Divino, *Orientamento e proposte per l'anno mariano*, 4).
In questo tempo liturgico le comunità ecclesiali possono usare tutti i formulari della raccolta delle Messe della Beata Vergine Maria in sabato e nei giorni in cui sono permesse le «messe facoltative».

Il sacerdote celebrante, con i ministri, con chi esercita un ufficio e con i fedeli valuti se sia preferibile proclamare le letture indicate nel Lezionario della raccolta o quelle indicate nel Lezionario feriale.

4. Memoria di Santa Maria in Sabato

Fin dall'VIII secolo vi sono testimonianze che pongono il sabato come giorno dedicato a santa Maria. Nell'appendice al *Sacramentario romano*, attribuita ad Alcuino († 804), ma in realtà composta dal contemporaneo Benedetto di Aniane per le chiese del popolo franco, nella serie delle messe votive per ogni giorno della settimana, si trovano anche due messe in onore di Santa Maria da celebrarsi molto presumibilmente in giorno di sabato. Se per la scelta di questo giorno non vi sono fin dall'inizio delle ragioni esplicite, gli autori del XII e del XIII secolo, come il beato Giacomo da Varazze, portano la ragione che Maria, nel sabato successivo alla morte di Gesù, sola fra tutti gli apostoli, tenne salda la fede nelle parole del Figlio. Già verso la fine dell'XI secolo è diffusa nei monasteri la recita del *Piccolo Ufficio della beata Vergine Maria*. Bernoldo di Costanza († 1100) scriveva nel suo *Micrologo*: *«Tutte le settimane quasi ovunque si celebra la feria sesta della santa Croce e il sabato di Santa Maria, non perché ciò sia imposto, quanto piuttosto per libera devozione»* (cap. 60, in PL 151, 1020). Su questa tradizione liturgica, in epoca più recente, si sono sviluppate varie devozioni popolari, sovente collegate a rivelazioni private o a 'voti' particolari, come la pratica dei quindici sabati, cioè tanti quanti sono i misteri del Rosario, pratica sorta durante la lotta intrapresa dal re di Francia Luigi XIII contro gli eretici calvinisti e ugonotti arroccati a La Rochelle (1627). Questa devozione si sviluppò in seguito autonomamente soprattutto nel XIX secolo. Grande propagatore di questa devozione fu il beato Bartolo Longo († 1922), il fondatore del santuario di Pompei, che propose tale pratica in preparazione alla festa del Rosario. La pratica devozionale dei primi cinque sabati del mese è legata alle apparizioni di Fatima (1917). In particolare a un'esortazione che, secondo i racconti di Lucia, la Madonna fece esplicitamente ai tre pastorelli nella terza apparizione del 13 luglio 1917. Pratiche rispettabili, ma che esulano da ogni tradizione liturgica della Chiesa e che pertanto *«appartengono all'ambito del facoltativo»* (*Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 11).

06 *giugno* Lunedì

BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA (m)
2ª settimana del salterio

MESSALE
Messa votiva di Beata Vergine Maria Madre della Chiesa (Messale Romano, pag. 935), pref. della B.V. Maria III [5].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Lun. II sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat* (vedi appendice pag. 367).

Letture del giorno:
Gen 3,9-15.20 (Lezionario dei Santi pag. 705) *opp.* At 1,12-14 (Lezionario dei Santi pag. 728); Sal 86,1b- 2;3.5;6-7 (Lezionario dei Santi pag. 729); Gv 19,25-34 (vedi appendice pag. 366).

07 *giugno* Martedì

Feria - X Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Re 17,7-16; Sal 4,2-3;4-5;7-8; Mt 5,13-16.

Letture del giorno:
1Re 18,20-39; Sal 15,1b-2b;4;5.8;11; Mt 5,17-19.

08 *giugno* Mercoledì

Feria - X Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Re 18,41-46; Sal 64,10abcd;10e-11;12-13; Mt 5,20-26.

09 *giugno* Giovedì

Feria - X Tempo Ordinario
opp. Sant'Efrem, diacono e dottore della Chiesa (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

10 *giugno* Venerdì

Feria - X Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Re 19,19a.11-16; Sal 26,7-8b;8c-9;13-14; Mt 5,27-32.

11 *giugno* Sabato

SAN BARNABA, apostolo (m)

MESSALE
Messa mattutina della memoria, pref. degli apostoli [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.
Primi Vespri della solennità della Santissima Trinità - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Veglia*.

Letture del giorno:
At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4;5-6; Mt 10,7-13.

Letture del giorno:
Pr 8,22-31: *Prima che la terra fosse, già la sapienza era generata.*
Sal 8,4-5;6-7;8-9: *O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*
Rm 5,1-5: *Andiamo a Dio per mezzo di Cristo, nella carità diffusa in noi dallo Spirito.*
Gv 16,12-15: *Tutto quello che il Padre possiede, è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

Nota:
- I testi della Liturgia delle Ore per la solennità della Santissima Trinità si trovano alla fine del Proprio del Tempo.
- Si ricorda l'opportunità di ravvivare, durante la settimana, la tradizione delle "Quattro Tempora" (cfr. Precisazione della Conferenza Episcopale Italiana, Messale Romano, 3ª ed. italiana, pag. LXII).

12 *giugno* Domenica

SANTISSIMA TRINITÀ
Solennità
3ª settimana del salterio

MESSALE
Messa propria, *Gloria,* (Colletta anno C), *Credo,* pref. proprio - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [1].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmi della dom. I sett. - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te.*

Letture del giorno:
1Re 21,1b-16; Sal 5,2-3;5-6a;6b-7; Mt 5,38-42.

13 *giugno* Lunedì

SANT'ANTONIO DI PADOVA, presbitero e dottore della Chiesa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della memoria [C].

14 *giugno* Martedì

Feria - XI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Re 21,17-29; Sal 50,3-4;5-6b;11.16; Mt 5,43-48.

15 *giugno* Mercoledì

Feria - XI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
2Re 2,1.6-14; Sal 30,20;21;24; Mt 6,1-6.16-18.

Da Ricordare: Quattro Tempora d'estate: Si ravvivi con particolari momenti di preghiera questa circostanza che pone in rilievo il mistero di Cristo nel tempo. Apposite intenzioni per la preghiera dei fedeli si trovano nell'Orazionale.

Letture del giorno:
Sir 48,1-14 (NV); Sal 96,1-2;3-4;5-6;7; Mt 6,7-15.

16 *giugno* Giovedì

Feria - XI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131,11;12;13-14;17-18; Mt 6,19-23.

Da ricordare: Quattro Tempora d'estate.

17 *giugno* Venerdì

Feria - XI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della feria [E].

18 *giugno* Sabato

Feria - XI Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Veglia.*

Letture del giorno:
2Cr 24,17-25; Sal 88,4-5;29-30;31-32;33-34; Mt 6,24-34.

Da ricordare: Quattro Tempora d'estate.

19 *giugno* Domenica

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO
Solennità
4ª settimana del salterio

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), sequenza facoltativa, *Credo,* pref. dell'Eucaristia I o II - ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmi della dom. I sett. - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te.*

Letture del giorno:
Gen 14,18-20: *Offrì pane e vino.*
Sal 109,1bcde;2;3;4: *Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.*
1Cor 11,23-26: *Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.*
Lc 9,11b-17: *Tutti mangiarono a sazietà.*

Nota:
- È opportuno che la solenne processione eucaristica si svolga dopo la Messa nella quale si consacra l'ostia che si porterà in processione. Tuttavia nulla impedisce che la processione abbia luogo dopo una pubblica e prolungata adorazione che segue la Messa. Se la processione si svolge dopo la Messa, terminata la comunione dei fedeli, si colloca sull'altare un ostensorio, nel quale viene posta l'ostia consacrata. Detta l'orazione dopo la comunione e omessi i riti di conclusione, si avvia la processione.
- I testi della Liturgia delle Ore per la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo si trovano alla fine del Proprio del Tempo.

Letture del giorno:
2Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59,3;4-5;13-14; Mt 7,1-5.

20 *giugno* Lunedì

Feria - XII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
2Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47,2-3b;3c-4;10-11; Mt 7,6.12-14.

21 *giugno* Martedì

SAN LUIGI GONZAGA, religioso (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della memoria [C].

22 *giugno* Mercoledì

Feria - XII Tempo Ordinario
opp. San Paolino da Nola, vescovo (mf) (bianco)
opp. Santi Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri (mf) (rosso)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
2Re 22,8-13;23,1-3; Sal 118,33-34;35-36;37.40; Mt 7,15-20.

Nota: La solennità della Natività di S. Giovanni Battista, impedita dalla celebrazione della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, si celebra il giorno 23 giugno (vedi appendice pag. 404).

PRIMI VESPRI
DELLA NATIVITÀ DI
SAN GIOVANNI BATTISTA
Solennità

MESSALE
Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria, Credo,* pref. proprio (come alla Messa del giorno) [2].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Primi Vespri propri - Compieta della Domenica (I) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
Ger 1,4-10: *Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto.*
Sal 70,1-2;3-4a;5-6b;15ab.17: *Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno.*
1Pt 1,8-12: *Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti.*
Lc 1,5-17: *Ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.*

Letture del giorno:
Is 49,1-6: *Ti renderò luce delle nazioni.*
Sal 138,1b-3;13-14b;14c-15: *Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.*
At 13,22-26: *Giovanni aveva preparato la venuta di Cristo.*
Lc 1,57-66.80: *Giovanni è il suo nome.*

Nota: Oggi si celebrano i primi vespri e la messa vespertina della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù (vedi appendice pag. 404).

23 *giugno* Giovedì

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA
Solennità

MESSALE

Messa mattutina del giorno propria, *Gloria*, *Credo,* pref. proprio [2].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare. Primi Vespri della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

24 *giugno* Venerdì

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
Solennità

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. proprio [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:

Ez 34,11-16: *Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare.*
Sal 22,1b-3a;3b-4;5;6: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*
Rm 5,5b-11: *Dio dimostra il suo amore verso di noi.*
Lc 15,3-7: *Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta.*

Nota:

– I testi della Liturgia delle Ore per la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù si trovano alla fine del Proprio del Tempo.

– Si concede l'*indulgenza plenaria* ai fedeli che in questa solennità recitano pubblicamente l'atto di riparazione (Gesù dolcissimo). (*Enchiridion Indulgentiarum*, ed. 1999, n. 3).

Da ricordare: Giornata di santificazione sacerdotale.

Letture del giorno:
Is 61,9-11; Sal cfr. 1Sam 2,1bcde;4-5;6-7;8abcd; Lc 2,41-51.

Nota: I testi della memoria mariana si trovano alla fine del mese di maggio.

25 *giugno* Sabato

CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. della B.V. Maria I (nella memoria) o II [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus*. Primi Vespri della XIII Domenica del T.O. Ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
1Re 19,16b.19-21: *Eliseo si alzò e seguì Elia.*
Sal 15,1b-2a.5;7-8;9-10;11: *Sei tu, Signore, l'unico mio bene.*
Gal 5,1.13-18: *Siete stati chiamati alla libertà.*
Lc 9,51-62: *Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme. Ti seguirò ovunque tu vada.*

Da ricordare: Giornata per la carità del Papa.

26 *giugno* Domenica

XIII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

27 *giugno* Lunedì

Feria - XIII Tempo Ordinario
opp. San Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Am 2,6-10.13-16; Sal 49,16b-17;18-19;20-21;22-23; Mt 8,18-22.

28 *giugno* Martedì

SANT'IRENEO, vescovo e martire (m)

MESSALE
Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Mar. I sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus*.

Letture del giorno:
Am 3,1-8;4,11-12; Sal 5,5-6a;6b-7;8; Mt 8,23-27.

Letture del giorno:
At 3,1-10: *Quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!*
Sal 18,2-3;4-5: *Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.*
Gal 1,11-20: *Dio mi scelse fin dal seno di mia madre.*
Gv 21,15-19: *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.*

PRIMI VESPRI DEI SANTI PIETRO E PAOLO, apostoli
Solennità

MESSALE

Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria, Credo,* pref. proprio (come alla Messa di domani), Benedizione solenne (facoltativa) [2].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri propri - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
At 12,1-11: *Ora so veramente che il Signore mi ha strappato dalla mano di Erode.*
Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9: *Il Signore mi ha liberato da ogni paura.*
2Tm 4,6-8.17-18: *Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.*
Mt 16,13-19: *Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.*

29 *giugno* Mercoledì

SANTI PIETRO E PAOLO, apostoli
Solennità

MESSALE

Messa del giorno propria, *Gloria, Credo*, pref. proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [2].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

30 *giugno* Giovedì

Feria - XIII Tempo Ordinario
opp. Santi Primi Martiri della Chiesa romana (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat*.

Letture del giorno:
Am 7,10-17; Sal 18,8;9;10;11; Mt 9,1-8.

Letture del giorno:
Am 8,4-6.9-12; Sal 118,2.10;20.30;40.131; Mt 9,9-13.

01 *luglio* Venerdì

Feria - XIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E].

da ricordare

Domenica del Mare
10 / 07 / 2022

2ª Giornata dei Nonni e degli Anziani
24 / 07 / 2022

02 *luglio* Sabato

Feria - XIII Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della XIV domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Am 9,11-15; Sal 84,9;11-12;13-14; Mt 9,14-17.

03 *luglio* Domenica

XIV TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Is 66,10-14c: *Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace.*
Sal 65,1b-3a;4-5;6-7a;16.20: *Acclamate Dio, voi tutti della terra.*
Gal 6,14-18: *Porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.*
Lc 10,1-12.17-20 *opp.* 10,1-9 (forma breve): *La vostra pace scenderà su di lui.*

Letture del giorno:
Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144,2-3;4-5;6-7;8-9; Mt 9,18-26.

04 *luglio* Lunedì

Feria - XIV Tempo Ordinario
opp. Santa Elisabetta di Portogallo (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Os 8,4-7.11-13; Sal 113B,3-4;5-6;7ab.8;9-10; Mt 9,32-38.

05 *luglio* Martedì

Feria - XIV Tempo Ordinario
opp. Sant'Antonio Maria Zaccaria, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

06 *luglio* Mercoledì

Feria - XIV Tempo Ordinario
opp. Santa Maria Goretti, vergine e martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104,2-3;4-5;6-7; Mt 10,1-7.

07 *luglio* Giovedì

Feria - XIV Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Os 11,1-4.8c-9; Sal 79,2a.c.3bc;15-16; Mt 10,7-15.

Letture del giorno:
Os 14,2-10; Sal 50,3-4;8-9;12-13;14.17; Mt 10,16-23.

08 *luglio* Venerdì

Feria - XIV Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Is 6,1-8; Sal 92,1ab;1c-2;5; Mt 10,24-33.

09 *luglio* Sabato

Feria - XIV Tempo Ordinario
opp. Santi Agostino Zhao Rong, presbitero, e compagni, martiri (mf) (rosso)
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C] - Primi Vespri della XV domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

10 *luglio* Domenica

XV TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Dt 30,10-14: *Questa parola è molto vicina a te, perchè tu la metta in pratica.*
Sal 18,8;9,10;11: *I precetti del Signore fanno gioire il cuore.*
Col 1,15-20: *Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.*
Lc 10,25-37: *Chi è il mio prossimo?*

Da ricordare: Domenica del Mare.

11 *luglio* Lunedì

SAN BENEDETTO, abate, patrono d'Europa (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. dei santi o dei religiosi [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del lun. III sett., lett. breve e vers. dal Comune dei santi - Compieta del lunedì.

Letture del giorno:
Pr 2,1-9; Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9;10-11; Mt 19,27-29.

Letture del giorno:
Is 7,1-9; Sal 47,2-3ab;3cd-4;5-6;7-8; Mt 11,20-24.

Celebrazioni Diocesane: San Giovanni Gualberto, abate - *patrono del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 352).

PER IL COMANDO UNITÀ PER LA TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE CARABINIERI:

San Giovanni Gualberto, abate
Patrono del Comando (f)

Messa dal comune dei santi: per un monaco (messale romano pag. 751), *Gloria,* prefazio dei santi o dei santi religiosi [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Lv 19,1-2.17-18 *opp.* Ef 6,10-13.18; Sal 102,1b-2;3-4;8.10;12-13; Lc 6,27-38.

***Liturgia delle Ore (fino a Nona)*:** Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mar. III sett., lett. breve e vers. dal Com. dei santi - Compieta del martedì.

12 *luglio* Martedì

Feria - XV Tempo Ordinario
opp. San Giovanni Gualberto, abate (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

13 *luglio* Mercoledì

Feria - XV Tempo Ordinario
opp. Sant'Enrico
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Is 10,5-7.13-16; Sal 93,5-6;7-8;9-10;14-15; Mt 11,25-27.

Letture del giorno:
Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101,13-15;16-18;19-21; Mt 11,28-30.

Celebrazione Diocesana: San Camillo de Lellis - *patrono del Corpo di Sanità e Veterinaria.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 351)

Nota: Nei reparti del Corpo di Sanità e Veterinaria miltare, dove San Camillo de Lellis, presbitero – patrono del Corpo – viene celebrato oggi come festa, si seguono le indicazioni riportate a piè pagina.

PER IL CORPO DI SANITÀ E VETERINARIA:

San Camillo de Lellis, sacerdote - festa Patrono del Corpo

Messa dal proprio e dal comune dei santi: per gli operatori di misericordia (messale romano pp. 591 e 755), *Gloria,* prefazio dei santi, dei pastori o dei santi religiosi [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano: Is 58,6-11 *opp.* 1Gv 3,14-18; Sal 111,1b-2;3-4;5-6;7b.9; Mt 22,34-40 *opp.* Gv 15,9-17.

***Liturgia delle Ore*:** Ufficio della festa [B] con parti proprie dal 14 luglio e dal comune dei santi: della carità - all'Ora media ant. e salmi del gio. III sett., lett. breve e vers. dal Com. dei santi - Compieta del giovedì.

14 *luglio* Giovedì

Feria - XV Tempo Ordinario
opp. San Camillo de Lellis, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

15 *luglio* Venerdì

SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Ven. III sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Is 38,1-6.21-22.7-8; Sal cfr. Is 38,10;11;12abcd;16; Mt 12,1-8.

16 *luglio* Sabato

Feria - XV Tempo Ordinario
opp. Beata Vergine Maria del Carmelo (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II) o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus*. Primi Vespri della XVI domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Mi 2,1-5; Sal 9,22-23;24-25;28-29;35; Mt 12,14-21.

Letture del giorno:
Gen 18,1-10a: *Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.*
Sal 14,2-3a;3b-4b;5: *Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.*
Col 1,24-28: *Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi.*
Lc 10,38-42: *Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.*

17 *luglio* Domenica

XVI TEMPO ORDINARIO

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO
Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Mi 6,1-4.6-8; Sal 49,5-6;8-9;16b-17;21.23a; Mt 12,38-42.

18 *luglio* Lunedì

Feria - XVI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

19 *luglio* Martedì

Feria - XVI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Mi 7,14-15.18-20; Sal 84,2-3;5-6;7-8; Mt 12,46-50.

20 *luglio* Mercoledì

Feria - XVI Tempo Ordinario
opp. Sant'Apollinare, vescovo e martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ger 1,1.4-10; Sal 70,1-2;3-4a;5-6b;15ab.17; Mt 13,1-9.

Letture del giorno:
Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35,6-7b;8-9;10-11; Mt 13,10-17.

21 *luglio* Giovedì

Feria - XVI Tempo Ordinario
opp. San Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ct 3,1-4a *opp.* 2Cor 5,14-17; Sal 62,2;3-4;5-6;8-9; Gv 20,1-2.11-18.

22 *luglio* Venerdì

SANTA MARIA MADDALENA (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria,* pref. proprio [3].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del Ven. IV sett., lett. breve e vers. dal Com. delle sante - Compieta del Venerdì.

23 *luglio* Sabato

SANTA BRIGIDA
religiosa, patrona d'Europa (f)

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria*, pref. dei santi [3].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Ufficio della festa [B] - all'Ora media ant. e salmi del Sab. IV sett., lett. breve e vers. dal Com. delle sante: religiose. Primi Vespri della XVII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Gal 2,19-20; Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9;10-11; Gv 15,1-8.

24 *luglio* Domenica

XVII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Gen 18,20-32: *Non si adiri il mio Signore, se parlo.*
Sal 137,1b-2a;2b-3;6-7c;7d-8: *Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.*
Col 2,12-14: *Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe.*
Lc 11,1-13: *Chiedete e vi sarà dato.*

Da ricordare: 2ª Giornata dei Nonni e degli Anziani.

Letture del giorno:
2Cor 4,7-15; Sal 125,1b-2b;2c-3;4-5;6; Mt 20,20-28.

25 *luglio* Lunedì

SAN GIACOMO, apostolo (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. degli apostoli [3], Benedizione solenne (facoltativa).

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del Lun. I sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli - Compieta del lunedì.

Letture del giorno:
Ger 14,17b-22; Sal 78,8;9;11;13; Mt 13,36-43.

26 *luglio* Martedì

SANTI GIOACCHINO E ANNA, genitori della Beata Vergine Maria (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Mar. I sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

27 *luglio* Mercoledì

Feria - XVII Tempo Ordinario
opp. San Cristoforo, martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ger 15,10.16-21; Sal 58,2-3;4-5a;10-11;17;18; Mt 13,44-46.

Celebrazione Diocesana: San Cristoforo, martire - *patrono dell'Arma dei Trasporti e Materiali.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 352).

PER L'ARMA DEI TRASPORTI E MATERIALI:

San Cristoforo, martire - festa
Patrono dell'Arma

Messa dal comune dei martiri (Messale Romano pag. 717), *Gloria,* prefazio dei martiri [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano: Sir 51,1-12 (NV) *opp.* 2 Cor 4,7-15*;* Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9; Lc 9,23-26.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal comune di un martire - all'Ora media ant. e salmi del mer. I sett., lett. breve e vers. dal Com. di un martire - compieta del mercoledì.

Letture del giorno:
Ger 18,1-6; Sal 145,1b-2;3-4;5-6; Mt 13,47-53.

28 *luglio* Giovedì

Feria - XVII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Gv 4,7-16; Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9;10-11; Gv 11,19-27 *opp.* Lc 10,38-42.

29 *luglio* Venerdì

SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO (m)
(Cfr. Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 26 gennaio 2021, riportato in appendice a pag. 402)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

30 *luglio* Sabato

Feria - XVII Tempo Ordinario
opp. San Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (mf) (bianco)
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C]. Primi Vespri della XVIII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ger 26,11-16.24; Sal 68,15-16;30-31;33-34; Mt 14,1-12.

31 *luglio* Domenica

XVIII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Qo 1,2;2,21-23: *Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica?*
Sal 89,3-4;5-6;12-13;14.17: *Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.*
Col 3,1-5.9-11: *Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.*
Lc 12,13-21: *Quello che hai preparato, di chi sarà?*

Letture del giorno:
Ger 28,1-17; Sal 118,29.43;79-80;95.102; Mt 14,13-21.

Da ricordare: Da mezzogiorno di oggi alla mezzanotte di domani è possibile conseguire l'Indulgenza plenaria detta "della Porziuncola" o "Perdono d'Assisi" visitando una chiesa parrocchiale o francescana o che abbia l'indulto, alle solite condizioni. (*Enchiridion Indulgentiarum,* ed. 1999, n. 33).

01 *agosto* Lunedì

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, vescovo e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Lun. II sett. - Ufficio della memoria [C].

da ricordare

Novena dell'Assunta
06-14 / 08 / 2022

02 *agosto* Martedì

Feria - XVIII Tempo Ordinario
opp. Sant'Eusebio di Vercelli, vescovo (mf) (bianco)
opp. San Pietro Giuliano Eymard, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101,16-18;19-21;29.22-23; Mt 14,22-36.

03 *agosto* Mercoledì

Feria - XVIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ger 31,1-7; Sal cfr. Ger 31,10;11-12b;13; Mt 15,21-28.

Letture del giorno:
Ger 31,31-34; Sal 50,12-13;14-15;18-19; Mt 16,13-23.

04 *agosto* Giovedì

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, presbitero (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Na 2,1.3;3,1-3.6-7; Sal cfr. Dt 32,35c-36b;39abcd;41; Mt 16,24-28.

05 *agosto* Venerdì

Feria - XVIII Tempo Ordinario
opp. Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

06 *agosto* Sabato

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (f)

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria*, pref. proprio [3].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. propria, salmi del sab. II sett. - Primi Vespri della XIX domenica del T. O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Dn 7,9-10.13-14 *opp.* 2Pt 1,16-19; Sal 96,1-2;5-6;9; Lc 9,28b-36.

Da ricordare: Novena dell'Assunta (06-14 agosto 2022).

07 *agosto* Domenica

XIX TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Sap 18,6-9: *Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.*
Sal 32,1.12;18-19;20.22: *Beato il popolo scelto dal Signore.*
Eb 11,1-2.8-19 *opp.* 11,1-2.8-12 (forma breve): *Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso.*
Lc 12,32-48 *opp.* 12,35-40 (forma breve): *Anche voi tenetevi pronti.*

Letture del giorno:
Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148,1b-2;11-13a;13b-14c; Mt 17,22-27.

08 *agosto* Lunedì

SAN DOMENICO,
presbitero (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44,11-12;14-15;16-17; Mt 25,1-13.

09 *agosto* Martedì

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE
vergine e martire,
patrona d'Europa (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria,* pref. dei martiri o delle vergini [3].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mar. III sett., lett. breve e vers. dal Com. di un martire o delle vergini - Compieta del martedì.

10 *agosto* Mercoledì

SAN LORENZO, diacono e martire (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria,* pref. dei martiri [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mer. III sett., lett. breve e vers. dal Com. di un martire - Compieta del mercoledì.

Letture del giorno:
2Cor 9,6-10; Sal 111,1b-2;5-6;9; Gv 12,24-26.

Celebrazione diocesana: San Lorenzo, diacono e martire - *patrono del Corpo di Commissariato dell'Esercito.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 353)

Letture del giorno:
Ez 12,1-12; Sal 77,56b-57;58-59;61-62; Mt 18,21–19,1.

11 *agosto* Giovedì

SANTA CHIARA, vergine (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Ez 16,1-15.60.63 *opp.* 16,59-63 (forma breve); Sal cfr. Is 12,2;3.4bcd;5-6; Mt 19,3-12.

12 *agosto* Venerdì

Feria - XIX Tempo Ordinario
opp. Santa Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

13 *agosto* Sabato

Feria - XIX Tempo Ordinario
opp. Santi Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri (mf) (rosso)
opp. S. Maria in sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C]. Primi Vespri della XX domenica del T. O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ez 18,1-10.13b.30-32;Sal 50,12-13.14-15.18-19. Mt 19,13-15.

14 *agosto* Domenica

XX TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa mattutina propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* anno C.

Letture del giorno:
Ger 38,4-6.8-10: *Mi hai partorito uomo di contesa per tutto il paese (Ger 15,10).*
Sal 39,2;3;4;18: *Signore, vieni presto in mio aiuto.*
Eb 12,1-4: *Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti.*
Lc 12,49-53: *Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.*

Nota: Con i Primi Vespri di oggi inizia la Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (vedi appendice pag. 404).

Letture del giorno:
1Cr 15,3-4.15-16;16,1-2: *Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantata per essa.*
Sal 131,6-7;9-10;13-14: *Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.*
1Cor 15,54b-57: *Dio ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo.*
Lc 11,27-28: *Beato il grembo che ti ha portato!*

PRIMI VESPRI DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
Solennità

MESSALE

Messa vespertina della vigilia propria, *Gloria, Credo*, pref. proprio (come alla Messa di domani), Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale o Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri propri - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
Ap 11,19a;12,1-6a.10ab: *Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi.*
Sal 44,10;11;12;15b.16: *Risplende la regina, Signore, alla tua destra.*
1Cor 15,20-27a: *Cristo risorto è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.*
Lc 1,39-56: *Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.*

15 *agosto* Lunedì

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
Solennità

MESSALE

Messa del giorno propria, *Gloria, Credo*, pref. proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale o Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*
Dopo Compieta è bene dire l'ant. *Ave, regina dei cieli.*

16 *agosto* Martedì

Feria - XX Tempo Ordinario
opp. Santo Stefano di Ungheria (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ez 28,1-10; Sal cfr. Dt 32,26-27b;27c-28;30;35c-36b; Mt 19,23-30.

17 *agosto* Mercoledì

Feria - XX Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ez 34,1-11; Sal 22,1b-3a;3b-4;5;6; Mt 20,1-16.

Letture del giorno:
Ez 36,23-28; Sal 50,12-13;14-15;18-19; Mt 22,1-14.

18 *agosto* Giovedì

Feria - XX Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ez 37,1-14; Sal 106,2-3;4-5;6-7;8-9; Mt 22,34-40.

19 *agosto* Venerdì

Feria - XX Tempo Ordinario
opp. San Giovanni Eudes, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

20 *agosto* Sabato

SAN BERNARDO, abate e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus*. Primi Vespri della XXI domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ez 43,1-7a; Sal 84,9ab.10;11-12;13-14; Mt 23,1-12.

21 *agosto* Domenica

XXI TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Is 66,18b-21: *Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti.*
Sal 116,1;2ab: *Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.*
Eb 12,5-7.11-13: *Il Signore corregge colui che egli ama.*
Lc 13,22-30: *Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.*

Letture del giorno:
2Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95,1-2a;2b-3;4-5; Mt 23,13-22.

22 *agosto* Lunedì

BEATA VERGINE MARIA REGINA (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. della B.V. Maria I (nella memoria) o II [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Lun. I sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.* Dopo Compieta è bene dire l'ant. *Ave, regina dei cieli.*

Letture del giorno:
2Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95,10;11-12a;12b-13; Mt 23,23-26.

23 *agosto* Martedì

Feria - XXI Tempo Ordinario
opp. Santa Rosa da Lima, vergine
(mf) (bianco)

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Mar. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

24 *agosto* Mercoledì

SAN BARTOLOMEO, apostolo (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. degli apostoli, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mer. I sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli - Compieta del mercoledì.

Letture del giorno:
Ap 21,9b-14; Sal 144,10-11;12-13b;17-18; Gv 1,45-51.

25 *agosto* Giovedì

Feria - XXI Tempo Ordinario
opp. San Luigi IX (mf) (bianco)
opp. San Giuseppe Calasanzio, presbitero (mf) (bianco)
opp. Beato Luigi Bordino, religioso (mf) (bianco)

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Gio. I sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
1Cor 1,1-9; Sal 144,2-3;4-5;6-7; Mt 24,42-51.

Celebrazione Diocesana: Beato Luigi Bordino, alpino e successivamente religioso.
(Notizie storico-liturgiche a pag. 353)

Letture del giorno:
1Cor 1,17-25; Sal 32,1-2;4-5;10-11; Mt 25,1-13.

26 *agosto* Venerdì

Feria - XXI Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Cor 1,26-31; Sal 32,12-13;18-19;20-21; Mt 25,14-30.

27 *agosto* Sabato

SANTA MONICA (m)

MESSALE
Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus.* Primi Vespri della XXII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

28 *agosto* Domenica

XXII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:

Sir 3,19-21.30-31 (NV): *Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.*

Sal 67,4-5a.c;6-7b;10-11: *Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.*

Eb 12,18-19.22-24a: *Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.*

Lc 14,1.7-14: *Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.*

29 *agosto* Lunedì

MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. proprio [5].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Lun. II sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

Letture del giorno:

Ger 1,17-19; Sal 70,1-2;3-4a;5-6b;15ab.17; Mc 6,17-29.

Letture del giorno:
1Cor 2,10b-16; Sal 144,8-9;10-11;12-13b;13c-14; Lc 4,31-37.

30 *agosto* Martedì

Feria - XXII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Cor 3,1-9; Sal 32,12-13;14-15;20-21; Lc 4,38-44.

31 *agosto* Mercoledì

Feria - XXII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

01 *settembre* Giovedì

Feria - XXII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Cor 3,18-23; Sal 23,1b-2;3-4b;5-6; Lc 5,1-11.

da ricordare

7ª Giornata di preghiera per la cura del creato
01 / 09 / 2022

Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero
18 / 09 / 2022

108ª Giornata del migrante e del rifugiato
25 / 09 / 2022

Letture del giorno:
1Cor 4,1-5; Sal 36,3-4;5-6;27-28b;39-40; Lc 5,33-39.

02 *settembre* Venerdì

Feria - XXII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Cor 4,6b-15; Sal 144,17-18;19-20;21; Lc 6,1-5.

03 *settembre* Sabato

SAN GREGORIO MAGNO, papa e dottore della Chiesa (m)

MESSALE
Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus*. Primi Vespri della XXIII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

04 *settembre* Domenica

XXIII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:

Sap 9,13-18: *Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?*

Sal 89,3-4;5-6;12-13;14.17: *Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.*

Fm 9b-10.12-17: *Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo.*

Lc 14,25-33: *Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.*

Letture del giorno:
1Cor 5,1-8; Sal 5,5-6a;6b-7;12; Lc 6,6-11.

Nota: La colletta della messa e la seconda lettura dell'Ufficio delle Letture si trovano a partire da pag. 369 dell'appendice.

Celebrazione Diocesana: Santa Teresa Gonxha Bojaxhiu, vergine - *patrona del Multinational Cimic Group.*
(Vedi notizie storico-liturgiche a pag. 354).

PER IL MULTINATIONAL CIMIC GROUP:
Santa Teresa Gonxha Bojaxhiu, vergine - festa patrona del gruppo

Messa dal comune dei santi: per gli operatori di misericordia (Messale Romano pag. 755), *Gloria,* prefazio dei santi o delle vergini [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano: Is 58,6-11 *opp*. 1Gv 4,7-16*;* Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9;10-11; Mt 25,31-46 *opp*. 25,31-40 (forma breve).

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal comune delle sante: per una santa della carità - all'Ora media ant. e salmi del lun. III sett., lett. breve e vers. dal Com. delle sante - compieta del lunedì.

05 *settembre* Lunedì

Feria - XXIII Tempo Ordinario
opp. Santa Teresa Gonxha Bojaxhiu, vergine (mf) (bianco)
(Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Prot. n. 239/21 del 20 maggio 2021, riportato in appendice a pag. 405)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

06 *settembre* Martedì

Feria - XXIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
1Cor 6,1-11; Sal 149,1b-2;3-4;5-6a.9b; Lc 6,12-19.

Letture del giorno:
1Cor 7,25-31; Sal 44,11-12;14-15;16-17; Lc 6,20-26.

07 *settembre*
Mercoledì

Feria - XXIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. III sett. - Ufficio della feria [E].

08 *settembre* Giovedì

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. della B.V. Maria I (nella natività) o II, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - all'ora media ant. propria, salmi del gio. III sett. - Compieta del giovedì.

Letture del giorno:
Mi 5,1-4a *opp.* Rm 8,28-30; Sal 12,4ab;6; Mt 1,1-16.18-23 *opp.* 1,18-23 (forma breve).

Celebrazione Diocesana: Beata Vergine Maria del Cammino (Odigitria) - *patrona dei Bersaglieri*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 354)

PER I BERSAGLIERI:
Beata Vergine Maria del Cammino (Odigitria) - festa patrona della specialità

Messa della Natività della B.V. Maria, *Gloria,* prefazio della B.V. Maria IV [3]. Il riferimento alla festività della Beata Veegine Maria del Cammino rimane circoscritto all'Omelia e alla Preghiera dei fedeli (Congregazione per il Culto Divino e Disc. dei Sacramenti, LETTERA DEL 18 MARZO 1996 - PROT. N. 390/96/L).

LEZIONARIO DEI SANTI:
Mi 5,1-4a *opp.* Rm 8,28-30; Sal 12,4ab;6; Mt 1,1-16.18-23 *opp.* 1,18-23 (forma breve).

opp., quando la solennità della Beata Vergine Maria del Cammino viene celebrata in un'altra data, si possono usare le seguenti letture:
Is 43,16-20 *opp.* Rm 8,28-30; Sal cfr. Lc 1,68-70;71-72;73-75; Lc 1,46-56 (vedi appendice pag. 371).

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] - all'ora media ant. propria, salmi del gio. III sett. - Compieta del giovedì.

Letture del giorno:
1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83,3;4;5-6;12; Lc 6,39-42.

09 *settembre* Venerdì

Feria - XXIII Tempo Ordinario
opp. San Pietro Claver, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
1Cor 10,14-22; Sal 115,12-13;17-18; Lc 6,43-49.

10 *settembre* Sabato

Feria - XXIII Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in sabato (mf) (bianco)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della XXIV domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

11 *settembre* Domenica

XXIV TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:

Es 32,7-11.13-14: *Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.*
Sal 50,3-4;12-13;17.19: *Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.*
1Tm 1,12-17: *Cristo è venuto per salvare i peccatori.*
Lc 15,1-32 *opp.* 15,1-10 (forma breve): *Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.*

12 *settembre* Lunedì

Feria - XXIV Tempo Ordinario
opp. Santissimo Nome di Maria (mf) (bianco)

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:

1Cor 11,17-26.33; Sal 39,7-8a;8b-9;10;17; Lc 7,1-10.

Letture del giorno:
1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99,2;3;4;5; Lc 7,11-17.

13 *settembre* Martedì

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, vescovo e dottore della Chiesa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Nm 21,4b-9 *opp.* Fil 2,6-11; Sal 77,1b-2;34-35;36-37;38; Gv 3,13-17.

14 *settembre* Mercoledì

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria*, pref. proprio [3].

LEZIONARIO
dei Santi
o Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] all'Ora media ant. propria, salmi del mer. IV sett. - Compieta del mercoledì.

15 *settembre* Giovedì

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA (m)

MESSALE

Messa della memoria, sequenza facoltativa, pref. della B.V. Maria I (nella memoria) o II [5].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Gio. IV sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

Letture del giorno:
Eb 5,7-9; Sal 30,2-3a;3b-4;5-6;15-16;20; Gv 19,25-27 *opp.* Lc 2,33-35.

16 *settembre* Venerdì

SANTI CORNELIO, papa, e CIPRIANO, vescovo, martiri (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Ven. IV sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

Letture del giorno:
1Cor 15,12-20; Sal 16,1bcde;6-7;8.15; Lc 8,1-3.

Letture del giorno:
1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55,10;11-12;13-14b; Lc 8,4-15.

17 *settembre* Sabato

Feria - XXIV Tempo Ordinario
opp. San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa (mf) (bianco)
opp. Santa Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa (mf) (bianco)
(Cfr. Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 25 gennaio 2021, riportato in appendice a pag. 403)
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C]. Primi Vespri della XXV domenica del T. O.: ant. al *Magnificat* anno C.

18 *settembre* Domenica

XXV TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Am 8,4-7: *Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.*
Sal 112,1b-2;4-6;7-8: *Benedetto il Signore che rialza il povero.*
1Tm 2,1-8: *Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.*
Lc 16,1-13 *opp.* 16,10-13 (forma breve): *Non potete servire Dio e la ricchezza.*

Nota: Si ricorda l'opportunità di ravvivare, durante la settimana, la tradizione delle "Quattro Tempora" (cfr. Precisazione della Conferenza Episcopale Italiana, Messale Romano, 3ª ed. italiana, pag. LXII).

Da ricordare: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.

Letture del giorno:
Pr 3,27-34; Sal 14,2-3a;3b-4b;5; Lc 8,16-18.

19 *settembre* Lunedì

Feria - XXV Tempo Ordinario
opp. San Gennaro, vescovo e martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Pr 21,1-6.10-13; Sal 118,1.27;30.34;35.44; Lc 8,19-21.

20 *settembre* Martedì

SANTI ANDREA KIM TAE-GÔN, presbitero, PAOLO CHÔNG HA-SANG, e compagni, martiri (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett. - Ufficio della memoria [C].

PER LA GUARDIA DI FINANZA:

Primi Vespri della solennità di San Matteo, apostolo ed evangelista

Messa vespertina: Tutto come alla Messa di domani.

Liturgia delle Ore: I Vespri dal comune degli Apostoli - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita.*

21 *settembre* Mercoledì

SAN MATTEO,
apostolo ed evangelista (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria,* pref. degli apostoli, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mer. I sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli - Compieta del mercoledì.

Letture del giorno:
Ef 4,1-7.11-13; Sal 18,2-3;4-5; Mt 9,9-13.

Celebrazione Diocesana: San Matteo, apostolo ed evangelista - *patrono della Guardia di Finanza*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 355)

Da ricordare: Quattro Tempora d'autunno: Si ravvivi con particolari momenti di preghiera questa circostanza che pone in rilievo il mistero di Cristo nel tempo. Apposite intenzioni per la preghiera dei fedeli si trovano nell'Orazionale.

PER LA GUARDIA DI FINANZA:

San Matteo, apostolo ed evangelista - solennità

Messa propria, *Gloria, Credo,* prefazio degli apostoli [1].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Dt 6,3-9: *Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore* (Lezionario dei santi, p. 957).
Sal 18,2-3,4-5: *Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.*
opp.: Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza.
Ef 4,1-7.11-13: *Cristo ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere evangelisti.*
Mt 9,9-13: *Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.*

Liturgia delle Ore: Ufficio della solennità [A] con parti proprie e dal comune degli Apostoli - all'Ora media ant. dal com., salmodia complementare.

Letture del giorno:
Qo 1,2-11; Sal 89,3-4;5-6;12-13;14.17; Lc 9,7-9.

Celebrazione Diocesana: San Maurizio, martire - *patrono degli Alpini.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 355)

22 *settembre* Giovedì

Feria - XXV Tempo Ordinario
opp. San Maurizio, martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

PER GLI ALPINI:

San Maurizio, martire - festa
Patrono della specialità

Messa dal comune dei martiri (Messale Romano pag. 717), *Gloria,* prefazio dei martiri [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
2 Mac 7,1-2.9-14 *opp*. 1Pt 3,14-17; Sal 123,2-3;4-5;7ab.8; Gv 15,18-21

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal comune di un martire - all'Ora media ant. e salmi del gio. I sett., lett. breve e vers. dal Com. di un martire - compieta del giovedì.

23 *settembre* Venerdì

Dedicazione della Chiesa Principale di Santa Caterina da Siena a Magnanapoli (f)

MESSALE

Messa della Dedicazione, *Gloria,* pref. proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B]: tutto dal Com. della dedicazione di una chiesa - All'Ora media ant. e salmi del ven. I sett., lett. breve e vers. dal Com. della dedicazione di una chiesa - Compieta del venerdì.

Letture del giorno:
Is 56,1.6-7 *opp*. Ap 21,1-5a; Sal 83,3;4;5.10;11; Lc 19,1-10.

Celebrazione Diocesana: Dedicazione della Chiesa di Santa Caterina da Siena a Magnanapoli.
(Notizie storico-liturgiche a pag. 356).

Da ricordare:
- Chiesa Principale di Santa Caterina da Siena a Magnanapoli: **Dedicazione della chiesa** (1641) - Solennità (bianco).
- Quattro Tempora d'autunno.

24 *settembre* Sabato

SAN PIO DA PIETRELCINA, sacerdote (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della memoria [C]. Primi Vespri della XXVI domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Qo 11,9–12,8; Sal 89,3-4;5-6;12-13;14.17; Lc 9,43b-45.

Da ricordare: Quattro Tempora d'autunno.

Letture del giorno:
Am 6,1a.4-7: *Ora cesserà l'orgia dei dissoluti.*
Sal 145,6c-7;8-9a;9b-10b: *Loda il Signore, anima mia.*
1Tm 6,11-16: *Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore.*
Lc 16,19-31: *Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.*

Da ricordare: 108ª Giornata del migrante e del rifugiato.

25 *settembre* Domenica

XXVI TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

26 *settembre* Lunedì

Feria - XXVI Tempo Ordinario
opp. Santi Cosma e Damiano, martiri (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Gb 1,6-22; Sal 16,1bcde;2-3b;6-7; Lc 9,46-50.

Celebrazioni Diocesane: Beato Francesco fa' Di Bruno - *Ufficiale di Stato Maggiore e successivamente presbitero - Patrono del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 356).

PER IL CORPO DEGLI INGEGNERI DELL'ESERCITO:

Beato Francesco Faa' di Bruno - festa Patrono del Corpo

Messa dal comune dei pastori: per un pastore (Messale Romano pag. 731-732), *Gloria,* prefazio dei pastori [3].

Lezionario dei Santi:
Ger 1,4-9 *opp*. 2Tm 1,13-14;2,1-3; Sal 95,1-2a;2b-3;7-8a;10; Gv 15,9-17.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal comune dei pastori: per un sacerdote - all'Ora media ant. e salmi del lun. II sett., lett. breve e vers. dal Com. dei pastori - Compieta del lunedì.

Letture del giorno:
Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87,2-3;4-5;6;7-8; Lc 9,51-56.

27 *settembre* Martedì

SAN VINCENZO DE' PAOLI, presbitero (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Mar. II sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

28 *settembre* Mercoledì

Feria - XXVI Tempo Ordinario
opp. San Venceslao, martire (mf) (rosso)
opp. Santi Lorenzo Ruiz e compagni, martiri (mf) (rosso)

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Mer. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
Gb 9,1-12.14-16; Sal 87,10b-11;12-13;14-15; Lc 9,57-62.

Letture del giorno:
Dn 7,9-10.13-14 *opp.* Ap 12,7-12a; Sal 137,1b-2a;2b-3;4-5; Gv 1,47-51.

Celebrazioni Diocesane:
San Michele, arcangelo - *patrono dei paracadutisti.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 357).

San Gabriele, arcangelo - *patrono dell'Arma e delle Specialità delle Trasmissioni.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 357).

PER LA SPECIALITÀ DEI PARACADUTISTI:
San Michele, arcangelo - festa
Patrono della Specialità

PER L'ARMA E LE SPECIALITÀ DELLE TRASMISSIONI:
San Gabriele, arcangelo - festa
Patrono dell'Arma

Messa propria, *Gloria,* prefazio degli angeli [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Dn 7,9-10.13-14 *opp*. Ap 12,7-12a*;* Sal 137,1b-2a;2b-3;4-5
Gv 1,47-51

opp., quando la solennità di San Gabriele arcangelo viene celebrata in un'altra data, si possono usare le seguenti letture:
Dn 9,20-26 *(Vedi appendice alla Guida pag. 373) opp*. Ap 4,1-11 *(Lez. Fer. t.o. anno pari pag. 763);* Sal 137,1b-2a;2b-3;4-5; Lc 1,26-38;

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] all'Ora media ant. propria, salmi del gio. II sett. - Compieta del giovedì.

29 *settembre* Giovedì

SANTI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE arcangeli (f)

MESSALE
Messa propria, *Gloria,* pref. degli angeli [3].

LEZIONARIO
dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. propria, salmi del gio. II sett. - Compieta del giovedì.

30 *settembre* Venerdì

SAN GIROLAMO, presbitero e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Ven. II sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Gb 38,1.12-21;40,3-5; Sal 138,1b-3;7-8;9-10;13-14c; Lc 10,13-16.

Letture del giorno:
Gb 42,1-3.5-6.12-16 (NV); Sal 118,66.71;75.91;125.130;
Lc 10,17-24.

Da ricordare: Si richiami la natura e l'importanza della preghiera del Rosario Mariano. È concessa l'*indulgenza plenaria* a coloro che recitano cinque decadi del Rosario in chiesa, in famiglia, in una comunità religiosa, in una pia associazione o in un incontro spirituale; nelle altre circostanze è concessa l'*indulgenza parziale* (Enchiridion Indulgentiarum, ed 1999, n. 17).

01 *ottobre* Sabato

SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO, vergine e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. propria al *Benedictus.* Primi Vespri della XXVII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

da ricordare

96ª Giornata missionaria
23 / 10 / 2022

San Giovanni da Capestrano, patrono dei cappellani militari
24 / 10 / 2022

02 *ottobre* Domenica

XXVII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ab 1,2-3;2,2-4: *Il giusto vivrà per la sua fede.*
Sal 94,1-2;6-7c;7d-9: *Ascoltate oggi la voce del Signore.*
2Tm 1,6-8.13-14: *Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro.*
Lc 17,5-10: *Se aveste fede!*

Da ricordare: Supplica alla Beata Vergine Maria del Rosario di Pompei.

03 *ottobre* Lunedì

Feria - XXVII Tempo Ordinario

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Lun. III sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gal 1,6-12; Sal 110,1b-2;7-8;9.10c; Lc 10,25-37.

Letture del giorno:
Gal 6,14-18; Sal 15,1b.2a.5;7-8;11; Mt 11,25-30.

04 *ottobre* Martedì

SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. dei santi o dei religiosi [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. propria, salmi del mar. III sett. - Compieta del martedì.

Letture del giorno:
Gal 2,1-2.7-14; Sal 116,1;2ab; Lc 11,1-4.

Nota: La colletta della messa di Santa Maria Faustina Kowalska è riportata a pag. 374 nell'appendice.

05 *ottobre* Mercoledì

Feria - XXVII Tempo Ordinario
opp. Santa Maria Faustina (Elena) Kowalska, vergine (mf) (bianco)

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Mer. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

06 *ottobre* Giovedì

Feria - XXVII Tempo Ordinario
opp. San Bruno, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Gal 3,1-5; Sal cfr. Lc 1,69-70;71-72;73-75; Lc 11,5-13.

07 *ottobre* Venerdì

BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. della B.V. Maria [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

Letture del giorno:
Gal 3,7-14; Sal 110,1b-2;3-4;5-6; Lc 11,15-26.

Letture del giorno:
Gal 3,22-29; Sal 104,2-3;4-5;6-7; Lc 11,27-28.

08 *ottobre* Sabato

Feria - XXVII Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della XXVIII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
2Re 5,14-17: *Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore.*
Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.*
2Tm 2,8-13: *Se perseveriamo, con lui anche regneremo.*
Lc 17,11-19: *Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.*

09 *ottobre* Domenica

XXVIII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

10 *ottobre* Lunedì

Feria - XXVIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112,1b-2;3-4;5a.6-7; Lc 11,29-32.

Da ricordare: Anniversario dell'inizio del Ministero Episcopale di S.E. Mons. Santo Marcianò nella Diocesi Ordinariato Militare (2013).

PER L'ESERCITO ITALIANO:

Primi Vespri della solennità di San Giovanni XXIII, papa

Messa vespertina: Tutto come alla Messa di domani.

Liturgia delle Ore: I Vespri dal comune dei pastori - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*.

Letture del giorno:
Gal 5,1-6; Sal 118,41.43;44-45;47-48; Lc 11,37-41.

Celebrazione Diocesana: San Giovanni XXIII, papa - *patrono dell'Esercito Italiano*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 357)

Nota: I testi per la memoria di San Giovanni XXIII sono riportati a pag. 375 nell'appendice.

PER L'ESERCITO ITALIANO:

San Giovanni XXIII, papa - solennità

Messa dal comune dei pastori (per i papi o i vescovi) dal Messale Romano, *Gloria, Credo,* prefazio dei santi pastori [1].

LEZIONARIO DEI SANTI:
Ez 34,11-16: *Come un pastore passa in rassegna il suo gregge così io passerò in rassegna le mie pecore.*
Sal 22,2-3,4,5,6: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*
Ef 4,1-7.11-13: *Preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo.*
Gv 21,15-17: *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.*

Liturgia delle Ore: Ufficio della solennità [A] dal comune dei pastori: per un papa - all'Ora media ant. dal com., salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita*.

11 *ottobre* Martedì

SAN GIOVANNI XXIII, papa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio memoria [C].

12 *ottobre* Mercoledì

Feria - XXVIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Gal 5,18-25; Sal 1,1-2;3;4.6; Lc 11,42-46.

13 *ottobre* Giovedì

Feria - XXVIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ef 1,1-10; Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4;5-6; Lc 11,47-54.

Letture del giorno:
Ef 1,11-14; Sal 32,1-2;4-5;12-13; Lc 12,1-7.

14 *ottobre* Venerdì

Feria - XXVIII Tempo Ordinario
opp. San Callisto I, papa e martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. IV sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ef 1,15-23; Sal 8,2-3a;4-5;6-7; Lc 12,8-12.

15 *ottobre* Sabato

SANTA TERESA D'AVILA, vergine e dottore della Chiesa (m)

MESSALE
Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della memoria [C]. Primi Vespri della XXIX domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

16 *ottobre* Domenica

XXIX TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Es 17,8-13: *Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva.*
Sal 120,1b-2;3-4;5-6;7-8: *Il mio aiuto viene dal Signore.*
2Tm 3,14-4,2: *L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.*
Lc 18,1-8: *Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.*

17 *ottobre* Lunedì

SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, vescovo e martire (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Lun. I sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

Letture del giorno:
Ef 2,1-10; Sal 99,2;3;4;5; Lc 12,13-21.

Letture del giorno:
2Tm 4,10-17b; Sal 144,10-11;12-13b;17-18; Lc 10,1-9.

18 *ottobre* Martedì

SAN LUCA,
evangelista (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*,
pref. degli apostoli II [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del mar. I sett. - Compieta del martedì.

Letture del giorno:
Ef 3,2-12; Sal cfr. Is 12,2;3.4bcd;5-6; Lc 12,39-48.

19 *ottobre* Mercoledì

Feria - XXIX Tempo Ordinario
opp. Santi Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, presbiteri e compagni, martiri (mf) (rosso)
opp. San Paolo della Croce, presbitero (mf) (bianco)

MESSALE

Messa a scelta [6].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Mer. I sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

20 *ottobre* Giovedì

Feria - XXIX Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ef 3,14-21; Sal 32,1-2;4-5;11-12;18-19; Lc 12,49-53.

Da ricordare: Seminario Maggiore "San Giovanni XXIII": **Dedicazione della chiesa di Tutti i Santi Militari** (2000, da S.E. Mons. Giuseppe Mani) - Solennità (bianco).

21 *ottobre* Venerdì

Feria - XXIX Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ef 4,1-6; Sal 23,1b-2;3-4b;5-6; Lc 12,54-59.

Letture del giorno:
Ef 4,7-16; Sal 121,1b-2;3-4b;4c-5; Lc 13,1-9.

Celebrazione Diocesana: San Giovanni Paolo II, papa
(Notizie storico-liturgiche a pag. 358)

22 *ottobre* Sabato

Feria - XXIX Tempo Ordinario
opp. San Giovanni Paolo II, papa (mf) (bianco)
opp. Santa Maria in sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C]. Primi Vespri della XXX domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

23 *ottobre* Domenica

XXX TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. II settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Sir 35,15b-17.20-22a: *La preghiera del povero attraversa le nubi.*
Sal 33,2-3;17-18;19.23: *Il povero grida e il Signore lo ascolta.*
2Tm 4,6-8.16-18: *Mi resta soltanto la corona di giustizia.*
Lc 18,9-14: *Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.*

Da ricordare: 96ª Giornata missionaria.

Letture del giorno:
Is 52,7-10: *Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio (lez. dei Santi pag. 828).*
Sal 33,2-3;4-5;6-7;8-9;10-11: *Gustate e vedete com'è buono il Signore (lez. dei Santi pag. 970).*
opp. Sal 15,1b-2a.5;7-8;11: *Tu sei, Signore, mia parte di eredità. opp. Sei tu, Signore, l'unico mio bene (lez. dei Santi pag. 854).*
2Tm 4,1-5: *Compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (lez. dei Santi pag. 867).*
opp. 2Cor 5,14-20: *Dio ha affidato a noi il ministero della riconciliazione (lez. dei Santi pag. 857).*
Lc 9,1-6: *Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi (lez. Fer. T.O. II pag. 597).*
opp. Lc 9,57-62: *Ti seguirò dovunque tu vada (lez. dei Santi pag. 1066).*

Celebrazione Diocesana: San Giovanni da Capestrano, presbitero - *patrono dei Cappellani Militari*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 358).

24 *ottobre* Lunedì

SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO, presbitero, patrono dei cappellani militari
Solennità

MESSALE

Messa dal proprio e dal Comune dei pastori: per i missionari *opp*. dal Comune dei santi: per i religiosi (Messale Romano pp. 657; 735-737 *opp*. 753-754), *Gloria, Credo,* pref. dei pastori o delle sante vergini e dei santi religiosi [1].

LEZIONARIO

dei Santi o Proprio Diocesano

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] (vedi apendice pag. 382) - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

25 *ottobre* Martedì

Feria - XXX Tempo Ordinario
opp. Beato Carlo Gnocchi, presbitero
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ef 5,21-33; Sal 127,1b-2;3;4-5; Lc 13,18-21.

Celebrazione Diocesana: Beato Carlo Gnocchi, presbitero - Cappellano Militare.
(Notizie storico-liturgiche a pag. 359).

Letture del giorno:
Ef 6,1-9; Sal 144,10-11;12-13b;13c-14; Lc 13,22-30.

26 *ottobre* Mercoledì

Feria - XXX Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ef 6,10-20; Sal 143,1;2;9-10; Lc 13,31-35.

27 *ottobre* Giovedì

Feria - XXX Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della feria [E].

28 *ottobre* Venerdì

SANTI SIMONE e GIUDA, apostoli (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. degli apostoli, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - All'Ora media ant. e salmi del ven. II sett., lett. breve e vers. dal Com. degli apostoli - Compieta del venerdì.

Letture del giorno:
Ef 2,19-22; Sal 18,2-3;4-5; Lc 6,12-19.

29 *ottobre* Sabato

Feria - XXX Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della XXXI domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Fil 1,18b-26; Sal 41,2;3;5cdef; Lc 14,1.7-11.

Letture del giorno:
Sap 11,22-12,2: *Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono.*
Sal 144,1b-2;8-9;10-11;13c-14: *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*
2Ts 1,11-2,2: *Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui.*
Lc 19,1-10: *Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.*

30 *ottobre* Domenica

XXXI TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo,* pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. III settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

31 *ottobre* Lunedì

Feria - XXXI Tempo Ordinario

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Lun. III sett. - Ufficio della feria [E]. Primi Vespri della solennità di Tutti i Santi - Compieta della domenica (I) con l'orazione *Visita*.

Letture del giorno:
Fil 2,1-4; Sal 130,1b;2;3; Lc 14,12-14.

da ricordare

Giornata della santificazione universale
01 / 11 / 2022

72ª Giornata del ringraziamento
06 / 11 / 2022

Giornata del ricordo dei caduti nelle Missioni di Pace
12 / 11 / 2022

6ª Giornata dei Poveri
13 / 11 / 2022

Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
18 / 11 / 2022

37ª Giornata della gioventù (celebrazione diocesana)
20 / 11 / 2022

Giornata delle claustrali
21 / 11 / 2022

Giornata mondiale della Pesca
21 / 11 / 2022

Letture del giorno:
Ap 7,2-4.9-14: *Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.*
Sal 23,1b-2;3-4b;5-6: *Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*
1Gv 3,1-3: *Vedremo Dio così come egli è.*
Mt 5,1-12a: *Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

Da ricordare:
Giornata della santificazione universale.

01 *novembre* Martedì

TUTTI I SANTI
Solennità

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, *Credo,* pref. proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della Solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

NOTA:

1. Si avvertano i fedeli della possibilità di conseguire l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, nella visita ad una chiesa, recitando il *Padre nostro* e il *Credo* e, confessati e comunicati, una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Tale facoltà vale dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno successivo.
2. Dal 1° all'8 novembre nella visita al cimitero e pregando per i defunti è concessa l'*indulgenza plenaria* (*Enchiridion Indulgentiarum*, n. 29).
3. La consuetudine di celebrare i Vespri dei defunti dopo i II Vespri del 1° novembre può essere mantenuta. Lo stesso si dica per gli altri tradizionali esercizi di pietà in suffragio dei defunti in uso nei vari luoghi.

02 *novembre* Mercoledì

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

MESSALE

Messe proprie (i formulari sono intercambiabili), pref. dei Defunti (uno dei cinque a scelta), Benedizione solenne (facoltativa) [2].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio del giorno (nel Comune dei defunti e nel proprio) [A].

Letture del giorno (a scelta):

1º SCHEMA:
Gb 19,1.23-27a: *Io lo so che il mio redentore è vivo.*
Sal 26,1bcde;4;7.8c-9a;13-14: *Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.*
opp. Il Signore è mia luce e mia salvezza.
Rm 5,5-11: *Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.*
Gv 6,37-40: *Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.*

2º SCHEMA:
Is 25,6a.7-9: *Il Signore eliminerà la morte per sempre.*
Sal 24,6ab.7cd;17-18;20-21: *Chi spera in te, Signore, non resta deluso.*
opp. A te, Signore, innalzo l'anima mia.
Rm 8,14-23: *Aspettiamo la redenzione del nostro corpo.*
Mt 25,31-46: *Venite benedetti del Padre mio.*

3º SCHEMA:
Sap 3,1-9: *Il Signore li ha graditi come l'offerta di un olocausto.*
Sal 41,2;3;5cdef; 42,3;4;5: *L'anima mia ha sete del Dio vivente.*
Ap 21,1-5a.6b-7: *Non vi sarà più la morte.*
Mt 5,1-12a: *Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

Oppure si possono usare le letture delle Messe dei defunti riportate nel Lezionario per le Messe rituali (pag. 805 e ss.).

Nota: In virtù della Costituzione Apostolica del 10 agosto 1915, oggi ogni sacerdote può celebrare tre SS. Messe, anche privatamente. Una sola S. Messa può essere applicata *ad libitum*; delle altre due una deve essere applicata per tutti i fedeli defunti e l'altra secondo le intenzioni del S. Padre.
Si eviti di celebrare le tre Messe immediatamente una dopo l'altra.

Letture del giorno:
Fil 3,3-8a; Sal 104,2-3;4-5;6-7; Lc 15,1-10.

03 *novembre* Giovedì

Feria - XXXI Tempo Ordinario
opp. San Martino de Porres, religioso
(mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. III sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat*.

Letture del giorno:
Fil 3,17-4,1; Sal 121,1b-2;3-4b;4c-5; Lc 16,1-8.

04 *novembre* Venerdì

SAN CARLO BORROMEO, vescovo (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. III sett. - Ufficio della memoria [C].

05 *novembre* Sabato

Feria - XXXI Tempo Ordinario
opp. Tutti i Santi Militari (mf) (bianco)
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. III sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C]. Primi Vespri della XXXII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Fil 4,10-19; Sal 111,1b-2;5-6;8a.9; Lc 16,9-15.

Celebrazione Diocesana: Tutti i Santi Militari
(Notizie storico-liturgiche a pag. 359)

Da ricordare: Seminario Maggiore "San Giovanni XXIII": **Tutti i Santi Militari,** Titolo della chiesa - Solennità (bianco).

06 *novembre* Domenica

XXXII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. IV settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
2Mac 7,1-2.9-14: *Il re dell'universo ci risusciterà a vita nuova ed eterna.*
Sal 16,1bcde;5-6;8.15: *Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.*
2Ts 2,16-3,5: *Il Signore vi confermi in ogni opera e parola di bene.*
Lc 20,27-38 *opp.* 20,27.34-38 (forma breve): *Dio non è dei morti, ma dei viventi.*

Da ricordare: 72ª Giornata del ringraziamento.

Letture del giorno:
Tt 1,1-9; Sal 23,1b-2;3-4b;5-6; Lc 17,1-6.

07 *novembre* Lunedì

Feria - XXXII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. IV sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Tt 2,1-8.11-14; Sal 36,3-4;18.23;27.29; Lc 17,7-10.

08 *novembre* Martedì

Feria - XXXII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. IV sett. - Ufficio della feria [E].

09 *novembre* Mercoledì

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE (f)

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, pref. proprio, Benedizione solenne (facoltativa) [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della festa [B] - Tutto dal Comune della dedicazione di una chiesa, eccetto la lettura patristica - All'Ora media ant. e salmi del mer. IV sett., lett. breve e vers. dal Com. della dedicazione di una chiesa - Compieta del mercoledì.

Letture del giorno:
Ez 47,1-2.8-9.12; *opp.* 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45,2-3;5-6;8-9; Gv 2,13-22.

10 *novembre* Giovedì

SAN LEONE MAGNO, papa e dottore della Chiesa (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

Gio. IV sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

Letture del giorno:
Fm 7-20; Sal 145,7;8-9a;9b-10b; Lc 17,20-25.

Letture del giorno:
2Gv 1a.3-9; Sal 118,1-2;10-11;17-18; Lc 17,26-37.

Celebrazione Diocesana: San Martino di Tours, vescovo - *patrono dell'arma di Fanteria*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 360)

PER L'ARMA DI FANTERIA:

San Martino di Tours, vescovo - festa Patrono dell'Arma

Messa propria, *Gloria,* prefazio dei santi pastori [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano: Is 61,1-3a *opp.* 2 Cor 5,14-20*;* Sal 88,2-3;4-5;21-22;25.27 *opp.* Sal 111,1b-2,3-4,5-6,7b.9; Mt 25,31-40.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal proprio e dal Comune dei pastori - all'Ora media ant. e salmi del ven. IV sett., lett. breve e vers. dal Com. dei pastori - Compieta del venerdì.

11 *novembre* Venerdì

SAN MARTINO DI TOURS, vescovo (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. IV sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

12 *novembre* Sabato

SAN GIOSAFAT, vescovo e martire (m)

MESSALE

Messa mattutina della memoria, pref. com. o della mem. [5]. **Messa vespertina:** tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. IV sett. - Ufficio della memoria [C]. Primi Vespri della XXXIII domenica del T.O.: ant. al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
3Gv 5-8; Sal 111,1b-2;3-4;5-6; Lc 18,1-8.

Da ricordare: Giornata del ricordo dei caduti nelle Missioni di Pace.

13 *novembre* Domenica

XXXIII TEMPO ORDINARIO

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. delle domeniche del Tempo Ordinario - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [3].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Dom. I settimana del Salterio - Ufficio della domenica [D]: ant. al *Benedictus* e al *Magnificat* anno C.

Letture del giorno:
Ml 3,19-20a: *Sorgerà per voi il sole di giustizia.*
Sal 97,5-6;7-9a;9bc: *Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.*
2Ts 3,7-12: *Chi non vuol lavorare, neppure mangi.*
Lc 21,5-19: *Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.*

Da ricordare: 6ª Giornata dei Poveri.

Letture del giorno:
Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1,1-2;3;4.6; Lc 18,35-43.

14 *novembre* Lunedì

Feria - XXXIII Tempo Ordinario

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Lun. I sett. - Ufficio della feria [E].

Letture del giorno:
Ap 3,1-6.14-22; Sal 14,2-3a;3b-4b;5; Lc 19,1-10.

15 *novembre* Martedì

Feria - XXXIII Tempo Ordinario
opp. Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

16 *novembre* Mercoledì

Feria - XXXIII Tempo Ordinario
opp. Santa Margherita di Scozia (mf) (bianco)
opp. Santa Gertrude, vergine (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. I sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
Ap 4,1-11; Sal 150,1b-2;3-4;5-6a; Lc 19,11-28.

Da ricordare: Chiesa del Santissimo Sudario: **Dedicazione della chiesa** (1871) - Solennità (bianco).

17 *novembre* Giovedì

SANTA ELISABETTA DI UNGHERIA, religiosa (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. I sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Ap 5,1-10; Sal 149,1b-2;3-4;5-6a.9b; Lc 19,41-44.

Letture del giorno:
Ap 10,8-11; Sal 118,14.24;72.103;111.131; Lc 19,45-48.
opp. (nella messa della memoria):
At 28,11-16.30-31; Sal 97,1bcde;2-3b;3c-4;5-6; Mt 14,22-33.

Da ricordare: Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

18 *novembre* Venerdì

Feria - XXXIII Tempo Ordinario
opp. Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, apostoli (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II) o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE
Ven. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

19 *novembre* Sabato

Feria - XXXIII Tempo Ordinario
opp. Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza
(mf) (bianco)

MESSALE

Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE

(fino a Nona): Sab. I sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo - Compieta della domenica (I) con l'Orazione *Veglia.*

Letture del giorno:
Ap 11,4-12; Sal 143,1bcd;2;9-10; Lc 20,27-40.

Celebrazione Diocesana:
- Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza - *patrona del Corpo di Commissariato dell'Esercito.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 360)
- San Lorenzo, diacono e martire - *patrono del Corpo di Commissariato dell'Esercito.*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 353)

Cfr. Protocollo n. 139/III-A dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia

PER IL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO:

Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza - festa
Patrona del Corpo

Messa mattutina dal proprio diocesano (pag. 39), *Gloria,* prefazio proprio [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Is 66,10-14c *(Lezionario dei santi, p. 144) opp.* Gal 4,4-7*;* Sal 130,1bcde;2;3 *opp.* Sal cfr. Gdt 13,18bcd;19*;* Gv 2,1-11.

Liturgia delle Ore (fino a Nona): Ufficio della festa [B] dal Comune della B.V. Maria - all'Ora media ant. e salmi del sab. I sett., lett. breve e vers. dal Com. della B.V. Maria.

opp. nei reparti del Corpo di Commissariato, dove è venerato San Lorenzo, diacono e martire, già patrono del Corpo di Amministrazione, si può celebrare la sua festa con le seguenti indicazioni:

PER IL CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO:

San Lorenzo, diacono e martire - festa
Patrono del Corpo

Messa mattutina propria, (Messale Romano pag. 610), *Gloria,* prefazio dei martiri [3].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
2Cor 9,6-10; Sal 111,1b-2;5-6;9; Gv 12,24-26.

Liturgia delle Ore (fino a Nona): Ufficio della festa [B] dal 10 agosto - all'Ora media ant. e salmi del sab. I sett., lett. breve e vers. dal Com. di un martire.

Letture del giorno:
2Sam 5,1-3: *Unsero Davide re d'Israele.*
Sal 121,1b-2;4-5: *Andremo con gioia alla casa del Signore.*
Col 1,12-20: *Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.*
Lc 23,35-43: *Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.*

Nota: Si concede l'*indulgenza plenaria* ai fedeli che in questa solennità recitano pubblicamente l'atto di consacrazione del genere umano a Gesù Cristo Re (O Gesù dolcissimo, o Redentore). (*Enchiridion Indulgentiarum*, ed. 1999, n. 2).

Da ricordare: 37ª Giornata della gioventù.

20 *novembre* Domenica

XXXIV TEMPO ORDINARIO
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
Solennità
2ª settimana del salterio

MESSALE

Messa propria, *Gloria*, (Colletta anno C), *Credo*, pref. proprio - Ricordo della domenica nella preghiera eucaristica [1].

LEZIONARIO

Domenicale e Festivo. Anno C

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio della solennità [A] - All'Ora media ant. propria, salmi della dom. I sett. - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Salga a te*.

21 *novembre* Lunedì

PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (m)

MESSALE

Messa della memoria, pref. della B.V. Maria [5].

LEZIONARIO

Feriale - Tempo Ordinario (II) o dei Santi

LITURGIA DELLE ORE

Lun. II sett. - Ufficio della memoria [C] con parti proprie.

Letture del giorno:
Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23,1b-2;3-4b;5-6; Lc 21,1-4.

Celebrazione Diocesana: Santa Maria "Virgo Fidelis" - *patrona dei Carabinieri*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 361)

Da ricordare:
- Giornata Mondiale delle claustrali.
- Giornata mondiale della Pesca

PER I CARABINIERI:

Santa Maria "Virgo Fidelis" - solennità

Messa dal proprio diocesano (pag. 39), *Gloria, Credo,* prefazio proprio [1].

Lezionario dei Santi o Lezionario Proprio Diocesano:
Zc 2,14-17: *Gioisci, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo.*
Sal 44,11-12,14-15,16-17: *Starò nella gioia alla presenza del Signore.*
opp.: cfr. Lc 1,46b-47,48-49,50-51,52-53,54-55: *Il Signore si è ricordato della sua misericordia.*
opp.: Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.
Ef 1,3-6.11-12: *In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo.*
Mc 3,31-35: *Chi fa' la volontà di Dio, costui è per me fratello, sorella e madre.*
opp.: Mt 12,46-50: *Tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!».*

Liturgia delle Ore: Ufficio della solennità [A] con parti proprie dal 21 novembre e dal comune della B.V. Maria - all'Ora media ant. dal com., salmodia complementare - Compieta della domenica (II) con l'orazione *Visita.*

Letture del giorno:
Ap 14,14-19; Sal 95,10;11-12;13; Lc 21,5-11.

Celebrazione Diocesana: Santa Cecilia, vergine e martire, *patrona dei musicisti*
(Notizie storico-liturgiche a pag. 361)

NEI REPARTI MUSICALI DELLE FORZE ARMATE:

Santa Cecilia, vergine e martire - festa Patrona dei Musicisti

Messa propria (dal Com. dei martiri *opp.* dal Com. delle vergini), *Gloria,* prefazio dei martiri [3].

Lezionario dei Santi:
Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44,11-12,14-15,16-17; Mt 25,1-13.

Liturgia delle Ore: Ufficio della festa [B] dal Comune di un martire o delle vergini - all'Ora media ant. e salmi del mar. II sett., lett. breve e vers. dal Com. di un martire o delle vergini - Compieta della martedì.

22 *novembre* Martedì

SANTA CECILIA, vergine e martire (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mar. II sett. - Ufficio della memoria [C]: ant. proprie al *Benedictus* e al *Magnificat.*

23 *novembre* Mercoledì

Feria - XXXIV Tempo Ordinario
opp. San Clemente I, papa e martire (mf) (rosso)
opp. San Colombano, abate (mf) (bianco)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Mer. II sett. - Ufficio della feria [E] o di una delle memorie [C].

Letture del giorno:
Ap 15,1-4; Sal 97,1bcde;2-3b;7-8;9; Lc 21,12-19.

24 *novembre* Giovedì

SANTI ANDREA DUNG-LAC, presbitero e compagni, martiri (m)

MESSALE
Messa della memoria, pref. com. o della mem. [5].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Gio. II sett. - Ufficio della memoria [C].

Letture del giorno:
Ap 18,1-2.21-23;19,1-3.9a; Sal 99,2;3;4;5; Lc 21,20-28.

Letture del giorno:
Ap 20,1-4.11-21,2; Sal 83,3;4;5-6a.8a; Lc 21,29-33.

25 *novembre* Venerdì

Feria - XXXIV Tempo Ordinario
opp. Santa Caterina di Alessandria, vergine e martire (mf) (rosso)

MESSALE
Messa a scelta [6].

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
Ven. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C].

Letture del giorno:
Ap 22,1-7; Sal 94,1-2;3-5;6-7; Lc 21,34-36.

26 *novembre* Sabato

Feria - XXXIV Tempo Ordinario
opp. Santa Maria in Sabato (mf) (bianco)

MESSALE
Messa mattutina a scelta [6].
Messa vespertina: tutto come alla Messa di domani.

LEZIONARIO
Feriale - Tempo Ordinario (II)

LITURGIA DELLE ORE
(fino a Nona): Sab. II sett. - Ufficio della feria [E] o della memoria [C]. Primi Vespri della I domenica di Avvento.

FINE DELL'ANNO LITURGICO 2021-2022
IL 9 APRILE 2023
È LA PASQUA DEL SIGNORE, ALLELUIA!

ANNO LITURGICO 2022-2023
LEZIONARIO FESTIVO: CICLO A
LEZIONARIO FERIALE: CICLO I



Questo è il giorno di
CRISTO SIGNORE:
Alleluia, alleluia.

27 DOMENICA	**I DOMENICA DI AVVENTO A** Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44 *Andiamo con gioia incontro al Signore*
28 LUNEDÌ	Is 4,2-6; Sal 131; Mt 8,5-11 *Andiamo con gioia incontro al Signore*
29 MARTEDÌ	Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24 *Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace*
30 MERCOLEDÌ	**S. Andrea, apostolo** (f) Rm 10,9-18; Sal 18;Mt 4,18-22 *Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio*
1 GIOVEDÌ	Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27 *Benedetto colui che viene nel nome del Signore*
2 VENERDÌ	Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31 *Il Signore è mia luce e mia salvezza*
3 SABATO	**S. Francesco Saverio, presbitero** (m) Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38–10,1.6-8 *Beati coloro che aspettano il Signore*
4 DOMENICA	**II DOMENICA DI AVVENTO A** Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12 *Vieni, Signore, re di giustizia e di pace*
5 LUNEDÌ	**S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa** (mf) Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26 *Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci*
6 MARTEDÌ	**S. Nicola, vescovo** (m) Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14 *Ecco, il nostro Dio viene con potenza*
7 MERCOLEDÌ	**S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa** (m) Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30 *Benedici il Signore, anima mia*
8 GIOVEDÌ	**IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA** (s) Gen 3,9-15;.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38 *Cantate al Signore un canto nuovo, perchè ha compiuto meraviglie*
9 VENERDÌ	**S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin** (mf) Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 *Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita*
10 SABATO	**Beata Vergine Maria di Loreto** (m) Sir 48,1-4.9-11 (NV); Sal 79; Mt 17,10-13 *Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremp salvi*
11 DOMENICA	**III DOMENICA DI AVVENTO A** Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11 *Vieni, Signore, a salvarci*
12 LUNEDÌ	**Beata Vergine Maria di Guadalupe** (mf) Nm 24, 2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27 *Fammi conoscere, Signore, le tue vie*
13 MARTEDÌ	**S. Lucia, vergine e martire** (m) Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32 *Il povero gridae il Signore lo ascolta*
14 MERCOLEDÌ	**S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa** (m) Is 45, 6b-8.18.21b-25; Sal 84; Lc 7, 19-23 *Stillate cieli dall'alto e le nubi facciano piovere il giusto*

15 GIOVEDÌ	Is 54,1-10; Sal 29; Lc 7,24-30 *Ti esalterò, Signore, perchè mi hai risollevato*
16 VENERDÌ	Is 56,1-3a.6-8; Sal 66; Gv 5,33-36 *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti*
17 SABATO	Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 *Venga il tuo regno di giustizia e di pace*
18 DOMENICA	**IV DOMENICA DI AVVENTO A** Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24 *Ecco, viene il Signore, re della gloria*
19 LUNEDÌ	Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 *Canterò senza fine la tua gloria, Signore*
20 MARTEDÌ	Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 *Ecco, viene il Signore, re della gloria*
21 MERCOLEDÌ	**S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa** (comm.) Ct 2,8-14 *opp*. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 *Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo*
22 GIOVEDÌ	1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 *Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore*
23 VENERDÌ	**S. Giovanni da Kęty, presbitero** (comm.) Ml 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66 *Leviamo il capo: è vicinala nostra salvezza*
24 SABATO	2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Lc 1,67-79 *Canterò per sempre l'amore del Signore*
25 DOMENICA	**NATALE DEL SIGNORE (s)** *notte:* Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 *Oggi è nato per noi il Salvatore*
26 LUNEDÌ	**S. Stefano, primo martire** (f) At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22 *Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito*
27 MARTEDÌ	**S. Giovanni, apostolo ed evangelista** (f) 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8 *Gioite, giusti, nel Signore*
28 MERCOLEDÌ	**Ss. Innocenti, martiri** (f) 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 *Chi dona la sua vita risorge nel Signore*
29 GIOVEDÌ	**S. Tommaso Becket, vescovo e martire** (comm.) 1Gv 2,3-11; Sal 95;Lc 2,22-35 *Gloria nei cieli e gioia sulla terra*
30 VENERDÌ	Sir 3,3-7.14-17a (NV); Sal 127; Col 3,12-21;Mt 2,13-15.19-23 *Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie*
31 SABATO	**S. Silvestro I, papa** (comm.) 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 *Gloria nei cieli e gioia sulla terra*

NOTIZIE STORICO-LITURGICHE
SUI SANTI VENERATINELL'ORDINARIATO MILITARE

PROPRIO DELLA LITURGIA

DOCUMENTI



APPENDICE

04 *dicembre*



Santa Barbara *vergine e martire*

Patrona della Marina Militare, dell'Arma di Artiglieria, dell'Arma del Genio

Visse fra il III e l'inizio del IV secolo. Secondo fonti apocrife era figlia di Dioscuro, re di Nicomedia, che la rinchiuse in una torre. Divenuta cristiana, decise di vivere da eremita, ma quando il re lo venne a sapere la denunciò al prefetto che la condannò a morte.
Fu decapitata con la spada dallo stesso padre, che poi morì incenerito da un fulmine. È venerata dal VII secolo. È raffigurata come una giovane con la palma, o con penne di pavone, il suo attributo è la torre; viene invocata contro i fulmini.
Papa Pio XII, con Breve Pontificio del 4 dicembre 1951, ha proclamato Santa Barbara celeste Patrona degli Artiglieri, dei Genieri e dei Marinai, che trovano nell'inclita martire un'ausiliatrice preziosa che protegge dai pericoli del fuoco.

06 *dicembre*



San Nicola *vescovo*

Patrono dell'Intelligence Militare

Nacque in Licia (nell'attuale Turchia) nel III secolo e, ancora laico, fu acclamato vescovo di Myra. Ordinato vescovo, guidò la diocesi con carità, dedizione e nel pieno rispetto dell'ortodossia. Morì nei primi decenni del IV secolo. Il suo culto si diffuse prima nell'impero bizantino a partire dal VI secolo e poi in Europa, in seguito alla traslazione delle reliquie a Bari, avvenuta nel 1087.
L'Intelligence Militare, in diversi paesi del mondo, lo venera come protettore. In Italia alcune chiese nei reparti di Intelligence sono a lui dedicate.

Beata Vergine Maria di Loreto

10 *dicembre*

Patrona dell'Aeronautica Militare e dell'Aviazione dell'Esercito



La venerazione della Beata Vergine di Loreto è legata alla tradizione del trasporto miracoloso della dimora dove Maria visse a Nazaret, fin sulla collina di Loreto, a opera degli angeli. In realtà, all'incirca nel IV secolo, furono alcuni devoti cristiani a smontarla, traslocarla e rimontarla.
Il santuario mariano di Loreto è uno fra i più antichi, da sempre meta di pellegrinaggi.
L'iconografia mostra alcuni angeli nell'atto di trasportare la casa su cui siede la vergine.
Il Papa Benedetto XV, accogliendo i desideri dei piloti della prima guerra mondiale (1914-1918) proclamò la Madonna di Loreto Celeste Patrona di tutti gli aviatori con il Breve Pontificio del 24 marzo 1920.

Beato Secondo Pollo *presbitero*

04 *gennaio*

Cappellano Militare degli Alpini



Il 24 maggio 1998, papa Giovanni Paolo II ha beatificato, in piazza Duomo a Vercelli, il sacerdote don Secondo Pollo.
Il nuovo beato, nacque il 2 gennaio 1908 a Caresanablot (Vercelli); fu alunno dei Fratelli delle Scuole Cristiane a Vercelli; ad 11 anni entrò nel seminario diocesano seguendo i corsi di ginnasio e liceo. Gli studi li proseguì a Roma nel Seminario Lombardo, quattro anni di teologia e poi ricevette gli Ordini Minori, fino al diaconato.
Ottenne la laurea in filosofia nel 1931 alla Pontificia Accademia di S. Tommaso e in teologia alla Pontificia Università Gregoriana. Sempre nel 1931, il 15 agosto, venne ordinato sacerdote a Sostegno (Vercelli), per sei anni fu professore e direttore spirituale nel Seminario Minore e ancora dal 1936 al 1940 fu insegnante di filosofia e teologia nel Seminario Maggiore di Vercelli, essendo nel contempo Assistente diocesano dei Giovani d'Azione Cattolica.
Don Secondo Pollo perseverò gioioso nello spirito di sacrificio, aggravato da una rilevante menomazione all'occhio sinistro e volle seguire i suoi giovani sotto le armi, nella II Guerra Mondiale.
Fu nominato tenente cappellano del 3° battaglione alpini "Val Chisone" e divenne compagno e padre di tanti giovani impegnati nelle operazioni belliche del 1940-41, dedicando loro tutto se stesso; pur essendo di aspetto gracile, si elevava al disopra di loro per la sua ascetica e la pazienza conformata alla Croce.
Sul finire del 1941 il suo battaglione fu inviato nel Montenegro a Cervice; il 26 dicembre durante un attacco a quota 964 in zona Dragali, don Secondo si apprestava a soccorrere un ferito, quando un proiettile gli recise l'arteria femorale sinistra, che gli procurò la morte per dissanguamento, aveva 33 anni.
Venne sepolto nel cimitero di Scagliari presso Cattaro; nel 1961 la sua salma venne trasferita nel cimitero di Caresanablot e nel 1968 trasferita ancora nella cattedrale di Vercelli, dove viene commemorato ogni anno nel giorno della morte. La devozione per lui, alimentata dalla fama di santità che già in vita lo circondava, si diffuse soprattutto in Piemonte specialmente fra il clero ed i membri dell'esercito.

16 *gennaio*

Beato Teresio Olivelli *martire*



Socio zelante dell'Azione Cattolica e della FUCI, si sentì chiamato per vocazione ad entrare dentro tutte le realtà umane. Divenne confratello della conferenza di S. Vincenzo, visitando i malati tubercolotici terminali, pulendoli, rassettandoli, imboccandoli.
Il percorso della sua straordinaria carità si è dipanato in un tracciato sociale, culturale e politico carico di tensioni e di contraddizioni, raggiungendo l'apice nella campagna di Russia e nei lager nazisti: qui non pensò mai a salvare la propria vita, ma a donarla fino all'ultimo per la salvezza dei fratelli. Fu incessante apostolo di misericordia in aiuto ai più bisognosi; amò i deboli, diffondendo ovunque il profumo della carità di Cristo.
La sua figura ricorda per diversi aspetti quella di Piergiorgio Frassati. Nel 1942 parte per la campagna di Russia, volontario come sottotenente. Sopravvissuto alla disfatta, al ritorno dopo l'armistizio del '43, aderisce alle fiamme verdi. Nel 1944 è tra i promotori del giornale clandestino "Il Ribelle", sui quaderni del quale esce la sua famosa preghiera "Signore facci liberi". Una militanza clandestina che termina con l'arresto a Milano, dove viene torturato e poi deportato in Germania. Nei lager di Flossenburg e di Hersbruck dà prova di una carità eroica assistendo i compagni prigionieri. Viene ucciso il 17 gennaio 1945 mentre cercava di proteggere da un pestaggio un compagno di baracca ucraino. Il 17 giugno 2017 è stato promulgato il Decreto della Congregazione per le cause dei santi che riconosce la sua morte come martirio; nel 2018, a 102 anni dalla nascita, nella diocesi di Vigevano, che lo vide crescere e temprarsi come cristiano, sale agli onori degli altari.

30 *gennaio*

Beato Sebastiano Valfrè

presbitero



Il suo invito costante era «catechismo, catechismo!». La sua opera si svolse tra i più umili, anticipando la messe ottocentesca di santi sociali piemontesi. Il beato Sebastiano Valfrè, nato a Verduno, comune di Alba, nel 1629, si trasferì a Torino per studiare filosofia. Qui si distinse per l'aiuto verso valdesi ed ebrei. Entrò nella Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri (Oratoriani) nel 1651. Appoggiato dai Savoia, si prodigò per i più deboli, negli ospedali, nelle carceri e tra i soldati. Durante l'assedio francese di Torino nel 1706 soccorse i feriti, tra i quali Pietro Micca, di cui fu confessore. Morì nel 1710 ed è beato dal 1834.

San Giorgio *martire*

Patrono dell'Arma di Cavalleria

23 *aprile*



Venerato a Lydda in Palestina, visse tra il III e il IV secolo. La leggenda del cavaliere in lotta con il drago per liberare la principessa risale al Medioevo, mentre il culto, approvato precedentemente da papa Gelasio nel 494, si diffuse in Inghilterra alla fine del VII secolo e poi con le Crociate. È raffigurato nelle vesti di un cavaliere che sconfigge un drago. Viene invocato contro la peste, le malattie veneree e della pelle.
Il Santo Padre Pio XI, con decreto dell'11 agosto 1937, designò San Giorgio Celeste Patrono della Cavalleria "il cui stesso nome – è scritto nel Breve – è diventato sinonimo di vita civile, di protezione dei deboli e dei poveri, di sicura e limpida fedeltà".

San Marco *evangelista*

Patrono dei Lagunari

25 *aprile*



Discepolo di Gesù ed evangelista, predicò a Cipro e ad Alessandria d'Egitto, dove avrebbe fondato la prima chiesa cristiana e dove fu martirizzato, legato e trascinato per la città. I luoghi principali del suo culto sono Alessandria e Venezia. Rappresentato in età matura, spesso mentre scrive il Vangelo, ha per suo attributo il leone alato. È invocato per il raccolto e contro la scabbia.
Il 26 agosto 1984 l'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, accogliendo le istanze dei Reparti in armi e dei Raggruppamenti di Associazioni e Sodalizi dei Lagunari, dichiarava san Marco, evangelista, Patrono presso Dio delle Truppe Anfibie Italiane a motivo della plurisecolare devozione delle genti venete, tra le quali vengono reclutati gli appartenenti alla specialità dei "Lagunari". La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 21 luglio 1989, confermava la scelta e l'elezione di San Marco a patrono delle Truppe Anfibie Italiane con tutti i diritti e privilegi liturgici.

30 *aprile*



Santa Caterina da Siena

vergine e dottore della Chiesa

Titolare della Chiesa Principale dell'Ordinariato Militare e Patrona dell'Associazione per l'assistenza spirituale alle Forze Armate (P.A.S.F.A.)

Caterina Benincasa nacque a Siena nel 1347.
Terziaria domenicana, condusse inizialmente una vita di preghiera e di penitenza.
In seguito si occupò dei problemi della Chiesa: intervenne nello scisma d'Occidente esortando con successo Gregorio XI a lasciare Avignone e a far ritorno a Roma. Qui Caterina morì nel 1380. Canonizzata nel 1461, nel 1939 venne proclamata patrona d'Italia. Nel 1970 è Dottore della Chiesa, e nel 1999 compatrona d'Europa. Viene raffigurata con l'abito delle domenicane, ha le stigmate e può avere in mano una croce, un giglio, un libro. È invocata contro la peste, l'emicrania e per la buona morte.

16 *maggio*



San Riccardo Pampuri

sergente prima, ufficiale aspirante medico dopo, successivamente religioso

Erminio Filippo Pampuri, nella vita religiosa, frà Riccardo, nasce (decimo di undici figli) il 2 agosto 1897 a Trivolzio (Pavia) da Innocenzo e Angela Campari, viene battezzato il giorno seguente. Orfano di madre a tre anni, viene accolto dagli zii materni a Torrino, frazione di Trivolzio. Nel 1907 muore a Milano il padre. Compiute le scuole elementari in due paesi vicini, e la prima ginnasiale a Milano, e alunno interno nel Collegio Sant'Agostino di Pavia.
Partecipa alla Prima Guerra Mondiale, come sergente di sanità. Alla fine di ottobre del 1917, a Caporetto, gli austriaci travolgono i soldati italiani. Durante la ritirata compie un'azione eroica, conducendo un carro tirato da una coppia di buoi per 24 ore, sotto la pioggia battente, ponendo in salvo il materiale sanitario precipitosamente abbandonato, al fine di garantire le cure ai numerosi feriti. Appena congedato, al termine della guerra, riprende gli studi di medicina e per l'impresa compiuta, viene decorato con medaglia di bronzo. Si laurea a Pavia con il massimo dei voti, il 6 luglio 1921. Nel 1927 entra a Brescia nel noviziato del Fatebenefratelli e emette la professione religiosa il 24 ottobre 1928. Gli viene affidato il gabinetto dentistico. Purtroppo nella primavera del 1929 la sua salute peggiora per la tubercolosi. Il 18 aprile 1930 è trasferito nell'Ospedale del Fatebenefratelli di Milano dove muore il primo maggio. Proclamato beato da Giovanni Paolo II il 4 ottobre 1981, è canonizzato nella festività di Tutti i Santi, 1° novembre 1989.

Beata Antonia Mesina

martire

17 *maggio*



Seconda dei dieci figli di Agostino Mesina e di Grazia Rubanu, Antonia Mesina nacque il 21 giugno 1919 ad Orgosolo (Nuoro) e fu battezzata nella parrocchia di San Pietro. La famiglia, di modeste condizioni, era mantenuta dal padre che faceva la guardia campestre. Antonia si formò alla scuola della Gioventù femminile d'Azione Cattolica: dal 1929 al 1931 ne fece parte come «beniamina», mentre tra il 1934 e il 1935 fu socia effettiva. Il 17 maggio 1935, dopo aver partecipato alla Messa, si recò nel bosco circostante per raccogliere la legna che l'indomani sarebbe servita per fare il pane. Si trovava in località Ovadduthai quando venne trovata da un giovane compaesano, che cercò di violentarla, trovandosi però davanti ad una ostinata resistenza da parte della giovane. Il giovane, accecato dal rifiuto, l'aggredì con violenza massacrandola a colpi di pietra: si contarono 74 ferite. Antonia aveva solo 16 anni. I funerali si tennero il 19 maggio 1935. Il 4 ottobre 1987 venne proclamata Beata da Giovanni Paolo II. La festa liturgica si celebra il 17 maggio. La Chiesa Ordinariato Militare venera e ricorda la Beata in quanto figlia di un militare.

San Camillo de Lellis *presbitero*

Patrono del Corpo di Sanità e veterinaria

04 *giugno*
14 *luglio*



Nato a Bucchianico in Abruzzo nel 1550, dopo una gioventù burrascosa fu soldato di ventura fin quando si ammalò di un'ulcera al piede che lo costrinse al ricovero in ospedale.
Qui dovette fare l'infermiere per pagarsi le cure, ma fu cacciato perché si dimostrò poco affidabile.
Prestò servizio presso i frati cappuccini e chiese di entrare nell'Ordine ma, di nuovo ricoverato in ospedale, cambiò il suo orientamento e scelse la sua missione, consacrandosi all'aiuto dei malati e fondando una congregazione di infermieri. Morì a Genova nel 1614 ed è rappresentato con l'abito nero con la croce rossa.
Venne iscritto nell'albo dei santi nel 1746 e dichiarato nel 1886 patrono degli infermi e degli ospedali, insieme con S. Giovanni di Dio. Paolo VI, in data 27 marzo 1974, lo nominò Patrono della Sanità Militare, auspicando che l'esempio e l'intercessione di questo Santo intensifichino la carità e la cristiana pietà in tutti coloro che assistono i malati vedendo in essi il volto stesso di Cristo sofferente.
La Sanità Militare, celebra il 4 giugno la solennità, in concomitanza con la Festa del Corpo.

12 *luglio*



San Giovanni Gualberto

abate

Patrono secondario del Comando Unità
per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare
Carabinieri

I dati certi sulla sua vita, al di là della leggenda, sono pochi. Monaco di San Miniato, dopo aver denunciato il proprio abate per simonia, abbandonò il convento alla ricerca di un nuovo monastero. Giunto a Vallombrosa, un luogo isolato sull'Appennino, con l'appoggio dell'abate di Settimo, diede origine con i monaci che avevano abbandonato S. Miniato, ad una comunità che si ingrandì anche per il sopraggiungere di laici da Firenze. Accettata con riluttanza la carica di abate, Giovanni fondò l'Ordine dei Vallombrosani. Egli volle ritornare agli insegnamenti degli Apostoli, dei Padri della Chiesa, di San Basilio e di San Benedetto, accentuando gli aspetti della povertà e del lavoro manuale, impegnandosi decisamente e direttamente alla riforma dei monasteri.
Nel 1951 Pio XII lo proclamò patrono del Corpo forestale italiano.

27 *luglio*



San Cristoforo *martire*

Patrono dell'Arma dei Trasporti e Materiali

Cananeo di grande statura, voleva servire il signore più potente della terra. Consigliato da un eremita di servire al contrario i bisognosi, decise di aiutare i viaggiatori a guadare un fiume. Quando trasportò un bimbo che si rivelò essere Gesù, si convertì. Morì martire probabilmente sotto l'imperatore Decio, intorno al 250. Il suo culto è già attestato in Bitinia nel V secolo.
È rappresentato come un gigante con un lungo bastone che porta sulle spalle il bambino Gesù e viene invocato contro peste, morte improvvisa, uragani e grandine.
Il Breve Pontificio del 4 novembre 1954, affidando gli autieri alla protezione di San Cristoforo, li ha volutamente accostati – loro, pellegrini della strada – agli antichi cristiani pellegrini che chiedevano al Santo forza, difesa e protezione.

San Lorenzo *diacono e martire*

10 *agosto*
19 *novembre*

Patrono secondario del Corpo
di Commissariato dell'Esercito



Secondo la leggenda nacque in Spagna e fu chiamato da papa Sisto II per diventare diacono a Roma. Distribuì ai poveri tutti gli averi della Chiesa, che l'imperatore Valeriano esigeva come tributi. Arrestato nel 258 e torturato su una grata arroventata, secondo la tradizione popolare pare che, in punto di morte, avrebbe detto all'imperatore: "Da questa parte sono arrostito, girami dall'altra e poi mangia!". Viene rappresentato con dalmatica, libro ed elemosina, graticola e palma. È invocato contro incendi e lombaggine.
La sua memoria il 10 agosto è attestata dalla *"Depositio Martyrum"* (354). Il suo nome è ricordato nel Canone Romano.
Anche se dal 1º gennaio 1998, il Corpo di Amministrazione costituisce un unico corpo insieme a quello di Commissariato, la devozione tra i militari è ancora viva e, per tradizione – nell'Esercito – si festeggia anche il 14 dicembre.

Beato Luigi Bordino

25 *agosto*

Alpino e successivamente religioso



Un cappello da alpino, un camice bianco, un mazzo di fiori: oggetti semplici ma carichi di significati profondi e per questo capaci di raccontare una vita straordinaria. Ecco i doni portati all'altare durante la celebrazione di beatificazione di fratel Luigi Bordino, religioso della Congregazione di san Giuseppe Cottolengo, nato a Castellinaldo (in provincia di Cuneo) nel 1922 e morto a Torino nel 1977. La sua esperienza umana si riallaccia a quella dei "santi sociali" che da quasi due secoli animano la Chiesa piemontese.
«Sull'esempio del buon samaritano si dedicò totalmente al servizio dei più poveri»: con queste parole la lettera apostolica di papa Francesco concede che fratel Luigi «sia d'ora in poi proclamato beato e che si possa celebrare la sua festa, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni 25 agosto». *(fonte: Famiglia Cristiana)*

05 *settembre*



Santa Teresa di Calcutta (Agnes Gonhxa Bojaxhiu) vergine

La fragilità delle mani di Madre Teresa di Calcutta, contrastava con la sua grandezza interiore e parlava dello stile di Dio, che si fa presente proprio là dove l'umanità percepisce più forti i propri limiti. Agnes Gonxha Bojaxhiu era nata in Macedonia nel 1910 ed era entrata nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. A 19 anni, in India, dove emise i voti e cominciò a dedicarsi all'insegnamento. Nel 1946, mentre si trovava in treno, ebbe la sua "seconda chiamata": dare vita a una nuova congregazione che si dedicasse agli ultimi tra gli ultimi. Così quella fragile donna portò tra le vie di Calcutta, con l'aiuto delle sue Missionarie della Carità, l'amore di Dio e la forza del Vangelo.
Madre Teresa morì il 5 settembre 1997 ed è santa dal 2016.
Il 12 maggio 2021, con decreto dell'Arcivescovo Ordinario Militare, ratificato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 20 maggio 2021, Santa Teresa Gonhxa Bojaxhiu è stata dichiarata Patrona del Multinational Cimic Group.

08 *settembre*



Beata Vergine Maria del Cammino (Odigitria)

Patrona dei Bersaglieri

Il nome di Odigitria fu dato dai fedeli di Costantinopoli ad una antichissima immagine della Vergine che, quale presunta vera effigie della Madonna attribuita al pennello di San Luca, nel 450 da Gerusalemme fu inviata a Costantinopoli in dono dalla esiliata Imperatrice Eudossia alla nuova Imperatrice Pulcheria sua cognata, perché fosse venerata in quella città dedicata a Maria dallo stesso Costantino nel 330.
Pulcheria le eresse una Chiesa con annesso monastero nell'acropoli della città, nei pressi del palazzo imperiale: essa, col tempo, fu comunemente chiamata «degli odeghi», cioè, «delle guide» o «dei condottieri», perché vi si recavano a invocare la protezione della Vergine i condottieri dell'esercito imperiale, prima di marciare contro i Turchi. Da ciò derivò alla Vergine raffigurata in quell'immagine l'appellativo di «Odigitria».
In seguito alla conquista di Costantinopoli da parte dei Crociati, nel 1207, l'immagine fu donata dall'Imperatore Enrico alla Repubblica Veneta, ma i fedeli si opposero alla sua partenza e la trasportarono in più sicura custodia nella Chiesa di S. Sofia. I veneziani riuscirono a trafugarla, ma non osando portarla a Venezia la collocarono nella Chiesa del Salvatore Pantocrator. Trasformata questa in moschea dai Turchi, quando nel 1453 conquistarono Costantinopoli, fu trasferita nella Chiesa di S. Salvatore in Chora, da dove poi scomparve senza lasciare traccia.
L'8 febbraio 1996, con decreto dell'Arcivescovo Ordinario Militare, ratificato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 18 marzo 1996, la Beata Vergine Maria del Cammino venne dichiarata Patrona dei Bersaglieri.

San Matteo *apostolo ed evangelista*

Patrono della Guardia di Finanza

21 *settembre*



Matteo (Levi secondo Marco e Luca) era un ebreo che lavorava per i Romani come esattore delle tasse, e come tale era malvisto dalla popolazione. Gesù lo vide mentre riscuoteva le imposte, lo chiamò ed egli lasciò tutto e lo seguì. Il suo Vangelo è della seconda metà del I secolo, scritto probabilmente in Siria, dove si era recato per evangelizzare le genti del luogo. Secondo fonti apocrife morì martire in Etiopia.
Viene rappresentanto mentre scrive il Vangelo ispirato dall'angelo. Ha come attributi il libro e l'alabarda, strumento del martirio.
Con Breve Pontificio del 10 aprile 1934, Pio XI dichiarava San Matteo Patrono della Guardia di Finanza, auspicando che tutti gli appartenenti al Corpo possano, sul suo esempio, unire l'esercizio fedele del dovere verso lo Stato con la fedele sequela di Cristo.

San Maurizio *martire*

Patrono degli Alpini

22 *settembre*



Comandante della Legione Tebea, mentre questa attraversava il Vallese, durante una persecuzione ordinata da Diocleziano (inizio IV secolo), fu martirizzato con i suoi seimila soldati per essersi rifiutato di sacrificare agli dei, presso Agaunum (l'odierna Saint Moritz).
Il suo culto si diffuse inizialmente in Svizzera e nel Vallese. Viene rappresentato nelle vesti di un soldato (a volte con la pelle nera), con vessillo, spada e palma, ed è invocato dai malati di gotta.
Con il rescritto del 2 luglio 1941 il Papa Pio XII lo dichiarava Celeste Patrono presso Dio degli Alpini.

23 *settembre*

Dedicazione della Chiesa Principale di Santa Caterina da Siena a Magnanapoli



La Chiesa appartiene al soppresso monastero di Santa Caterina da Siena che, verso la fine del sec. XVI, si estendeva su tutta la vasta area di Magnanapoli.
Questo edificio fu iniziato il 1° marzo 1628; nel 1631 era compiuto il presbiterio con le due cappelle laterali. I lavori, interrotti per alcuni anni, furono ripresi nel 1638 ed il 23 settembre 1640 la Chiesa poté essere consacrata dal Cardinale Alessandro Cesarini. Il 20 aprile del 1933, Sua Ecc. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo titolare di Petra, Ordinario Militare per l'Italia, dedicò l'altare maggiore.
La *Sacrosanctum Concilium* al n. 41, recita: «Il vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge: da lui deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo. Perciò tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale, convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri».
Anche se nella nostra diocesi la chiesa in cui presiede la vita liturgica il vescovo non è appellata come cattedrale, poichè a Roma vi è la cattedrale del Papa (San Giovanni in Laterano), con la festa della dedicazione di questa chiesa si esprime la peculiare comunione che nella nostra chiesa ordinariato militare viviamo attorno al nostro pastore.

25 *settembre*

Beato Francesco Faa' di Bruno *Ufficiale di Stato Maggiore e poi sacerdote*

Patrono del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito



Francesco Faà di Bruno fa parte della grande schiera dei santi sociali piemontesi. Nacque ad Alessandria nel 1825 da una famiglia della nobiltà militare. Prima di divenire prete, lui stesso fu ufficiale dell'esercito sabaudo, professore all'Università di Torino, architetto e matematico, consigliere della Casa reale. Diede vita all'opera Santa Zita per le donne di servizio e a una casa per ragazze madri. Fondò le suore Minime di Nostra Signora del Suffragio. Morì nel 1888 ed è beato dal 1988.
Giovanni Paolo II ne ha solennemente proclamato l'eroicità della vita e delle virtù.
La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con lettera del 27 luglio 1996 ha confermato, con proprio decreto, il patronato del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito.

Santi Arcangeli Michele e Gabriele

Patrono dei Paracadutisti

Patrono dell'Arma e delle Specialità delle Trasmissioni

29 *settembre*



Insieme a Raffaele, sono gli arcangeli citati nei testi canonici: Michele è a capo delle schiere celesti e sconfigge il drago; Gabriele annunzia a Zaccaria la nascita di Giovanni e a Maria quella di Gesù; Raffaele accompagna Tobiolo nelle peripezie del suo viaggio e ne guarisce il padre dalla cecità. Michele è raffigurato come un guerriero, spesso ha una bilancia ed è invocato per la buona morte; Gabriele è raffigurato con un giglio; Raffaele con il piccolo Tobiolo.

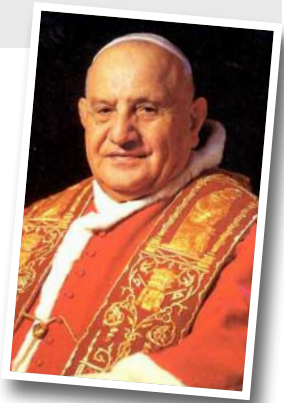
La scelta di San Michele a Celeste Patrono dei Paracadutisti, con il Breve Pontificio del 17 giugno 1955 si è ispirata – a chi se non a un Angelo, affidare, in vigile custodia, la rischiosa vita dei paracadutisti? – alle numerose apparizioni dell'Arcangelo Michele agli eserciti guerreggianti per il trionfo del bene sul male.

Mentre, con il Breve del 6 aprile 1956, il Santo Padre Pio XII volle assegnare come Celeste Patrono agli uomini delle Trasmissioni l'Arcangelo Gabriele, facendo riferimento ai messaggi e agli annunzi che nella Bibbia vennero affidati all'Angelo.

San Giovanni XXIII *papa*

Patrono dell'Esercito Italiano

11 *ottobre*



(Papa dal 04/11/1958 al 03/06/1963).

Angelo Roncalli nacque a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri. Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del vescovo e insegnante al seminario. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu chiamato alle armi come cappellano militare. Inviato in Bulgaria e in Turchia come visitatore apostolico, nel 1944 è Nunzio a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, come successore di Pio XII, assumendo il nome di Papa Giovanni XXIII. Avviò il Concilio Vaticano II, un evento epocale nella storia della Chiesa.

Morì il 3 giugno 1963.

Un breve ma intenso pontificato, durato poco meno di cinque anni, in cui egli riuscì a farsi amare dal mondo intero. Il 17 giugno 2017, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (protocollo 267/17) ha confermato San Giovanni XXIII patrono dell'esercito italiano, per «il suo zelo, come cappellano militare, nel promuovere le virtù cristiane tra i soldati, illuminoso esempio di tutta la sua vita e il suo costante impegno in favore della pace».

22 *ottobre*



San Giovanni Paolo II *papa*

(Papa dal 22/10/1978 al 02/04/2005).
Karol Wojtyla, nato a Wadovice, in Polonia, è il primo papa slavo e il primo Papa non italiano dai tempi di Adriano VI. Nel suo discorso di apertura del pontificato ha ribadito di voler portare avanti l'eredità del Concilio Vaticano II. Il 13 maggio 1981, in Piazza San Pietro, anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima, fu ferito gravemente con un colpo di pistola dal turco Alì Agca. Al centro del suo annuncio il Vangelo, senza sconti. Molto importanti sono le sue encicliche, tra le quali sono da ricordare la "Redemptor hominis", la "Dives in misericordia", la "Laborem exercens", la "Veritatis splendor" e l'"Evangelium vitae". Dialogo interreligioso ed ecumenico, difesa della pace e della dignità dell'uomo sono impegni quotidiani del suo ministero apostolico e pastorale. Dai suoi numerosi viaggi nei cinque continenti emerge la sua passione per il Vangelo e per la libertà dei popoli. Ovunque messaggi, liturgie imponenti, gesti indimenticabili: dall'incontro di Assisi con i leader religiosi di tutto il mondo alla preghiere al Muro del pianto di Gerusalemme. Così Karol Wojtyla traghetta l'umanità nel terzo millennio.
È stato beatificato il 1° maggio 2011 e canonizzato il 27 aprile 2014.

23 *ottobre*



San Giovanni da Capestrano

sacerdote

Patrono dei Cappellani Militari

Giovanni nacque a Capestrano, in Abruzzo, nel 1386. Avviata una brillante carriera giuridica, fu rinchiuso in carcere per ragioni politiche. Dopo questa triste esperienza durante la quale ebbe modo di meditare, decise di entrare nell'Ordine dei frati minori nel 1415. Fu un grande predicatore, in particolare fra gli universitari. Organizzò i Minori osservanti e fu definito "l'apostolo d'Europa" grazie al suo instancabile ministero della predicazione svolto in Italia, Terrasanta, Paesi Bassi, Austria, Germania, Polonia, Ungheria, Moravia. Morì nel 1456 e fu canonizzato nel 1690.
È raffigurato con il saio francescano e una piccola croce, mentre porta un vessillo.
Il Papa Giovanni Paolo II, per dare un adeguato modello ai sacerdoti che operano fra gli uomini in armi, con Breve Apostolico *"Servandus quidem"* del 10 febbraio 1984, ha proclamato solennemente «San Giovanni da Capestrano Celeste Patrono presso Dio dei Cappellani Militari di tutto il mondo».

Beato Carlo Gnocchi *sacerdote*

Cappellano Militare

25 *ottobre*



Nacque da famiglia povera nelle vicinanze di Lodi nel 1902. Entrato in seminario, venne ordinato prete nel 1925. Dopo alcuni anni trascorsi in oratorio, venne trasferito all'istituto Gonzaga dove poté studiare e scrivere alcuni saggi di pedagogia. Allo scoppio della guerra, decide di partire cappellano militare per il fronte greco-albanese, per condividere la sorte dei suoi giovani. Ritorna nel 1942 ma, nello stesso anno, parte per la Russia con gli alpini della Tridentina. La drammatica esperienza della guerra e della ritirata dei soldati italiani lo getta in una crisi profonda. Ma come ricordava un suo commilitone, il vescovo di Novara Aldo del Monte, don Carlo non si attarda ad autocompiangersi. Si prodiga per consolare i soldati e, a quanti piangono per i figli piccoli destinati a rimanere orfani, promette di occuparsi di loro. Al ritorno in Italia, comincia a raccogliere gli orfani di guerra e i mutilatini. Li ospita in una casa di Arosio, poi gli viene concessa una casa più grande a Cassano Magnago. Da allora i collegi si moltiplicano in tutta Italia. L'ultimo progetto è la costruzione di un centro di riabilitazione nei pressi dello stadio di San Siro a Milano.
Affetto da un male incurabile, don Carlo muore nel 1956. Prima, tuttavia, la carità lo induce a un ultimo gesto eroico. All'epoca in Italia i trapianti erano proibiti. Il sacerdote convinse un dottore a trapiantare le sue cornee a due ragazzi non vedenti. È stato beatificato nel 2009.

Tutti i Santi militari

05 *novembre*



Ricordando quanto dice il cap. V della *Lumen gentium* sulla vocazione universale alla santità, per cui neanche i militari sono esclusi dal tendere alla perfezione della carità, allora pure quella Chiesa *sui generis*, che ha messo le tende nelle Forze Armate, ha i propri santi e martiri. Tendere alla perfezione della carità non è un *optional* neanche per i militari e se una forma alta della carità è procurare o difendere il bene altrui, rischiando pure la vita, allora è innegabile che – essendo questa situazione, almeno come ideale teorico, di casa tra i militari – neanche essi sono lontani dal Regno (cfr. *Mc* 12,34).

11 *novembre*

San Martino di Tours *vescovo*

Patrono dell'Arma di Fanteria



Nato in Pannonia intorno al 315, dopo aver intrapreso la carriera militare si convertì al cristianesimo. Di stanza presso Amiens, donò a un povero metà del suo mantello e, la notte seguente, sognò Gesù che lo indossava.
Questa visione lo convinse a chiedere l'esonero dal servizio militare e a farsi battezzare.
Dopo aver condotto vita monastica, divenne vescovo di Tours, acclamato dal clero e dal popolo. Morì a Candes nel 397. Viene rappresentato come soldato a cavallo, mentre taglia il suo mantello per donarlo a un povero.
Con il Breve del 24 maggio 1951 il Santo Padre Pio XII dichiarava San Martino Vescovo, patrono presso Dio delle Fanterie Italiane.

19 *novembre*

Beata Vergine Maria Madre della Provvidenza

Patrona del Corpo di Commissariato dell'Esercito



Sotto questo titolo si onora la missione che Dio, la cui provvidenza tutto dispone secondo un disegno di amore, affidò alla beata Vergine affinché fosse:

- *benignissima Madre di Cristo:* per la provvidenza divina che si è dispiegata nell'economia della salvezza, la beata Vergine Maria ha generato il Salvatore del Mondo;
- *provvida madre degli uomini,* che Cristo Gesù le ha affidato dalla croce;
- *dispensatrice di grazia:* colei che a Cana di Galilea pregò il Figlio in favore degli sposi, ora, assisa alla destra del Figlio, veglia sulla Chiesa che lotta, che soffre, che spera.

La beata Vergine è chiamata "madre della divina Provvidenza", perché da Dio ci è stata data come premurosa madre, che ci procura con la sua intercessione i beni del cielo. Come Dio non può dimenticarsi del suo popolo e che proprio come una madre lo consola, così la Madonna ha compassione di noi, intercede per noi, ci ricolma di consolazione.
Il 31 maggio 1986, con Decreto dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, confermato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 19 luglio 1989, la Beata Vergine Maria della Divina Provvidenza è stata dichiarata Patrona presso Dio del Commissariato dell'Esercito Italiano. La solennità si celebra oggi, in concomitanza con la festa del corpo.

Santa Maria “Virgo Fidelis”

21 *novembre*

Patrona dei Carabinieri



Il libro della Bibbia è la storia del Signore in mezzo al popolo di Israele e del popolo ebreo nella sua relazione con Dio.
La Bibbia dice che il Signore si interessa dell’uomo, racconta di uomini che hanno l’avventura del sacro e dell’incontro con Dio e che alla parola di Dio rispondono con la loro parola di uomini. Per Maria la richiesta di Dio era assolutamente misteriosa: non vi era nessun punto di riferimento. A Lei non era chiesto di parlare e neppure di andare da qualche parte della terra. Dio chiede a Maria qualcosa che non è immaginabile, non è pensabile: essere Madre del Figlio di Dio.
La gloria di Maria è la sua maternità. La beatitudine di Maria è la Fede: “Beata colei che ha creduto” dirà Elisabetta, madre di Giovanni il Battezzatore del Giordano. La vita di Maria è nella fedeltà alla missione ricevuta ed accolta. Il rescritto del Papa Pio XII dell’11 novembre 1949 riconosce la fedeltà di Maria nella sua missione di essere Madre di Gesù Cristo come un valore altissimo e nello stesso tempo addita la stessa fedeltà come una dimensione a cui fare riferimento, guardare ed ispirarsi per ogni uomo.

Santa Cecilia *vergine e martire*

22

Patrona dei musicisti



Fanciulla romana, martire, secondo gli *Atti* del 6º sec., al tempo di papa Urbano I (222-230); il suo culto è testimoniato dal sec. 5º. Secondo la tradizione fu una nobile fanciulla cristiana che, segretamente votata alla verginità, la sera delle nozze manifestò allo sposo Valeriano questa sua volontà e lo indusse alla conversione. La sua storia confluisce così nella *passio* dei martiri Tiburzio, Valeriano e Massimo; C. difatti fu uccisa dopo di loro, decapitata. Mancando menzioni della santa e del suo martirio negli scritti e documenti del 3º e 4º sec., si è congetturato che sia una pia leggenda, sorta forse dal fatto che una cristiana della nobile famiglia dei Cecilî fosse sepolta nel cimitero di Callisto; non si tratta comunque di una martire. I resti della santa furono traslati nel 9º sec. da papa Pasquale I nella basilica di S. Cecilia in Trastevere (statua di Maderno, nell'altare maggiore, che rappresenta il corpo della santa, così come fu ritrovato nella ricognizione del 1595).

10 dicembre

PRIMA LETTURA
PER LA MESSA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LORETO

Dal libro del profeta Isaìa 11,1-5.10
Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse

In quel giorno,
un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.
Inquel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio

29 maggio

SAN PAOLO VI, papa

Memoria facoltativa

Giovanni Battista Montini, nato a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897 in una famiglia ricca di fede, fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920. Prestò servizio alla Sede Apostolica, finché nel 1954 venne nominato Arcivescovo di Milano. Eletto al Sommo Pontificato il 21 giugno 1963, condusse felicemente a termine il Concilio Ecumenico Vaticano II, promosse la riforma della vita della Chiesa, in modo particolare della liturgia, il diaologo ecumenico e l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo. Morì il 6 agosto 1978.

Dal Comune dei pastori: per un papa.

Ufficio delle letture

Seconda lettura
Dalle Omelie di san Paolo VI, papa
(Ultima Sessione pubblica del Concilio Ecumenico Vaticano II,
7 dicembre 1965: AAS 58 [1966] 53. 55-56. 58-59)

Per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo

La concezione teocentrica e teologica dell'uomo e dell'universo, quasi sfidando l'accusa d'anacronismo e di estraneità, si è sollevata con questo Concilio in mezzo all'umanità, con delle pretese, che il giudizio del mondo qualificherà dapprima come folli, poi, noi lo speriamo, vorrà riconoscere come veramente umane, come sagge, come salutari; e cioè che Dio è. Sì, è reale, è vivo, è personale, è provvido, è in finitamente buono; anzi, non solo buono in sé, ma buono immensamente altresì per noi, nostro creatore, nostra verità, nostra felicità, a tal punto che quello sforzo di fissare in lui lo sguardo e il cuore, che diciamo contemplazione, diventa l'atto più alto e più pieno dello spirito, l'atto che ancor oggi può e deve gerarchizzare l'immensa piramide dell'attività umana.

La Chiesa del Concilio, sì, si è assai occupata, oltre che di se stessa e del rapporto che a Dio la unisce, dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si pre-

senta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sé, l'uomo che si fa soltanto centro d'ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione d'ogni realtà. Tutto l'uomo fenomenico, cioè rivestito degli abiti delle sue innumerevoli apparenze, si è quasi drizzato davanti al consesso dei Padri conciliari, essi pure uomini, tutti Pastori e fratelli, attenti e perciò amorosi: l'uomo tragico dei suoi propri drammi, l'uomo superuomo di ieri e di oggi e perciò sempre fragile e falso, egoista e feroce; poi l'uomo infelice di sé, che ride e che piange; l'uomo versatile pronto a recitare qualsiasi parte, e l'uomo rigido cultore della sola realtà scientifica, e l'uomo com'è, che pensa, che ama, che lavora, che sempre attende qualcosa; e l'uomo sacro per l'innocenza della sua infanzia, per il mistero della sua povertà, per la pietà del suo dolore; l'uomo individualista e l'uomo sociale; l'uomo ammiratore del passato e l'uomo sognatore dell'avvenire; l'uomo peccatore e l'uomo santo; e così via. L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella sua terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione -perché tale è - dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto per vaso. La scoperta dei bisogni umani - e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra - ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo.

La religione cattolica e la vita umana riaffermano così la loro alleanza, la loro convergenza in una sola umana realtà: la religione cattolica è per l'umanità; in un certo senso, essa è la vita dell'umanità. Che se noi ricordiamo come nel volto d'ogni uomo, specialmente se reso trasparente dalle sue lacrime e dai suoi dolori, possiamo e dobbiamo ravvisare il volto di Cristo (cfr. Mt 25, 40), il Figlio dell'uomo e se nel volto di Cristo possiamo e dobbiamo poi ravvisare il volto del Padre celeste: «chi vede me, disse Gesù, vede anche il Padre» (Gv 14, 9), il nostro umanesimo si fa cristianesimo, e il nostro cristianesimo si fa teocentrico; tanto che possiamo altresì enunciare: per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo.

Amare l'uomo, diciamo, non come strumento, ma come primo termine verso il supremo termine trascendente, principio e ragione d'ogni amore.

Responsorio Cfr. Fil 4, 8

℟ Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato,
* questo sia oggetto dei vostri pensieri (T.P. alleluia).

℣ Ciò che è virtù e merita lode,

℟ questo sia oggetto dei vostri pensieri (T.P. alleluia).

Orazione

O Dio, che hai affidato la tua Chiesa alla guida del papa san Paolo VI, coraggioso apostolo del Vangelo del tuo Figlio, fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti, possiamo cooperare con te per dilatare nel mondo la civiltà dell'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Lunedì dopo Pentecoste

VANGELO PER LA MESSA DELLA BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA

CANTO AL VANGELO

℟. Alleluia, alleluia.

Vergine felice,
che hai generato il Signore;
beata Madre della Chiesa,
che fai ardere in noi
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

℟. Alleluia.

VANGELO

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25-34

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua màdre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.
Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di -aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.
Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non - . rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno ... solenne quel sabato – , chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Parola del Signore.

LITURGIA DELLE ORE

Dal Comune della Beata Vergine Maria, eccetto quanto segue.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dall'allocuzione del beato Paolo VI, papa, a conclusione della terza sessione del Concilio Vaticano II
(21 novembre 1964: AAS 56 [1964], 1015-1016)

Maria Madre della Chiesa

Considerando gli stretti rapporti con cui sono collegati tra loro Maria e la Chiesa, a gloria della Beata Vergine e a nostra consolazione dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, sia dei fedeli che dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima; e stabiliamo che con questo titolo tutto il popolo cristiano d'ora in poi tributi ancor più onore alla Madre di Dio e le rivolga suppliche. Si tratta di un titolo, Venerabili Fratelli, non certo sconosciuto alla pietà dei cristiani; anzi i fedeli e tutta la Chiesa amano invocare Maria soprattutto con questo appellativo di Madre. Questo nome rientra certamente nel solco della vera devozione a Maria, perché si fonda saldamente sulla dignità di cui Maria è stata insignita in quanto Madre del Verbo di Dio incarnato.
Come infatti la divina Maternità è la causa per cui Maria ha una relazione assolutamente unica con Cristo ed è presente nell'opera dell'umana salvezza realizzata da Cristo, così pure soprattutto dalla divina Maternità fluiscono i rapporti che intercorrono tra Maria e la Chiesa; giacché Maria è la Madre di Cristo, che non appena assunse la natura umana nel suo grembo verginale unì a sé come Capo il suo Corpo mistico, ossia la Chiesa. Dunque Maria, come Madre di Cristo, è da ritenere anche Madre di tutti i fedeli e i Pastori, vale a dire della Chiesa.
È questo il motivo per cui noi, benché indegni, benché deboli, alziamo tuttavia gli occhi a lei con animo fiducioso ed accesi dell'amore di figli. Lei che ci ha dato un giorno Gesù, fonte della grazia soprannaturale, non può non rivolgere la sua funzione materna alla Chiesa, specialmente in questo tempo in cui la Sposa di Cristo si avvia a compiere con più àlacre zelo la sua missione salutifera.
Ad alimentare e confermare ulteriormente questa fiducia Ci inducono quegli strettissimi vincoli che esistono tra questa nostra Madre celeste e l'umanità. Pur essendo stata arricchita da Dio di doni generosissimi e meravigliosi perché fosse Madre degna del Verbo Incarnato, nondimeno Maria ci è vicina. Come noi, anche lei è figlia di Adamo, e perciò nostra sorella per la comune natura umana; per i meriti futuri di Cristo essa fu immune dal peccato originale, ma ai doni divinamente ricevuti aggiunse personalmente l'esempio della sua fede perfetta, tanto da meritare l'elogio evangelico: "Beata te che hai creduto".

In questa vita mortale incarnò la forma perfetta del discepolo di Cristo, fu uno specchio di tutte le virtù, e nel suo atteggiamento rispecchiò pienamente quelle beatitudini che furono proclamate da Cristo Gesù. Ne deriva che nell'esplicare la sua vita multiforme e la sua operosa attività tutta la Chiesa prenda dalla Vergine Madre di Dio l'esempio secondo il quale si deve imitare perfettamente Cristo.

RESPONSORIO Cf. Le 1, 35

℟. Lo Spirito Santo scese su Maria: * la potenza dell'Altissimo la coprì con la sua ombra.
℣. L'associò alla passione del suo Figlio, la rese madre dei redenti.
℟. La potenza dell'Altissimo la coprì con la sua ombra.

Orazione come alle lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera con Maria, la madre di Gesù.

ORAZIONE
Dio Padre di misericordia, il tuo unico Figlio, morente sulla croce, ha dato a noi come madre nostra la sua stessa madre, la beata Vergine Maria; fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa, sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Disse il Signore a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».

5 settembre

SANTA TERESA DI CALCUTTA, VERGINE E FONDATRICE

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato santa Teresa, vergine,
a rispondere all'amore del tuo Figlio assetato sulla croce
con carità straordinaria verso i più poveri dei poveri,
donaci, per sua intercessione,
di servire Cristo nei fratelli sofferenti.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Liturgia delle Ore

Per l'Ufficio delle letture:
al Comune delle Vergini oppure delle Sante:

SECONDA LETTURA

Dall'ultima lettera di Madre Teresa, M.C. alle Suore Missionarie della Carità, datata 5 settembre, 1997:

Questa mia lettera porta l'amore, la preghiera e la benedizione della Madre per ciascuna di voi, perché siate soltanto tutte di Gesù attraverso Maria. So che la Madre lo dice spesso – "Siate soltanto tutte di Gesù attraverso Maria"-, ma ripete questo perché è tutto ciò che la Madre vuole per voi, tutto ciò che la Madre vuole da voi. Se nel vostro cuore siete soltanto tutte di Gesù attraverso Maria, e se fate ogni cosa soltanto per Gesù attraverso Maria, sarete autentiche Missionarie della Carità.
Grazie per tutti gli auguri affettuosi che mi avete mandato in occasione della festa della Congregazione. Dobbiamo essere davvero grate a Dio, specialmente per averci donato lo spirito di Maria quale spirito della nostra Congregazione. L'amorevole fiducia in Dio e il totale abbandono a Lui fecero rispondere "Sì" a Maria al messaggio dell'angelo, e la gioia la spinse ad andare in tutta fretta a servire la cugina Elisabetta. Tutto questo è così simile alla nostra vita: dire "Sì" a Gesù e andare in tutta fretta a servirLo nei più poveri tra i poveri. Rimaniamo vicine a Maria e Lei farà crescere, in ciascuna di noi, questo stesso spirito.
Si sta avvicinando il 10 settembre. Questa è un'altra opportunità per noi, di rimanere accanto a Maria, per ascoltare il grido di Gesù: "Ho sete" e rispondervi con tutto il cuore. È soltanto con Maria che possiamo udire il grido di Gesù: "Ho sete", ed è

soltanto con Maria che possiamo ringraziare degnamente Dio per aver fatto un dono così grande alla nostra Congregazione. L'anno scorso è stato il Giubileo d'oro del giorno dell'Ispirazione, e spero che tutto l'anno sia stato un anno di ringraziamento. Non giungeremo mai ad esaurire il dono fatto alla Madre, per la Congregazione, quel giorno, perciò non dobbiamo mai smettere di rendere grazie per esso. Che la nostra gratitudine si manifesti nella determinazione di saziare la Sete di Gesù con una vita di autentica carità: amore per Gesù nella preghiera, amore per Gesù nelle consorelle, amore per Gesù nei più poveri tra i poveri – niente altro.
Sono venuta pure a sapere che Gesù ci vuole fare un altro dono. Quest'anno, il Santo Padre proclamerà S. Teresa del Bambin Gesù "Dottore della Chiesa", nel centenario del suo ritorno a casa da Gesù. Vi immaginate…solo perché ha fatto piccole cose con grande amore la Chiesa la proclama Dottore della Chiesa, al pari di S. Agostino e della grande S. Teresa! Proprio come nel Vangelo quando Gesù ha detto a chi stava seduto all'ultimo posto: "Amico, vieni più avanti". Perciò, rimaniamo molto piccole e seguiamo la via di S. Teresina, quella della fiducia, dell'amore e della gioia, in modo da portare a compimento la promessa della Madre di donare santi alla Madre Chiesa.

RESPONSORIO

℣. Venite, benedetti del Padre Mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo,* perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato. (Mt. 25,34)

℟. In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.* Perché ho avuto fame (Mt. 25,40)

8 settembre

DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL CAMMINO (ODIGITRIA)
LETTURE PROPRIE

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaìa 43,16-20

Dio aprirà anche nel deserto la strada

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo, sono estinti:
«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.
Mi glorificheranno le bestie selvatiche,
sciacalli e struzzi,
perché avrò fornito acqua al deserto,
fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Da Lc 1,68-75

℟ Dirigi i nostri passi sulla via della pace.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. ℟

Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. ℟

Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, insantità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ℟

CANTO AL VANGELO

℟ Alleluia, alleluia.
Ha soccorso Israele suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.
℟ Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca Lc 1,54

La misericordia del Signore si stende su quelli che lo temono.

In quel tempo Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase [con Elisabetta] circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

PRIMA LETTURA
PER LA MESSA PROPRIA DI SAN GABRIELE ARCANGELO

Dal libro del profeta Daniele 9,20-26
Mentre parlavo e pregavo, Gabriele volò veloce verso di me

Io, Daniele, mentre stavo ancora parlando e pregavo e confessavo il mio peccato e quello del mio popolo Israele e presentavo la supplica al Signore, mio Dio, per il monte santo del mio Dio, mentre dunque parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera.
Egli, giunto presso di me, mi rivolse la parola e mi disse: "Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere. Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunciartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora sta' attento alla parola e comprendi la visione:
Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, stabilire una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei Santi.
Sappi e intendi bene: da quando uscì la parola sul ritorno e la ricostruzione di Gerusa lemme fino a un principe consacrato, vi saranno sette settimane. Durante sessantadue settimane saranno restaurati, riedificati piazze e fossati, e ciò in tempi angosciosi.
Dopo sessantadue settimane, un consacrato sarà soppresso senza colpa in lui. Il popolo di un principe che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine sarà un'inondazione e guerra e desolazioni sono decretate fino all'ultimo.

Parola di Dio.

05 ottobre

SANTA FAUSTINA KOWALSKA
Vergine

Memoria facoltativa

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai scelto la santa Faustina Kowalska
per proclamare al mondo
le immense ricchezze della tua infinita misericordia
concedi a noi, per sua intercessione,
di confidare come lei pienamente nella tua bontà
e di compiere con cuore generoso
le opere di carità cristiana.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 ottobre

SAN GIOVANNI XXIII
Papa

Memoria

Liturgia delle Ore

Per l'Ufficio delle letture:
dal Comune dei Pastori.

SECONDA LETTURA

Dal "Giornale dell'anima" del Beato Giovanni XXIII Papa (ed 2000 nn. 254-257).
Il buon pastore offre la sua vita per le sue pecore.

È interessante che la Provvidenza mi abbia ricondotto là dove la mia vocazione sacerdotale prese le prime mosse, cioè il servizio pastorale. Ora lo mi trovo in pieno ministero diretto delle anime. In verità ho sempre ritenuto che per un ecclesiastico la diplomazia così detta deve essere permeata di spirito pastorale; diversamente non conta nulla, e volge al ridicolo una missione santa. Ora sono posto innanzi ai veri interessi delle anime e della Chiesa, in rapporto alla sua finalità che è quella di salvare le anime, di guidarle al cielo. Questo mi basta, e ne ringrazio il Signore. Lo dissi a Venezia in San Marco il giorno del mio ingresso.
Non desidero, non penso ad altro che a vivere e a morire per le anime che mi sono affidate. «Il buon pastore offre la vita per le sue pecorelle...Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"» (Gv 10,11 e 10). Inizio il mio ministero diretto in una età - anni settantadue - quando altri lo finisce. Mi trovo dunque sulla soglia dell'eternità. Gesù mio, primo pastore e vescovo delle nostre anime, il mistero della mia vita e della morte è nelle vostre mani, e vicino al vostro cuore. Da una parte tremo per l'avvicinarsi dell'ora estrema; dall'altra confido e guardo innanzi a me giorno per giorno. Mi sento nella condizione di san Luigi Gonzaga. Continuare le mie occupazioni, sempre con sforzo di perfezione, ma più ancora pensando alla divina misericordia.
Per i pochi anni che mi restano a vivere, voglio essere un santo pastore nella pienezza del termine, come il beato Pio X mio antecessore, come il venerato cardinal Ferrari; come il mio mgr. Radini Tedeschi, finché visse e se avesse continuato a vivere. «Così il Signore mi aiuti». In questi giorni ho letto san Gregorio e san Bernardo, ambedue preoccupati della vita interiore del pastore che non deve soffrire delle cure materiali esteriori. La mia giornata deve essere sempre in preghiera; la preghiera è il mio respiro. Propongo di recitare ogni giorno il rosario intero di quindici poste, intendendo così di raccomandare al Signore e alla Madonna - possibil-

mente in cappella, innanzi al Ss. Sacramento - i bisogni più gravi dei miei figli di Venezia e diocesi: clero, giovani seminaristi, vergini sacre, pubbliche autorità e poveri peccatori. Due punte dolorose ho già qui, fra tanto splendore di dignità ecclesiastica e di rispetto, come cardinale e patriarca. La esiguità delle rendite della mensa, e la turba dei poveri e delle sollecitazioni per impieghi e per sussidi. Per la mensa non mi è impedito di migliorarne le condizioni e per me ed anche a servizio dei miei successori. Amo però benedire il Signore per questa povertà un po' umiliante e spesso imbarazzante. Essa mi fa meglio rassomigliare a Gesù povero e a san Francesco, ben sicuro come sono che non morirò di fame. O beata povertà che mi assicura una più grande benedizione per il resto e per ciò che è più importante del mio ministero pastorale.

RESPONSORIO

Gv 10,3-4

℟. Chi entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: *egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.

℣. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.

℟. Egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che nel beato Giovanni, papa, hai fatto risplendere per tutto il mondo l'esempio di un buon pastore, concedi a noi, per la sua intercessione, di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana. Per il nostro signore Gesù Cristo, tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

23 ottobre

SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO
Patrono dei Cappellani Militari

Solennità

PRIMI VESPRI

℣. O Dio, vieni a salvarmi.
℟. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Onorando con giubilo il santo
che ti ha amato con tutto il suo cuore,
anche noi, o Signore, innalziamo
a te il canto di ringraziamento.

Fu fedele seguace di Cristo
disprezzò le ricchezze e gli onori,
fuggì il mondo, vivendo nel chiostro
inpurezza, umiltà e obbedienza.

Tutto dedito a Dio nella vita,
la sua mente a lui solo rivolse:
e la fiamma che in cuor gli ardeva
fu alimento d'ogni opera sua.

Dal suo esempio anche noi trascinati
procediamo entusiasti nel bene:
o Signore, ai tuoi servi concedi
la corona di gloria immortale.

A te, Padre, Signore del cielo,
a te, Cristo, salvezza del mondo,
a te, Spirito Consolatore,
lode e gloria nei secoli eterni. Amen.

1 ant.
Dal sorgere del sole al suo tramonto,
sia lodato il nome del Signore.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant.
Dal sorgere del sole al suo tramonto,
sia lodato il nome del Signore.

2 ant.
Il Signore regna in eterno:
loderò il Signore nella mia vita.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita,*
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant.
Il Signore regna in eterno:
loderò il Signore nella mia vita.

3 ant.
Lode e gloria a Dio che ci ha dato la grazia
nel suo Figlio diletto.

CANTICO Cfr Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito della sua volontà.

A lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito*
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant.
Lode e gloria a Dio che ci ha dato la grazia
nel suo Figlio diletto.

LETTURA BREVE 1Tm 1,12-14

Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero. La grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

RESPONSORIO BREVE
℟. Con tutto il cuore ti cerco: * rispondimi, Signore.
Con tutto il cuore ti cerco: rispondimi, Signore.
℣. Custodirò la tua parola:
rispondimi, Signore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Con tutto il cuore ti cerco: rispondimi, Signore.

Ant. al MAGNIFICAT
Dio rifulse nei nostri cuori, per far risplendere
la conoscenza della gloria divina
che rifulge sul volto di Cristo.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Le 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al MAGNIFICAT
Dio rifulse nei nostri cuori, per far risplendere
la conoscenza della gloria divina
che rifulge sul volto di Cristo.

INTERCESSIONI
Glorifichiamo e invochiamo Cristo, consacrato con l'unzione dello Spirito Santo:
O Re della gloria, ascoltaci.

Signore, guarda con bontà tutti coloro che si dicono cristiani:
– fa che siano uniti in un sol corpo dal tuo Santo Spirito.

Conforta tutti coloro che soffrono a causa del tuo nome:
– fa che il tuo Spirito parli in loro davanti ai persecutori.

Tutti ti riconoscano come Maestro e Signore:
– e uniti a te diventino tralci vivi e fecondi della vera vite.

Cristo, nel cui nome si piega ogni ginocchio:
– fa che gli uomini trovino pace e salvezza sotto il tuo giogo soave.

Accogli nella tua pace i nostri fratelli defunti:
– fa che passino dalla morte alla vita.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai scelto San Giovanni da Capestrano per rincuorare il popolo cristiano nell'ora della prova, custodisci la tua Chiesa nella pace, e donale sempre il conforto della tua protezione. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo il Signore,
mirabile nei suoi santi.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostràti adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa
nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere. (Ant.)

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: *
non entreranno nel luogo del mio riposo». (Ant.)

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. (Ant.)

Ant. Adoriamo il Signore,
mirabile nei suoi santi.

Il salmo 94 può essere sostituito con il salmo 99 o 66 o 23.

UFFICIO DELLE LETTURE

℣. O Dio, vieni a salvarmi.
℟. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'ufficio con l'Invitatorio.

INNO

La Madre Chiesa esulti
celebrando il ricordo
del santo che fu in terra
vero atleta di Cristo.

Tra i figli di Francesco
segue le orme del Padre,
esempio di obbedienza,
di povertà e purezza.

Impugnando la croce
conduce alla vittoria
le schiere che combattono
contro il male e il peccato.

San Giovanni, intercedi
ai fratelli in cammino
costanza nella fede,
grande amore alla croce.

Sia gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era in principio
e nei secoli eterni. Amen.

1 ant.
Mostra, Signore, i prodigi del tuo amore:
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.

SALMO 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant.
Mostra, Signore, i prodigi del tuo amore:
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.
2 ant.
L'umile non tornò confuso, l'afflitto e il
povero lodarono il tuo nome, Signore.

SALMO 91

I (1-9)

È bello dar lode al Signore*
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant.
L'umile non tornò confuso, l'afflitto e il
povero lodarono il tuo nome, Signore.
3 ant.
Ha combattuto la buona battaglia e tu, Signore,
gli hai dato una corona di gloria.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant.
Ha combattuto la buona battaglia e tu, Signore,
gli hai dato una corona di gloria.

℣. Noi fungiamo da ambasciatori per Cristo.
℟. Vi supplichiamo, lasciatevi riconciliare con Dio.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Galati di san Paolo, apostolo 5,16-25; 6,2.7-8

Il frutto dello Spirito

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Ilfrutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passiom e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo. Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

RESPONSORIO Cfr. 1 Cor 2, 4-5

℟ La mia parola e il messaggio in mezzo a voi, * non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza.
℣ Perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.
℟ Non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Lo specchio dei chierici» di S. Giovanni da Capestrano, sacerdote

Parte I, Venezia 1580,2

La vita dei buoni ecclesiastici illumina e rasserena

Coloro che sono chiamati alla mensa del Signore, devono brillare di purezza con l'esemplare condotta di una vita moralmente lodevole, e rimuovere ogni sozzura o immondezza di vizi.
Vivano per sé e per gli altri in modo dignitoso, come sale della terra. Splendano per un grande spirito di sapienza e con questo illuminino il mondo.
Comprendano dall'Altissimo maestro Gesù Cristo quello che egli solamente proclamò non solo agli apostoli e ai discepoli, ma anche a tutti i sacerdoti e chierici loro successori:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini» (Mt. 5,13).
Coloro che fanno parte del clero e danno cattivo esempio per i loro pessimi costumi, per i vizi e i peccati, sono degni di disprezzo e di essere considerati come fango sprege vole. Non sono. più utili né a sé, né agli altri. Dice infatti S. Gregorio: «Se di qualcuno si disprezza la vita ne segue che non se ne accetta neppure la predicazione».
«I presbiteri che esercitano bene la presidenza siano trattati con doppio onore, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento» (I Tm. 5,17). I sacerdoti degni, infatti, godono di un duplice onore: uno reale l'altro personale, uno temporale l'altro spirituale, uno transitorio l'altro eterno.
Abitano sulla terra e sono sottoposti con le creature mortali alla inevitabile limitazione umana, ma in realtà sono concittadini degli angeli, perché sono accetti al Re, quali saggi suoi ministri.

Perciò, come il sole sorge sul mondo nei cieli altissimi di Dio, così risplenda la luce del clero davanti agli uomini, perché vedano le sue opere buone e rendano gloria al Padre che è nei cieli (cfr. Mt. 5,16) «Voi siete la luce del mondo» (Mt. 5,14). Come la luce non è fatta per illuminare se stessa, ma diffonde i suoi raggi tutt'intorno e fa risplendere le cose visibili, così la vita santa degli ecclesiastici giusti e onesti illumina e rasserena coloro che li vedono fedeli al loro ideale di santità. Per questo, chi è innalzato al governo degli altri, deve mostrare in se stesso in che modo gli altri si debbano comportare nella casa del Signore.

RESPONSORIO Cfr. Sir 4,23-24; 2 Tm 4,2

℟ Non astenerti dal parlare nel momento opportuno * dalla parola si riconosce la sapienza, e l'istruzione dai detti della lingua.
℣ Annunzia la parola, insisti in ogni occasione, ammonisci, rimprovera, esorta con grande pazienza e dottrina.
℟ Dalla parola si riconosce la sapienza, e l'istruzione dai detti della lingua.

INNO Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

O Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia : *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Orazione come alle Lodi mattutine.

LODI MATTUTINE

℣. O Dio, vieni a salvarmi.
℟. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO
O Gesù, ricompensa suprema,
verità sempiterna e infinita:
hai premiato col Regno dei cieli
il tuo servo operoso e fedele.

Anche a noi radunati in preghiera
elargisci benigno i tuoi doni:
il tuo santo ci ottenga il perdono
che ci spezza i legami del male.

Non amò le illusioni del mondo,
si studiò di piacere solo a Dio;
invocando il suo Nome potente
rese vane le forze del male.

Testimone del regno di Cristo
col pensiero e con tutta la vita,
castigò le sue fragili membra
sol per rendersi degno del cielo.

Gloria e onore sia al Padre nei cieli,
a Gesù, suo unigenito Figlio,
e allo Spirito Consolatore
ora e sempre nei secoli eterni. Amen

1 ant.
Ti glorificherò, o Signore mio Re,
ti loderò o Dio, mio salvatore.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant.
Ti glorificherò, o Signore mio Re,
ti loderò o Dio, mio salvatore.

2 ant.
Loderò il tuo nome, Signore, perché sei stato
mio aiuto e mio protettore.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant.
Loderò il tuo nome, Signore, perché sei stato
mio aiuto e mio protettore.

3 ant.
Esulto di gioia
per la tua grazia, Signore.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi*
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant.
Esulto di gioia
per la tua grazia, Signore.

LETTURA BREVE Gal 1,3-5

Grazia a voi e pace da parte di Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, che ha dato se stesso per i nostri peccati, per strapparci da questo mondo perverso, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

℟. Mia forza, * mio canto è il Signore.
Mia forza, mio canto è il Signore.
℣. È lui la mia salvezza:
mio canto è il Signore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mia forza, mio canto è il Signore.

Ant. al BENEDICTUS
Chi opera la verità viene alla luce,
perché appaia chiaramente che le sue opere
sono state fatte nel nome di Dio.

CANTICO DI ZACCARIA — Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. al BENEDICTUS
Chi opera la verità viene alla luce,
perché appaia chiaramente che le sue opere
sono state fatte nel nome di Dio.

INVOCAZIONI

Lode e benedizione a Dio Padre, che nel suo Figlio ha rivelato agli uomini la sua misericordia:
Signore, noi ti lodiamo e ti glorifichiamo.

Padre di tutti gli uomini, aiutaci a promuovere il vero progresso della comunità umana,
– e a cercare inogni cosa il tuo regno e la tua giustizia.

Fa che in mezzo alle lotte e alle prove della vita, ci sentiamo partecipi della passione di Cristo,
– per sperimentare in noi la forza della redenzione.

Signore, fa che portiamo frutti di vera conversione,
– per accogliere il tuo regno che è vicino.

Padre buono, abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni,
– apri la strada alla concordia e alla pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai scelto San Giovanni da Capestrano per rincuorare il popolo cristiano nell'ora della prova, custodisci la tua Chiesa nella pace, e donale sempre il conforto della tua protezione. Per il nostro Signore.

ORA MEDIA

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'ufficio dall'Ordinario.

Salmodia complementare. Se la festa ricorre in domenica, si dicono i salmi della dome nica, I sett. Nella salmodia complementare in luogo del salmo 121 si può dire il 128 e in luogo del 126 il 130.

TERZA

Ant. Perfetto è l'amore
in chi osserva la parola di Cristo.

LETTURA BREVE Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nelle sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

℣. Il Signore guida i poveri nella giustizia,
℟. agli umili insegna le sue vie.

SESTA

Ant. Chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
entrerà nel suo regno.

LETTURA BREVE I Cor 9,26-27

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

℣. Beato l'uomo che tu istruisci, Signore,
℟. e ammaestri nella tua legge.

NONA

Ant. Nessuno ha mai veduto, o Dio,
ciò che tu hai preparato
per chi confida in te.

LETTURA BREVE Fil 4, 8-9

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà in voi.

℣. Si rallegrino quelli che sperano in te,
℟. abiterai con loro e saranno felici per sempre. Orazione come alle lodi

SECONDI VESPRI

℣. O Dio, vieni a salvarmi.
℟. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

La Madre Chiesa esulti
celebrando il ricordo
del santo che fu in terra
vero atleta di Cristo.

Tra i figli di Francesco
segue le orme del Padre,
esempio di obbedienza,
di povertà e purezza.

Impugnando la croce
conduce alla vittoria
le schiere che combattono
contro il male e il peccato.

San Giovanni, intercedi
ai fratelli in cammino
costanza nella fede,
grande amore alla croce.

Sia gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era in principio
e nei secoli eterni. Amen.

1 ant.
Chi segue me, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
presta denaro senza fare usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant.
Chi segue me, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

2 ant.
Non sono paragonabili le sofferenze presenti
alla gloria futura che apparirà in noi.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant.
Non sono paragonabili le sofferenze presenti
alla gloria futura che apparirà in noi.

3 ant.
Potenti della terra siate saggi:
servite Dio con timore.

CANTICO Cfr. Ap 15,3-4
Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant.
Potenti della terra siate saggi:
servite Dio con timore.

LETTURA BREVE

Gc 1,2-4

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

RESPONSORIO BREVE

℟ O Dio, ci hai messo alla prova * e ci hai dato sollievo.
O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.
℣ Ci hai saggiati nel fuoco, come l'argento,
e ci hai dato sollievo.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.

Ant. al MAGNIFICAT

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Le 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al MAGNIFICAT
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera al Cristo Salvatore, che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio:
Salva il tuopopolo, Signore.

O Cristo, fondatore e capo della santa Chiesa,
– fa che il tuo popolo cresca e si edifichi nella carità.

Mediatore fra Dio e gli uomini,
– fa che i ministri della Chiesa cooperino efficacemente al tuo disegno di salvezza.

Cristo, che hai inaugurato per l'umanità una nuova era,
– fa che tutti i popoli godano i benefici della tua redenzione.

Re della pace, che sei venuto a instaurare il tuo regno di giustizia e di amore,
– fa che diventiamo operatori instancabili di fraternità e di pace.

Tu che hai portato al mondo l'annunzio della pace,
– concedi la pace eterna ai nostri fratelli defunti. Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai scelto San Giovanni da Capestrano per rincuorare il popolo cristiano nell'ora della prova, custodisci la tua Chiesa nella pace, e donale sempre il conforto della tua protezione. Per il nostro Signore.

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 35/21

DECRETO
sulla celebrazione dei Santi Marta, Maria e Lazzaro,
nel Calendario Romano Generale

Nella casa di Betania il Signore Gesù ha sperimentato lo spirito di famiglia e l'amicizia di Marta, Maria e Lazzaro, e per questo il Vangelo di Giovanni afferma che egli li amava. Marta gli offrì generosamente ospitalità, Maria ascoltò docilmente le sue parole e Lazzaro uscì prontamente dal sepolcro per comando di Colui che ha umiliato la morte.

La tradizionale incertezza della Chiesa latina circa l'identità di Maria – la Maddalena a cui Cristo apparve dopo la sua resurrezione, la sorella di Marta, la peccatrice a cui il Signore ha rimesso i peccati – che decise l'iscrizione della sola Marta il 29 luglio nel Calendario Romano, ha trovato soluzione in studi e tempi recenti, come attestato dall'odierno Martirologio Romano che commemora in quello stesso giorno anche Maria e Lazzaro. Inoltre, in alcuni Calendari particolari i tre fratelli sono celebrati insieme in tale giorno.

Pertanto, considerando l'importante testimonianza evangelica da essi offerta nell'ospitare in casa il Signore Gesù, nel prestargli ascolto cordiale, nel credere che egli è la risurrezione e la vita, accogliendo la proposta di questo Dicastero, il Sommo Pontefice Francesco ha disposto che il 29 luglio figuri nel Calendario Romano Generale la memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro.

Con questa denominazione la memoria dovrà pertanto figurare in tutti i Calendari e Libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore; le variazioni e le aggiunte da adottare nei testi liturgici, allegate al presente decreto, devono essere tradotte, approvate e, dopo la conferma di questo Dicastero, pubblicate a cura delle Conferenze Episcopali.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 26 gennaio 2021, memoria dei Santi Timoteo e Tito, vescovi.

Robert Card. Sarah
Prefetto

✠ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 40/21

DECRETO
sull'iscrizione delle celebrazioni
di san Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa,
san Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa
e santa Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa,
nel Calendario Romano Generale

La santità si coniuga con la conoscenza, che è esperienza, del mistero di Gesù Cristo, indissolubilmente congiunto al mistero della Chiesa. Questo legame tra santità e intelligenza delle cose divine ed insieme umane, rifulge in modo del tutto particolare in coloro che sono stati ornati del titolo di "dottore della Chiesa". In effetti, la sapienza che caratterizza questi uomini e donne non riguarda soltanto loro, poiché divenendo discepoli della divina Sapienza sono diventati a loro volta maestri di sapienza per l'intera comunità ecclesiale. In questa luce, i santi e le sante "dottori" figurano nel Calendario Romano generale.

Pertanto, considerando i recenti riconoscimenti del titolo di dottore della Chiesa a particolari figure di santi d'Occidente e di Oriente, il Sommo Pontefice Francesco ha decretato di iscrivere nel Calendario Romano Generale le memorie facoltative di:

san Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa, il giorno 27 febbraio,

san Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa, il giorno 10 maggio,

santa Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa, il giorno 17 settembre.

Queste nuove memorie dovranno essere iscritte in tutti i Calendari e Libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore; i testi liturgici da adottare, allegati al presente decreto, devono essere tradotti, approvati e, dopo la conferma di questo Dicastero, pubblicati a cura delle Conferenze Episcopali.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 25 gennaio 2021, festa della Conversione di S. Paolo, apostolo.

Robert Card. Sarah
Prefetto

✠ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

CALENDARIO LITURGICO 2021 – 2022
COINCIDENZE PARTICOLARI

Nel corso del prossimo anno liturgico 2021-2022 diverse solennità cadranno di sabato o di lunedì, ponendo la questione del come risolvere le coincidenze che si verificheranno.
Alla luce delle Norme generali sull'Anno Liturgico e il Calendario, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha emanato le seguenti disposizioni:

a) sabato 1° gennaio, solennità di Maria Santissima Madre di Dio / domenica 2 gennaio, II domenica dopo Natale

   al 1° gennaio: Secondi Vespri e Messa vespertina della solennità di Maria Santissima Madre di Dio

b) sabato 19 marzo, solennità di san Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria / domenica 20 marzo, III domenica di Quaresima

   al 19 marzo: Primi Vespri e Messa vespertina della III domenica di Quaresima

c) venerdì 24 giugno: coincidenza della solennità della Natività di san Giovanni Battista con la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

   al 24 giugno: tutto della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù la solennità della Natività di san Giovanni Battista è anticipata a giovedì 23 giugno. I Primi Vespri e la Messa vespertina della vigilia si celebrano il 22 giugno
   sono omessi i Secondi Vespri che lasciano la precedenza ai Primi Vespri della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

   dove san Giovanni Battista è Patrono della nazione o della diocesi o della città o di una comunità religiosa, la solennità della Natività di san Giovanni Battista si celebra il 24 giugno, mentre la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù viene celebrata il 23 giugno fino all'Ora Nona compresa

d) domenica 14 agosto, XX domenica del Tempo Ordinario / lunedì 15 agosto, solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

   al 14 agosto: Primi Vespri e Messa della vigilia della solennità della Beata Vergine Maria

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 239/21

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Il corpo delle Forze Armate denominato "Multinational CIMIC Group" segue con speciale culto Santa Teresa Gonhxa Bojaxhiu, Vergine, che estinse la sete di Cristo abbandonato sulla croce con singolare carità verso i fratelli più poveri e dedicò la sua vita nel pieno servizio ai malati e agli abbandonati.

Quindi, l'Ecc.mo Mons. Santo Marcianò, Ordinario Militare per l'Italia, facendo propri i comuni desideri, ha convenientemente approvato la scelta di Santa Teresa Gonhxa Bojaxhiu, Vergine, quale Patrona presso Dio dei membri delle Forze Armate appartenenti al "Multinational CIMIC Group". Precisamente con lettera del giorno 12, del mese di maggio del 2021, ha chiesto con ogni premura che la scelta e l'approvazione venisse confermata di tal maniera secondo le Norme sulla istituzione dei Patroni.

Di conseguenza la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, in forza delle facoltà concesse dal Sommo Pontefice FRANCESCO, esaminati gli atti, sussistendo i requisiti per la scelta e l'approvazione in conformità al prescritto diritto, ha accolto la richiesta e conferma

SANTA TERESA GONHXA BOJAXHIU, VERGINE,
PATRONA PRESSO DIO
DEI MEMBRI DELLE FORZE ARMATE
DEL "MULTINATIONAL CIMIC GROUP"

Nonostante qualsiasi cosa contraria.

Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, giorno 20, mese di maggio del 2021.

✠Arturo Roche
Arcivescovo Segretario

R.P. Corrado Maggioni, S.M.M.
Sottosegretario

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO
DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Per i testi della liturgia delle ore
di San Giovanni da Capestrano:
Frati Minori «San Bernardino da Siena»
in Abruzzo

Tipografia: STI srl - Stampa Tipolitografica Italiana
Viale Charles Lenormant 112/114 - 00119 Roma
Chiuso in Tipografia: 25 novembre 2021


MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM